MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario

Decimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario

- dicembre 2009 -

Il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 2 della legge 370/99.

Il Comitato è organo istituzionale del Ministero con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime.

Con decreto del 14 maggio 2004, esaurito il primo mandato quadriennale, il Comitato è stato ricostituito e sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (Presidente), prof. Giovanni Azzone, prof. Carlo Calandra Buonaura, prof. Alessandro Corbino, prof. Giacomo Elias, prof. Luigi Fabbris, dott. Guido Fiegna, dott.ssa Daniela Primicerio, prof. Patrizio Rigatti. In occasione della riunione di insediamento del Comitato, il prof. Giovanni Azzone è stato eletto Vice - Presidente.

Il decreto istitutivo assegna al Comitato una segreteria amministrativa e tecnica per assicurare il supporto necessario. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività del Comitato, possono essere affidati incarichi ad esperti, a gruppi di lavoro, enti e società specializzate per lo svolgimento di ricerche, studi e indagini.

I documenti prodotti dal Comitato si articolano nelle seguenti tipologie:

DOC — Documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro;

RdR — Rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato;

REPRINT — Relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato. Il contenuto di tali studi è, ovviamente, responsabilità degli autori e non frutto del lavoro collegiale del Comitato.

Ulteriori informazioni sul Comitato nazionale e sulla documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: www.cnvsu.it.

La documentazione del preesistente Osservatorio è contenuta nel sito internet: www.murst.it/osservatorio.

Tel. 06/9772.6401 - 6409 - 6410 – fax 06/9772.6480 – e_mail: valuniv@miur.it

INDICE

PARTE PRIMA: PRINCIPALI CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

1 Principali caratteristiche ed evoluzioni del sistema universitario, con particolare riferimento alla formazione universitaria e alla gestione delle risorse

1.1 Premessa

1.2 Le analisi e le chiavi di lettura

1.3 Principali caratteristiche ed evoluzioni del sistema universitario

1.3.1 Principali caratteristiche del sistema

1.3.2 Lo sviluppo dell'autonomia universitaria e della valutazione: la costruzione degli indicatori e la predisposizione del Rapporto annuale sullo stato del sistema universitario

1.4 Principali elementi sullo stato di salute del sistema che emergono dalla lettura dei dieci Rapporti

1.4.1 Le caratteristiche degli studenti e i servizi loro offerti

1.4.2 L'efficienza dei processi formativi: gli indicatori di processo e di risultato

1.4.3 La programmazione e gestione dei processi di formazione universitaria

1.5 La programmazione e gestione del reclutamento e dello sviluppo del personale docente

1.6 L'acquisizione e la gestione delle risorse finanziarie

1.7 Due novità di questi anni: gli indicatori per la ripartizione del 7% del FFO e le nuove università telematiche

1.7.1 Gli indicatori sulla qualità dell'offerta formativa e sui risultati dei processi formativi utilizzati per la ripartizione del 7% del FFO

1.7.2 Il sistema delle Università telematiche

1.8 Alcune considerazione conclusive

PARTE SECONDA: LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

2 La domanda e l'offerta di formazione universitaria

2.1 La domanda di formazione universitaria: gli immatricolati e gli iscritti

2.2 Le caratteristiche degli immatricolati

2.2.1 Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma

2.2.2 Gli immatricolati per voto di diploma di scuola secondaria superiore

2.2.3 La mobilità regionale degli immatricolati

2.3 Le caratteristiche degli iscritti

2.3.1 Gli iscritti per età

2.3.2 Gli iscritti a tempo parziale

2.4 L'offerta didattica e la sua organizzazione

2.4.1 L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica

2.4.2 La distribuzione territoriale dell'offerta

2.4.3 L'offerta di insegnamenti

2.5 Indicatori di processo

2.5.1 L'evoluzione nel tempo

2.5.2 L'analisi per gruppo di facoltà

2.5.3 Una analisi della variabilità degli indicatori

2.5.4 Gli indicatori sulla qualità dell'offerta formativa e sui risultati dei processi formativi utilizzati per la ripartizione del 7% del FFO

2.6 L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello

2.6.1 L'evoluzione numerica dei laureati

2.6.2 I laureati per età

2.6.3 La regolarità dei laureati

2.6.4 I laureati precoci

3 L'offerta di servizi agli studenti
3.1 Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza
3.2 Il sostegno agli studenti universitari: gli strumenti di intervento
3.2.1 Introduzione
3.2.2 La borsa di studio
3.2.3 Il servizio alloggio e ristorazione
3.2.4 Esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari
3.3 Stage e tirocini
3.3.1 L'organizzazione del servizio
3.3.2 I tirocini curriculari
3.3.3 Gli stage post-laurea
3.4 La mobilità internazionale degli studenti
3.4.1 I flussi di mobilità internazionale
3.4.2 Il sostegno finanziario
3.4.3 I crediti acquisiti all'estero

4 La formazione alla ricerca: i dottorati di ricerca
4.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa e della domanda
4.2 La copertura finanziaria delle borse di studio
4.3 Le caratteristiche dei dottorandi
4.4 Considerazioni di carattere generale

PARTE TERZA: LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL SISTEMA

5 Il personale delle università dal 1998 al 2009
5.1 Premessa
5.2 L'evoluzione del personale docente in servizio nelle università statali e non statali
5.2.1 L'evoluzione del personale di ruolo e dei relativi costi (per assegni fissi) nelle università statali dal 1998 al 2008
5.2.2 I costi per assegni fissi al personale di ruolo
5.2.3 I costi per assegni fissi al personale di ruolo
5.2.4 I rapporti tra le spese per assegni fissi al personale di ruolo ed il FFO
5.2.5 Le spese totali per il personale di ruolo
5.3 La composizione per età dei docenti nelle università statali e non statali
5.4 La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nelle università statali e non statali
5.5 Il reclutamento dei docenti con la Legge n. 210 del 1998
5.6 Bandi, posti a concorso, idonei e chiamati
5.7 Valutazioni comparative senza "vincitore"
5.8 Le uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2006) e le stime del turn-over teorico (2006-2016) nelle università statali e non statali
5.9 Gli "assegnisti di ricerca"

6 La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali
6.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie
6.1.1 Le principali componenti delle entrate
6.1.2 Le entrate finalizzate e le entrate contributive
6.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

PARTE QUARTA: FOCUS SULLE UNIVERSITÀ TELEMATICHE

7 Le università telematiche
7.1 Il sistema delle università telematiche
7.2 Le caratteristiche degli iscritti
7.3 L'offerta formativa
7.4 Le risorse di personale e finanziarie
7.5 Considerazioni conclusive

APPENDICI

Appendice al Capitolo 2
Appendice al Capitolo 4
Appendice 1 al Capitolo 5
Appendice 2 al Capitolo 5
Appendice al Capitolo 6

Capitolo 1. Principali caratteristiche ed evoluzioni del sistema universitario, con particolare riferimento alla formazione universitaria e alla gestione delle risorse

1.1 Premessa

I Rapporti sullo stato del sistema universitario rappresentano una tra le molteplici attività curate dal CNVSU e sono divenuti da tempo un momento di riflessione sulle caratteristiche e sui punti di eccellenza e di criticità del sistema universitario e sulle tendenze in atto.

Le elaborazioni contenute nel Rapporto utilizzano dati provenienti da molteplici fonti statistiche che non sempre sono facilmente comparabili per l'universo e il tempo di riferimento e per la definizione delle variabili (la principale rilevazione utilizzata è quella annuale, effettuata tramite i Nuclei di valutazione delle Università e prevista dalla legge n. 370/99).

Tuttavia il CNVSU ha predisposto un ***sistema informativo*** – a disposizione sia dell'autorità centrale, sia di ogni università e attore del sistema universitario – che da qualche anno, e ancor più oggi, consente di restituire abbastanza tempestivamente[1] il quadro complessivo del sistema e la collocazione relativa di ciascun ateneo. Gli sforzi fatti, anche con la collaborazione dell'Ufficio statistico del Miur e del Cineca, hanno portato a disporre di una serie di informazioni statistiche, contenute in vari archivi, impensabili qualche anno fa: sugli studenti, sull'offerta formativa, sui servizi forniti agli studenti, sui dottorati di ricerca, sul personale in servizio, sui bilanci delle università redatti secondo criteri omogenei, sulle attività di ricerca scientifica co-finanziate dal Miur, e così via. Tutte queste informazioni si prestano, ovviamente, a molteplici analisi che non possono essere effettuate e riportate tutte in ciascun Rapporto annuale.

Il Rapporto di quest'anno è diviso in quattro parti.
La prima parte, che è questa, contiene una sintesi delle principali caratteristiche e evoluzioni del sistema (Cap. 1).

La seconda parte riguarda la formazione universitaria, ai vari livelli, e gli interventi a favore degli studenti, in particolare:

- la domanda e l'offerta di formazione universitaria (Cap. 2)
- l'offerta di servizi agli studenti (Cap. 3)
- la formazione alla ricerca: i dottorati di ricerca (Cap.4).
-

La terza parte presenta e analizza le risorse umane e finanziarie a disposizione delle università e il loro utilizzo:

- il personale delle università dal 1998 al 2009 (Cap. 5)
- la politica delle risorse finanziarie degli atenei statali (Cap. 6).

Infine, la quarta parte è dedicata ad un focus sulle Università Telematiche (Cap. 7).

---

[1] Purtroppo i dati analitici riguardanti gli studenti, per tener conto dei trasferimenti e delle cancellazioni in corso d'anno, si riferiscono non all'anno accademico appena terminato ma a quello precedente. Cosicché ora si dispone dei dati definitivi relativi all'a.a. 2007/08, mentre può darsi che nell'anno accademico 2008/09 si siano registrati cambiamenti rilevanti. Occorrerà trovare un modo per rendere i dati maggiormente tempestivi.

1.2 Le analisi e le chiavi di lettura

Le analisi effettuate e contenute in questo ***Decimo Rapporto*** consentono, come sempre, di fornire elementi sulle situazioni, comportamenti ed evoluzioni che si ritengono validi sia del sistema universitario nel suo complesso, sia delle singole università, ma anche, e forse soprattutto, di indicare gli elementi di debolezza del sistema se non veri e propri "campanelli di allarme" che richiedono riflessioni ed interventi a livello sia centrale che di ciascun ateneo.

La disponibilità di dieci Rapporti consente, inoltre, di verificare come il sistema universitario e le singole università sono cambiate nel decennio, valutando l'efficacia degli interventi normativi e (ri)organizzativi, analizzando la soluzione dei problemi a suo tempo rilevati, i problemi ancora aperti e l'eventuale insorgere di nuovi elementi di criticità.

Come del resto si è già fatto in altre occasioni, occorre a questo riguardo richiamare ancora una volta, e con forza, l'attenzione di tutti sulla necessità di ***non fermarsi alla sola analisi dei valori medi***. Questi sono certamente importanti perché consentono di fornire gli elementi di quadro e di sintesi, ma, ovviamente, non illustrano da soli la situazione del sistema. Essi attirano di più l'attenzione del lettore, ma è indispensabile, per avere un quadro più preciso della situazione universitaria e della sua evoluzione, entrare nel dettaglio e corredare l'esame dei valori medi dei vari indicatori con l'analisi della loro variabilità (tra atenei, facoltà, settori scientifico-disciplinari, territori, ecc.). Soltanto questa analisi è in grado di qualificare i valori medi mettendo in evidenza se essi derivino da situazioni e/o comportamenti sostanzialmente allineati (omogenei) tra i diversi atenei e tra le unità interne agli atenei o siano il risultato di una "compensazione" tra situazioni, comportamenti e risultati fortemente divergenti (eterogenei). Questo aspetto è essenziale per una corretta progettazione delle politiche universitarie al livello di sistema e di ateneo; in presenza di comportamenti "simili" tra atenei (o tra le "unità di produzione" all'interno di ciascun ateneo), infatti, il miglioramento dei risultati deve necessariamente passare da interventi strutturali. Al contrario, in presenza di una forte variabilità dei risultati può essere utile identificare i motivi di eventuali "debolezze" per rimuoverle e delle *good practice* per agevolarne il trasferimento al resto del sistema e/o dell'ateneo. Inoltre, è essenziale evitare che politiche progettate per assicurare il miglioramento dei "peggiori" atenei (o unità all'interno degli atenei) si ripercuotano negativamente sulle prestazioni dei migliori atenei (o unità).

D'altra parte anche l'analisi della evoluzione nel tempo della situazione e dei risultati del Sistema e dei singoli atenei è interessante per capire l'evoluzione della eventuale "divergenza" tra le unità; in altri termini è interessante cercare di comprendere se nel tempo si sia attivato un processo imitativo, spontaneo o non, che ha portato a ridurre il gap tra le unità con prestazioni migliori e le altre, o, al contrario, i differenziali si siano accentuati.
A questo fine, è anche importante dare più peso ai veri cambiamenti strutturali di medio e lungo periodo e molto meno peso ai cambiamenti "congiunturali" che poi non si trasformano in modifiche strutturali; così come è opportuno non dare peso al "rumore" a volte provocato da eventi casuali e/o eccezionali, e "depurare" l'evoluzione dei fenomeni da tali eventi.

1.3 Principali caratteristiche ed evoluzioni del sistema universitario

1.3.1 Principali caratteristiche del sistema

Il sistema universitario italiano è ***certamente di grandi dimensioni*** ed è ***molto cresciuto negli ultimi decenni***: bastano alcuni dati per metterlo in evidenza.

La domanda di istruzione universitaria è notevolmente aumentata e, come è noto, ha trasformato una università cosiddetta di "elite" in una università di "massa".

Gli iscritti all'università erano poco più di 300 mila nell'a.a. 1960/61, 718 mila nel 1970/71, 1 milione 60 mila nel 1980/81, 1 milione 457 mila nel 1990/91, 1 milione 689 mila nel 2000/01 e 1 milione 809 mila nel 2007/08. Nel 1960/61 i maturi su 100 diciannovenni erano poco più del 10%, ma di questi si immatricolavano più dell'85% per cui quasi il 9% di diciannovenni si iscriveva all'università. La fine degli anni '60 segna la fine dell'università di elite e negli anni '80 si completa il passaggio all'università di massa, dopo la liberalizzazione degli accessi all'università non più legata al tipo di maturità conseguita. Aumentano i maturi sia in termini assoluti che relativi e, pur diminuendo, almeno in parte, la percentuale di maturi che si iscrivono all'università, aumenta notevolmente il numero di iscritti all'università.

A fronte dell'aumentata domanda di istruzione universitaria, la organizzazione del sistema universitario si è necessariamente adeguata e di conseguenza notevolmente sviluppata, anche a seguito di vari e successivi interventi normativi riguardanti l'autonomia finanziaria e l'autonomia didattica. Sono state istituite e rese operanti nuove università, sia statali che non statali, la loro organizzazione si è modificata attivando nuove facoltà, nuovi corsi di studio, nuovi dipartimenti e così via: la ***gestione delle singole università e del sistema è divenuta sempre più complessa***.

Nel ***2007/08***:
- le ***università,*** statali e non statali erano ***95*** (comprese le 6 scuole superiori ad ordinamento speciale), con ***entrate*** pari a ***12.800 milioni di euro per le sole università statali***;
- i ***presidi universitari***, presenti in differenti comuni, cioè comprese le sedi decentrate, ***245***;
- le ***facoltà 593***;
- i ***corsi di studio*** attivi (lauree di primo e secondo livello e a ciclo unico) ***5.835***;
- i ***corsi di insegnamento*** in essi attivati, ***171.066***;
- le ***aule*** ad ***uso esclusivo 11.001*** e le ***aule condivise 1.895***;
- i ***centri 1.295,*** i ***dipartimenti 1.865*** e gli ***istituti 231***;
- le ***biblioteche 1.447***;
- i ***laboratori informatici 2.701***;
- il ***personale docente di ruolo, 61.922*** unità;
- il ***personale tecnico amministrativo di ruolo 59.912*** unità.

I dati disponibili, mettono però anche in evidenza che lo sviluppo complessivo del sistema – dalla università di elite all'università di massa, avvenuto come si è detto soprattutto negli anni '80 – si è accompagnato ad una ***perdita complessiva di efficienza e di efficacia e, forse, di qualità della formazione***, dovuta anche alla disomogeneità di preparazione dei "nuovi" maturi che si iscrivevano all'università.

1.3.2 Lo sviluppo dell'autonomia universitaria e della valutazione: la costruzione degli indicatori e la predisposizione del Rapporto annuale sullo stato del sistema universitario

Alla fine degli anni '80 si rilevano i seguenti ***elementi di criticità del sistema universitario***: elevati costi per studente, alti tassi di abbandono dopo il primo anno, molti studenti "inattivi" (cioè che non sostengono esami), molti fuori corso, tempi lunghi per il conseguimento della laurea e di conseguenza età avanzata al momento del suo conseguimento e notevole variabilità di tutti questi indicatori tra i vari Atenei.

Dalla fine degli anni '80 si susseguono perciò provvedimenti, prima settoriali e successivamente di carattere più generale, che stimolano il sorgere di sistemi di controllo e, successivamente, di valutazione interna ed esterna delle università; ad opera della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), si effettuano le prime sperimentazioni di valutazione e di messa a punto di batterie d'indicatori. In particolare, comincia ad emergere il ruolo, anche per il governo di ciascuna università e del sistema universitario, di strumenti di management che massimizzino l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Il cambiamento avviato nel comparto universitario ha dunque riproposto soluzioni che hanno interessato molte aziende ed amministrazioni pubbliche: il ridimensionamento dell'intervento statale, lo sviluppo della concorrenza, il conferimento di maggiore responsabilità ai soggetti decentrati in termini di autonomia organizzativa, finanziaria, gestionale e flessibilità nell'utilizzo dei fattori produttivi, il ricorso a tecniche di misurazione e valutazione dei prodotti e dei risultati, l'adozione di nuove procedure contabili ed amministrative.

E' la legge 24 dicembre 1993, n. 537 a rappresentare un forte elemento di rottura con il sistema di finanziamenti pubblici a pioggia fino ad allora seguito, avviando così il passaggio da un sistema centralistico ad uno decentrato. La gestione assolutamente centralizzata dell'università statale non stimolava il sistema a perseguire maggiore efficienza e a contenere le voci di spesa fissate, in quanto nessuna compensazione era possibile tra le diverse poste di bilancio. Era invece perseguita una strenua attività di contrattazione delle singole università con il Ministero allo scopo di ottenere maggiori finanziamenti per le voci di spesa ritenute prioritarie. La norma ha introdotto un nuovo sistema di finanziamento, attraverso il cosiddetto Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) da attribuire a ciascuna università, basato sulla definizione di *costo standard per studente*, ponendo così le premesse per la ***razionalizzazione dei costi e lo sviluppo di strumenti a supporto delle decisioni di spesa.*** In realtà il modello teorico è stato applicato per il cosiddetto "riequilibrio" e soltanto per una modesta parte del FFO, mentre per la gran parte il finanziamento ha fatto riferimento ai "dati storici". Comunque, per la prima volta, il finanziamento e l'attività degli atenei dipende in maniera cruciale dalla loro gestione e dai loro risultati anche in termini di efficienza ed efficacia. Al tempo stesso veniva costituito nel 1996 l'Osservatorio nazionale per la valutazione del sistema universitario (poi trasformato dall'articolo 2 della legge 19 ottobre 1999, n. 370 nell'attuale Comitato).
La volontà di cambiare il ruolo del soggetto pubblico nella gestione degli atenei e di innescare meccanismi concorrenziali necessari per giungere ad una configurazione efficiente del sistema universitario si è tradotta in una serie di iniziative tese alla diffusione dell'autonomia dell'università.

Dal 1997 è stato avviato un nuovo processo di attribuzione delle risorse finanziarie per i Progetti di Ricerca Scientifica di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) fondato sulla competizione tra gruppi di ricerca e sulla valutazione da parte di referees autonomi. Inoltre nel 1999 è stato istituito il Comitato di Indirizzo per la Valutazione della ricerca (CIVR).

A partire dal 1998 alcuni provvedimenti hanno ridefinito gli obiettivi del sistema universitario e le modalità per l'ampliamento dell'offerta dei servizi (si pensi all'istituzione di nuove università, facoltà e corsi di laurea e alla riforma degli ordinamenti didattici) lasciando ampi margini di decisione ai singoli atenei.
In particolare con il DPR 25/98 è stato definito un nuovo Regolamento che disciplina i procedimenti relativi allo sviluppo e alla programmazione del sistema universitario, una volta che il Ministero ha stabilito gli obiettivi di fondo e ha individuato i criteri di ripartizione delle risorse.

Il percorso di introduzione dell'autonomia è stato poi completato con la previsione dell'***autonomia didattica***: con la Legge 370/99, che modifica il sistema di valutazione delle università e introduce la valutazione della didattica, e con il DM 509/99 per lo sviluppo dell'autonomia didattica e la riforma dell'offerta formativa, poi successivamente integrato con DM 270/2004 per precisare le modalità di progettazione dei percorsi di studio e il DM 544/2007 emanato al fine di razionalizzare e qualificare l'offerta formativa (contenente a questo fine i cosiddetti ***requisiti necessari*** per l'attivazione dei corsi di studio). La riforma degli ordinamenti didattici ha quindi introdotto nuovi ed ulteriori elementi di discrezionalità all'interno delle università relativamente, in particolare, alla definizione dell'offerta formativa e le sue modalità di trasmissione e fruizione.

Lo sviluppo dell'autonomia e la decentralizzazione delle decisioni comportano naturalmente la maggiore responsabilizzazione dei decisori di ciascuna università e lo sviluppo della valutazione fino ad arrivare ad un sistema di valutazione per e delle università, che fino ad oggi si è basato sul CNVSU e i Nuclei di valutazione delle Università per le valutazioni istituzionali e quelle riguardanti l'attività didattica e sul CIVR per la valutazione della ricerca.
Poiché i dati disponibili sul sistema universitario erano pochi e spesso non comparabili tra loro, il CNVSU, per svolgere tali attività di valutazione si è preoccupato innanzitutto, come già detto, di implementare un adeguato e affidabile sistema informativo - statistico al fine di definire e calcolare un sistema di indicatori che, in relazione agli obiettivi perseguiti e all'oggetto della valutazione, possono essere raggruppati nelle seguenti quattro classi: indicatori di ***risorse***, indicatori di ***processo,*** indicatori di ***risultato*** (o di outcome) e indicatori di ***contesto***, con l'obiettivo generale di monitorare i processi e valutarne i risultati.

A questo fine, il Comitato e i Nuclei di valutazione hanno sempre collaborato ampiamente e fin dal 2000 hanno realizzato la cosiddetta **Rilevazione Nuclei** che si effettua ogni hanno e che consente di ottenere un numero rilevante di informazioni sulla situazione e sulle attività di ciascuna università.
I risultati di tale rilevazione integrati, come si è detto, con informazioni desunte da altre fonti statistiche, hanno consentito di disporre dei dati e di costruire gli indicatori di volta in volta necessari per le valutazioni effettuate ripetutamente dal CNVSU (si vedano i relativi documenti riportati nel sito web del Comitato) su: i piani di sviluppo e la programmazione triennale; la valutazione delle nuove università, statali e non statali (verifiche e visite); la predisposizione del modello di ripartizione del FFO e del modello di riequilibrio della allocazione del FFO tra gli atenei statali; la valutazione dell'offerta formativa e la predisposizione dei cosiddetti requisiti minimi (vincoli, elaborazioni, problemi applicativi) e successivamente dei requisiti necessari per attivare una offerta formativa nell'ottica dell'avvio dell'accreditamento delle università e dei corsi di studio, e così via.

Al tempo stesso queste informazioni sono state, fin dall'inizio, utilizzate, almeno in parte, per predisporre il Rapporto annuale sullo stato ("di salute") del sistema universitario e sulla sua evoluzione, che a parte i focus su specifici temi, ha fatto sempre riferimento alla formazione universitaria e alla gestione delle risorse.

La lettura integrata dei dieci Rapporti finora predisposti è certamente interessante poiché consente di valutare l'evoluzione degli indicatori, come gli Atenei abbiano utilizzato e si siano "giovati" dell'autonomia per la "governance" della università e se, e come, siano stati risolti o meno i problemi di efficienza, di efficacia e di qualità, in particolare dell'attività di formazione.

1.4 Principali elementi sullo stato di salute del sistema che emergono dalla lettura dei dieci Rapporti

Non è nostra intenzione sintetizzare qui tutti i risultati delle molteplici analisi effettuate nei vari Rapporti, ma ci sembra importante mettere in evidenza che da esse e dai dati riportati si delinea un quadro e una evoluzione del sistema universitario italiano che, pur in presenza di elementi positivi (in termini sia assoluti che di tendenze osservabili), presentano aspetti di criticità che sembrano richiamare alla urgenza di una riflessione complessiva del medesimo, come del resto si sta facendo al Ministero, alla CRUI, al CUN e nei singoli atenei. Tra l'altro gli ultimi Rapporti confermano e puntualizzano molti dei punti e delle osservazioni contenute nelle linee guida del Governo per l'università e nei provvedimenti legislativi in corso e preannunciati. Abbiamo comunque ritenuto opportuno richiamare l'attenzione su di essi con la necessaria forza e chiarezza perché, come abbiamo detto lo scorso anno, è ormai elevato il rischio che – a legislazione costante– si possa presto determinare una sua sostanziale diffusa insostenibilità.
Soffermiamo, innanzitutto, la nostra attenzione sulla gestione dei processi di formazione universitaria, alla luce delle criticità esistenti nell'anno accademico 1998/99 e della modifica degli ordinamenti didattici e dell'offerta formativa del 1999. Successivamente, passiamo ad esaminare le capacità degli atenei nel gestire le risorse umane e finanziarie.

1.4.1 Le caratteristiche degli studenti e i servizi loro offerti

Dai dati della fine degli anni '90 era evidente che gli studenti che si iscrivevano all'università, senza una adeguata selezione, lo facevano spesso senza tener conto delle loro conoscenze e capacità e in alcuni casi consideravano l'università quale "area di parcheggio" in mancanza della possibilità di trovare un lavoro. La scelta della facoltà e del corso di studi avveniva per lo più secondo la moda del momento, con conseguenze rilevanti sullo sviluppo e la conclusione degli studi. La percentuale di immatricolati che non avevano superato alcun esame nel corso del primo anno di iscrizione era di circa il 25%; il tasso di abbandono dopo il primo anno era del 21,3%; i fuori corso erano circa il 44%; gli studenti "attivi", cioè quelli che avevano sostenuto almeno un esame durante l'anno erano soltanto il 45,7% e i laureati pari a poco più del 40-45% degli immatricolati e mediamente soltanto 2 di questi ottenevano il titolo nei tempi previsti. Questi indicatori presentavano differenze rilevanti tra i diversi atenei e le diverse facoltà (come si rileva dai dati contenuti nel capitolo2 e nelle tabelle dell'Appendice Statistica).

Era facile sentenziare che gli strumenti più opportuni per migliorare l'efficienza dei processi di formazione erano l'orientamento, anche prima della conclusione degli studi della scuola media superiore (al fine di avere iscritti che possono e vogliono impegnarsi nello studio), e il tutoraggio durante gli anni di studio all'università. Si doveva dare una risposta adeguata impegnandosi sulla attivazione di questi strumenti, ma questa non c'è stata (almeno in molti atenei) o è stata per lo più insufficiente. Soltanto recentemente sembra si sia capito quanto queste azioni siano importanti.

Ancora oggi, nell'anno accademico 2007/08, la situazione è problematica: gli immatricolati e gli iscritti sono in questo periodo aumentati, anche a seguito della modifica e dell'ampliamento dell'offerta formativa, ma ora vi sono segnali di inversione di tendenza.
Il rapporto fra il numero di immatricolati e quello dei 19enni, ossia di coloro che hanno l'età "normale" per iscriversi all'università, dopo anni di continuo aumento, ha subito una frenata.

Nell'a.a 2000/01 si registravano 45 immatricolati ogni 100 diciannovenni (meno di uno su due), all'avvio della riforma (a.a 2001/02) erano il 51% e giungevano a superare la quota del 56% nel 2005/06, ma nel 2007/08 si registra una contrazione, che porta il valore al di sotto del 51%.
Più in generale, va segnalato che, in coincidenza dell'introduzione del nuovo ordinamento, è aumentata dapprima in modo significativo la proporzione di "maturi" della scuola superiore che si iscrive all'università, passata dal 63,9% del 2000 al 70,1% nel 2001, fino al picco del 74,5% circa nel 2002, al quale ha fatto seguito una lenta ma progressiva diminuzione, che ha portato i valori dal 72,6% dell'a.a. 2003/04 fino al 68,4% del 2007/08, tornando verso i livelli pre-riforma.

Si deve inoltre rilevare che le caratteristiche degli studenti del sistema universitario stanno cambiando: come messo in evidenza dalle indagini Eurostudent sempre più gli universitari cercavano di coniugare lo studio al lavoro e si è assistito al sorpasso degli studenti-lavoratori sugli studenti solo studenti. Molti poi erano e sono gli studenti immatricolati con voto di maturità compreso tra 60 e 69 (circa il 28% nel 2007/08), con differenze di rilievo tra facoltà ed atenei; i maturi "migliori" sono attratti da specifiche facoltà ed atenei.
Il sistema universitario e i singoli atenei dovevano dare una risposta "forte" a questi cambiamenti delle caratteristiche degli studenti, ma questa non sempre c'è stata.

Esaminando l'andamento degli iscritti part-time ci si rende conto che siamo di fronte ad un'occasione mancata: nell'a.a. 2007/08, solamente circa 39.000 studenti hanno optato, al momento dell'iscrizione, per un impegno part-time, ovvero circa il 2,2% del totale degli iscritti ai corsi del nuovo ordinamento.

Per quanto riguarda i servizi agli studenti si rileva che il sistema e le singole università vi hanno investito di più, ma purtroppo l'entità dei servizi offerti è ancora bassa e non per nulla il disegno di legge sull'università prevede una delega sul diritto allo studio.
Sono molto cresciute e sono più trasparenti le informazioni, che gli atenei forniscono agli studenti, alle loro famiglie e agli stakeholder, per conoscere l'organizzazione di ciascuna università e per valutare i corsi di studio con cognizione di causa, fornendo per i corsi di studio chiare informazioni sugli obiettivi, sul tipo di preparazione scolastica consigliata, sui profili professionali, sulle competenze acquisibili, sugli aspetti organizzativi (corsi, infrastrutture, personale, esercitazioni, esami, tesi ecc.); ciò soprattutto a seguito della richiesta del CNVSU dell'inserimento dei requisiti di trasparenza tra i requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio.

Anche le attività di sostegno agli studenti universitari sono state sviluppate, ma sono sempre a livelli molto bassi. Nel 2007/08 il 10% del complesso degli iscritti totali è risultato idoneo all'ottenimento di una borsa di studio, ma non tutti gli aventi diritto ottengono la borsa: solo l'82% in media, con differenze territoriali rilevanti (98,1% al Nord, 95,9% al Centro e 60,7% al Sud)

I posti alloggio complessivamente disponibili agli studenti universitari italiani sono quasi 36 mila nel 2007/08. Il numero è cresciuto negli ultimi due anni (+1.294 alloggi tra il 2006 e il 2007), sicuramente anche per effetto del cofinanziamento ministeriale al 50% del costo di nuovi alloggi. Sono comunque pochi e si deve rilevare che il rapporto tra numero di alloggi disponibili e numero di idonei alla borsa di studio è di appena il 20%, vale a dire che solo uno ogni cinque studenti aventi diritto alla borsa di studio ottiene un posto alloggio dagli Enti per il diritto allo studio.
Oltre 195 mila studenti italiani hanno ottenuto l'esenzione totale dalle tasse universitarie: rappresentano più del 10% del totale degli iscritti all'università e oltre il 18% degli studenti regolari.

Nell'a.a. 2007/08, sono stati attivati complessivamente dagli atenei italiani 230.673 tra tirocini e stage curriculari: circa il 20,2% in più rispetto all'a.a. precedente, ma con le molte differenze tra atenei e a livello territoriale Dalle analisi condotte emerge un quadro contrassegnato da pochi atenei situati di più al centro e al nord che attivano un numero relativamente elevato di tirocini.
Infine, per quanto riguarda i flussi di mobilità internazionale: l'estero attrae sempre i nostri studenti e dottorandi e ci sono segnali positivi di incremento anche per gli studenti stranieri che sono attratti dalle università italiane in entrata. In generale, va detto, comunque, che la percentuale di studenti che decide di svolgere un periodo di studio all'estero sul totale della popolazione studentesca è rimasta pressoché invariata (1,3%) negli ultimi cinque anni, confermando le difficoltà, in particolare per gli iscritti alle lauree di I livello e alle lauree specialistiche a ciclo unico, di trovare il tempo anche per un'esperienza all'estero.

Per quanto riguarda il finanziamento delle borse si rileva che il programma Socrates-Erasmus copre circa il 94% (valore rimasto stabile rispetto al 2006/07) delle borse erogate agli studenti per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale. A livello complessivo, e indipendentemente dalla tipologia di programma a cui si partecipa, il 41% delle borse è finanziato da enti esterni o soggetti privati.

Complessivamente l'82% degli studenti in uscita per un programma di mobilità ottiene una borsa di studio. La durata media dell'esperienza di studio all'estero, per gli studenti italiani, si conferma compresa tra i sei ed i sette mesi.

Continua poi il moderato incremento positivo registrato negli ultimi anni dei crediti medi per studente acquisiti all'estero: il numero medio dei crediti acquisiti è passato dai 12,6 crediti ai 13,4 del 2007/08. Rimane, tuttavia, sempre molto bassa (pari allo 0,59%) la percentuale di crediti acquisiti per attività svolte all'estero sul totale dei crediti acquisiti dagli studenti del nuovo ordinamento.

1.4.2 L'efficienza dei processi formativi: gli indicatori di processo e di risultato

Quantunque siano passati sette anni dall'introduzione generalizzata dei nuovi corsi di studio sulla base della riforma degli ordinamenti didattici (DM 509/99), l'intero sistema di formazione universitaria non può ancora considerarsi pienamente a regime, sia per la presenza di corsi ad esaurimento accanto a corsi del nuovo ordinamento, sia per i passaggi di studenti dai corsi del vecchio a quelli del nuovo ordinamento, senza considerare che nel frattempo vi sono stati ulteriori cambiamenti[2]. Vi è perciò ancora difficoltà per la valutazione completa degli esiti della riforma degli ordinamenti didattici.

A sette anni dall'introduzione della riforma è comunque possibile valutarne gli effetti con maggiore cognizione rispetto al passato, nonostante che il sistema non possa ritenersi pienamente a regime.

In generale si può dire che la concreta attuazione della riforma dell'offerta formativa non ha finora prodotto tutti i risultati attesi. La riforma ha inizialmente spronato gli studenti da troppo tempo "parcheggiati" all'università, ma attivi, a concludere e riprendere gli studi e ha anche stimolato coloro che avevano preferito andare a lavorare a riprendere gli studi iscrivendosi all'università.

---

[2] Occorre ricordare che il DM. 26.7.2007, n. 386 sulle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e il DM 31.10.2007, n. 544 sui requisiti necessari hanno dato avvio all'ulteriore modifica degli ordinamenti didattici. Tale revisione ha previsto l'avvio parziale dei nuovi corsi dall'a.a. 2008/09 e quindi sarà praticamente impossibile valutare gli effetti netti complessivi della riforma partita nel 2001/2002.

Tuttavia gli indicatori di processo dopo un primo forte aumento stanno peggiorando, come del resto si era paventato nei nostri Rapporti.
I risultati evidenziano che:

- ogni dieci studenti iscritti, quattro sono fuori corso ("non regolari"). Gli studenti iscritti in corso (i "regolari") sono poco più di un milione, pari al 60,2%";
- per i corsi del nuovo ordinamento, la regolarità negli studi si è ridotta rispetto all'anno accademico precedente, toccando i valori più bassi dall'introduzione della riforma;
- si riduce leggermente (dal 20% al 17,7%) la quota degli "abbandoni": per ogni cinque/sei studenti immatricolati, uno lascia gli studi dopo il primo anno. La percentuale, comunque elevata, indica la necessità di una più efficace attività di orientamento e tutoraggio nei confronti dei nuovi ingressi;
- per ogni sei iscritti, uno è "inattivo" (non ha sostenuto alcun esame o acquisito crediti nell'ultimo anno solare). Gli "immatricolati inattivi" diminuiscono leggermente rispetto all'anno precedente (dal 15,7% al 12,5%);
- le facoltà con gli studenti più "regolari" sono quelle dove vi sono prove di selezione all'ingresso e accessi programmati.

In conclusione, gli studenti che si impegnano a "tempo pieno" sono molto meno numerosi degli iscritti, sia per le difficoltà incontrate negli studi, sia perché magari stanno svolgendo una attività lavorativa durante il periodo universitario. Occorre affrontare con determinazione questo problema, estendendo maggiormente l'orientamento e introducendo elementi di flessibilità nei curricula formativi – sulla scia di quelli esistenti in altri paesi – sviluppando la possibilità di iscrizione a tempo parziale, invece che a tempo pieno, possibilità prevista dalla riforma ma non ancora pienamente attuata. Ciò consentirà allo studente di scegliere il regime di impegno che meglio risponde alle sue esigenze e agli atenei il vero carico didattico da "sopportare".

Inoltre, in complesso il numero di laureati, per la prima volta dopo tre anni, scende sotto la soglia dei 300 mila: sono 293.084 coloro che nel 2008 hanno conseguito il titolo di studio triennale, la laurea specialistica o un titolo del vecchio ordinamento; la diminuzione è di 7.051 laureati rispetto il precedente anno. Tuttavia, un segnale incoraggiante arriva dal tasso di successo nei corsi di laurea di primo livello: esso evidenzia come ogni 100 immatricolati nel 2004-2005, in corsi di laurea di primo livello, si contano circa 57 laureati nel 2008. Nei corsi pre-riforma ogni 100 immatricolati al sistema universitario si contavano 46 laureati, e mediamente solo 2 di questi ottenevano il titolo nei tempi previsti. Tuttavia si deve osservare che il tasso di successo per gli studenti delle lauree di primo livello potrebbe diminuire negli anni futuri quando si esaurirà l'effetto del passaggio degli studenti dal vecchio al nuovo ordinamento.
Il confronto tra gli anni 2005, 2006 e 2007 e 2008, evidenzia la flessione sia della proporzione di laureati in corso (dal 35,6% nel 2005, al 30,3% nel 2006, al 29,9% nel 2007 fino al 26,8 nel 2008, compresi i laureati "precoci"), sia di quelli che hanno conseguito il titolo un anno oltre la durata normale del corso (10,4% in meno rispetto al 2005). Anche per questi andamenti si registrano differenze rilevanti tra le varie facoltà ed atenei.

Se la flessione dei laureati in corso proseguirà anche in futuro, come è verosimile, è evidente che l'obiettivo di ridurre la durata del tempo di laurea previsto dalla riforma degli ordinamenti didattici, sarà difficilmente raggiungibile (sono infatti aumentati i tempi per conseguire la laurea triennale, che ora sono già pari a 4,7 anni superando - oggi come allora, con il vecchio ordinamento - il 50% della durata canonica).

Due "chiose" a questi sintetici commenti sugli indicatori di processo e di risultato, che sono illustrati con dettaglio nel capitolo 2. In primo luogo, i cosiddetti laureati "precoci", cioè coloro che si laureano prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo (in gran parte anche a

seguito del riconoscimento di crediti in conseguenza di specifiche convenzioni degli atenei con Ministeri ed Ordini professionali), sono diminuiti ma rappresentano, ancora nel 2008, il 4,3% dei laureati (erano il 6,8% nel 2007). In secondo luogo colpisce la notevole variabilità degli indicatori per corso di laurea, per gruppi di facoltà e tra atenei, nonché a livello territoriale (in particolare degli iscritti regolari sul totale degli iscritti). Considerare questo aspetto risulta perciò essenziale in un'ottica di corretta valutazione delle performance di ciascun gruppo, anche in funzione di una corretta progettazione di politiche universitarie opportunamente strutturate e mirate.

1.4.3 La programmazione e gestione dei processi di formazione universitaria

La programmazione dei corsi di studio di primo e secondo livello non sempre è stata attenta e svolta tenendo conto delle esigenze degli studenti: sono molto aumentati i corsi di studio, nonostante le iniziali raccomandazioni del CNVSU nel definire i requisiti minimi e i requisiti necessari per predisporre una offerta formativa adeguata. Complessivamente i corsi di studio sono passati da 3.234 del 2001/02 a 5.835 del 2007/08, soprattutto per effetto della attivazione dei corsi di laurea magistrale e la proliferazione delle sedi decentrate (246 nel 2007/08).

Segnali importanti di questa incapacità di programmazione si desumono dal fatto che per le lauree triennali il 10,8% dei corsi di studio (369 su 3.436) ha meno di 10 immatricolati e il 17,8 % dei corsi ha un numero di immatricolati non superiori a 15 studenti. Il dato medio indica che i corsi di studio sono molto frammentati e di conseguenza sono molto aumentati anche gli insegnamenti attivati (ma in proporzione meno del numero dei corsi di studio): erano 116mila nell'a.a. 2001/2002, sono pari a 171 mila nel 2007/08. In pratica, considerata la totalità della popolazione studentesca iscritta, esiste un corso attivo per ogni decina di studenti "virtuali".

La programmazione dell'offerta formativa, per essere corretta, doveva avvenire attraverso valutazioni di impatto (con esperimenti e simulazioni) sia a livello nazionale che di ateneo e con il necessario raccordo tra le due valutazioni e programmazioni.

Ad esempio, è evidente che se si vuole attivare un nuovo corso di laurea non vi è dubbio che bisogna disegnare l'intervento e simulare le azioni per capire se vale la pena attivarlo in relazione alle esigenze formative dell'utenza e per capire se l'attivazione avrà una determinata probabilità di successo e convenienza (in termini di un'analisi costi/benefici), anche in alternativa ad altri possibili corsi di laurea o altre azioni. E successivamente dopo l'attivazione occorre monitorare lo sviluppo del corso di laurea e verificare il reale impatto dell'intervento effettuato, poiché soltanto in questo modo la valutazione avrà anche una funzione di apprendimento (che è molto importante per migliorare i vari interventi) e consentirà di garantire gli stakeholders e il controllo sociale delle attività svolte dalle università, ma anche di "vincere" la competizione con le altre università. Nel definire la nuova offerta formativa crediamo che poche università abbiano, in questi anni, proceduto secondo questa logica (metodo) che invece si dovrebbe seguire anche quando si decide di fare investimenti nell'edilizia universitaria, di delocalizzare le attività didattiche, e così via, tanto a livello di singola università che per la programmazione e lo sviluppo del sistema universitario nel suo complesso. Sembra anzi che l'aumento dei corsi di studio, anche con poca "domanda potenziale", abbia risposto più a logiche interne di sviluppo degli atenei o di loro diffusione territoriale, senza un reale riscontro positivo in termini di risultati conseguiti.

Purtroppo, bisogna anche riconoscere che non sempre esiste il raccordo tra le valutazioni e tra gli indicatori impiegati a livello di sistema nazionale e a livello locale. Inoltre, non sono definiti in modo stretto e cogente i necessari raccordi e le interazioni tra i diversi livelli e tra i diversi processi di valutazione interna ed esterna.

Come è noto, il CNVSU con successivi interventi (cfr. Doc 17/01, 3/03, 19/05 e 7/07) ha proposto la definizione e l'applicazione dei cosiddetti "requisiti minimi" (e successivamente dei "requisiti necessari") che rappresentano standard minimi di risorse che una istituzione universitaria deve possedere per attivare corsi di studio nelle diverse classi dei corsi di laurea. Inizialmente si è fatto riferimento ad un numero minimo di professori e successivamente ad una loro appropriata qualificazione nei settori scientifico disciplinari di interesse, al numero massimo e minimo di studenti per corso di insegnamento, alla disponibilità delle necessarie infrastrutture (aule, laboratori, biblioteche). Sebbene, considerando esclusivamente tale definizione dei requisiti minimi, non si pervenga all'attuazione di un vero e proprio sistema di accreditamento della qualità dell'istruzione universitaria, l'applicazione dei requisiti qualitativi e quantitativi può garantire i potenziali utenti contro il pericolo che le istituzioni attivino corsi di studio che, per obbiettive carenze strutturali, non consentano di fornire una formazione a livello universitario.

Si può evidenziare come la frequente non corretta interpretazione dei requisiti minimi, e successivamente dei requisiti necessari, per l'attivazione delle nuove lauree, cioè delle lauree triennali prima e delle lauree specialistiche e magistrali poi, abbia comportato risultati non adeguati. Infatti per decidere in merito alla definizione dell'offerta formativa da parte dei vari atenei, non solo non sono quasi mai state effettuate le valutazioni di impatto sopra richiamate e si è dato, con una certa frequenza, spazio a richieste di singoli gruppi di docenti o di un solo docente non sempre giustificabili. Ci sono certamente comportamenti e situazioni virtuose, ma, a nostro avviso, si è spesso interpretato in modo sostanzialmente "scorretto" l'applicazione dei cosiddetti requisiti minimi per i corsi di laurea attivando tanti corsi quanti questi parametri consentivano, senza considerare che il minimo non rappresenta certamente l'ottimo in termini di qualità e di quantità dell'offerta formativa al quale ciascuna facoltà ed ateneo devono tendere. E la stessa cosa sta avvenendo ora con l'attivazione delle lauree specialistiche e magistrali tenendo poco o in nessun conto l'opportunità di attivarle soltanto negli atenei dove la ricerca, nel settore scientifico di riferimento, è consistente e ad un livello elevato e senza tener conto della necessità di effettuare una selezione all'ingresso per ammettere soltanto gli studenti davvero bravi ed in grado di proseguire proficuamente nella specializzazione.

Così emerge chiaramente l'incoerenza dei comportamenti ai due livelli (nazionale e locale) e il rischio è che a livello locale ciò sia inteso come la mancanza di linee chiare e comuni di indirizzo, sia per effettuare le valutazioni che per metterne in atto gli effetti (o azioni).
Concludendo, si deve tuttavia osservare che la programmazione ed organizzazione di corsi di studio è molto diversa tra facoltà e facoltà e di conseguenza tra atenei; inoltre si deve rilevare che molti atenei hanno risposto positivamente alle recenti richieste ministeriali di razionalizzare l'offerta formativa, riducendo sia il numero dei corsi di studio che degli insegnamenti, sia chiudendo alcune sedi decentrate, per cui la situazione al riguardo sta migliorando.

1.5 La programmazione e gestione del reclutamento e dello sviluppo del personale docente

Sul fronte del personale docente la mancata programmazione degli accessi (riguardanti i dottori di ricerca, gli assegnisti e i ricercatori) e le modalità di richiesta dei posti da mettere a concorso è sotto gli occhi di tutti. La programmazione del personale e lo sviluppo delle carriere è certamente indispensabile in qualsiasi organismo che voglia essere efficiente e punti allo sviluppo; ancora più nelle università essendo deputate allo sviluppo e alla trasmissione della conoscenza.

La base di giovani da cui si parte per la formazione del personale docente è rilevante e capace. Si formano, in dottorati spesso troppo piccoli e frammentati, circa 13.000 dottorandi, ma circa il 34% non dispone di una borsa di studio, o di altre forme di sostegno; forse anche per questo motivo gli iscritti sono inferiori ai posti banditi. Nel 2009 sono presenti nell'università 13.205

assegnisti di ricerca, e dall'inizio, da quando è stata istituita questa figura, gli assegnisti che hanno usufruito di questo rapporto contrattuale sono stati circa 40.000.
In realtà i dottori di ricerca e gli assegnisti di ricerca (che sono in media piuttosto anziani) sono molti rispetto a quanti ne può assorbire il sistema universitario nei ruoli di ricercatore
Mentre occorre sottolineare che i dottorandi, i dottori e gli assegnisti di ricerca producono molti e rilevanti lavori scientifici che trovano spesso collocazione in riviste anche internazionali di rilievo ed ampia diffusione, si evidenzia che per queste figure gli ingressi nel sistema universitario in pianta stabile avvengono ad età avanzate e, soprattutto, non vi sono ingressi programmati nelle figura del ricercatore universitario con, ovviamente, la presenza di personale precario e "scoraggiato" (scontento della scarsa considerazione che riceve dal sistema).

I ricercatori universitari sono, nel 2009, 25.683. Con bandi di concorso fatti senza una adeguata programmazione, appare particolarmente alta l'età all'ingresso nei ruoli (tra i 35 e i 38 anni) e la loro età media è di 45,2 anni. Appare particolarmente critico l'innalzamento delle età di ingresso dei ricercatori, che è aumentata di oltre 1,5 anni dal 1998 e di oltre 5 anni dal 1980 (data di creazione di questo ruolo).

La mancata programmazione degli accessi (riguardanti i dottori di ricerca, gli assegnisti e i ricercatori) e le modalità di richiesta dei posti da mettere ha concorso (decisa in gran parte in relazione al "potere" dei professori dei gruppi scientifico disciplinari all'interno delle facoltà e degli atenei) ha favorito l'aumento, relativamente maggiore, del numero di professori ordinari: su un incremento complessivo di 12.753 unità (in media +23,5%) gli aumenti riguardano, in particolare i professori ordinari (+45%) e i ricercatori (+39%), mentre risulta quasi costante il numero dei professori associati (+2%). Nello stesso periodo i costi del personale docente di ruolo sono cresciuti del 50%, anche per aumenti di scatti di anzianità, ecc., e ciò ha contribuito, assieme alla riduzione dei finanziamenti statali, a fare aumentare le criticità dei bilanci delle università. La classe docente è sempre meno giovane: oltre un docente su 4 ha più di 60 anni (era uno su 6 nel 1998).
In termini negativi, occorre rilevare che tali aumenti si sono registrati anche perché le università, a causa delle spinte del personale già in servizio, hanno spesso messo a bando di concorso i posti i cui vincitori sarebbero costati di meno, a volte senza preoccuparsi del valore scientifico del personale da assumere (e normalmente preoccupandosi poco della carenza di personale tecnico-amministrativo).
In conclusione è comunque indispensabile programmare gli ingressi dei giovani e garantire "ricambi" qualitativamente adeguati.

1.6 L'acquisizione e la gestione delle risorse finanziarie

L'analisi, riportata nel capitolo 6, ha mirato ad evidenziare le capacità degli atenei di attrarre risorse e di impiegare in modo efficace e efficiente le risorse, nonché la coerenza complessiva tra risorse disponibili e funzioni svolte.
Nel periodo sono aumentate le entrate complessive del sistema universitario italiano, che al netto delle partite di giro, risultano pari nel 2007 a oltre 12,8 miliardi di euro, in valori correnti, con un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente. Ciò in presenza di un aumento dei finanziamenti complessivi provenienti dal MIUR. All'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO, +100 milioni di €) ha seguito un aumento di quasi 200 milioni di € di finanziamenti finalizzati (PRIN, FIRB, Finanziamento all'edilizia, altro) che ha più che compensato il calo dell'anno precedente. Ovviamente gli scatti automatici e l'incremento dei prezzi rendono gli aumenti inconsistenti (o addirittura negativi) in termini reali.

L'incremento delle entrate contributive (+5,8%) è stato invece sensibilmente superiore all'inflazione, confermando un trend che si verifica, senza soluzione di continuità, dal 2001; se nel 2001 le entrate contributive rappresentavano il 17,4% del FFO, nel 2007 hanno raggiunto il 22,5% (il dato comprende anche i master ed i corsi di specializzazione).
Si rileva anche che l'incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal MIUR sul totale delle entrate è ulteriormente diminuita, pur se in misura meno consistente rispetto agli ultimi anni. Si tratta di una tendenza che si manifesta senza soluzione di continuità; si è passati, infatti, dal 72,9% del 2001, al 64,3% del 2007. La quota di finanziamento ministeriale appare quindi ormai allineata alla maggior parte dei paesi europei.
I dati mettono in evidenza che la maggior parte degli atenei ha saputo gestire bene l'autonomia finanziaria e infatti cresce la loro capacità imprenditoriale. La capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni, attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni continua a migliorare. Questa voce, che evidenzia lo sforzo imprenditoriale delle nostre università, ha segnato, un aumento del 12% rispetto al 2006 e addirittura del 52% rispetto al 2005. La crescita di questa componente si riverbera anche sull'incremento delle uscite, dal momento che le entrate finalizzate sono in larga parte acquisite a fronte di specifiche attività di formazione e di ricerca "addizionali", non sempre riconducibili esclusivamente al personale strutturato operante nell'ateneo.
Nel 2006 le entrate finalizzate presentavano valori sensibilmente superiori nelle università settentrionali. Nel 2007, invece, il gap delle università meridionali e insulari è stato sostanzialmente colmato; di fatto, se si considerano sia la capacità di rapporto con le imprese che le interazioni con le istituzioni, nel 2007 non emergono rilevanti differenze territoriali nella capacità del sistema universitario di acquisire fondi da soggetti esterni
Nelle entrate contributive il divario, invece, si mantiene sostanzialmente inalterato tra gli atenei del Nord e quelli del resto del Paese: la contribuzione media per studente è più che doppia negli atenei del Nord-Ovest (1.218 euro circa per studente) rispetto a quella degli atenei del Sud (544 euro per studente). Dai dati emerge anche che per circa un terzo degli iscritti viene richiesta una contribuzione superiore ai 1.000 €, ma con una forte variabilità di comportamenti tra le diverse aree geografiche (53,1% al Nord-Ovest, 64,5% nel Nord-Est, 34,3% al Centro, 5,2% al Sud e 11,2% nelle Isole).
Dal punto di vista degli impieghi delle risorse, sono aumentati, come si è detto in precedenza, anche gli interventi a favore degli studenti, mentre si sono ridotte purtroppo le spese per l'acquisizione e valorizzazione dei beni durevoli, nonché le spese per il personale tecnico e amministrativo a causa della riduzione di tale personale.
Un elemento di preoccupazione emerge dai dati relativi all'incidenza delle spese per acquisizione e valorizzazione dei beni durevoli, in particolare di carattere tecnologico, che negli ultimi anni è diminuita.
In generale, si deve comunque rilevare che i comportamenti di gestione degli atenei sono stati molto diversi. I modelli e gli indicatori utilizzati per l'allocazione dei fondi che sono stati definiti dal CNVSU sia per il cosiddetto riequilibrio (al quale sono state dedicate poche risorse) sia per incentivare alcuni comportamenti hanno certamente fatto conseguire importanti risultati, ma non sempre sono stati applicati nello stesso spirito e nella stessa direzione a livello delle singole università. Un altro esempio di differenti comportamenti riguarda le indicazioni normative di contenimento dei costi fissi del personale che hanno avuto scarsa efficacia (anche per incertezze nella definizione e applicazioni delle sanzioni).
Certo che i tagli ai finanziamenti, verificatisi negli ultimi anni e quelli previsti nei prossimi anni, renderebbero in molti casi non sostenibile la gestione finanziaria di molte università.

1.7 Due novità di questi anni: gli indicatori per la ripartizione del 7% del FFO e le nuove Università telematiche

Nel Rapporto di quest'anno si sono riportate due nuove analisi: la prima riguarda i risultati relativi agli indicatori sulla qualità dell'offerta formativa e sui risultati dei processi formativi utilizzati per la ripartizione del 7% del FFO previsto dall'art.2 della legge 1/2009; la seconda la situazione delle Università telematiche istituite a partire dal 2005.

1.7.1 Gli indicatori sulla qualità dell'offerta formativa e sui risultati dei processi formativi utilizzati per la ripartizione del 7% del FFO

Il primo comma dell'articolo 2 della legge 1/2009, prevede:
"A decorrere dall'anno 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle università statali e di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7% del fondo di finanziamento ordinario di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con progressivi incrementi negli anni successivi, è ripartita prendendo in considerazione:

a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
b) la qualità della ricerca scientifica;
c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche[3]."

In relazione agli obiettivi specificati nel testo sopra riportato, è evidente che occorrerebbe tener conto non soltanto dei livelli, ma anche dell'incremento qualitativo delle attività svolte e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili. Di conseguenza gli indicatori, o meglio, il sistema di indicatori da prendere in considerazione dovrebbe tener conto anche degli incrementi e miglioramenti registrati in un certo periodo di tempo e attribuire una sorta di "premio" agli incrementi più elevati. Tuttavia, non avendo definito a priori che sarebbero stati dati premi in relazione alle variazioni positive di alcuni indicatori, si è ritenuto più logico attribuire, almeno in sede di questa prima applicazione, i "premi" alle situazioni e ai comportamenti che risultano migliori e quindi basarsi sui livelli degli indicatori che vengono scelti e non sulle loro variazioni nel tempo.

Il tema della qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi è stato oggetto di numerose riflessioni, anche all'interno del CNVSU, che hanno tra l'altro portato recentemente all'introduzione obbligatoria dei requisiti di trasparenza dei corsi di studio. In generale, l'analisi dei possibili indicatori deve fare riferimento a quattro diverse dimensioni:

- trasparenza;
- qualità delle risorse umane e delle infrastrutture
- efficienza dei processi formativi;
- efficacia dei processi formativi.

Sulla base di queste ed altre considerazioni contenute nel Doc.7/09, il CNVSU ha proposto una serie di indicatori che poi, con qualche modifica abbastanza sostanziale, sono stati adottati dal Ministero.

---

[3] In sede di prima applicazione, la ripartizione delle risorse di cui a questo comma, è effettuata senza tener conto del criterio di cui alla lettera c).

Nel capitolo 2 del Rapporto sono stati riportati e analizzati alcuni degli indicatori con il dettaglio necessario. Ma quello che ci interessa qui mettere in evidenza è che molte sono state le proteste e le recriminazioni dei Rettori e degli altri attori del sistema universitario che non condividevano gli indicatori utilizzati, anche perché considerati non adeguati per tutte le università.

Non vi è dubbio che la ***condivisione degli indicatori*** da parte degli *stakeholders* e degli "attori" del sistema universitario è indispensabile qualunque sia il fine per il quale si usano e, soprattutto, quando si utilizzano per ripartire risorse. E' perciò opportuno ridiscuterli e eventualmente precisarli, modificarli o integrarli, se necessario.

Come è noto gli indicatori utilizzati sono di tipo "parziale" e quindi non sono calcolati a parità di condizioni (di risorse, di fattori di contesto, ecc.) per ciascuna università. Ne consegue che non sono sempre direttamente confrontabili tra le università.
A questo riguardo, ci sembra opportuno richiamare i primi risultati di un gruppo di ricerca, attivato dal CNVSU, che sta effettuando delle analisi sulla sensibilità degli indicatori di efficienza della formazione universitaria. L'applicazione di appositi modelli economici e di metodi statistici adeguati hanno consentito di introdurre nell'analisi dell'efficienza della formazione i molteplici input impiegati nel processo stesso. Per verificare l'applicabilità di tali modelli è stata condotta una prima analisi riguardo al fenomeno dei laureati in corso ottenendo un indicatore più complesso del semplice tasso di laureati in corso (definito come rapporto tra laureati nell'anno t su immatricolati al I anno N anni prima).

Le misure di efficienza ottenute, adottando metodologie di costruzione della frontiera di produzione efficiente, consentono, grazie alla possibilità di includere i diversi fattori che influenzano il fenomeno esaminato, di effettuare confronti tra le unità considerate che potremmo definire a parità di condizioni, con riferimento a tutte le variabili che sono state introdotte nell'analisi e che riguardano le caratteristiche degli studenti, le strutture utilizzate, il contesto socio-economico.

Le informazioni derivanti dalle applicazioni dei modelli di frontiera, costruiti stimando una frontiera rappresentata dalle migliori performance realmente osservate (che vanno a rappresentare il *bechmark* di riferimento), possono fornire utili indicazioni anche per l'individuazione di indicatori semplici di efficienza come *proxy* di indicatori più complessi (effettuando il confronto dell'indicatore che tiene conto dei fattori con l'indicatore costruito senza tenerne conto).

In sintesi, il lavoro non solo ha consentito di studiare le variabili che esercitano un'influenza decisiva sul fenomeno dei laureati in corso ma anche di ottenere indicatori di efficienza comparabili tra le diverse facoltà e tra i vari atenei.
Confrontando, per i diversi atenei, i valori ottenuti dell'indicatore di efficienza tecnica rispetto al fenomeno laureati in corso con i valori derivanti dall'analisi del tasso di laurea, si evince una certa stabilità negli estremi delle distribuzione accompagnata, però, da un'abbastanza elevata variabilità nelle posizioni centrali. Gli atenei "peggiori", ossia con il più basso tasso di laurea, continuano ad essere "peggiori" anche costruendo un indicatore di efficienza tecnica che tiene conto delle diverse caratteristiche degli studenti e delle diverse dotazioni strutturali. Un discorso analogo vale per gli atenei più virtuosi. Tuttavia, si registra una non banale differenziazione tra i due indicatori con riguardo agli atenei che si trovano nelle situazioni intermedie, evidenziando possibili effetti "distorcenti" dell'indicatore laureati in corso se si vuole misurare l'efficienza formativa degli atenei al netto delle diverse situazioni di contesto degli stessi.

1.7.2 Il sistema delle Università telematiche

Infine il Rapporto esaminata con dettaglio la situazione delle 11 università telematiche attualmente attive.
Con il decreto interministeriale 17 aprile 2003, fu posto l'obbiettivo di migliorare l'accesso alle risorse di apprendimento e di favorire, perciò, l'avvio in forma sperimentale di nuove modalità didattiche intese a dare anche attuazione al "Piano di azione e-learning - Pensare all'istruzione di domani" formulato dalla Commissione dell'Unione Europea, con risoluzioni già intervenute nel 2000 e 2001.
Fu, conseguentemente, deciso di procedere alla istituzione di apposite università telematiche, sulla base di criteri di "accreditamento" dei progetti presentate dalle varie istituzioni, consentendo loro di attivare la Università prevista dal progetto.
Con successivi riconoscimenti nel tempo, il sistema universitario nazionale è venuto così implementandosi di varie università telematiche, che avrebbero dovuto integrarlo e favorire il conseguimento degli obbiettivi fissati. Esse avrebbero dovuto, in particolare, estendere l'accesso all'apprendimento universitario anche a soggetti sfavoriti (o che non hanno la possibilità di frequentare i corsi delle università convenzionali) e permettere, inoltre, l'adozione di forme didattiche nuove, in grado di soddisfare esigenze di diffusione dell'istruzione universitaria anche per il perseguimento di obbiettivi di formazione permanente e ricorrente.
Come i dati sottolineano, a distanza di vari anni, l'obbiettivo sembra molto lontano dal suo raggiungimento. Emerge una situazione abbastanza deludente per non dire critica. Si tratta di un settore con molte criticità che ancora non si è integrato con il sistema delle università tradizionali; anche se non bisogna fare di ogni erba un fascio, in quanto le situazioni delle singole università sono molto differenti, con punte, se non di eccellenza, di buona organizzazione e qualità dei risultati.
Le 11 università telematiche avevano circa 14.000 iscritti nel 2007/08 e poco più di 17.000 iscritti nel 2008/09. Si tratta di un numero estremamente contenuto (pari a meno dell'1% di tutti gli iscritti al sistema universitario) soprattutto se confrontato con i 180.000 iscritti alla Open University inglese, ma anche con gli oltre 150.000 della UNED spagnola.
Nell'anno accademico 2009/2010, l'offerta formativa delle università telematiche consiste complessivamente di 49 corsi di laurea triennale, 18 corsi di laurea magistrale/specialistica e 7 corsi quinquennali a ciclo unico (tabella 7.5), per un totale di 74 corsi di studio.
Da sottolineare in particolare:

- la presenza di corsi di studio telematici in classi di lauree e di laurea magistrale in cui si prevede normalmente la presenza di attività sperimentali importanti, anche se in linea con la normativa vigente, può rappresentare un problema, per la difficoltà/impossibilità di frequentare i laboratori;
- le sovrapposizioni tra le offerte dei diversi Atenei, che di conseguenza in alcuni campi si dividono una "domanda" complessivamente contenuta. Il caso più eclatante è quello della laurea magistrale in giurisprudenza, che è presente in ben 7 Atenei (gli immatricolati sono compresi, in 5 di questi, tra 6 e 27), ma analoghe considerazioni valgono anche per i corsi dell'area economica, di scienze politiche e di ingegneria.

Il riconoscimento dei crediti, spesso collegato a convenzioni con enti vari, è molto diffuso e, almeno fino al 2006/07, riguardava oltre il 90% degli immatricolati (il 56,7% nel 2007/08), ciò comporta un'elevata incidenza delle lauree precoci. Pur rilevando che alcune università telematiche sono invece state molto rigorose nel riconoscimento dei crediti, si tratta chiaramente di politiche di "incoraggiamento" alla iscrizione, anche se negli ultimi anni il fenomeno si è ridimensionato.

Con riguardo alle risorse di personale, complessivamente, dei 222 docenti di ruolo che sarebbero teoricamente necessari per consentire l'attivazione dei 74 corsi di studio, ne sono presenti oggi solo 42; a fronte di questa situazione, vi sono ben 164 posti banditi per concorso e per trasferimento. Sarà importante monitorare nei prossimi mesi se ad essi corrisponderanno effettivamente delle chiamate di personale docente di ruolo, visto che spesso ciò non è avvenuto per le procedure concorsuali già concluse.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie impiegate da queste università, le visite di valutazione eseguite dal CNVSU dopo il triennio dalla loro attivazione hanno evidenziato situazioni di debolezza diffusa. Soltanto in pochissimi casi l'impiego di risorse appare espressione di una cura appropriata per questo aspetto dell'organizzazione

Complessivamente, come si desume anche da questi sintetici dati le ***criticità*** del sistema delle università telematiche sono diverse. In particolare si deve rilevare il modesto numero complessivo di studenti iscritti e, comunque, davvero piccolo per molte università; la frammentazione del sistema e con una offerta didattica almeno in parte sovrapposta; la diffusa carenza di risorse umane e finanziarie.
A queste considerazioni strutturali si accompagna poi il fatto che la continua evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rende più agevole che in passato l'utilizzo di sistemi telematici per la trasmissione di contenuti "a distanza" da parte delle università tradizionali. Molti atenei già oggi rendono disponibile ai propri iscritti materiale on line e utilizzano diversi canali non convenzionali di comunicazione (aggiungendo al web sperimentazioni su SMS e I-pod). Due università, l'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, hanno già reso disponibile un canale formativo/informativo su youtube e altri, probabilmente, seguiranno in tempi brevi.
Si tratta di una situazione "instabile"; ad avviso del CNVSU appare quindi importante ripensare il ruolo delle università telematiche per fornire una risposta strategica adeguata al loro necessario sviluppo così come avviene negli altri paesi. Ciò potrebbe essere fatto stimolando processi di razionalizzazione del comparto attraverso, ad esempio, la fusione tra le università telematiche esistenti o l'integrazione di qualcuna di esse con università tradizionali, in grado di fornire il necessario supporto di competenze senza richiedere la presenza di una docenza dedicata esclusivamente alle attività telematiche[4]; oppure avendo come obiettivo quello della istituzione e sviluppo di una o due grandi università telematiche statali. Si tratta di un tema che deve affrontato urgentemente dal Ministero, nell'ambito della definizione del previsto Regolamento per le università telematiche.

[4] L'università Leonardo da Vinci è già oggi strettamente connessa con l'Università D'Annunzio; molte università tradizionali sono inoltre socie della Uninettuno.

1.8 Alcune considerazioni conclusive

Non vogliamo concludere con un bilancio, ma è indubbio che, ancora una volta, anche questo Rapporto annuale mette in evidenza sia alcune luci che varie criticità del sistema universitario, soprattutto del sistema di formazione universitaria.
Il quadro è un po' in frenata, meno "maturi" diventano matricole e anche la regolarità negli studi si è ridotta. Nell'arco di dieci anni migliora la percentuale degli studenti regolari, ma è in rallentamento, per cui gli studenti che si impegnano a tempo pieno sono ancora poco più di un milione rispetto al milione e 800 mila iscritti. Gli abbandoni sono leggermente diminuiti e i laureati annuali sono ancora più di 300 mila, ma sono aumentati i tempi necessari per conseguire la laurea triennale, che ora sono già pari a 4,7 anni in media. La programmazione dei corsi di studio e degli insegnamenti di primo e di secondo livello non sembra sia stata attenta e svolta tenendo conto delle esigenze degli studenti e neanche dei carichi di lavoro loro richiesti. Occorre certamente fare molta attenzione affinché i processi di formazione non perdano ulteriormente efficienza. Occorre attivare subito l'accreditamento dei corsi di studio, in modo che tutti gli operatori saranno poi costretti a ragionare ed operare seconda tale logica, che richiede l'attenzione al livello di efficienza, di qualità e di efficacia dei processi e al loro miglioramento.

Si deve comunque osservare che, in realtà, si riscontra molta variabilità negli indicatori di processo e di risultato, tra corsi di studio, tra facoltà e tra università. Si riscontrano certamente situazioni e processi di avanguardia, efficienti e efficaci, ma anche molti processi formativi non efficienti e poco efficaci.

Questi pochi richiami rappresentano soltanto un campanello d'allarme per dire che dal Rapporto appare chiaro che nel sistema universitario si riscontra, in genere, una forte carenza di programmazione e la mancanza di valutazioni d'impatto (con esperimenti e simulazioni), sia livello di ateneo che a livello centrale.

Il Rapporto mette chiaramente in evidenza la mancanza di programmazione nell'organizzare e attivare l'offerta formativa (sia delle lauree triennali e soprattutto delle specialistiche/magistrali), ma anche la mancanza di programmazione nella gestione del personale, soprattutto docente, senza programmare gli accessi, in relazione alle uscite, e soprattutto, spesso, senza tener conto delle effettive esigenze di una offerta didattica e delle necessità di ricerca che sono necessariamente in forte evoluzione. Non è pensabile che in "imprese" di grandi dimensioni come sono, in genere, le università ciò non avvenga.
Sembra quasi che in molti casi, passateci il termine, si viva alla giornata: quando esce una circolare ministeriale o si paventa un nuovo intervento si discute subito, negli atenei, nelle facoltà e nei dipartimenti, di come si può fare per "limitare i danni" e non della validità del provvedimento e di quali dovrebbero essere i veri obbiettivi che si dovrebbero perseguire. Nonostante questo gli Atenei hanno recentemente aderito alle recenti richieste ministeriali di razionalizzazione dell'offerta formativa, il che significa che possono reagire positivamente di fronte a richieste mirate, ma è indispensabile che venga preservata la loro autonomia e che si faccia di tutto per migliorare la loro governance e la loro capacità di programmazione.

Da quest'ultimo punto di vista non vi è dubbio che il Ministero dovrebbe essenzialmente fornire linee guida di carattere generale stabilendo gli obiettivi da perseguire - cosa che sta già facendo - evitando però di entrare in prescrizioni minuziose, tanto più in presenza di una forte variabilità dei risultati come si registra nel nostro sistema. Dato che il sistema informativo - statistico di cui si dispone è molto ampio e dettagliato fino a livello di corso di studio, è possibile ed è meglio utilizzare tali informazioni per individuare le situazioni carenti e verificarne la loro consistenza e i motivi che le hanno causate in modo da intervenire adeguatamente. Inoltre, è essenziale evitare

che politiche progettate per assicurare il miglioramento dei “peggiori” atenei (o unità all’interno degli atenei) si ripercuotano negativamente sulle prestazioni dei migliori atenei (o unità).

La valutazione dovrebbe perciò dare molta importanza alla governance attuata e ai risultati raggiunti, ipotizzando anche penalizzazioni (sanzioni) alle università che non raggiungano i risultati richiesti e previsti.

In questa logica occorre ricordarsi che l’attuale allocazione delle risorse è squilibrata e che nel fare i confronti tra facoltà e tra università non si può non tener conto dei fattori che influenzano i risultati e del contesto in cui le università operano.

Capitolo 2. La domanda e l'offerta di formazione universitaria

Nel seguito, si presenta l'evoluzione degli indicatori usualmente elaborati dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) sulla base dei dati della rilevazione Nuclei 2009 e delle rilevazioni dell'Ufficio di statistica del MIUR. I dati sono aggiornati fino all'anno accademico 2007/08[1] e all'anno solare 2008. Nel periodo di riferimento, i laureati del primo ciclo di lauree triennali sono presenti dal 2004[2] ed i primi laureati delle lauree specialistiche dal 2006.
Quantunque siano passati sette anni dall'introduzione generalizzata dei nuovi corsi di studio sulla base della riforma degli ordinamenti didattici (509/99), l'intero sistema di formazione universitaria non può ancora considerarsi pienamente a regime, sia per la presenza di corsi ad esaurimento accanto a corsi del nuovo ordinamento, sia per i passaggi di studenti dai corsi del vecchio a quelli del nuovo ordinamento, senza considerare che nel frattempo vi sono stati ulteriori cambiamenti[3]. Vi è perciò ancora difficoltà per la valutazione degli esiti della riforma degli ordinamenti didattici.

2.1 La domanda di formazione universitaria: gli immatricolati e gli iscritti

Nell'anno accademico 2007/08 prosegue la tendenza alla diminuzione sia pure modesta degli studenti universitari, sia nel complesso degli iscritti sia in termini di nuovi ingressi nel sistema (Tabella 2.1).

Nel dettaglio, il numero totale di iscritti, aumentato successivamente all'avvio della riforma, aveva raggiunto un picco di quasi 1.824 mila iscritti nell'anno accademico 2005/06 ridottisi nell'anno accademico 2007/08 a poco più di 1.809 mila.

Anche il numero degli immatricolati, ovvero i nuovi ingressi nel sistema universitario, ha seguito il medesimo andamento, avendo raggiunto il massimo di oltre 338 mila immatricolati nell'anno accademico 2003/04 per poi diminuire progressivamente fino a quota 307.533 nel 2007/08 (Tabella 2.1. e Figura 2.1.).

[1] I dati presentati si riferiscono a 93 istituzioni universitarie, statali e non statali. Le università non statali comprendono anche le università telematiche alle quali si dedica il Capitolo7 del presente Rapporto.
[2] Solo in minima parte nei due anni precedenti.
[3] Occorre ricordare che il DM. 26.7.2007, n. 386 sulle linee guida per la progettazione dei nuovi ordinamenti didattici e e il DM 31.10.2007, n. 544 sui Requisiti necessari hanno dato avvio all'ulteriore modifica degli ordinamenti didattici. Tale revisione ha previsto l'avvio parziale dei nuovi corsi dall'a.a. 2008/09 e quindi sarà praticamente impossibile valutare gli effetti netti della riforma partita nel 2001/2002.

Tabella 2.1 - Diciannovenni, maturi, immatricolati, totale degli iscritti, iscritti regolari, laureati e diplomati universitari nell'università italiana, dall'a.a. 1980/81 al 2007/08

Anno a. t/t+1	19enni				Iscritti regolari**	Laureati e diplomati (anno t)	
A. solare t	(31.12.t)	Maturi (anno t)	Immatricolati (a.a. t/t+1)	Iscritti totali * (a.a.t/t+1)	(a.a.t/t+1)	N. totale	di cui in corsi di laurea specialistica non a ciclo unico
1980/81	858.959	328.825	244.071	1.060.274	776.443	73.927	
1981/82	889.383	338.823	244.645	1.072.674	785.925	73.735	
1982/83	917.523	347.125	245.219	1.085.074	795.407	73.544	
1983/84	970.925	375.559	245.794	1.097.475	804.889	73.353	
1984/85	951.466	378.762	246.368	1.109.875	814.371	73.161	
1985/86	946.539	382.216	246.942	1.122.275	769.667	72.970	
1986/87	917.793	380.495	260.365	1.134.675	789.751	74.085	
1987/88	903.399	383.468	279.971	1.202.756	832.678	77.270	
1988/89	912.855	402.376	299.841	1.272.171	884.851	84.036	
1989/90	884.947	406.593	322.854	1.362.734	949.003	85.811	
1990/91	898.022	438.612	341.722	1.456.780	1.008.404	87.212	
1991/92	883.904	453.253	361.927	1.547.518	1.064.067	90.113	
1992/93	867.141	478.538	373.830	1.611.838	1.125.635	92.539	
1993/94	860.725	490.871	355.036	1.628.715	1.135.546	98.961	
1994/95	818.471	495.773	336.495	1.660.747	1.121.726	104.936	
1995/96	770.467	490.348	335.122	1.684.863	1.115.864	112.388	
1996/97	729.175	489.377	332.218	1.672.280	1.101.777	124.457	
1997/98	700.716	485.149	320.416	1.674.186	1.078.451	131.987	
1998/99	662.800	480.217	310.044	1.676.702	1.048.326	140.128	
1999/00	643.277	454.065	278.379	1.673.960	931.946	152.341	
2000/01	633.148	444.367	284.142	1.688.804	929.112	161.484	
2001/02	624.373	455.756	319.264	1.722.457	962.135	171.806	1
2002/03	605.191	443.842	330.802	1.768.295	998.859	201.118	99
2003/04	598.432	454.061	338.036	1.814.048	1.038.543	234.939	2.971
2004/05	593.327	454.240	331.893	1.820.221	993.495	268.821	4.247
2005/06	578.316	446.584	324.184	1.823.886	1.025.918	301.298	10.454
2006/07	579.441	449.063	308.185	1.810.101	1.048.341	301.376	29.620
2007/08	605.507	449.651	307.533	1.809.192	1.060.277	300.135	50.538

Fonti dei dati : La serie dei 19enni è stata ricostruita sulla base di dati Istat. I dati sui maturi dal 2000 al 2007 sono stati tratti dall'Ufficio di statistica del MIUR. Fino al 1998, i dati sugli immatricolati, iscritti totali, iscritti in corso e laureati e diplomati sono desunti dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione; dal 1999 al 2007 sono ricavati dalla Rilevazione dell'Istruzione Universitaria dell'Ufficio di statistica del MIUR al 31 luglio di ogni anno. Fra i laureati sono compresi sia i laureati dei corsi di laurea triennale che quelli della specialistica.

* Sono compresi anche gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario.

** Per il calcolo della regolarità negli studi bisogna fare riferimento all'a.a. di prima immatricolazione al sistema universitario. Pertanto, sono stati esclusi gli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Dall'a.a. 2003/04 nel calcolo degli studenti regolari sono compresi anche gli iscritti alle lauree specialistiche; in tal caso la regolarità è stata calcolata con riferimento all'a.a. di prima iscrizione al primo anno di un corso di LS, escludendo gli iscritti con a.a. di prima iscrizione sconosciuto

Anche la percentuale dei diciannovenni che, immatricolandosi, accede al sistema universitario presenta una ulteriore diminuzione di oltre due punti percentuali (Tab. 2.2 e Fig. 2.2): ormai è poco più del 50% di diciannovenni che si iscrive all'università (50,8%).
D'altra parte anche l'indicatore di conseguimento del diploma d'istruzione superiore scende: la percentuale di maturi sui diciannovenni, rispetto all'anno precedente, scende di oltre tre punti percentuali a quota 74,3%. Poiché questi due indicatori hanno fluttuazioni annuali, anche in relazione all'andamento economico congiunturale: occorrerà pertanto monitorare attentamente il fenomeno nei prossimi anni per capire se vi è una reale inversione di tendenza.
Infine, l'indicatore di proseguimento agli studi, come proporzione di diplomati che si iscrivono all'università, dopo il picco del 2002/03 (74,5%) subisce una progressiva diminuzione, fino al 68,4% nel 2007/08, rimanendo sostanzialmente stabile nell'ultimo anno (Tab. 2.2).
Per quanto riguarda gli studenti iscritti al vecchio ordinamento, il loro numero continua a diminuire a causa dell'uscita dal sistema degli studenti dei corsi pre-riforma (Tab. 2.4 e Fig. 2.3), la percentuale rispetto agli studenti dei nuovi corsi scende a quota 11,4%, quasi quattro punti in meno del precedente anno. Permangono gli oltre tremila immatricolati al vecchio ordinamento di Scienze della formazione primaria.

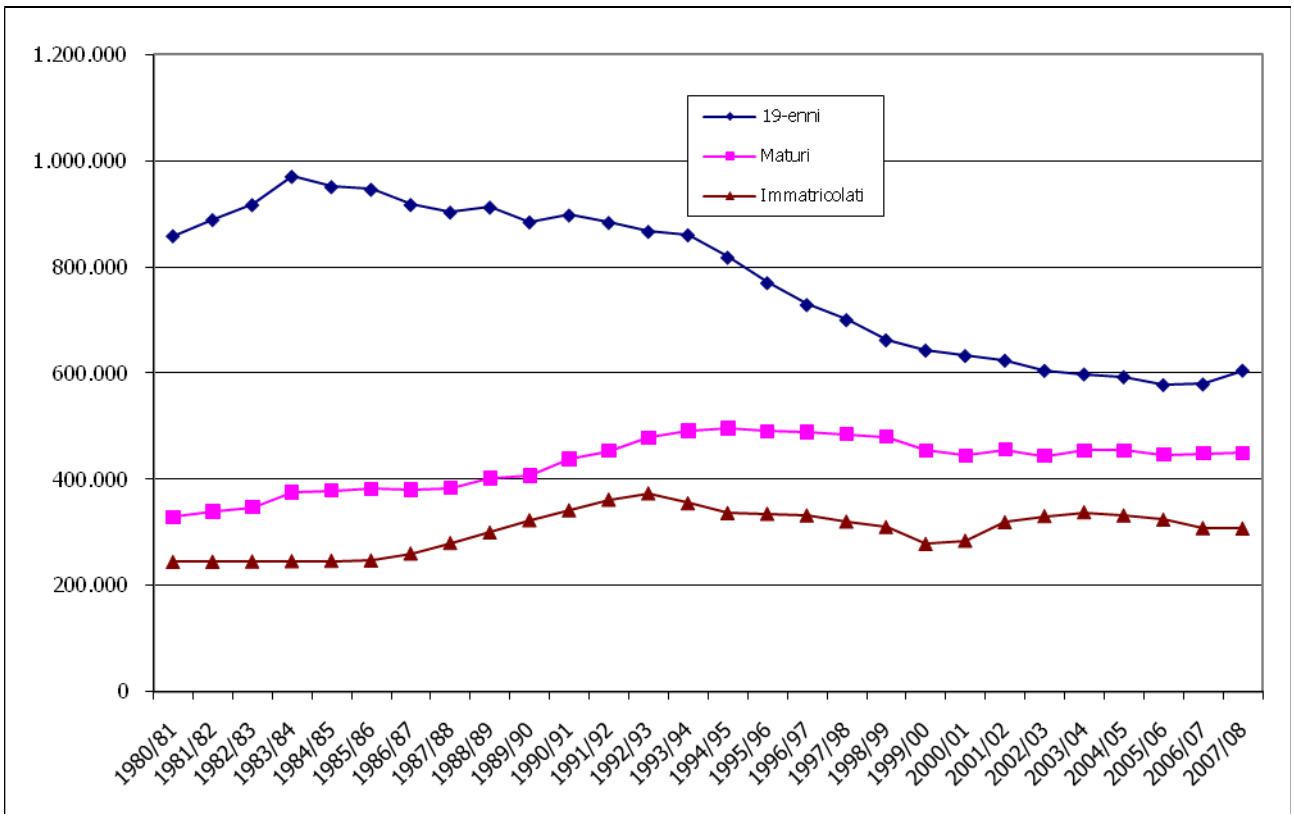
Tabella 2.2 - Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e l'immatricolazione all'università dall'a.a. 1980/81 al 2007/08

Anno a. t/t+1 A. solare t	% Maturi (anno t) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su maturi (anno t)
1980/81	38,3	28,4	74,2
1981/82	38,1	27,5	72,2
1982/83	37,8	26,7	70,6
1983/84	38,7	25,3	65,4
1984/85	39,8	25,9	65
1985/86	40,4	26,1	64,6
1986/87	41,5	28,4	68,4
1987/88	42,4	31	73
1988/89	44,1	32,8	74,5
1989/90	45,9	36,5	79,4
1990/91	48,8	38,1	77,9
1991/92	51,3	40,9	79,9
1992/93	55,2	43,1	78,1
1993/94	57,0	41,2	72,3
1994/95	60,6	41,1	67,9
1995/96	63,6	43,5	68,3
1996/97	67,1	45,6	67,9
1997/98	69,2	45,7	66
1998/99	72,5	46,8	64,6
1999/00	70,6	43,3	61,3
2000/01	70,2	44,9	63,9
2001/02	73,0	51,1	70,1
2002/03	73,3	54,7	74,5
2003/04	75,9	56,5	74,4
2004/05	76,6	55,9	73,1
2005/06	77,2	56,1	72,6
2006/07	77,5	53,2	68,5
2007/08	74,3	50,8	68,4

Tabella 2.3 Indicatori concernenti il conseguimento della maturità e la propensione all'immatricolazione all'università, per intervalli quadriennali (dal 1980 al 2007)

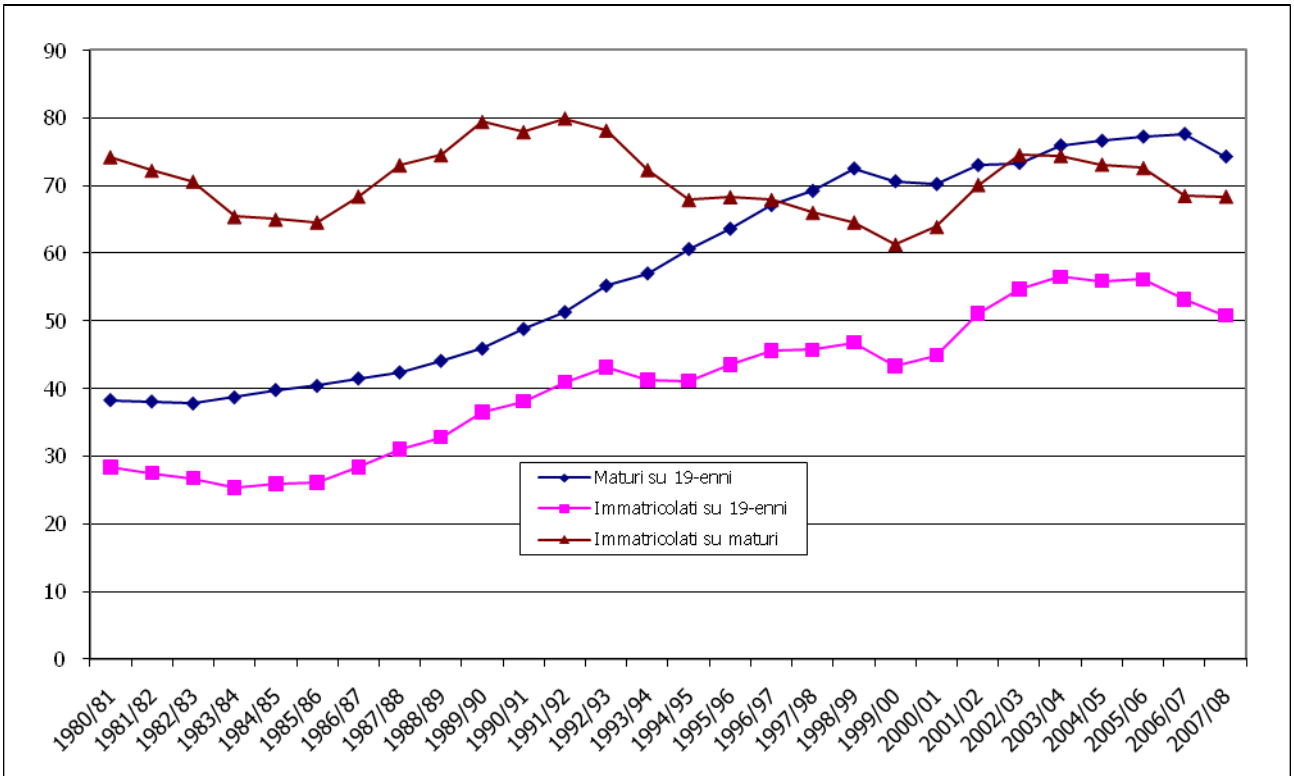
	% Maturi (anno t) su 19-enni (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su maturi (anno t)	% Immatricolati (anno t/t+1) su 19-enni (anno t)
1980-1983	38,2	70,5	26,9
1984-1987	41,0	67,8	27,8
1988-1991	47,5	78,0	37,1
1992-1995	59,0	71,6	42,2
1996-1999	69,8	65,0	45,4
2000-2003	73,1	70,8	51,7
2004-2007	76,4	70,7	54,0

Figura 2.1 – Popolazione 19enne, numero di maturi e di immatricolati all'università in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2007/08



Dalla Figura 2.1 si evince una tendenza alla stabilità delle immatricolazioni, per il concorso di fenomeni compensativi: il numero di 19-enni è risalito a circa 600mila unità, mentre l'attrazione dell'università è in calo, in concomitanza con una minore tendenza alla scolarizzazione superiore.

Figura 2.2 – Percentuale di studenti maturi e indicatori percentuali di partecipazione agli studi universitari in Italia dall'a.a. 1980/81 al 2006/07



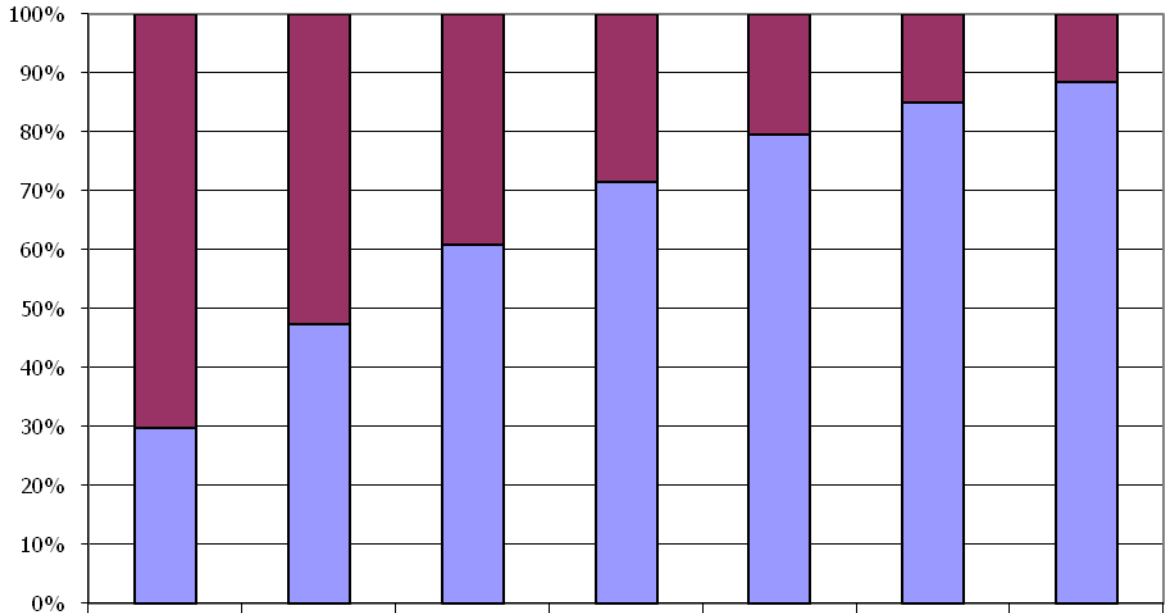
Dalla Figura 2.2 si può osservare una indubbia tendenza all'esaurimento degli effetti positivi, in termini di partecipazione scolastica, indotti inizialmente dalla riforma del "3+2". Il calo percentuale delle immatricolazioni, negli anni futuri, potrebbe anche essere brusco.

*Tabella 2.4 – Studenti immatricolati, iscritti totali, iscritti regolari(*) dall'a.a 2001/02 all'a.a 2007/08, distintamente per vecchio e nuovo ordinamento ** (valori assoluti e percentuali)*

	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Immatricolati	319.264	*100*	330.802	*100*	338.036	*100*	331.893	*100*	324.184	*100*	308.185	*100,0*	307.533	*100,0*
vecchio ordinamento	14.241	*4,5*	5.484	*1,7*	5.064	*1,5*	4.827	*1,5*	4.454	*1,4*	3.145	*1,0*	3.356	*1,1*
nuovo ordinamento	305.023	*95,5*	325.318	*98,3*	332.972	*98,5*	327.066	*98,5*	319.730	*98,6*	305.040	*99,0*	304.177	*98,9*
Iscritti totali	1.722.457	*100*	1.768.295	*100*	1.814.048	*100*	1.820.221	*100*	1.823.886	*100*	1.810.101	*100,0*	1.809.192	*100,0*
vecchio ordinamento	1.211.046	*70,3*	929.742	*52,6*	711.064	*39,2*	517.789	*28,4*	372.305	*20,4*	271.925	*15,0*	206.616	*11,4*
nuovo ordinamento	511.411	*29,7*	838.553	*47,4*	1.102.984	*60,8*	1.302.432	*71,6*	1.451.581	*79,6*	1.538.176	*85,0*	1.602.576	*88,6*
Iscritti regolari (*)	963.272	*100*	1.003.092	*100*	1.038.873	*100*	993.516	*100*	1.025.918	*100*	1.048.341	*100,0*	1.060.277	*100,0*
vecchio ordinamento	527.479	*54,8*	309.475	*30,9*	153.278	*14,8*	42.945	*4,3*	18.256	*1,8*	14.949	*1,4*	13.632	*1,3*
nuovo ordinamento	435.793	*45,2*	693.617	*69,1*	885.595	*85,2*	950.571	*95,7*	1.007.662	*98,2*	1.033.392	*98,6*	1.046.645	*98,7*

(*) Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso
(**) I corsi del vecchio ordinamento comprendono: Corsi di Laurea (CdL), Corsi Diploma Universitario (CDU), e Scuole Dirette a Fini Speciali (SDFS). I corsi del Nuovo Ordinamento comprendono: Lauree Triennali (L), Lauree Specialistiche/Magistrali a Ciclo Unico (LSCU e LMG) e Lauree Specialistiche (LS).

Figura 2.3 – Iscritti percentuali ai corsi di studio del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO)



	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08
VO	1.211.046	929.742	711.064	517.789	372.305	271.925	206.616
NO	511.411	838.553	1.102.984	1.302.432	1.451.581	1.538.176	1.602.576

2.2 Le caratteristiche degli immatricolati

2.2.1 Gli immatricolati per età e per anni di distanza dal conseguimento del diploma

Il fenomeno degli studenti che si iscrivono (per la prima volta) all'università, dopo tre o più anni dal conseguimento del diploma di maturità, aumentato notevolmente negli a.a. 2001/02 e 2002/03, non è più di particolare rilievo. Dall'anno accademico 2002/03 al 2007/08, la percentuale di iscritti a più di tre anni dal conseguimento del titolo, è diminuita dal 23,8% al 13,1% degli immatricolati per ciascun anno. Si può osservare che le percentuali di iscritti per anni trascorsi dal conseguimento del titolo, nell'anno accademico 2007/08, sono analoghe a quelle pre-riforma del 2000/01, con una leggera flessione degli iscritti due anni dopo il conseguimento del diploma ed il corrispondente aumento degli iscritti nello stesso anno di conseguimento della maturità. Pertanto, l'effetto riforma, in termini di propensione ad immatricolarsi, da parte di chi dopo il diploma faceva inizialmente altre scelte, sembra ormai passato.

In linea con questo fenomeno, si verifica un generale abbassamento dell'età all'immatricolazione, come si può osservare dai dati riportati nella Tabella 2.6.

Tabella 2.5 - Studenti immatricolati all'università italiana in vari anni accademici, per anni trascorsi tra il conseguimento del diploma di maturità e l'iscrizione (valori percentuali)

Anno	Stesso anno	1 anno prima	2 anni prima	3 anni e più prima	Totale
2000/01	75,1	8	3,9	13	100
2001/02	72	8	3,9	16,1	100
2002/03	65,9	7	3,3	23,8	100
2003/04	70,8	7,7	3	18,5	100
2004/05	73,4	7,1	2,7	16,8	100
2005/06	70,9	8,7	3	17,4	100
2006/07	74,6	7,9	2,8	14,7	100
2007/08	75,7	8,2	3,0	13,1	100

Tabella 2.6 - Studenti immatricolati per la prima volta all'università italiana, per anno accademico ed età all'immatricolazione (valori percentuali)

Anno	<=18 anni	19 anni	20 anni	21 anni	>= 22 anni	Totale
2000/01	8,7	56,6	13,4	5,2	16,1	100
2001/02	9,8	52,7	12,6	5,4	19,4	100
2002/03	7,5	54,1	12,5	5,1	20,8	100
2003/04	7,3	54,9	12,1	4,6	21,1	100
2004/05	6,9	57	12,2	4,5	19,4	100
2005/06	6,7	56,4	12	4,4	20,6	100
2006/07	5,9	59,9	12,3	4,4	17,4	100
2007/08	5,4	62,4	12,4	4,3	15,5	100

2.2.2 Gli immatricolati per voto di diploma di scuola secondaria superiore

Nella Tabella 2.7 è contenuta la composizione degli immatricolati dell'a.a. 2007/08, per classe di voto di maturità, dei diversi gruppi di facoltà. Si rileva che gli immatricolati nel sistema universitario italiano[4] si distribuiscono abbastanza uniformemente nelle quattro classi di voto considerate: il 28,1% degli immatricolati si è diplomato con un voto inferiore a 69, gli immatricolati con voto di maturità compreso tra 70 e 79 sono il 25,6% del totale, il 20,5% con voto di maturità tra 80 e 89. Infine il 25,8% degli immatricolati ha conseguito un voto di maturità superiore o uguale a 9/10 del massimo.

Nell'ultima riga della tabella è riportata la distribuzione dei maturi dell'anno scolastico 2006/07 per classe di voto conseguito alla maturità. Come si vede, la classe con maggior frequenza (43,6%) risulta essere quella tra 60 e 69, e dal confronto di questi dati con la distribuzione degli immatricolati per classi di voto si rileva che la propensione al proseguimento degli studi è stata più elevata per i soggetti con voto di maturità più alto.

La quota di immatricolati "migliori" con voto di maturità tra 90 e 100, è del 37,4% ad ingegneria, e quasi il 30% alle facoltà di Lingue e Letterature Straniere e Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. La quota di immatricolati con voto di maturità più basso (classe di voto 60-69) è invece consistente nelle facoltà di Scienze Motorie (il 49% degli immatricolati), di Scienze statistiche, Sociologia e Scienze politiche (il 39,1% degli immatricolati nei primi due casi e 36,6% per Scienze politiche).

Facendo riferimento alle singole università, si rileva che la percentuale di immatricolati che hanno un voto di maturità superiore a 90 è più elevata nelle università non statali: la Luiss di Roma (61,9%), la Bocconi di Milano (59,3%), il Campus Biomedico di Roma (52,5%) e il San Raffaele di Milano (45,3%); seguono l'Università di Siena Stranieri, il Politecnico di Bari e l'Università della Calabria (Tabella 2.8).

Tabella 2.7 - Immatricolati a.a. 2007/08 per gruppo di facoltà e classe di voto conseguito alla maturità

Gruppo di facoltà	Immatricolati con voto di maturità 60-69	Immatricolati con voto di maturità 70-79	Immatricolati con voto di maturità 80-89	Immatricolati con voto di maturità 90-100	Totale
Agraria	32,7	28,9	19,6	18,8	100,0
Architettura	31,8	24,5	20,7	23,0	100,0
Economia	27,6	25,7	20,7	26,0	100,0
Farmacia	25,3	25,4	22,2	27,1	100,0
Giurisprudenza	28,9	26,5	20,6	23,9	100,0
Ingegneria	19,2	21,2	22,2	37,4	100,0
Interfacolta'	32,1	25,6	20,8	21,5	100,0
Lett. Filosofia	28,6	25,6	20,8	25,0	100,0
Ling. lett. stran.	23,9	24,5	22,4	29,2	100,0
Med. veter.	26,2	28,4	21,4	24,0	100,0
Medicina e chirurgia	30,1	24,0	18,4	27,5	100,0
Psicologia	26,5	28,9	22,6	21,9	100,0
Sc. Politiche	36,6	28,5	17,9	17,1	100,0
Scienze della formazione	32,6	29,3	20,3	17,8	100,0
Scienze MFN	24,3	25,2	20,5	29,9	100,0
Scienze Motorie	49,0	29,1	14,9	7,1	100,0
Scienze statistiche	39,1	20,8	17,3	22,8	100,0
Sociologia	39,1	31,8	16,9	12,2	100,0
Totale complessivo	**28,1**	**25,6**	**20,5**	**25,8**	100,0
Totale Maturi 2006/07	**con voto di maturità 60-69**	**con voto di maturità 70-79**	**con voto di maturità 80-89**	**con voto di maturità 90-100**	**Totale**
%	**43,6**	**24,4**	**15,5**	**16,5**	100,0

[4] Il totale degli immatricolati, presi come riferimento in questo paragrafo, è pari a 299.943 in quanto non vengono considerati coloro che hanno conseguito un diploma straniero, corrispondente al 2,5% del totale.

Tabella 2.8 - Immatricolati per ateneo e classe di voto di maturità 90-100 (valori totali e percentuali)

Ateneo	Immatricolati con voto 90-100	Totale immatricolati (senza diploma straniero)	% immatricolati voto 90-100
Roma LUISS	693	1.119	61,9
Milano Bocconi	1.237	2.085	59,3
Roma Biomedico	83	158	52,5
Milano San Raffaele	158	349	45,3
Siena Stranieri	35	88	39,8
Bari Politecnico	698	1.771	39,4
Calabria	2.254	5.916	38,1
Torino Politecnico	1.223	3.603	33,9
Catania	2.723	8.186	33,3
Pisa	2.084	6.462	32,3
Milano Politecnico	1.798	5.568	32,3
Napoli Federico II	4.137	12.885	32,1
Napoli L'Orientale	490	1.559	31,4
Roma Tor Vergata	2.277	7.326	31,1
Marche	954	3.122	30,6
Sannio	327	1.074	30,5
Bari	2.980	10.113	29,5
Parma	1.315	4.474	29,4
Modena e Reggio Emilia	985	3.369	29,2
Perugia	1.479	5.190	28,5
Reggio Calabria	469	1.682	27,9
Pavia	1.107	3.988	27,8
Bologna	3.783	13.665	27,7
Padova	2.717	9.797	27,7
Salerno	1.782	6.566	27,1
Palermo	3.007	11.252	26,7
Messina	1.746	6.529	26,7
Napoli II	1.122	4.240	26,5
L'Aquila	813	3.083	26,4
Ferrara	710	2.689	26,4
Roma LUMSA	220	842	26,1
Macerata	402	1.576	25,5
Salento	1.235	4.875	25,3
Trento	557	2.201	25,3
Firenze	2.020	8.066	25,0
Castellanza LIUC	71	287	24,7
Cagliari	1.046	4.288	24,4
Trieste	644	2.651	24,3
Catanzaro	512	2.192	23,4
Roma Tre	1.293	5.562	23,3
Foggia	595	2.549	23,3
Milano UNITEL	10	43	23,3
Sassari	467	2.022	23,1
Venezia Cà Foscari	727	3.181	22,9
Genova	1.277	5.610	22,8
Enna – KORE	165	728	22,7
Milano Cattolica	1.845	8.213	22,5
Roma La Sapienza	4.338	19.433	22,3
Udine	705	3.234	21,8
Camerino	264	1.210	21,8

Ateneo	Immatricolati con voto 90-100	Totale immatricolati (senza diploma straniero)	% immatricolati voto 90-100
Brescia	581	2.675	21,7
Torino	2.454	11.712	21,0
Verona	919	4.374	21,0
Basilicata	295	1.403	21,0
Roma San Pio V	14	68	20,6
Milano	2.071	10.147	20,4
Urbino Carlo Bo	417	2.057	20,3
Venezia Iuav	165	821	20,1
Piemonte Orientale	350	1.758	19,9
Chieti e Pescara	1.164	5.895	19,8
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	13	66	19,7
Cassino	361	1.869	19,3
Napoli Benincasa	326	1.700	19,2
Bolzano	106	559	19,0
Siena	1.064	5.628	18,9
Roma TEL.M.A.	10	56	17,9
Tuscia	361	2.051	17,6
Teramo	196	1.118	17,5
Bergamo	397	2.314	17,2
Milano Bicocca	1.004	5.860	17,1
Roma UNINETTUNO	89	532	16,7
Bra - Scienze Gastronomiche	6	36	16,7
Roma UNISU	43	268	16,0
Milano IULM	131	838	15,6
Molise	231	1.497	15,4
Perugia Stranieri	46	307	15,0
Napoli Parthenope	520	3.567	14,6
Aosta	24	164	14,6
Casamassima – J.Monnet	30	207	14,5
Insubria	268	1.871	14,3
Roma Foro Italico	23	189	12,2
Roma Marconi	107	893	12,0
Napoli Pegaso	54	506	10,7
Novedrate e-Campus	8	79	10,1
Roma Mercatorum	3	30	10,0
Roma Europea	11	118	9,3
Benevento - Giustino Fortunato	1	39	2,6
Totale complessivo	**77.442**	**299.943**	**25,8**

2.2.3 La mobilità regionale degli immatricolati

La provenienza territoriale degli immatricolati (di coloro che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario in Italia) è analizzata confrontando la regione di residenza degli studenti immatricolati (esclusi i residenti all'estero) con la regione sede del corso di studi. Nell'a.a. 2007/08, la quota di coloro che scelgono di iniziare il percorso formativo nella stessa regione di residenza è dell'80,4%: si tratta di un dato nazionale piuttosto stabile da parecchi anni, che però nasconde differenze territoriali significative, come vedremo più avanti.

Sostanzialmente stabile è anche la bassa presenza di studenti stranieri: gli studenti residenti all'estero, immatricolati in Italia nel 2007/08, sono 11.770; si tratta del 3,8% degli immatricolati complessivi, contro il 3,4% del precedente anno accademico[5].

[5] Il dato si riferisce al *Nono Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario – CNVSU, dicembre 2008*.

Per analizzare le differenze regionali, è utile considerare le seguenti distribuzioni degli immatricolati al sistema universitario (Tab. 2.9 e Fig. 2.4):

A. Immatricolati per regione di residenza;
B. Immatricolati per regione sede del corso d'iscrizione (a prescindere dalla residenza);
C. Immatricolati nelle sedi universitarie della regione e residenti nella stessa regione (*permanenza*);
D. Immatricolati nelle sedi universitarie della regione provenienti da altre regioni (*in ingresso*);
E. Immatricolati residenti nella regione che si iscrivono in altre regioni (*in uscita*).

Abbiamo calcolato i seguenti indicatori:

1. *Uscita dalla regione*: è la percentuale di studenti che scelgono di immatricolarsi in una regione diversa da quella di residenza sul totale degli immatricolati residenti nella regione [= E/A].
   In questo caso, prendiamo ad esempio il Friuli-Venezia-Giulia, è il rapporto tra gli studenti residenti nella regione che decidono di iscriversi in una università di un'altra regione (1.022 usciti dalla regione) e gli immatricolati residenti nella regione stessa (4.986 studenti residenti). Tale rapporto è 20,5%, cioè, un immatricolato friulano ogni cinque studia fuori regione. Questo dato individua le regioni di forte emigrazione (Valle D'Aosta, Basilicata e Molise), caratterizzate generalmente da una scarsa presenza di corsi di studio, come la Valle D'Aosta, dove è presente una sola università non statale.
2. *Attrattività delle sedi regionali*: è la percentuale di studenti immatricolati in una sede universitaria della regione ma provenienti da altre regioni sul totale degli immatricolati iscritti nelle sedi della regione [= D/B].
   Esprime la quota di studenti "extraregionali"; ad esempio su 10.296 studenti iscritti in Abruzzo, il 45,6% proviene da altre regioni (ovvero 4.700 studenti). Forte attrattività, dopo l'Abruzzo, caratterizzano anche l'Umbria (44,1% di studenti extraregionali) e l'Emilia Romagna (42,5% studenti extraregionali). Va notato, tuttavia, che l'attrattività di una sede universitaria può dipendere dalla situazione economica e di contesto.
3. *"Saldo migratorio" netto*: è la differenza tra gli immatricolati in ingresso e gli immatricolati in uscita [= D-E].
   Consideriamo ad esempio la regione Lazio: il saldo migratorio netto positivo di 9.821 è la differenza tra il numero di studenti provenienti da altre regioni che si sono immatricolati nel Lazio (ovvero 12.816 studenti in ingresso) ed il numero di studenti residenti nella stessa regione che sono andati a studiare in altre regioni (cioè 2.995 studenti in uscita); si tratta di un bilancio tra "ingressi" ed "uscite" di studenti che individua le regioni nelle quali prevalgono gli studenti "in entrata" (ha valore positivo molto alto, nel Lazio, Emilia Romagna, Toscana e Lombardia) rispetto alle regioni nelle quali prevalgono gli studenti "in uscita" (l'indicatore assume valore fortemente negativo in Puglia, Calabria e Campania).

Dal confronto con gli indicatori del precedente anno, emergono piccole differenze limitatamente a quattro regioni:

- in Piemonte diminuisce il saldo migratorio netto, che passa da -261 a +18, ovvero il flusso in entrata, costituito dal numero di studenti che, provenendo da altre regioni, si immatricola in un corso di studi con sede nel Piemonte (pari a 3.235 unità) è superiore al flusso in uscita; tale miglioramento è frutto di una diminuzione del tasso di migrazione dalla regione (passa da

19,2% a 18%) piuttosto che di un aumento dell'indicatore di attrazione (che resta stabile al 18%).

- aumenta lievemente l'attrattività delle sedi del Molise (da 37% a 40%) e in misura maggiore quella delle sedi della Toscana (da 32% a 40%), mentre diminuisce leggermente l'attrattività delle sedi della Basilicata (dal 21% al 18%).

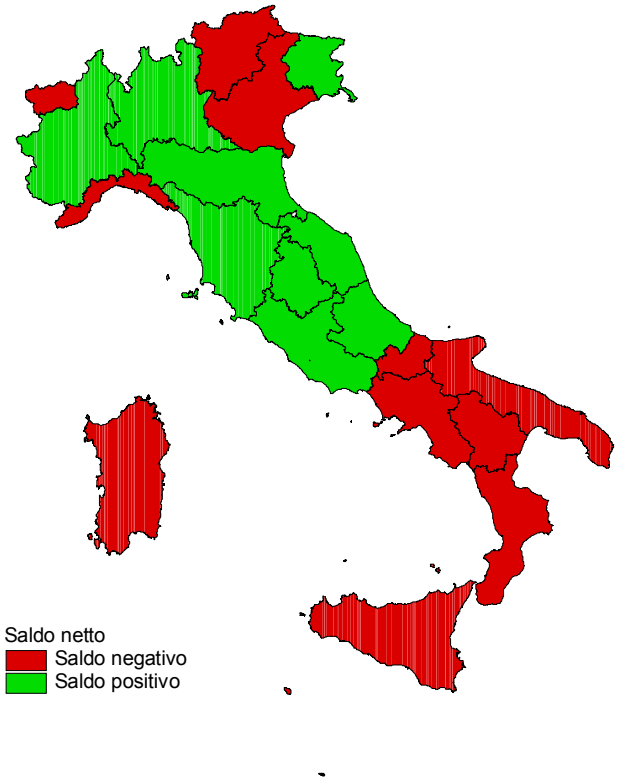
Tabella 2.9 – Indicatori di mobilità regionale degli immatricolati nell'a.a. 2007/08

		A	*B*	*C*	*D*	*E*	E/A	D/B	D-E
Area geografica	Regione	Immatricolati per regione di residenza*	Immatricolati per regione d'iscrizione	Immatricolati "stazionari"*	Immatricolati "in ingresso"	Immatricolati "in uscita"*	Uscita dalla regione* (valore %)	Attrattività delle sedi regionali (valore %)	Saldo migratorio netto
Nord-Ovest	PIEMONTE	17.936	17.954	14.719	3.235	3.217	17,9	18,0	18
	VALLE D'AOSTA	515	193	152	41	363	70,5	21,2	-322
	LOMBARDIA	37.833	44.221	33.908	10.313	3.925	10,4	23,3	6.388
	LIGURIA	6.033	6.013	4.677	1.336	1.356	22,5	22,2	-20
Nord-Est	TRENTINO ALTO ADIGE	3.644	3.349	2.263	1.086	1.381	37,9	32,4	-295
	VENETO	19.369	18.682	14.705	3.977	4.664	24,1	21,3	-687
	FRIULI VENEZIA GIULIA	4.986	6.078	3.964	2.114	1.022	20,5	34,8	1.092
	EMILIA ROMAGNA	16.466	25.423	14.610	10.813	1.856	11,3	42,5	8.957
Centro	TOSCANA	14.025	20.801	12.461	8.340	1.564	11,2	40,1	6.776
	UMBRIA	4.242	5.828	3.259	2.569	983	23,2	44,1	1.586
	MARCHE	7.812	8.275	5.693	2.582	2.119	27,1	31,2	463
	LAZIO	32.145	41.966	29.150	12.816	2.995	9,3	30,5	9.821
Sud e Isole	ABRUZZO	7.914	10.296	5.596	4.700	2.318	29,3	45,6	2.382
	MOLISE	2.280	1.757	1.053	704	1.227	53,8	40,1	-523
	CAMPANIA	37.200	32.231	31.004	1.227	6.196	16,7	3,8	-4.969
	PUGLIA	26.378	19.646	18.446	1.200	7.932	30,1	6,1	-6.732
	BASILICATA	4.298	1.692	1.388	304	2.910	67,7	18,0	-2.606
	CALABRIA	15.377	9.869	9.532	337	5.845	38,0	3,4	-5.508
	SICILIA	29.608	26.903	24.912	1.991	4.696	15,9	7,4	-2.705
	SARDEGNA	7.702	6.356	6.257	99	1.445	18,8	1,6	-1.346
	Totale	*295.763*	*307.533*	*237.749*	*69.784*	*58.014*	*19,6*	*22,7*	*11.770*

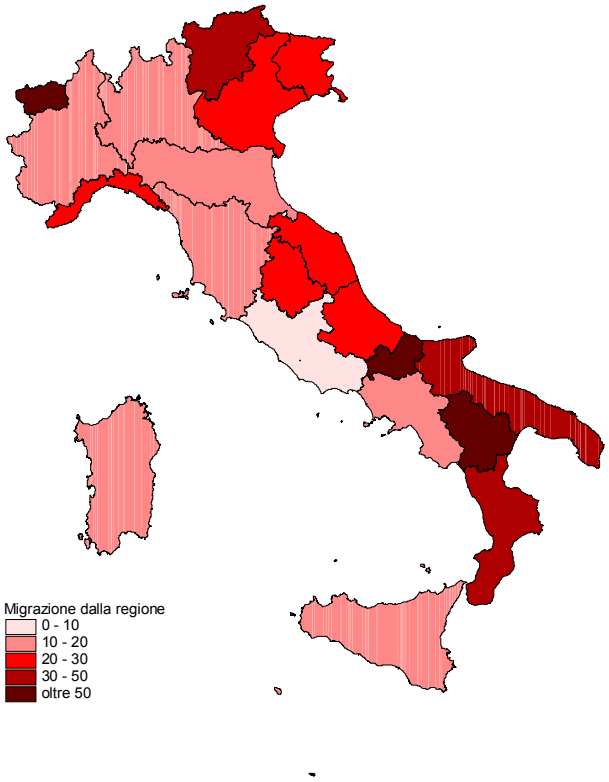
* non sono compresi gli studenti residenti all'estero (pari a 11.770)

Figura 2.4 – Indicatori di mobilità regionale degli immatricolati nell'a.a. 2007/08

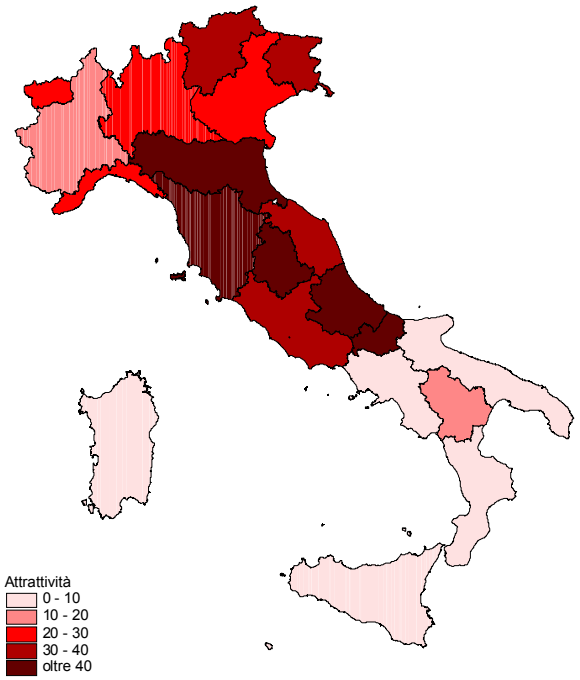
"Saldo migratorio"



Uscita dalla regione



Attrattività della regione



La mobilità degli immatricolati (esclusi quelli provenienti dall'estero) può essere analizzata anche con l'ausilio di matrici di provenienze/destinazione, riportate nella Tabella 2.10. Nella prima matrice, il numero di immatricolati complessivamente nel sistema universitario italiano è distribuito per ripartizione geografica di residenza e per ripartizione sede del corso d'iscrizione.
Dalla seconda matrice, che contiene le percentuali di riga, si possono capire le scelte di studio dei residenti nelle varie ripartizioni: ed esempio, dei 58.224 studenti del Centro, il 93,3% studia in una sede della stessa ripartizione geografica, contro il 77,5% della ripartizione del Sud. I maggiori movimenti si registrano dalle aree del Sud e delle Isole verso il Centro (il 13,6% degli immatricolati del Sud e il 7,9% degli immatricolati delle Isole si iscrivono al Centro). Relativamente alla presenza straniera, quasi il 93% degli immatricolati residenti all'estero si distribuisce tra il Centro (32,5%), Nord-Ovest (31,9%) e Nord-Est (28,4%), solo il 7% di essi sceglie il Sud e le Isole.
Le percentuali per colonna, contenute nella seconda matrice, evidenziano la composizione per provenienza degli immatricolati nei corsi aventi sede in ciascuna ripartizione geografica; il Nord-Est è caratterizzato da presenze di studenti provenienti da fuori regione abbastanza variegate: il 7,2% dal Sud ed il 6,1% dal Nord Ovest. Nel Centro, invece, prevalgono gli immatricolati provenienti dal Sud (17,4%).

Tabella 2.10 - Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2007/2008 per ripartizione geografica

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	**Nord Est**	**Centro**	**Sud**	**Isole**	
Nord Ovest	57.247	3.063	1.580	255	172	62.317
Nord Est	2.009	40.570	1.477	380	29	44.465
Centro	828	1.674	54.300	1.374	48	58.224
Sud	2.972	3.594	12.726	72.453	1.702	93.447
Isole	1.567	1.287	2.962	307	31.187	37.310
Totale complessivo	64.623	50.188	73.045	74.769	33.138	295.763

% di riga

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	**Nord Est**	**Centro**	**Sud**	**Isole**	
Nord Ovest	91,9	4,9	2,5	0,4	0,3	100,0
Nord Est	4,5	91,2	3,3	0,9	0,1	100,0
Centro	1,4	2,9	93,3	2,4	0,1	100,0
Sud	3,2	3,8	13,6	77,5	1,8	100,0
Isole	4,2	3,4	7,9	0,8	83,6	100,0
Totale complessivo	21,8	17,0	24,7	25,3	11,2	100,0

% di colonna

Ripartizione geografica di residenza degli immatricolati	Ripartizione geografica sede del corso					Totale complessivo
	Nord Ovest	**Nord Est**	**Centro**	**Sud**	**Isole**	
Nord Ovest	88,6	6,1	2,2	0,3	0,5	21,1
Nord Est	3,1	80,8	2,0	0,5	0,1	15,0
Centro	1,3	3,3	74,3	1,8	0,1	19,7
Sud	4,6	7,2	17,4	96,9	5,1	31,6
Isole	2,4	2,6	4,1	0,4	94,1	12,6
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

NB: non sono compresi gli immatricolati provenienti dall'estero (in totale sono 11.770)

Per fornire informazioni più analitiche su questo fenomeno, in appendice si riportano anche le matrici di provenienza/destinazione per le regioni italiane, anche in tal caso sono esclusi gli immatricolati provenienti dall'estero.

2.3 Le caratteristiche degli iscritti

2.3.1 Gli iscritti per età

Negli anni accademici successivi alla riforma degli ordinamenti didattici si è rilevato un aumento degli iscritti di età "avanzata" (vedi Tabella 2.11) e quindi continuiamo a monitorare la distribuzione per età degli iscritti in quanto in genere offre spunti di riflessione interessanti. L'incremento della quota di iscritti in età avanzata è attribuibile, da un lato, al naturale processo di avanzamento delle età di quegli iscritti che, pur mantenendo attiva la loro posizione di iscrizione al sistema universitario, non sostengono esami e non conseguono una laurea e, dall'altro, ad una maggiore attrattività dei corsi post-riforma, che potrebbe aver portato anche individui in età più adulta ad iscriversi ad un corso di laurea.

E' possibile, innanzitutto, osservare un progressivo incremento, nel corso degli anni, della quota percentuale di iscritti al sistema universitario di età pari o superiore a 35. Se, infatti, nell'a.a. 2001/02, anno di avvio generalizzato della riforma didattica secondo il D.M. 509/99, gli studenti di 35 e più anni erano pari al 5,4% del totale, nell'a.a. 2007/08 gli iscritti, sempre in questa fascia di età, sono pari all'8,3%, valore che conferma quanto rilevato già per l'a.a. 2006/07.

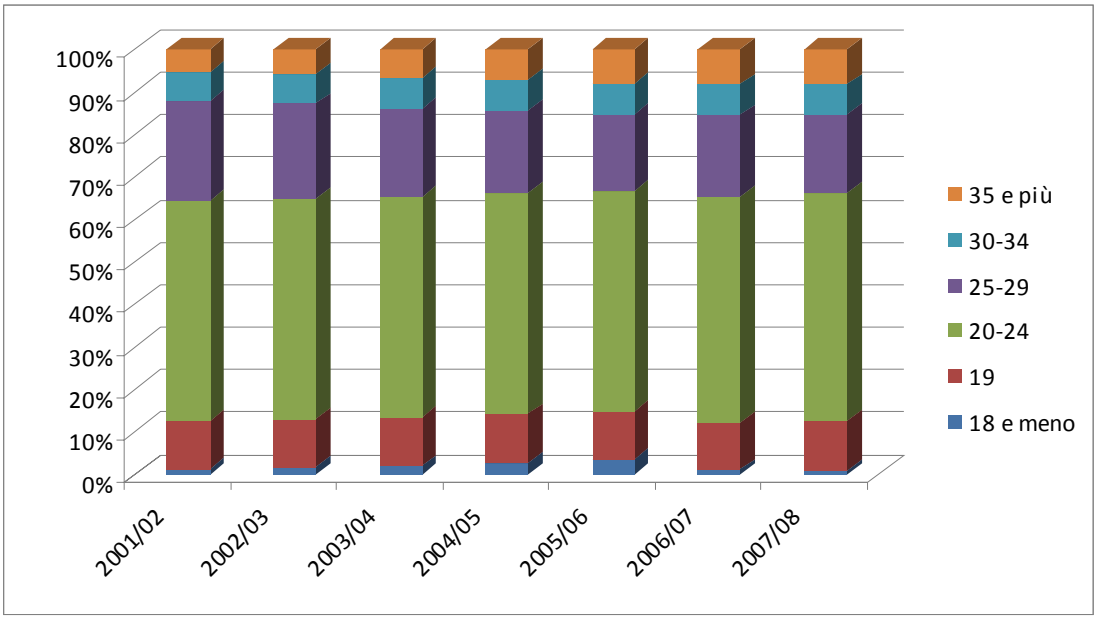
E' rimasta pressoché stabile, seppure con un andamento crescente negli ultimi anni accademici, la quota degli iscritti in età compresa tra 20 e 24 anni, fascia d'età che identifica sempre oltre la metà degli studenti iscritti al sistema universitario. Nell'a.a. 2007/08, ad esempio, gli iscritti in età 20-24 anni rappresentano il 53,7% del totale degli studenti universitari. Mentre è aumentata la quota dei diciannovenni.

Tabella 2.11 - Andamento degli iscritti per età: distribuzione percentuale dall'a.a. 2001/2002 all'a.a. 2007/08

Anno accademico t/t+1	**18 e meno**	**19**	**20-24**	**25-29**	**30-34**	**35 e più**	**Totale**
2001/02	1,3	11,3	51,9	23,5	6,6	5,4	100,0
2002/03	1,8	11,2	51,9	22,2	7,0	5,9	100,0
2003/04	1,9	11,4	51,9	21,0	7,2	6,6	100,0
2004/05	2,6	11,6	52,0	19,3	7,3	7,2	100,0
2005/06	3,6	11,2	52,0	18,0	7,2	7,9	100,0
2006/07	1,0	10,9	53,4	19,1	7,2	8,3	100,0
2007/08	0,9	11,5	53,7	18,7	6,9	8,3	100,0

Una sensibile e continua diminuzione si registra fino all'a.a. 2005/06, per la fascia di iscritti in età compresa tra 25 e 29 anni. Negli ultimi due anni accademici, invece, come emerge anche dalla Figura 2.5, gli iscritti in questa fascia d'età hanno rappresentato, rispettivamente, il 19,1% e il 18,7% degli iscritti totali.

Figura. 2.5 - Andamento degli iscritti per età: distribuzione percentuale per gli aa.aa. dal 2001/02 al 2007/08



2.3.2 Gli iscritti a tempo parziale

Un aspetto interessante, con riferimento agli iscritti, è la modalità di iscrizione a tempo non pieno[6] ad un corso universitario. Agli studenti è, infatti, riservata la possibilità di dichiarare al momento dell'iscrizione un impegno, in termini di acquisizione di crediti, inferiore rispetto a quanto previsto per gli studenti a tempo pieno, generalmente pari a 60 CFU annui.

Nell'a.a. 2007/08, circa 39.000 studenti hanno optato, al momento dell'iscrizione, per un impegno part-time. Seppure l'incidenza percentuale di tali studenti, pari al 2,2% del totale degli iscritti, non sia rilevante, un esame disaggregato per gruppi di facoltà consente sia di caratterizzare gli ambiti di diffusione del fenomeno, sia di cogliere differenze e specificità di ogni singolo gruppo per quanto riguarda l'impegno in termini di crediti da parte degli studenti.

Dalla tabella 2.12 è possibile osservare come gli iscritti a tempo non pieno siano maggiormente presenti nelle facoltà di Architettura (8,41%), Ingegneria (5,82%) e Scienze Politiche (3,33%). I valori percentuali più bassi e vicini allo zero si registrano, invece, per le facoltà di Medicina e Chirurgia (0,26%), Medicina Veterinaria (0,28%), Scienze Statistiche (0,30%) e Farmacia (0,40%).

[6] L'analisi svolta in questo paragrafo fa riferimento agli iscritti a corsi di laurea secondo il Nuovo Ordinamento, ossia agli iscritti ai corsi di laurea triennale (L), agli iscritti ai corsi di laurea specialistica (LS) e agli iscritti ai corsi di laurea a ciclo unico (LSCU e LMCU).

Tabella 2.12 Iscritti part-time: valori assoluti e valori percentuali sul totale degli iscritti per gruppi di facoltà

Gruppo di facoltà	Iscritti part-time	Iscritti totali	% iscritti part-time
Agraria	294	24.806	1,19
Architettura	5.466	65.010	8,41
Economia	4.055	217.680	1,86
Farmacia	209	52.025	0,40
Giurisprudenza	2.157	170.565	1,26
Ingegneria	11.990	205.975	5,82
Lettere e Filosofia	3.906	222.172	1,76
Lingue e Letterature straniere	1.076	55.140	1,95
Medicina veterinaria	38	13.607	0,28
Medicina e chirurgia	384	148.825	0,26
Psicologia	727	45.353	1,60
Sc. Politiche	2.969	89.064	3,33
Scienze della formazione	2.282	85.457	2,67
Scienze MFN	2.469	140.334	1,76
Scienze Motorie	160	14.208	1,13
Scienze statistiche	11	3.611	0,30
Sociologia	139	16.893	0,82
Interfacolta'	501	31.851	1,57
Totale	**38.833**	**1.602.576**	**2,42**

Al momento dell'iscrizione (Tabella 2.13), il 39,5% degli studenti part-time ha dichiarato un numero di crediti da acquisire compreso tra 31 e 45, mentre il 32% si è "impegnato", nell'a.a. 2007/08, per un numero di crediti compreso tra i 16 e i 30. Quasi il 15% degli studenti, invece, si è iscritto per acquisire nel corso dell'anno accademico, al massimo un quarto dei crediti solitamente previsti per gli studenti iscritti a tempo pieno.

La differenziazione a livello di singolo gruppo, seppure caratterizzata talvolta da un numero esiguo di studenti, consente di distinguere tra facoltà, quali Medicina e Chirurgia, Sociologia e Scienze Statistiche, in cui la maggior parte o la totalità degli studenti part-time si è impegnata ad acquisire un numero di crediti inferiore o pari alla metà dei crediti tradizionalmente previsti dai piani di studio, da altre facoltà, quali Medicina Veterinaria e Farmacia in cui, invece, la maggior parte degli studenti a tempo non pieno ha dichiarato di voler acquisire, nel corso dell'anno, un numero di crediti comunque superiore a 30.

Tabella 2.13 – Distribuzione degli studenti part-time per numero di crediti dichiarati

	Crediti 1-15	***Crediti 16-30***	***Crediti 31-45***	***Crediti 46-60***	***Crediti non dichiarati***	***Totale***
Agraria	2,7	46,3	47,3	0,0	3,7	100,0
Architettura	23,0	28,2	29,7	19,2	0,0	100,0
Economia	9,4	27,9	50,1	12,0	0,4	100,0
Farmacia	5,3	23,4	56,0	15,3	0,0	100,0
Giurisprudenza	4,9	32,3	50,4	12,2	0,1	100,0
Ingegneria	19,0	35,9	30,6	14,5	0,0	100,0
Lettere e Filosofia	11,1	31,6	43,5	12,5	1,3	100,0
Lingue e Letterature straniere	9,0	44,0	35,6	11,4	0,0	100,0
Medicina veterinaria	5,3	15,8	78,9	0,0	0,0	100,0
Medicina e chirurgia	33,1	26,6	33,9	6,5	0,0	100,0
Psicologia	16,5	24,6	23,9	15,0	19,9	100,0
Sc. Politiche	7,3	30,1	54,8	5,8	2,0	100,0
Scienze della formazione	13,8	24,2	52,4	7,3	2,3	100,0
Scienze MFN	10,4	34,3	43,6	11,3	0,4	100,0
Scienze Motorie	6,3	35,6	52,5	5,6	0,0	100,0
Scienze statistiche	63,6	36,4	0,0	0,0	0,0	100,0
Sociologia	38,8	30,9	2,9	27,3	0,0	100,0
Interfacolta'	9,4	33,7	54,3	0,0	2,6	100,0
Totale	**14,8**	**32,0**	**39,5**	**12,8**	**0,9**	**100,0**

Per quanto concerne la tipologia di corso (Tabella 2.14), l'iscrizione a tempo parziale si ritrova in misura maggiore tra gli iscritti ad una laurea specialistica (3,5%), probabile sintomo di un maggiore connubio tra iscrizione all'università e svolgimento di una attività lavorativa. E', invece, il 2,6% degli iscritti ad una laurea di primo livello che dichiara un impegno part-time, contro lo 0,2% degli iscritti ad un corso di laurea a ciclo unico.

Tabella 2.14 - Iscritti part-time: valori percentuali per tipologia

	Iscritti part-time	Totale iscritti	% iscritti part-time
Laurea di primo livello(L)	29584	1116871	2,6
Lauree a ciclo unico (LMCU e LSCU)	575	238274	0,2
Lauree specialistiche (LS)	8674	247431	3,5
Totale N.O.	**38833**	**1602576**	**2,4**

2.4 L'offerta didattica e la sua organizzazione

2.4.1 L'offerta di corsi di laurea e di laurea specialistica

Da quando è partita la riforma didattica delle università in modo generalizzato, il numero di corsi di studio è progressivamente aumentato, passando da 3.234 del 2001/02 a 5.835 del 2007/08, a dispetto delle raccomandazioni a livello centrale di razionalizzare l'offerta formativa, anche se l'aumento degli ultimi anni è più modesto (Tab. 2.16) e in molti atenei si registra un processo di razionalizzazione dell'offerta formativa e diminuzione del numero dei corsi di studio attivati. L'aumento complessivo, in particolare degli anni più recenti, dipende in buona parte dall'avvio generalizzato delle lauree specialistiche che, dall'a.a 2003/04 al 2007/08, passano da circa 1.400, comprendendovi anche quelle a ciclo unico, ad oltre 2.600.

Il rapporto numerico tra il numero di corsi di laurea specialistica (escluso quelli a ciclo unico) e quello di corsi triennali è, negli ultimi due anni accademici, pari a 0,76 (era 0,39 nel 2003/04, 0,67 nel 2004/05 e 0,74 nel 2005/06), vale a dire che nel 2006/07, per ogni 100 corsi triennali attivati, ne sono stati attivati 76 del biennio specialistico.

È stato più volte ribadito (cfr., tra l'altro, Doc 1/00 del Cnvsu del maggio 2000) che l'avvio di nuovi corsi di laurea specialistica dovrebbe essere vagliato attentamente, sia a livello di ateneo che a livello di sistema. Infatti, nuovi corsi specialistici in un ateneo dovrebbero essere attivati soltanto quando vi sono sviluppate le relative attività di ricerca, eventualmente specializzandole in modo da complementare quelle di altri atenei. Inoltre, anche l'ammissione di studenti laureati alle lauree specialistiche dovrebbe essere "controllata" in relazione alle potenzialità di riuscita degli studenti stessi.

L'offerta di formazione qui descritta non tiene conto degli altri percorsi formativi attivati, quali i master di primo e secondo livello, che in vari atenei sono presenti anche in misura rilevante. Purtroppo, la Banca dati dell'Offerta formativa fornisce tuttora dati soltanto sui corsi di laurea e di laurea specialistica attivati dalle università italiane e non è integrata con informazioni riguardanti le possibilità di studio e perfezionamento suddette.

Tabella 2.16 – Numero dei corsi attivi(*) negli anni accademici 2001/02 - 2007/08 per tipologia di corso (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di corso	2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Laurea V.O (CDL)	157	4.01	84	2,2	81	1,8	65	1,2	45	0,8	35	0,6	33	0,6
Diploma V.O(CDU)	194	6	7	0,2	4	0,1	2	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Scuole dirette a fini speciali (SDFS)	10	0,3	4	0,1	4	0,1	1	0	1	0	0	0,0	0	0,0
Laurea di I livello (L)	2.726	84,3	3.024	79,2	3.068	67,6	3.089	57,2	3.082	55,1	3.076	53,6	3.134	53,7
Laurea specialistica (LS)	7	0,2	533	14	1.204	26,5	2.064	38,2	2.281	40,8	2.361	41,2	2.399	41,1
Laurea specialistica a ciclo unico (LSCU)	140	4,3	168	4,4	178	3,9	179	3,3	182	3,3	187	3,3	193	3,3
Laurea Magistrale a ciclo unico (LMG/01)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	1,3	76	1,3
Totale	**3.234**	**100**	**3.820**	**100**	**4.539**	**100**	**5.400**	**100**	**5.591**	**100**	**5.734**	**100**	**5.835**	**100**

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato o uno studente iscritto per la prima volta ad un corso di studi di laurea specialistica. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento.

(**) Si tratta dei corsi di laurea a ciclo unico in "Giurisprudenza" attivati secondo l'ordinamento del DM 270/04 che hanno sostituito il percorso "3+2" previsto dall'ordinamento precedente.

Nell'a.a. 2007/08, considerando i soli corsi aperti alle immatricolazioni, ovvero ai nuovi ingressi di studenti nel sistema, si contano in totale 3.436 corsi di studio (3.134 corsi di laurea di primo livello, ai quali vanno aggiunti 269 corsi a ciclo unico e 33 corsi di laurea del vecchio ordinamento ancora attivi). Nella Tabella 2.17 si riporta la distribuzione di tali corsi in termini di classi di numerosità di immatricolati. Tra i corsi considerati, ce ne sono 153 (pari al 4,6%) con 5 o meno immatricolati, e 202 (il 6,2%) aventi da 6 a 10 immatricolati. I corsi di studio con un numero di immatricolati non superiore a 15 unità è al 17,7% (609 corsi su 3.436). Si deve tener presente che molti corsi di studio sono ad accesso programmato e, infatti, tale percentuale si dimezza (8,8% ovvero 220 corsi su 2.514) non considerando i corsi ad accesso programmato a livello nazionale (vedi Tabella 2.18).

Tabella 2.17 – Numero dei corsi attivi, anno accademico 2007/08, per classi di numerosità di immatricolati*

N. di immatricolati	N. corsi di laurea vecchio ordinamento	N. Corsi di laurea di primo livello	N. corsi a ciclo unico	N. corsi totale	Frequenza relativa	Frequenza relativa cumulata
1 - 5	3	153	1	157	4,6%	4,6%
6 - 10		202	10	212	6,2%	10,7%
11 - 15	1	227	12	240	7,0%	17,7%
16 - 20	3	209	8	220	6,4%	24,1%
21 - 30	2	336	9	347	10,1%	34,2%
31 - 50	2	525	18	545	15,9%	50,1%
51 - 75	5	393	34	432	12,6%	62,7%
76 - 100	4	289	47	340	9,9%	72,6%
101 - 150	5	317	47	369	10,7%	83,3%
151 - 200	5	208	16	229	6,7%	90,0%
201 - 250		110	14	124	3,6%	93,6%
251 - 300		47	18	65	1,9%	95,5%
301- 400	3	62	8	73	2,1%	97,6%
oltre 400		56	27	83	2,4%	100,0%
Totale	**33**	**3.134**	**269**	**3.436**	**100,0%**	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento.

Tabella 2.18 – Numero dei corsi attivi, anno accademico 2007/08, per classi di numerosità di immatricolati (esclusi corsi ad accesso programmato nazionale)*

N. di immatricolati	N. corsi di laurea vecchio ordinamento	N. Corsi di laurea di primo livello	N. corsi a ciclo unico	N. corsi totale	Frequenza relativa	Frequenza relativa cumulata
1 - 5	2	55		57	2,3%	2,3%
6 - 10		60	2	62	2,5%	4,7%
11 - 15		100	1	101	4,0%	8,8%
16 - 20	2	109	1	112	4,5%	13,2%
21 - 30		241	1	242	9,6%	22,8%
31 - 50		445	6	451	17,9%	40,8%
51 - 75		343	15	358	14,2%	55,0%
76 - 100		274	21	295	11,7%	66,7%
101 - 150		292	20	312	12,4%	79,2%
151 - 200		198	9	207	8,2%	87,4%
201 - 250		105	10	115	4,6%	92,0%
251 - 300		42	13	55	2,2%	94,2%
301- 400		60	8	68	2,7%	96,9%
oltre 400		52	27	79	3,1%	100,0%
Totale	**4**	**2.376**	**134**	**2.514**	100,0%	

(*) Sono considerati corsi attivi quelli che hanno almeno un immatricolato. Non sono considerati attivi, i corsi ad esaurimento

2.4.2 La distribuzione territoriale dell'offerta

E' certamente importante valutare la razionalità dell'offerta didattica anche dal punto di vista della localizzazione territoriale dei corsi di studio. Mentre qui commentiamo i dati aggregati (Tab 2.19 e 2.20), in appendice sono riportate la distribuzione per ateneo e facoltà del numero di corsi attivi per tipologia e la distribuzione, per ciascun comune sede di almeno un corso di laurea, del numero di iscritti e di immatricolati, nonché del numero di corsi offerti per tipologia.

Dall'analisi dei dati della Banca dati Offerta Formativa degli ultimi sette anni (dal 2003/04 al 2009/10) emerge che il numero di comuni che ospitano almeno un corso di studi cresce nel periodo considerato da 216 nel 2003/04 fino a 246 nel 2006/07. Successivamente si assiste ad una loro diminuzione, infatti se ne contano 225 nel 2009/10, 17 sedi in meno rispetto all'a.a. 2008/09. La diminuzione riguarda i comuni dove sono attivati corsi di laurea di primo livello. Per quanto riguarda i corsi a ciclo unico va considerato l'effetto dell'introduzione del percorso quinquennale per i corsi di laurea magistrale in Giurisprudenza, in sostituzione del precedente percorso basato su due livelli formativi, avvenuto tra il 2005/06 ed il 2006/07.

Tabella 2.19 – Distribuzione per tipologia di corso e per anno accademico del numero di comuni sede di almeno un corso di studi

Tipologia corso	**N. di comuni in cui viene offerto almeno un corso**						
	2003/04	**2004/05**	**2005/06**	**2006/07**	**2007/08**	**2008/09**	**2009/10**
Corsi di laurea di primo livello	215	233	232	244	239	231	214
Corsi di laurea di secondo livello	101	120	123	128	129	126	125
Corsi di laurea a ciclo unico	55	56	58	84	85	86	86
Totale complessivo	**217**	**236**	**237**	**251**	**246**	**242**	**225**

Fonte: Banca dati Offerta Formativa, per il 2009/10 si tratta dell'offerta formativa programmata dagli atenei.

Quindi, secondo la programmazione degli atenei per l'anno accademico 2009/10, sono 225 i comuni sede di un corso di studi universitario, 57 di questi sono anche sede centrale di una università, statale o non statale (comprese le università telematiche). Limitandoci ai corsi di primo livello occorre precisare che dei 214 comuni sede di almeno un corso di laurea nel 2009/10, 42 sono sede esclusivamente di corsi di studio delle professioni sanitarie (vedi Tabella 2.20). Tale numero di sedi, in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, rimane più o meno stabile negli ultimi cinque anni

Tabella 2.20 – Distribuzione del numero di comuni in cui hanno sede esclusivamente corsi di laurea delle professioni sanitarie

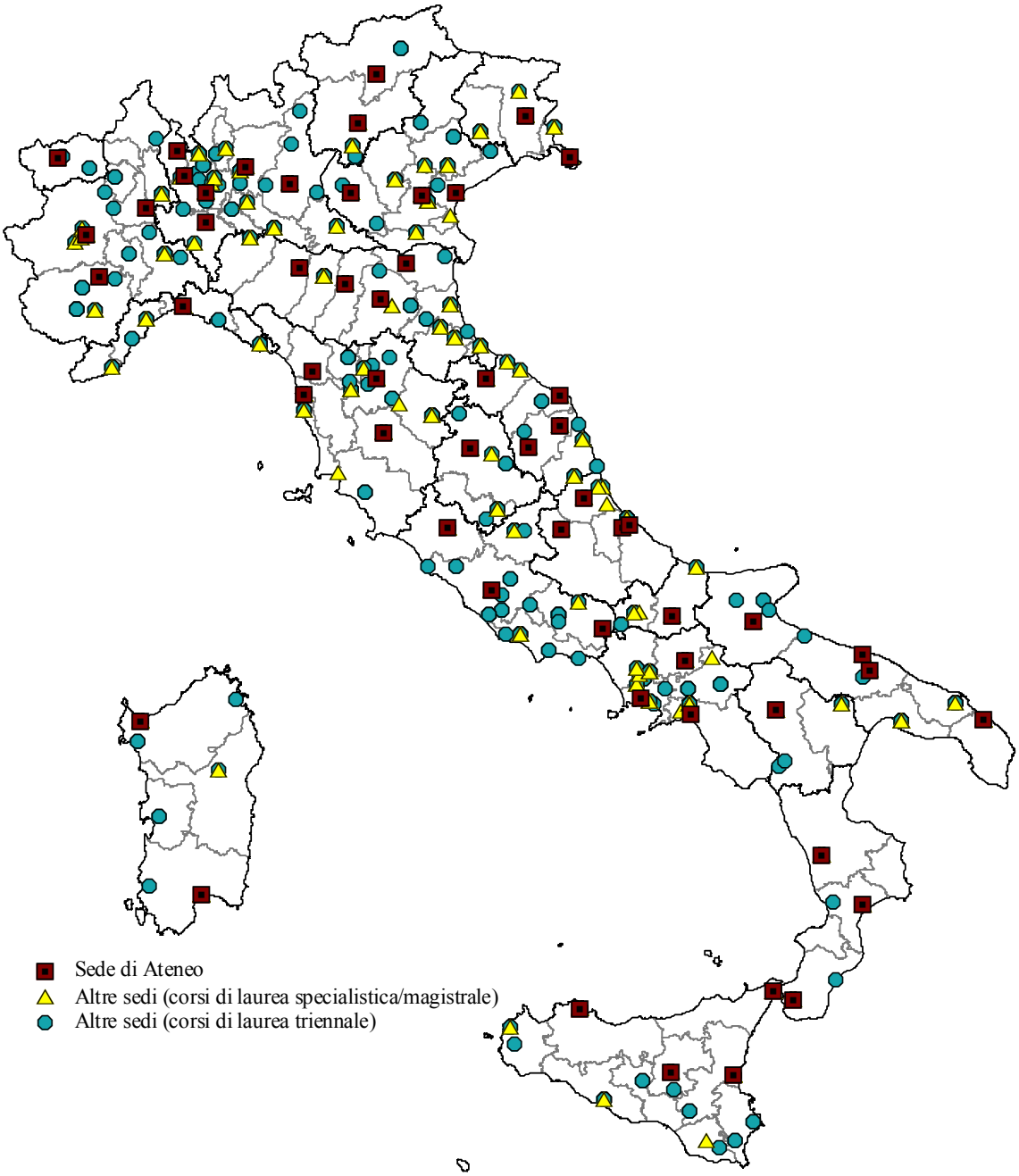
Tipologia corso	**N. di comuni in cui viene offerto almeno un corso**						
	2003/04	**2004/05**	**2005/06**	**2006/07**	**2007/08**	**2008/09**	**2009/10**
Esclusivamente corsi di laurea delle professioni sanitarie	30	36	41	45	39	45	42

Fonte: Banca dati Offerta Formativa, per il 2009/10 si tratta dell'offerta formativa programmata dagli atenei.

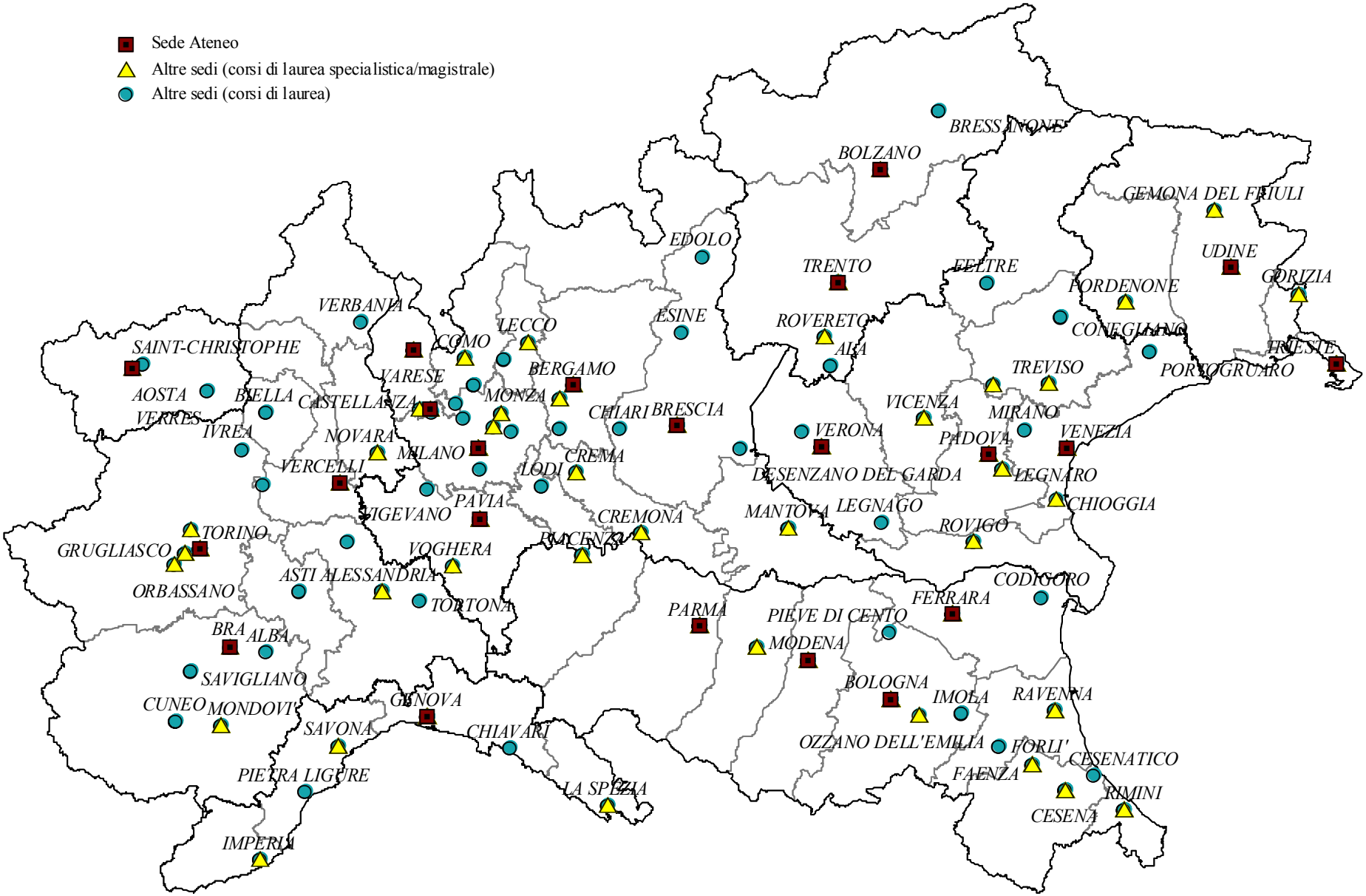
Nella Figura 2.7 sono rappresentate graficamente sul territorio italiano i comuni sede di una università statale o non statale, ed i comuni sede di almeno un corso di laurea di primo e di secondo livello, come risulta dalla Banca dati Offerta Formativa relativa all'a.a. 2009/10.

Figura 2.7 – La distribuzione territoriale delle sedi universitarie, comuni con almeno un corso di studi attivo, anno accademico 2009/10

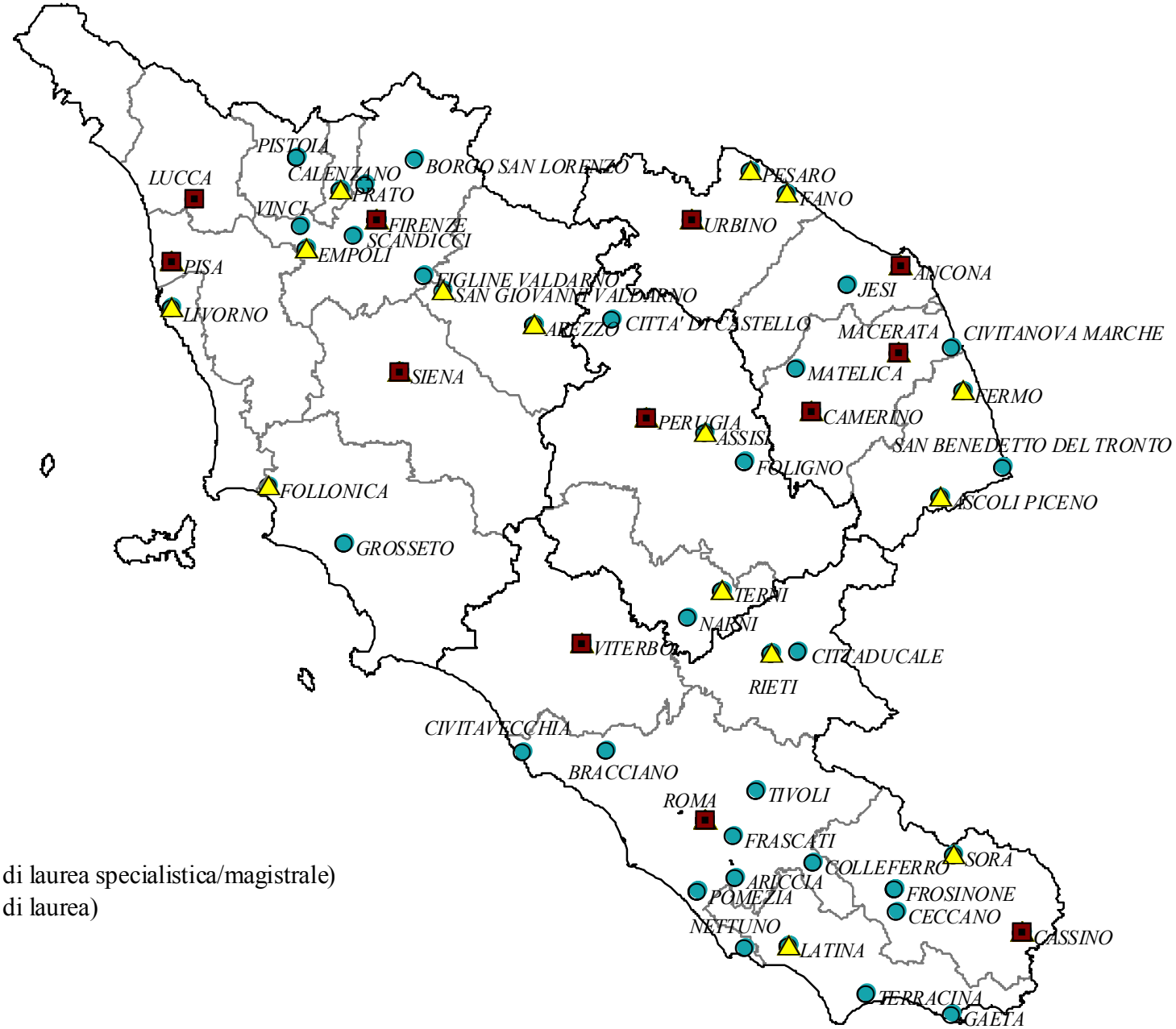
ITALIA



NORD


Sede Ateneo
Altre sedi (corsi di laurea specialistica/magistrale)
Altre sedi (corsi di laurea)
BRESSANONE
BOLZANO
GEMONA DEL FRIULI
EDOLO
UDINE
TRENTO
FELTRE
GORIZIA
PORDENONE
VERBANIA
ESINE
ROVERETO
CONEGLIANO
LECCO
SAINT-CHRISTOPHE
COMO
ALBA
TRIESTE
BERGAMO
TREVISO
PORTOGRUARO
VARESE
AOSTA
BIELLA
CASTELLANZA
MONZA
CHIARI
BRESCIA
VICENZA
MIRANO
VERRES
IVREA
NOVARA
VERONA
PADOVA
VENEZIA
MILANO
CREMA
VERCELLI
LODI
DESENZANO DEL GARDA
LEGNARO
PAVIA
CHIOGGIA
VIGEVANO
CREMONA
MANTOVA
LEGNAGO
ROVIGO
TORINO
PIACENZA
GRUGLIASCO
VOGHERA
ASTI
ALESSANDRIA
CODIGORO
ORBASSANO
TORTONA
FERRARA
PARMA
PIEVE DI CENTO
BRA
ALBA
MODENA
SAVIGLIANO
BOLOGNA
IMOLA
RAVENNA
CUNEO
MONDOVI'
GENOVA
SAVONA
CHIAVARI
OZZANO DELL'EMILIA
FORLI'
CESENATICO
PIETRA LIGURE
FAENZA
LA SPEZIA
RIMINI
CESENA
IMPERIA

CENTRO

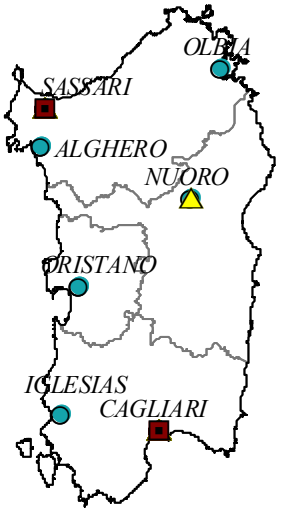


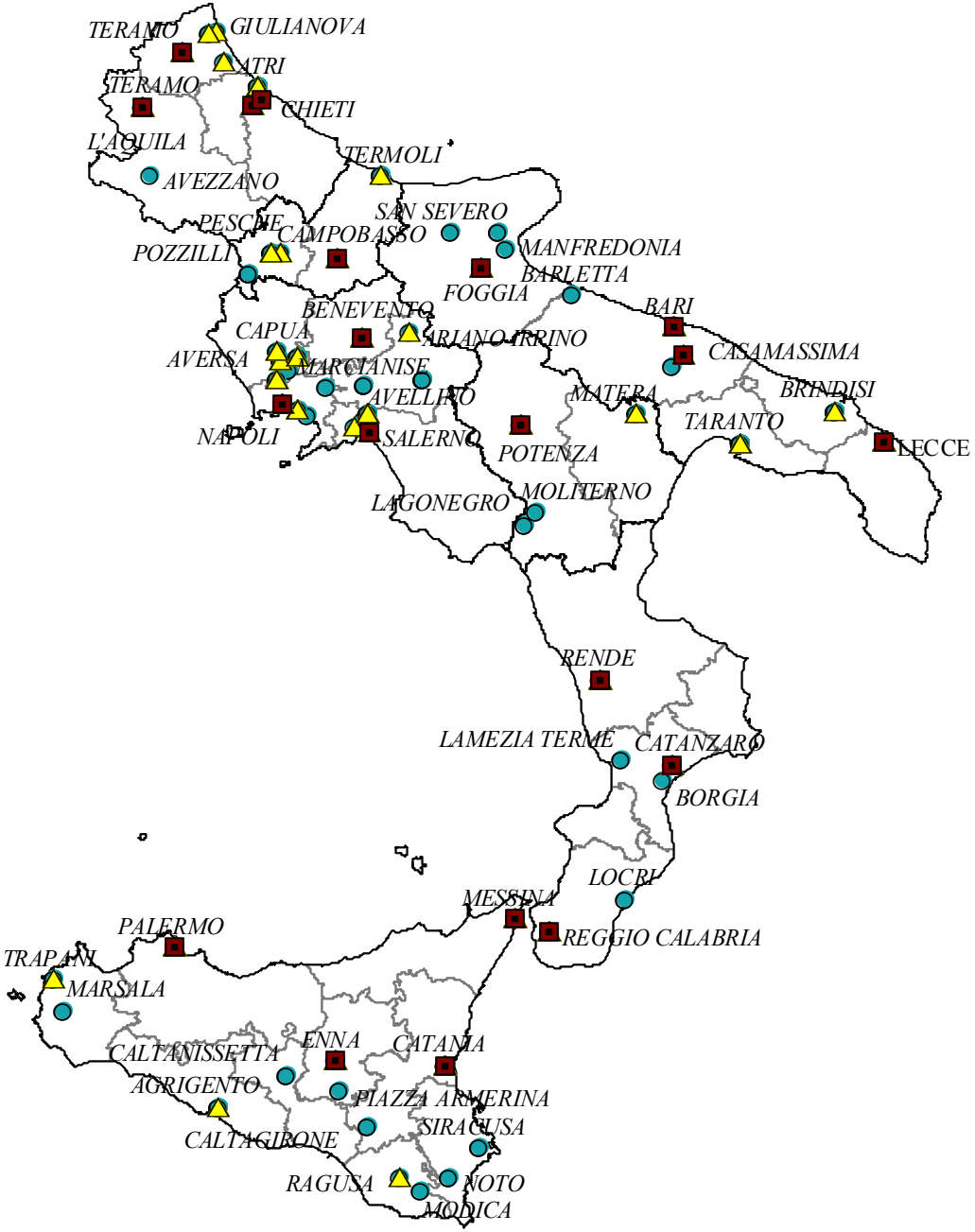
Sede di ateneo

Altre sedi (corsi di laurea specialistica/magistrale)

Altre sedi (corsi di laurea)

SUD E ISOLE





- Sede di ateneo
- Altre sedi (corsi di laurea specialistica/magistrale)
- Altre sedi (corsi di laurea)

2.4.3 L'offerta di insegnamenti

Si evidenzia inoltre il numero assai elevato di insegnamenti attivi: erano 116mila nell'a.a 2001/02 (Tab. 2.21), aumentano fino ad un massimo di 180mila nell'a.a 2006/07, e poi hanno una leggera flessione nel 2007/08 (171mila). La percentuale di insegnamenti ai quali sono attribuiti non più di 4 crediti formativi si mantiene stabile nello stesso periodo intorno al 40%, anche qui però con una diminuzione nell'anno accademico 2007/08 (36,5%, vedi Tab. 2.22).

La distribuzione per tipo di facoltà non è uniforme; infatti, ad esempio, nelle facoltà di Medicina e Chirurgia si registra la frammentazione massima (al 67% degli insegnamenti vengono attribuiti non più di 4 CFU), mentre la frammentazione minima si ha nelle facoltà di Giurisprudenza, dove la percentuale di insegnamenti fino a 4 crediti è di poco superiore al 10%.

Nell'a.a 2007/08 a ciascun insegnamento sono attribuiti una media di 5,7 crediti formativi. La proporzione di crediti coperti da docenti di ruolo dello stesso ateneo è del 75,6%, quella coperta da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti a ruoli universitari è dell'8,2%, mentre quella coperta da docenti esterni all'ateneo non appartenenti a ruoli universitari è del 15,3%.

È facile constatare che, sia la proporzione degli insegnamenti ai quali sono attribuiti fino a 4 crediti formativi, sia quella degli insegnamenti coperti da docenti e ricercatori universitari, sono molto differenti per gruppi di facoltà. Ad esempio, la copertura dei crediti è affidata alla docenza extra-accademica per il 36% nelle facoltà di Medicina e nelle facoltà di Architettura, il 34,1% a Scienze motorie, il 24,8% a Scienze della formazione ed il 23% circa a Lingue e Sociologia. Tale proporzione è minore, invece, nei corsi di studio delle altre discipline, mentre il dato medio complessivo non raggiunge il 20%.

È interessante considerare anche un indicatore relativo all'impegno didattico dato dal numero medio di crediti formativi per docente di ruolo (Tab. 2.23) che, a livello nazionale, è pari a 12,0 mentre è pari a 6,2 per le facoltà di Medicina e Chirurgia (esclusa l'attività assistenziale), e 6,7 per Medicina veterinaria.

Tabella 2.21 – Numero degli insegnamenti attivi, totali e fino a 4 crediti formativi dall'anno accademico 2001/02 al 2006/07 per gruppi di facoltà (valori assoluti e percentuali)

	a.a 2001/02	**a.a 2002/03**			**a.a. 2003/04**			**a.a. 2004/05**			**a.a. 2005/06**			**a.a. 2006/07**		
			Insegnamenti fino a 4 CFU			Insegnamenti fino a 4 CFU			Insegnamenti fino a 4 CFU			Insegnamenti fino a 4 CFU			Insegnamenti fino a 4 CFU	
Gruppo di facoltà	Insegn. attivi	Insegn. attivi	N	%	Insegn. attivi	N	%	Insegn. attivi	N	%	Insegn. attivi	N	%	Insegn. attivi	N	%
Agraria	4.270	4.776	1.542	32,3	5.020	1.808	36,0	5.468	2.112	38,6	5.385	2.330	43,3	5.522	2.409	43,6
Architettura	4.231	5.150	1.896	36,8	6.168	2.268	36,8	5.802	2.360	40,7	6.364	2.636	41,4	6.561	2.671	40,7
Economia	9.425	11.583	1.919	16,6	12.174	2.444	20,1	13.192	2.614	19,8	13.831	2.387	17,3	14.733	2.497	16,9
Farmacia	3.078	3.522	870	24,7	3.783	1.003	26,5	4.018	1.107	27,6	3.929	1.138	29,0	4.163	1.234	29,6
Giurisprudenza	4.225	5.081	928	18,3	5.521	1.118	20,2	6.194	967	15,6	6.726	1.239	18,4	7.277	906	12,5
Ingegneria	16.611	19.742	2.795	14,2	21.748	3.235	14,9	23.217	3.550	15,3	22.825	3.605	15,8	23.352	3.466	14,8
Lett. filosofia	12.226	16.243	4.962	30,5	17.704	5.299	29,9	21.441	6.875	32,1	22.010	6.927	31,5	23.083	7.465	32,3
Ling. lett. stran.	3.253	3.472	918	26,4	4.298	1.246	29,0	5.083	1.160	22,8	5.768	1.530	26,5	6.447	1.691	26,2
Med. veter.	1.458	1.660	803	48,4	1.940	1.097	56,5	1.964	1.107	56,4	1.756	963	54,8	1.836	955	52,0
Medicina e chirurgia	27.874	35.649	28.130	78,9	35.421	28.022	79,1	34.566	25.508	73,8	34.009	25.578	75,2	35.343	25.785	73,0
Psicologia	1.028	1.561	836	53,6	1.611	916	56,9	1.824	1.046	57,3	2.098	1.136	54,1	2.341	1.255	53,6
Sc. Politiche	4.080	4.669	1.095	23,5	5.434	1.371	25,2	6.038	1.338	22,2	6.136	1.515	24,7	6.387	1.546	24,2
Scienze della formazione	4.277	6.433	3.492	54,3	7.161	4.015	56,1	7.286	4.003	54,9	7.673	4.047	52,7	8.333	4.275	51,3
Scienze MFN	17.766	21.569	7.895	36,6	24.201	9.211	38,1	25.486	10.553	41,4	26.800	11.599	43,3	27.678	11.769	42,5
Scienze Motorie	489	640	173	27,0	912	450	49,3	1.096	571	52,1	1.023	465	45,5	1.305	653	50,0
Scienze statistiche	596	628	40	6,4	676	74	10,9	702	95	13,5	704	88	12,5	677	112	16,5
Sociologia	673	1.203	907	75,4	1.344	984	73,2	1.379	882	64,0	1.431	859	60,0	1.582	860	54,4
Non definita	622	1.471	544	37,0	2.429	1.086	44,7	2.592	1.109	42,8	2.947	1.346	45,7	3.381	1.489	44,0
Totale	**116.182**	**145.052**	**59.745**	**41,2**	**157.545**	**65.647**	**41,7**	**167.348**	**66.957**	**40,0**	**171.415**	**69.388**	**40,5**	**180.001**	**71.038**	**39,5**

Fonte: Elaborazioni CNVSU da Rilevazione Nuclei

Tabella 2.22 - Numero medio di crediti formativi per insegnamento e relativa copertura nell'a.a 2007/08 per gruppo di facoltà (valori assoluti e percentuali)

Gruppo di facoltà	Insegn. attivi	Di cui fino a 4 CFU		Numero di crediti	Crediti medi per insegn.	% crediti coperti da docenti di ruolo dell'ateneo	% crediti coperti da docenti esterni all'ateneo ma appartenenti ai ruoli	% crediti coperti da docenti esterni all'ateneo non appartenenti ai ruoli
		N	%					
Agraria	5.281	2.124	40,2	29.830	5,6	89,6	3,1	7,3
Architettura	6.456	2.397	37,1	50.503	7,8	61,8	2,3	35,8
Economia	14.019	2.065	14,7	83.568	6	75,9	6,3	17,8
Farmacia	4.077	1.187	29,1	26.913	6,6	91,4	1,8	6,8
Giurisprudenza	7.382	763	10,3	56.438	7,6	78,2	9,3	12,5
Ingegneria	22.432	2.927	13	137.705	6,1	85,3	3,2	11,5
Lett. filosofia	22.158	6.402	28,9	136.949	6,2	75,3	6,1	18,6
Ling. lett. stran.	5.957	1.485	24,9	36.968	6,2	66,7	9,7	23,6
Med. veter.	1.539	592	38,5	7.863	5,1	92,1	1,5	6,3
Medicina e chirurgia	31.607	21.132	66,9	145.423	4,6	55,8	8,2	36
Psicologia	2.319	1267	54,6	11.946	5,2	75	7,9	17,1
Sc. Politiche	6.683	1.563	23,4	41.954	6,3	76,6	5,4	18
Scienze della formazione	8.099	4.173	51,5	42.083	5,2	66,8	8,4	24,8
Scienze MFN	26.762	10.939	40,9	146.540	5,5	88,5	3,4	8,1
Scienze Motorie	1.291	659	51	6.239	4,8	60,4	5,5	34,1
Scienze statistiche	698	123	17,6	4.261	6,1	92,5	3,8	3,7
Sociologia	1.581	871	55,1	7.461	4,7	67,4	9,6	23
Non definita	2.725	1.220	44,8	14.183	5,2	72,4	10,8	16,9
Totale	**171.066**	**61.889**	**36,2**	**986.827**	**5,8**	**75,6**	**5,7**	**18,8**

Fonte: Elaborazioni CNVSU da Rilevazione Nuclei

Tabella 2.23 – Crediti formativi erogati da docenti di ruolo, valori medi, minimi e massimi, per gruppo di facoltà – a.a. 2007/08

Gruppo di facoltà	Numero di crediti erogati da docenti di ruolo	Numero di docenti di ruolo	Numero medio di crediti per docente di ruolo
Agraria	26.716	2.370	11,3
Architettura	31.229	2.311	13,5
Economia	63.405	4.714	13,5
Farmacia	24.603	1.943	12,7
Giurisprudenza	44.147	3.633	12,2
Ingegneria	117.455	8.273	14,2
Lett. filosofia	103.157	7.036	14,7
Ling. lett. stran.	24.662	1.518	16,2
Med. veter.	7.244	1.088	6,7
Medicina e chirurgia	81.132	13.106	6,2
Psicologia	8.956	758	11,8
Sc. Politiche	32.140	2.284	14,1
Scienze della formazione	28.104	1.810	15,5
Scienze MFN	129.694	10.036	12,9
Scienze Motorie	3.768	301	12,5
Scienze statistiche	3.942	320	12,3
Sociologia	5.028	379	13,3
Non definita	10.262	45	
Totale complessivo	**745.642**	**61.925**	**12,0**

Fonte: Elaborazioni CNVSU da Rilevazione Nuclei

2.5 Indicatori di processo

2.5.1 L'evoluzione nel tempo

L'andamento di alcuni indicatori di processo negli anni immediatamente precedenti la riforma e in quelli della riforma è presentato nelle Tabelle 2.24÷2.27. A sette anni dall'introduzione della riforma è possibile valutarne gli effetti con maggiore cognizione rispetto al passato, quantunque il sistema mantenga ancora al proprio interno elementi dell'ordinamento precedente, anche se minoritari:

- ✓ Gli studenti regolari, cioè iscritti in corso, sono oltre un milione, pari al 60,2% del "Totale iscritti corretto"[7]. Rispetto all'a.a. 2006/2007, per il quale lo stesso indicatore aveva un valore pari a 59,3%, si nota un lieve miglioramento nella regolarità degli studi. Letto dal punto di vista complementare, gli studenti fuori corso o ripetenti, pur diminuendo nell'a.a. 2007/08, ammontano "ancora" al 39,8% degli iscritti all'università italiana;
- ✓ Per i corsi del vecchio ordinamento, la percentuale di iscritti regolari sul "totale iscritti corretto" è aumentata nell'ultimo anno accademico: si è passati, infatti, dal 5,7% del 2006/07 al 7,0% del 2007/08. Si conferma, invece, la diminuzione della regolarità degli studenti dei corsi del nuovo ordinamento. Se la quota percentuale di iscritti regolari era pari al 71% nell'a.a. 2005/06 e al 68,5% nell'a.a. 2006/07, nell'ultimo anno accademico il valore di questo indicatore si riduce ancora di quasi due punti percentuali, attestandosi al 66,8% che comunque è ancora ad un livello superiore agli anni pre-riforma dell'offerta formativa;
- ✓ L'anno accademico 2007/2008 costituisce un anno di "ripresa" per quanto riguarda le mancate iscrizioni al II anno di corso che si attestano, globalmente, al 17,5% contro il valore registrato nell'anno accademico precedente del 20% (Tabella 2.24). Tuttavia, seppur di fronte ad una diminuzione, il valore registrato spinge ancora verso la necessità di introdurre una più efficace attività di orientamento e tutoraggio nei confronti dei nuovi ingressi. Si dovrà considerare la possibilità congiunta di anticipare l'attività di orientamento verso l'università ben prima che si concluda il periodo di studi pre-universitari e, al tempo stesso, l'erogazione di informazioni di natura più strategica per le scelte del giovane e della sua famiglia;
- ✓ La quota percentuale di immatricolati "inattivi" – vale a dire di iscritti *ad un anno dall'immatricolazione* che non hanno sostenuto alcun esame o acquisito crediti nell'ultimo anno solare – decresce rispetto all'anno precedente di circa 3 punti percentuali, attestandosi al 12,5%. Diminuiscono anche gli iscritti inattivi, il cui valore percentuale è pari al 20,5%. Distinguendo gli iscritti inattivi per ordinamento, si nota l'inevitabile peggioramento per il vecchio ordinamento (49,7%), mentre migliora il nuovo ordinamento (15,5%).

[7] Il "Totale iscritti corretto" è dato dal "Totale iscritti" al netto degli studenti con a.a. di prima immatricolazione sconosciuto e quelli già in possesso di un titolo di studio universitario. Nelle Tabelle 1 e 4 sono indicati gli "Iscritti totali".

Tabella 2.24 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti alle università italiane, per anno accademico (valori percentuali)

Anno accademico	Ordinamento degli studi	Iscritti regolari su totale iscritti corretto	Mancate iscrizioni al II anno (a)	Immatricolati "inattivi" (b)	Iscritti "inattivi" (c)
1998/99		56,3	20,9	25,1	19,1
1999/00		56,0	19,2	24,0	18,3
2000/01		55,0	18,3	24,1	16,7
	V.O.	44,4		20,8	21,4
	N.O.	87,7(a)		19,2	15,4
2001/02	**Totale**	57,2	19,3	19,3	20,5
	V.O.	33,9	45,9	27,2	23,4
	N.O.	85,4(a)	19,1	20,8	14,1
2002/03	**Totale**	58,0	20,3	20,9	20,1
	V.O.	22,2	20,3	26,2	25,4
	N.O.	82,3	19,2	16,4	12,0
2003/04	**Totale**	58,8	19,2	16,5	18,5
	V.O.	8,5	18,0	27,8	31,7
	N.O.	74,7	20,7	19,5	14,6
2004/05	**Totale**	56,0	20,7	21,3	21,2
	V.O.	5,1	17,1	24,9	38,3
	N.O.	71,0	20,4	15,5	15,0
2005/06	**Totale**	57,7	20,3	15,6	21,1
	V.O.	5,7	13,6	11,9	44,9
	N.O.	68,5	20,0	15,7	16,9
2006/07	**Totale**	59,3	19,8	15,7	22,3
	V.O.	7,0	-3,1	9,2	49,7
	N.O.	66,8	17,7	12,5	15,5
2007/08	**Totale**	60,2	17,5	12,5	20,5

(a) Sono escluse le lauree specialistiche (LS)
(b) Sono considerati "inattivi" gli immatricolati ad un corso universitario nell'a.a. t/t+1 che, nell'anno solare t+1, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito. A partire dall'a.a. 2005/06 è stato possibile includere gli studenti delle LS, considerando come immatricolati gli studenti che si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di LS.
(c) Sono considerati "inattivi" gli iscritti ai corsi universitari che, nell'anno solare successivo a quello di riferimento, non sostengono alcun esame o non conseguono alcun credito; sono stati calcolati al netto degli immatricolati inattivi.

Tabella 2.25 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento negli aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08

Tipologia di corso	Iscritti regolari su iscritti totali corretti			Mancate iscrizioni al II anno (a)			Immatricolati inattivi (b)			Iscritti inattivi		
	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08
Laurea di I livello (L)	67,3	63	61,4	21,4	25	18,9	18,6	19,2	15,2	16	18,3	17,1
Laurea specialistica a ciclo unico (LSCU)	79,8	77,7	75,8	5,4	-0,6	-1,0	9,1	7,9	9,2	8,9	11,1	11,0
Laurea specialistica (LS)	91	84,1	77,6	--	--	--	6	6	4,2	11,3	13,4	11,5
Laurea Magistrale (LMG)	--	93,5	87,4	--	--	18,5	--	23,3	20,3	--	12,8	12,3
Totale Nuovo Ordinamento	**71**	**68,5**	**66,8**	**20,4**	**20**	**17,7**	**15,5**	**15,7**	**12,5**	**15**	**16,9**	**15,5**

(a) sono escluse le lauree specialistiche (LS)
(b) per le LS sono stati considerati gli studenti che, già in possesso di un titolo di studio universitario, si sono iscritti per la prima volta al primo anno di un corso del secondo livello nell'a.a. 2005/06.

2.5.2 L'analisi per gruppo di facoltà

Nella Tabella 2.26 si riportano gli indicatori di proseguimento negli studi per tipo di facoltà per i corsi del nuovo ordinamento negli aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08. La regolarità degli studenti è in leggera diminuzione per tutti i gruppi di facoltà ad eccezione per le facoltà del gruppo di Scienze motorie (da 66,8 a 68,8). Gli estremi, positivi e negativi, sono rappresentati rispettivamente da Medicina e Chirurgia (79,8%) e Agraria (59,8%).

Per le mancate iscrizioni al secondo anno si registrano valori differenti da gruppo a gruppo: si va infatti dal valore minimo registrato per la facoltà di Medicina pari al 4,6% al valore massimo associato al gruppo delle facoltà di Scienze MFN (26,5%). Quest'ultimo valore, potrebbe essere l'espressione del fenomeno per cui molti studenti, non riuscendo a superare i test di ammissione alle facoltà di medicina al primo anno, si iscrivono dapprima a facoltà "attigue" dal punto di vista scientifico per decidere di trasferirsi alla facoltà di Medicina dopo aver superato il test l'anno successivo.

I gruppi appartenenti alle facoltà di Psicologia, Medicina e chirurgia e Architettura fanno registrare valori inferiori alla media sia per gli immatricolati (rispettivamente 4,5%, 5,1 e 5,3%) che per gli iscritti inattivi (13,5%, 9,5% e 9,6%).

Tabella 2.26 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento per gruppo di facoltà (aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08)

Gruppo di facoltà	Iscritti regolari su totale iscritti			Mancate iscrizioni al II anno			Immatricolati "inattivi			Iscritti inattivi (*)		
	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08	2005/06	2006/07	2007/08
Agraria	65,8	62,1	59,8	25,6	29,4	23,7	18	15,9	13,2	18,1	18,6	18,8
Architettura	76,0	69,9	66,8	7,5	6,1	5,1	7,5	6,5	5,3	8,5	9,7	9,6
Economia	72,0	70,2	68,9	18,3	18,7	17,4	14,1	14,9	13,8	15,5	16,8	16,3
Farmacia	77,1	74,4	72,6	26,9	24,3	23,4	14,6	14	14,9	13,5	15,2	14,9
Giurisprudenza	71,6	73,1	71,1	23,9	23,9	21,5	19,1	20,8	19,1	19,2	20,2	17,6
Ingegneria	66,8	63,6	61,6	18,2	19,5	19,2	14,3	14,1	10,9	14,8	18,2	16,8
Interfacoltà	73,9	69,3	64,4	15,1	20,1	19,8	13,6	17,2	8,0	11,5	18,0	13,2
Lett. Filosofia	67,8	63,6	61,6	19,0	20,6	17,9	19,4	21,4	12,4	16,1	19,6	15,6
Ling. lett. stran.	70,9	68,9	67,4	15,7	17,7	16,7	13,5	12,4	10,1	11,7	13,9	13,3
Med. veter.	68,7	66,1	63,4	17,2	9,9	13,4	19,1	20,6	16,2	16,6	21,2	16,3
Medicina e chirurgia	83,1	81,2	79,8	10,7	15,7	4,6	8,0	7,0	5,1	8,2	9,4	9,5
Psicologia	70,5	68,5	66,3	4,5	9,1	6,0	8,7	6,5	4,5	9,8	11,2	13,5
Sc. Politiche	68,8	65,1	64,1	20,3	23,4	20,1	18,5	21,8	14,6	17,1	19,1	20,1
Scienze della formazione	66,3	63,9	62,5	24,1	16,4	19,1	19,4	17,3	17,7	17,6	17,6	17,3
Scienze MFN	68,6	66,5	65,4	28,4	25,8	26,5	16,0	16,0	13,8	19,2	19,5	17,0
Scienze Motorie	69,2	66,8	68,8	12,3	14,3	13,7	13,5	9,7	13,0	12,4	15,8	19,2
Scienze statistiche	73,5	73,4	70,8	20,5	17,8	17,2	15,1	10,1	9,3	23,8	18,2	18,0
Sociologia	69,9	63,0	60,7	21,4	35,1	22,7	30,3	19,4	14,8	12,4	15,2	16,2
Totale complessivo	**71,0**	**68,5**	**66,8**	**20,4**	**20,0**	**17,7**	**15,5**	**15,7**	**12,5**	**15,0**	**16,9**	**15,5**

(*) Sono stati esclusi dal computo gli immatricolati inattivi.

Il gruppo di facoltà di Medicina e Chirurgia presenta, come già accennato sopra, caratteristiche peculiari che lo pongono "agli estremi" per quanto riguarda gli indicatori analizzati. In tal senso, appare interessante valutare il valore assunto dagli indicatori di processo, per gli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento, escludendo dall'analisi gli iscritti ai corsi di laurea afferenti al gruppo di Medicina e Chirurgia (Tabella 2.27)

Tabella 2.27 – Indicatori di proseguimento negli studi degli studenti iscritti ai corsi del nuovo ordinamento con l'esclusione del gruppo delle facoltà di Medicina e Chirurgia – valori percentuali per l'a.a. 2007/2008

	Iscritti regolari su totale iscritti	**Mancate iscrizioni al II anno**	**Immatricolati "inattivi**	**Iscritti inattivi (*)**
Totale Nuovo Ordinamento	65,5	19,1	13,1	16,2

(*) Sono stati esclusi dal computo gli immatricolati inattivi.

Se si lasciano da parte le facoltà di Medicina e Chirurgia, il livello di regolarità degli studi è inferiore di circa un punto percentuale rispetto a quanto riportato, per il livello complessivo, nella tabella 2.26.

Il livello delle mancate iscrizioni al II anno raggiunge, invece, il 19,1%, distanziandosi di 1,4 punti percentuali dal corrispondente valore ottenuto, invece, considerando tutti i gruppi di facoltà. Valori più elevati si registrano, come si nota dalla tabella 2.27 anche per la quota percentuale degli immatricolati e degli iscritti inattivi (rispettivamente, pari al 13,1 e al 16,2%).

L'inclusione delle facoltà di Medicina e Chirurgia conduce pertanto, nella globalità e seppur con variazioni talvolta di modesta entità, a "sottostimare" il valore degli indicatori che esprimono un aspetto negativo del sistema universitario (quale il livello di mancate iscrizioni al secondo anno) ed invece a "sovrastimare" il valore di quegli indicatori che esprimono un aspetto positivo (quale è la regolarità negli studi).

2.5.3 Una analisi della variabilità degli indicatori

Il valore degli indicatori di processo rilevato, a livello "medio", per ciascun gruppo di facoltà sebbene contribuisca a delineare le peculiarità di ogni singola tipologia di facoltà, non riesce ad evidenziare la variabilità esistente all'interno di ogni gruppo e, pertanto, non consente di comprendere se i valori registrati siano il risultato di comportamenti sostanzialmente allineati tra diverse facoltà di una stessa tipologia e appartenenti ai diversi Atenei, oppure siano il risultato di una compensazione tra risultati notevolmente divergenti.
Considerare questo aspetto risulta essenziale in un'ottica di corretta valutazione delle *performance* di ciascun gruppo, anche in funzione di una corretta progettazione di politiche universitarie opportunamente strutturate e mirate. Le figure e le tabelle che seguono consentono di valutare la variabilità interna ad ogni gruppo, con riferimento alla percentuale di iscritti regolari (Figura 2.8. e Tabella 2.28) e alla quota percentuale di iscritti inattivi (Figura 2.9 e Tabella 2.29).

Per quanto riguarda gli iscritti regolari, un allineamento tra i diversi Atenei si registra, ad esempio, per i gruppi di facoltà di Scienze Statistiche (probabilmente anche in conseguenza del ridotto numero di facoltà esistenti), Agraria, Farmacia, Scienze motorie (anche se in presenza di valori anomali). Gli altri gruppi di facoltà sono caratterizzati da una più elevata variabilità interna, tra cui, ad esempio, i gruppi di Scienze Politiche, Psicologia e Giurisprudenza. E' da notare, inoltre, la presenza di facoltà all'interno di alcuni gruppi per le quali si registrano valori notevolmente positivi (in cui la totalità degli iscritti è regolare), si tratta di facoltà attive in università di recente istituzione e con ridotto numero di iscritti.

Figura 2.8 – Iscritti regolari su totale iscritti: box-plot per gruppi di facoltà

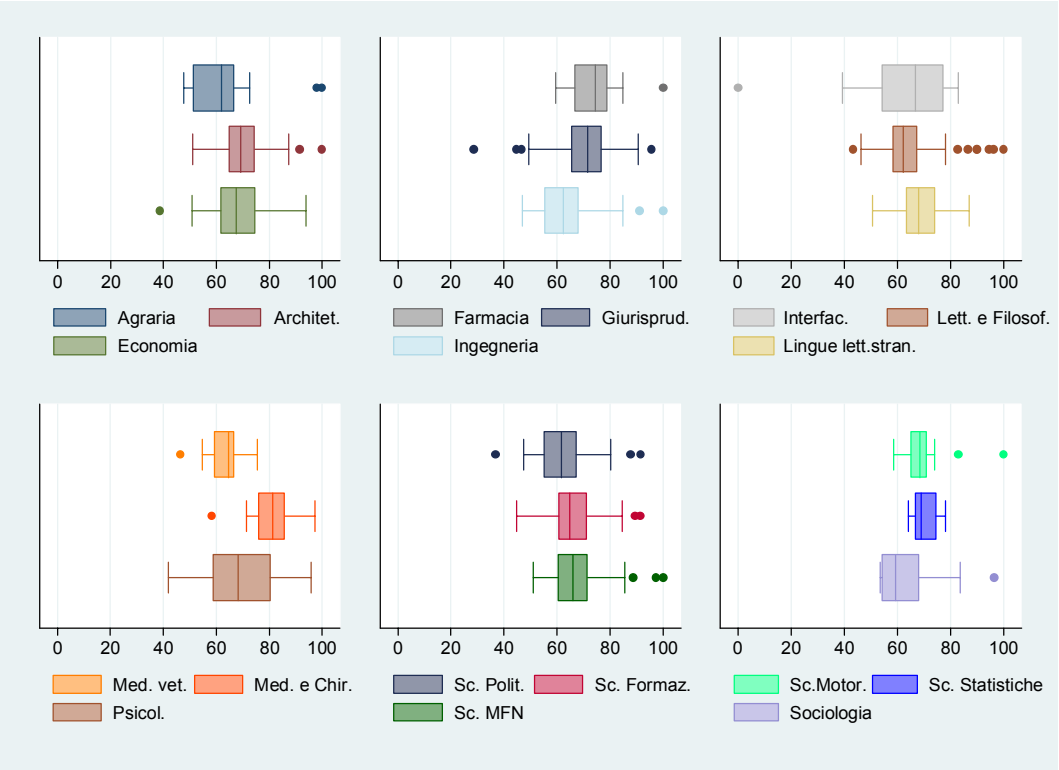
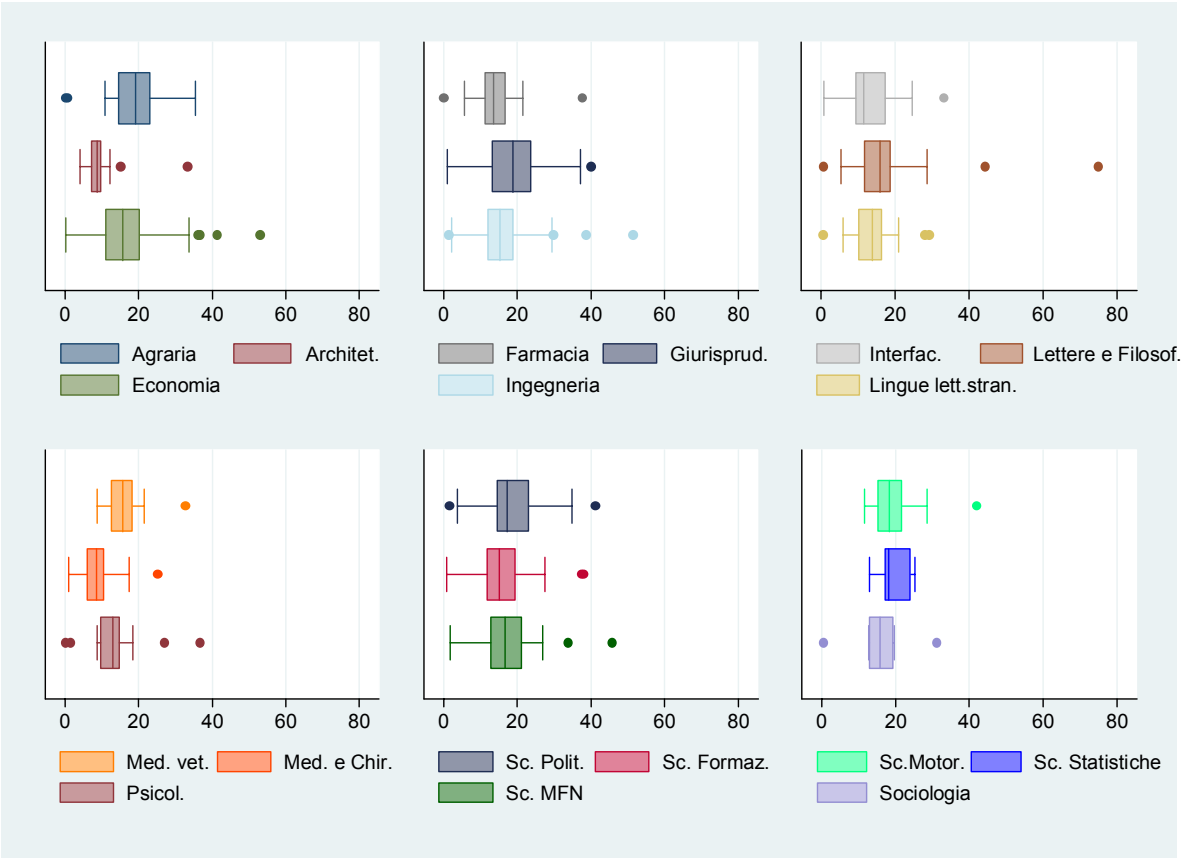


Tabella 2.28 – Iscritti regolari su totale iscritti: valore minimo e valore massimo rilevato per gruppi di facoltà

Gruppo di facoltà	Mediana	Valore minimo	Valore massimo
Agraria	61,9	47,7	100,0
Architettura	69,3	51,1	100,0
Economia	67,4	38,6	93,9
Farmacia	74,4	59,6	100,0
Giurisprudenza	71,7	28,6	95,8
Ingegneria	62,4	47,0	100,0
Interfacoltà	66,9	0,0	82,9
lettere e filosofia	62,2	43,5	100,0
Lingue	68,2	50,7	87,2
Medicina Veterinaria	64,6	46,6	75,4
Medicina	81,4	58,3	97,1
Psicologia	68,2	41,9	95,7
Scienze politiche	61,6	36,7	91,6
Scienze della Formazione	64,9	44,7	91,3
Scienze MFN	66,1	51,1	100,0
Scienze Motorie	68,4	58,7	100,0
Scienze Statistiche	68,9	64,2	78,0
Sociologia	59,4	53,4	96,4

Come già fatto per gli iscritti regolari, anche per l'indicatore che esprime la percentuale di iscritti inattivi (ossia di coloro che nel corso dell'anno non hanno conseguito alcun credito) viene analizzata la variabilità che contraddistingue ogni singolo gruppo di facoltà considerato.

Figura 2.9 – Iscritti inattivi: box-plot per gruppi di facoltà



Anche in questo caso si rileva una diversa variabilità per i differenti gruppi considerati. Tra i raggruppamenti di facoltà per i quali si registrano valori maggiormente concentrati intorno al valore di gruppo vi sono quelli di Architettura, Sociologia, Scienze Motorie, Psicologia e Medicina Veterinaria per i quali, tuttavia, sono presenti strutture cui sono associati valori "estremi" dell'indicatore che, come noto, vanno poi ad incidere sulla performance media del gruppo stesso. Il gruppo di Scienze Statistiche, invece, è l'unico gruppo di facoltà in cui non vi è la presenza di valori estremi (sia in termini positivi che in termini negativi) dell'indicatore . Anche dall'analisi della tabella 1.2 si nota che la percentuale di iscritti inattivi in questo gruppo è compresa tra un minimo di 12,9% ed un massimo di 25,2%. All'estremo opposto si colloca, sempre con riferimento al campo di variazione, il gruppo di Lettere e Filosofia in cui il valore minimo registrato è pari allo 0,6% ed il valore massimo è, invece, pari al 75%.

Tabella 2.29 – Iscritti inattivi: valore minimo e valore massimo rilevato per gruppi di facoltà

Gruppo di facoltà	Mediana	Valore minimo	Valore massimo
Agraria	19,2	0,3	35,4
Architettura	8,6	4,1	33,4
Economia	15,8	0,2	52,9
Farmacia	13,6	0,0	37,7
Giurisprudenza	18,8	1,1	40,0
Ingegneria	15,3	1,4	51,4
Interfacoltà	11,6	0,6	33,3
Lettere e filosofia	15,8	0,6	75,0
Lingue	13,8	0,5	29,2
Medicina Veterinaria	15,7	8,8	32,8
Medicina	8,6	1,0	25,3
Psicologia	13,1	0,4	36,7
Scienze politiche	17,2	1,6	41,3
Scienze della Formazione	15,2	0,8	38,1
Scienze MFN	16,7	1,9	45,9
Scienze Motorie	18,2	11,5	42,0
Scienze Statistiche	18,1	12,9	25,2
Sociologia	15,7	0,5	31,2

2.5.4 Gli indicatori sulla qualità dell'offerta formativa e sui risultati dei processi formativi utilizzati per la ripartizione del 7% del FFO

Secondo quanto previsto dall'art. 2 della Legge 1/2009, il 7% del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) è stato ripartito nel 2008 in base ad alcuni indicatori che dovrebbero misurare:

- la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- la qualità della ricerca scientifica;

Per quanto riguarda il primo punto, relativo alla qualità dell'offerta formativa erogata dagli atenei statali gli indicatori, ed i relativi pesi, individuati anche sulla base del parere del Comitato (Doc 7/09), sono riportati nella successiva tabella.

Tabella 2.30 – gli indicatori per la ripartizione del 7% FFO – qualità dell'offerta formativa.

Indicatore	**Descrizione**	**Peso**
A1	Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi nell'a.a.2008/09 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico).	0,20
A2	Rapporto tra il numero di studenti iscritti, nell'a.a. 2008/09, al secondo anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08.	0,20
A3	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08.	0,20
A4	Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivi nell'a.a. 2007/08.	0,20
A5	Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.	0,20

I primi tre indicatori della Tabella 2.30 sono stati calcolati utilizzando i dati dell'Anagrafe nazionale degli studenti universitari. L'indicatore A4 è ricavato dalla rilevazione Nuclei2009, mentre per l'indicatore A5 si fa riferimento alla rilevazione sugli sbocchi professionali dell'ISTAT.
I risultati in forma aggregata sono riportati nella tabella 2.31, le distribuzioni per ateneo degli indicatori sono riportati in appendice al Capitolo 2.

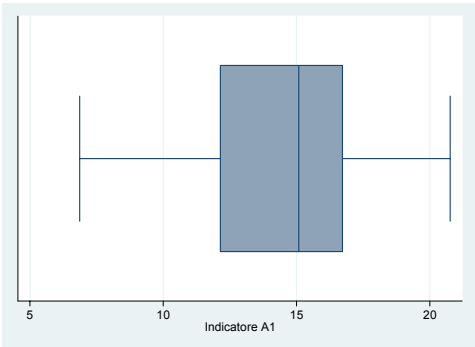
Tabella 2.31 – prima applicazione degli indicatori per la ripartizione del 7% FFO – qualità dell'offerta formativa alle università statali

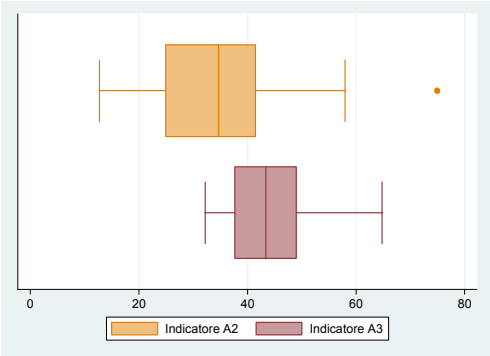
Indicatore	Valore medio	Valore mediano	Minimo	Massimo
A1	15,50	15,08	6,86	20,76
A2	32,9%	34,7%	12,7%	75,0%
A3	44,3%	43,4%	32,2%	64,8%
A4	66,7%	76,2%	10,6%	97,1%
A5 (corsi lunghi)	72,4%	71,0%	48,9%	95,0%
A5 (corsi brevi)	73,1%	71,2%	19,5%	91,3%

Dall'analisi della tabella 2.31 possiamo osservare che in media per le università statali si rendono disponibili oltre 15 docenti di ruolo per ciascun corso teorico (indicatore A1, il concetto di corso teorico si definisce in base all'affettivo numero di corsi offerti dalle università statali ed in base alla numerosità di studenti immatricolati a ciascun corso confrontati con le numerosità massime previste per le diverse tipologie di corso di studi) . Il valore mediano è praticamente identico al valore medio, mentre esistono realtà in cui per ciascun corso sono disponibili meno di 7 docenti di ruolo, accanto a realtà in cui la quantità di docenza di ruolo è assai superiore (20 docenti per ciascun corso).

In media circa il 33% di immatricolati nel 2007/08 si iscrivono all'anno successivo avendo conseguito almeno i 2/3 dei crediti previsti (in tale calcolo, come nell'indicatore successivo, viene considerato il differenziato impegno dichiarato dagli studenti al momento dell'immatricolazione). Anche nel caso dell'indicatore A2 si evidenzia una significativa variabilità tra le università statali: accanto a sedi "virtuose" in cui 3/4 degli immatricolati conseguono almeno 2/3 dei crediti previsti, coesistono sedi meno "virtuose" in cui tale percentuale è inferiore al 13%.
Dall'indicatore A3 emerge che gli studenti iscritti nelle università statali sono stati in grado di acquisire il 44,3% dei crediti previsti dai loro "progetti" formativi, con differenze significative da un minimo del 32,2% ad un valore massimo del 64,8%.
La variabilità degli indicatori e evidenziata dalla Figura 2.10
La rilevazione delle opinioni degli studenti (indicatore A4) in media viene effettuata per oltre due terzi degli insegnamenti attivi, ma con una consistente variabilità di comportamenti.
La percentuale di occupati a tre anni di distanza dalla laurea (indicatore A5) è in media oltre il 70% sia per i corsi lunghi (corsi di laurea del vecchio ordinamento e corsi a ciclo unico) sia per i percorsi brevi di primo livello.

Figura 2.10 – box plot delle distribuzioni per ateneo degli indicatori A1, A2 ed A3





In appendice vengono riportate le distribuzioni degli indicatori A1, A2, A3, A4 ed A5 per le università statali.

2.6 L'output della formazione universitaria di primo e secondo livello

2.6.1 L'evoluzione numerica dei laureati

Il numero di laureati[8], per la prima volta dopo tre anni, scende sotto la soglia dei 300 mila (Tabella 2.32): sono 293.084 coloro che nel 2008 hanno conseguito il titolo di studio triennale, la laurea specialistica o un titolo del vecchio ordinamento; la diminuzione è di 7.051 laureati rispetto il precedente anno. Tale riduzione è determinata dalla diminuzione del numero di laureati in corsi del vecchio ordinamento (23.220 tra laureati e diplomati) che, in quanto residuali nel sistema, vanno ad esaurimento e rappresentano ormai quote minime del numero complessivo di laureati. Infatti la quota degli iscritti al vecchio ordinamento è appena sopra il 10% del complesso degli iscritti e i nuovi ingressi in tali corsi si sono stabilizzati intorno all'1% (come abbiamo visto nel primo paragrafo si tratta esclusivamente degli immatricolati nei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria che non sono mai stati trasformati).

Per la prima volta nel 2008, si verifica una riduzione del numero di laureati di primo livello, che scende di oltre 2mila unità. Si verifica inoltre un'attenuazione nella crescita delle lauree specialistiche (quasi 15 mila in più rispetto agli oltre 20 mila in più del precedente intervallo annuo) ed un'accelerazione nell'aumento delle lauree specialistiche a ciclo unico, che passano da 11.616 a 15.234 (oltre tremila unità di aumento rispetto a duemila del precedente intervallo annuo).

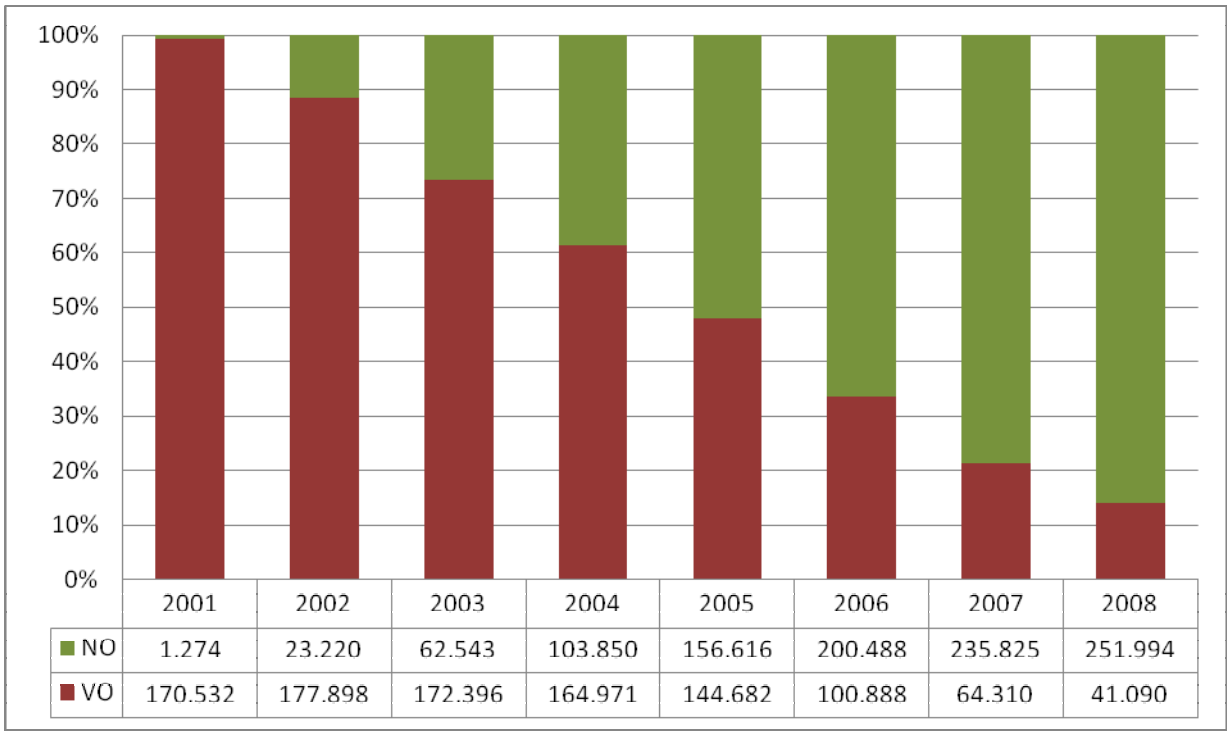
Tabella 2.32 – Laureati/diplomati per tipologia di corso di studi dal 2001 al 2008

	Vecchio ordinamento				**Nuovo ordinamento**				
Anno	Corsi di laurea	Diplomi Universitari	Scuole dirette a fini speciali	**Totale laureati Vecchio Ordinamento**	Lauree	Lauree specialistiche	Lauree specialistiche a ciclo unico	**Totale laureati Nuovo Ordinamento**	**Totale complessivo**
2001	153.976	16.201	355	170.532	1.267	1	6	1.274	171.806
2002	164.531	13.012	355	177.898	22.304	99	817	23.220	201.118
2003	164.375	7.800	221	172.396	53.747	2.971	5.825	62.543	234.939
2004	161.050	3.829	92	164.971	92.304	4.247	7.299	103.850	268.821
2005	142.993	1.625	64	144.682	138.307	10.454	7.855	156.616	301.298
2006	100.078	784	26	100.888	161.445	29.620	9.423	200.488	301.376
2007	63.864	433	13	64.310	173.671	50.538	11.616	235.825	300.135
2008	40.863	225	2	41.090	171.413	65.347	15.234	251.994	293.084

Dalla Tabella 2.32 emerge un apparente aumento di oltre il 70% dal 2001 al 2008. dei soggetti che conseguono un titolo di studio. I dati riportati tuttavia non consentono di effettuare una corretta comparazione tra i laureati del nuovo e del vecchio ordinamento, in quanto coloro che conseguono un titolo specialistico dopo aver ottenuto un titolo di primo livello vengano conteggiati due volte. Un confronto corretto dovrebbe tener conto dovrebbe fare riferimento al totale degli anni di studio necessari per conseguire le varie lauree, per cui tenendo conto che le lauree specialistiche sono di 2 anni l'aumento del 70% sopra indicato certamente sovrastima l'aumento reale.

[8] Il presente ed il successivo paragrafo non considerano i laureati presso l'Università Telematica "Guglielmo Marconi" nell'anno solare 2008, in quanto inviati all'Ufficio Statistico in data 1 dicembre 2009, oltre la data di scadenza della Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2009 – 1° parte, fissata in data 30 maggio 2009.

Figura 2.11 – Laureati in corsi del vecchio ordinamento (VO) e nuovo ordinamento (NO) (valori percentuali) dal 2001 al 2008



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
NO	1.274	23.220	62.543	103.850	156.616	200.488	235.825	251.994
VO	170.532	177.898	172.396	164.971	144.682	100.888	64.310	41.090

2.6.2 I laureati per età

Dalla distribuzione per età dei laureati (Tabella 2.33) è possibile osservare come, a seguito dell'introduzione della riforma dei corsi di studio secondo il D.M. 509/99, vi sia stato un incremento dei laureati in età giovani (tra 22 e 24 anni) e, al tempo stesso, un incremento della quota dei laureati in età più "avanzate", ossia in età pari a 35 e superiori.

L'incremento dei laureati in età compresa tra i 22 e i 24 anni può essere spiegato facendo riferimento ad un duplice aspetto, innescato dalla riforma dei corsi di studio, rappresentato, da un lato, dai laureati "triennali" che in questa fascia di età conseguono il titolo di studio entro la durata legale del corso (o con al più due anni di ritardo) e, dall'altro lato, dagli studenti di una laurea specialistica o specialistica a ciclo unico che riescono a terminare gli studi in tempi regolari.

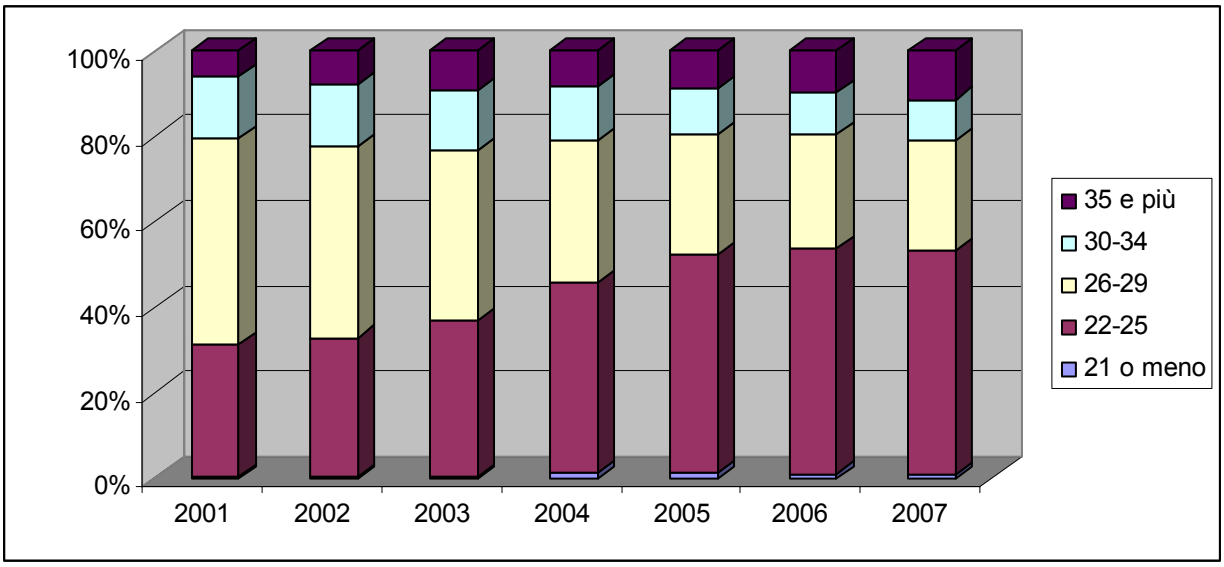
Pertanto, a circa 8 anni dall'introduzione della riforma dei corsi di studio, è possibile asserire, andando a comparare le distribuzioni degli anni "estremi" (Tabella 2.33), che se nel 2001 quasi il 70% dei laureati aveva un'età pari o superiore a 26 anni; nel 2007, grazie anche agli effetti sortiti dai corsi di studio di tipo "3+2", coloro che conseguono il titolo nella stessa fascia di età sono meno della metà dei laureati totali.

Tabella 2.33 – Distribuzione per età dei laureati: valori percentuali per gli anni solari 2001 - 2007

Anno	21 anni o meno	22 anni	23 anni	24 anni	25 anni	26 anni	27 anni	28 anni	29 anni	30-34 anni	35 anni e più	Totale
2001	0,2	1,6	3,8	9,9	15,7	16,2	13,9	10,7	7,6	14,2	6,2	100,0
2002	0,3	2,4	4,4	10,4	15,4	14,9	12,5	10,0	7,3	14,4	8,0	100,0
2003	0,4	5,5	5,7	10,7	14,5	13,5	10,8	8,6	6,7	14,1	9,3	100,0
2004	1,3	9,8	9,1	11,9	13,8	11,7	9,2	7,0	5,4	12,4	8,5	100,0
2005	1,5	10,4	14,2	13,2	13,1	10,2	7,7	5,8	4,4	10,7	8,8	100,0
2006	1,0	10,4	14,8	13,9	13,7	10,0	7,2	5,4	4,0	10,0	9,5	100,0
2007	0,7	10,1	14,4	13,8	14,4	10,1	6,9	4,9	3,7	9,4	11,4	100,0

Permane tuttavia un aspetto critico, rappresentato dalla quota di laureati, cui si faceva riferimento poc'anzi, di età pari a 35 o superiore. Come si nota dalla Figura 2.12 nell'anno solare 2001 i laureati in età avanzate rappresentavano il 6,2% del totale. Negli anni successivi si è sempre assistito ad un incremento di tale gruppo di laureati per arrivare a toccare, nell'anno 2007 un valore dell'11,4%.

Figura 2.12 Composizione percentuale dei laureati per età: anni solari 2001-2007



2.6.3 La regolarità dei laureati

Limitando l'analisi ai soli laureati in corsi di primo livello, si può osservare (Tabella 2.34) come prosegua nel 2008 la flessione di lauree in tempi inferiori o uguali a quelli canonici: se si considerano i laureati "precoci" insieme ai regolari ed a quelli che si laureano entro un anno (oltre la durata del corso), si raggiunge complessivamente il 56,3% dei laureati totali di primo livello, mentre tale insieme rappresentava il 60,3% nel 2007, il 64,3% nel 2006 e il 75,5% nel 2005. Tale diminuzione, nell'anno di riferimento, è per la maggior parte dovuta alla forte riduzione dei laureati "precoci", che rappresentano il 4,3% dei laureati nel 2008, contro il 6,7% dei laureati nel 2007. L'argomento è ripreso nel Paragrafo successivo.

Tra i laureati in tempi lunghi è la quota di coloro che si laureano in 4 anni oltre la durata del corso che aumenta maggiormente, passando da 3,9% del complesso di laureati nel 2007 a 6,9% del corrispondente insieme nel 2008. Di tali variazioni risente anche la durata media degli studi, che passa da 4,5 anni (nel 2007) a 4,7 anni (nel corrente anno). Lievi aumenti si verificano anche per i tempi di conseguimento ancora più lunghi (5 o più anni dalla durata del corso). Ciò fa emergere un

peggioramento nella regolarità dei tempi di conseguimento del titolo da parte degli studenti dei corsi di primo livello del nuovo ordinamento.
Si accentua nell'anno considerato la differenza nei tempi di conseguimento del titolo tra i laureati di primo livello e i laureati nelle professioni sanitarie, tutte ad accesso programmato (Tabella 2.35): al 56,3% dei laureati entro un anno (oltre la durata del corso) corrispondono il 79,5% della corrispondente quota per le lauree sanitarie.

Tabella 2.34 – Laureati nei corsi di laurea di primo livello nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 per anni di conseguimento del titolo (rispetto al primo ingresso nel sistema universitario) e durata media degli studi – valori assoluti e percentuali

Laureati	**Tempo conseguimento titolo (anni)**	**2005**		**2006**		**2007**		**2008**	
		n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%	n. di laureati	%
Precoci	2	6.537	5,1	7.434	4,8	11.240	6,7	7.116	4,3
Regolari	3	39.398	30,5	39.468	25,5	38.817	23,1	37.362	22,5
un anno oltre la durata del corso	4	51.571	39,9	52.751	34,0	51.274	30,5	48.934	29,5
2 anni oltre la durata del corso	5	14.936	11,5	31.503	20,3	30.096	17,9	30.010	18,1
3 anni oltre la durata del corso	6	6.062	4,7	9.697	6,3	18.531	11,0	18.006	10,9
4 anni oltre la durata del corso	7	3.367	2,6	4.564	2,9	6.623	3,9	11.399	6,9
5 anni oltre la durata del corso	8	2.172	1,7	2.649	1,7	3.217	1,9	4.203	2,5
6 anni oltre la durata del corso	9	1.354	1,0	1.633	1,1	2.013	1,2	2.173	1,3
7 anni e più oltre la durata del corso	10	3.973	3,1	5.243	3,4	6.559	3,9	6.595	4,0
Laureati totali (*)		129.370	100	154.942	100	168.370	100,0	165.798	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		8.937		6.503		5.301		5.615	
Totale complessivo		138.307		161.445		173.671		171.413	
Durata media degli studi (in anni)		4,19		4,39		4,52		4,70	

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Tabella 2.35 – Laureati nei corsi di laurea delle professioni sanitarie, anno solare 2008

Tipologia di Laureati	Numero di laureati	% sul totale
Precoci	2.665	13,9
Regolari	7.750	40,3
un anno oltre la durata	4.864	25,3
due anni oltre	1.842	9,6
tre anni oltre	666	3,5
quattro anni e più oltre	1.433	7,5
Totale (*)	19.220	100,0

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Dal confronto tra i corsi di durata triennale e quelli di durata maggiore delle vecchie lauree (Tabella 2.36), si osserva che la durata media era comunque superiore a 7,5 anni per il vecchio ordinamento (comprendendo tutti i corsi di durata di 4, 5 o 6 anni), contro i 4,7 anni delle triennali. Nell'uno come nell'altro caso le medie del tempo di conseguimento sono oltre al 50% rispetto al tempo canonico.
La distribuzione delle frequenze, per durata degli studi, è anche molto differente: nella lauree triennali le quote percentuali più alte sono rappresentate dagli studenti che si laureano 1, 2 o 3 anni

oltre la durata regolare del corso, mentre per le lauree di 4 o 5 anni, i ritardi più frequenti sono di 2, 3 e 5 anni e più (oltre la durata regolare del corso). In particolare, è l'ultima classe (5 e più anni oltre la durata del corso) la differenza di maggior rilievo: rappresenta oltre il 30% dei laureati quadriennali e appena meno del 30% dei laureati quinquennali; la medesima quota di laureati triennali è inferiore all'8% dei laureati complessivi del nuovo ordinamento nel 2008. Meno rappresentativo, appare il confronto tra le lauree triennali e le lauree della durata di 6 anni, per il basso numero di unità che quest'ultimo insieme complessivamente coinvolge.

Tabella 2.36 – Laureati nell'anno 2000 (corsi del vecchio ordinamento) per anni di conseguimento del titolo e durata dei corsi

Corsi di durata 4 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	4	1.617	1,8
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	5	10.629	11,9
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	6	17.182	19,3
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	7	17.621	19,7
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	8	13.598	15,2
Laureati 5 anni oltre la durata del corso	9	9.967	11,2
Laureati 6 anni e più, oltre la durata del corso	10 e più	18.632	20,9
Laureati totali (*)		89.246	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		2.452	
Totale complessivo		91.698	
Durata media degli studi (in anni)		7,5	

Corsi di durata 5 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	5	2.242	5,0
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	6	7.457	16,5
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	7	8.653	19,2
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	8	8.192	18,1
Laureati 4 anni oltre la durata del corso	9	5.961	13,2
Laureati 5 anni e più, oltre la durata del corso	10	12.680	28,1
Laureati totali (*)		45.185	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		423	
Totale complessivo		45.608	
Durata media degli studi (in anni)		8,0	

Corsi di durata 6 anni			
Variabile	**Tempo di conseguimento del titolo in anni**	**n. di laureati**	**%**
Laureati regolari	6	1.904	29,9
Laureati 1 anno oltre la durata del corso	7	1.444	22,7
Laureati 2 anni oltre la durata del corso	8	952	15,0
Laureati 3 anni oltre la durata del corso	9	590	9,3
Laureati 4 anni e più, oltre la durata del corso	10	1.473	23,1
Laureati totali (*)		6.363	100,0
Laureati già in possesso di un titolo precedente o di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione		189	
Totale complessivo		6.552	
Durata media degli studi (in anni)		7,7	

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'anno accademico di prima immatricolazione. I dati non comprendono i diplomi universitari.

Nell'esame del numero e della regolarità dei laureati nei corsi triennali si può tenere conto del numero di immatricolati tre anni prima, non disponendo di dati trasversali e non potendo effettuare un'analisi per coorti di immatricolati come sarebbe più corretto fare. Agli immatricolati di tre anni prima rapportiamo il numero dei laureati ed il numero dei laureati regolari, ottenendo due indicatori: il "tasso di successo" e il "tasso di successo con regolarità". Il primo dei due indicatori, il tasso di successo grezzo, resta abbastanza stabile rispetto allo scorso anno (Tabella 2.37 e Figura 2.13): nel 2008 si contano ancora 57 laureati ogni 100 immatricolati tre anni prima. Peggiora, invece, il tasso di successo con regolarità: nel 2008 sono 14 coloro che conseguono la laurea nei tempi previsti, ogni 100 immatricolati tre anni prima, contro 16 laureati in tempi regolari del 2007.

Tabella 2.37 - Tasso di successo e tasso di successo con regolarità dei laureati nei corsi di laurea di primo livello negli ultimi cinque anni

anno accademico	Immatricolati	19-enni residenti 31.12.t	anno solare	Laureati	Laureati regolari	Laureati totali su immatricolati tre anni prima (*tasso di successo*)	Laureati regolari su immatricolati tre anni prima (*tasso di successo con regolarità*)	Laureati totali su 19-enni residenti tre anni prima
2001-2002	289.747	624.373	2004	92.304	40.680	31,9	14,0	14,8
2002-2003	307.544	605.191	2005	138.307	44.988	45,0	14,6	22,9
2003-2004	313.205	598.432	2006	161.445	46.763	51,5	14,9	27,0
2004-2005	306.713	593.327	2007	173.668	50.345	56,6	16,4	29,3
2005-2006	301.429	578.316	2008	171.413	44.478	56,9	14,8	29,6

Figura 2.13 – Evoluzione del tasso di successo e del tasso di regolarità.

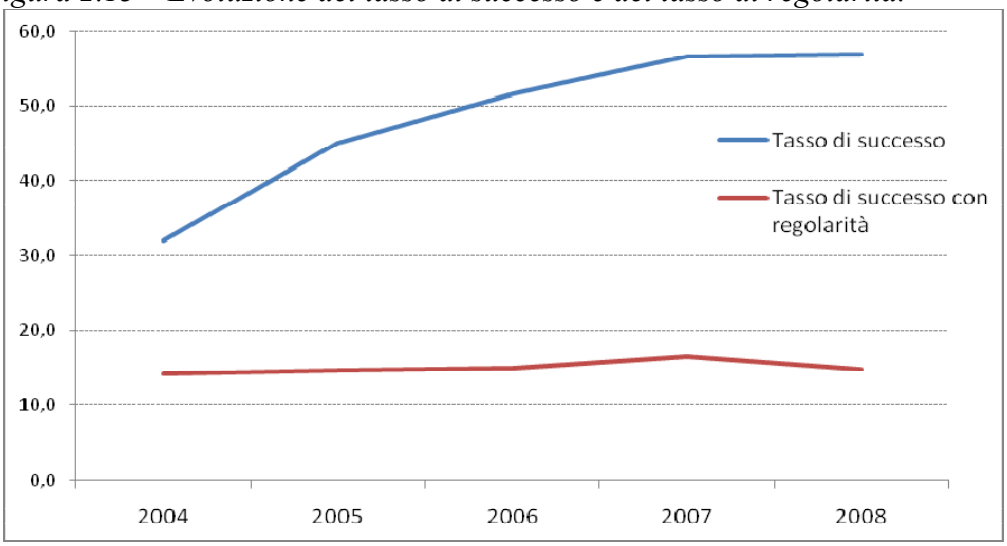


Tabella 2.38 – Tasso di successo e del tasso di regolarità dei laureati nell'anno 2000 nei corsi di laurea del vecchio ordinamento

Media immatricolati 4, 5 e 6 anni prima	Media 19-enni residenti 4, 5 e 6 anni prima	Laureati totali anno solare 2000	Di cui entro la durata del corso (regolari)	Laureati totali su media immatricolati 4,5 e 6 anni prima	Laureati regolari su media immatricolati 4,5 e 6 anni prima	Laureati totali su media 19-enni 4,5 e 6 anni prima
311.884	772.704	144.158	5.763	46,2	1,85	18,7

2.6.4 I laureati precoci

Per laureati precoci si intendono coloro si laureano prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo. Si tratta di un fenomeno che ha assunto dimensioni rilevanti dopo la riforma degli ordinamenti didattici. Infatti, nei corsi del vecchio ordinamento il fenomeno era nettamente più contenuto: ad esempio, nell'anno solare 2004 su un totale di 161.050 laureati in corsi di laurea di durata pari a 4, 5 e 6 anni, i soggetti che ottenevano il titolo prima dei tempi previsti erano poco meno di 500 (ovvero circa lo 0,3%).

Dall'analisi dei laureati nei corsi del nuovo ordinamento di primo livello degli ultimi anni emerge che un numero non banale di studenti si laurea prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo. Ciò è dovuto essenzialmente alla possibilità che gli studenti hanno di iscriversi ad anni successivi al primo, ottenendo un riconoscimento in termini di crediti (come previsto dal DM 509/99 e confermato dal DM 270/04 delle competenze acquisite in attività lavorative pregresse; tale riconoscimento, può essere chiesto individualmente o essere il frutto di specifiche convenzioni stipulate dagli atenei.

Il fenomeno, seppure in diminuzione, nel 2008 riguarda ancora 7.116 individui, cioè il 4,3% dei laureati (nel 2007 erano il 6,8%).

Scendendo nel dettaglio per gruppo di facoltà (Tab. 2.39), è sempre negli stessi gruppi di facoltà che prevalgono i laureati precoci, anche se le percentuali sono cambiate: nelle facoltà di Medicina e Chirurgia il fenomeno si attenua (dal 23,5% al 13,8%) come anche nelle facoltà di Sociologia (dal 10,5% al 4,4%); mentre si accentua nelle facoltà di Scienze Politiche (dal 19,7% al 24,8%).

Nella distribuzione per ateneo (Tab. 2.40), sono 17 gli atenei che superano il valore medio complessivo di 4,3% di laureati precoci. Si tratta di 10 atenei statali, 4 Università Telematiche e 3 atenei non statali. Le più alte percentuali di studenti che si laureano precocemente sono concentrate in tre università: l'Università Telematica UNISU (69,8%), l'Università degli Studi di Siena (57,4%) e l'Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" (36,7%). Facendo un confronto con i dati relativi ai laureati nel 2007, diminuiscono i laureati precoci nei seguenti atenei: Telma di Roma (da 91,5% a 17,2%), Kore di Enna (da 79% a 8,7%), San Pio V di Roma (da 72,8% a 8,6%), Jean Monnet di Casamassima (da 46% a 13,5%) e Chieti e Pescara (da 53,3% a 36,7%); l'unico ateneo dove aumentano i laureati precoci, è l'Università degli Studi di Siena, dove si passa dal 47,2% al 57,4%. Infine, non è possibile verificare il dato per la telematica Marconi (vedi nota 8), che nel 2007 aveva il 50,4% di laureati precoci.

Tabella 2.39 – Laureati in corsi di studio di primo livello nell'anno 2008 per gruppo di facoltà

Gruppo di facoltà	Laureati "precoci"	Laureati totali (*)	% laureati "precoci" sul totale laureati
Agraria	7	2.507	0,3
Architettura	3	6.807	0,0
Economia	705	25.375	2,8
Farmacia	3	954	0,3
Giurisprudenza	122	7.401	1,6
Ingegneria	41	19.735	0,2
Interfacoltà	61	4.066	1,5
Lett. Filosofia	93	26.915	0,3
Ling. lett. stran.	22	6.704	0,3
Med. veter.	0	296	0,0
Medicina e chirurgia	2799	20.261	13,8
Psicologia	4	5.053	0,1
Sc. Politiche	3132	12.608	24,8
Scienze della formazione	15	9.836	0,2
Scienze MFN	15	13.236	0,1
Scienze Motorie	1	1.501	0,1
Scienze statistiche	0	423	0,0
Sociologia	93	2.120	4,4
Totale complessivo	7.116	165.798	4,3

(*) Sono esclusi i laureati già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Tabella 2.40 – Distribuzione per ateneo del totale laureati e dei laureati precoci nel 2008, nei corsi di primo livello

Università	Laureati precoci	Laureati totali	% laureati precoci sul totale
Roma UNISU	113	162	69,8
Siena	2805	4888	57,4
Chieti e Pescara	1517	4131	36,7
Roma UNINETTUNO	1	3	33,3
Foggia	307	1147	26,8
Tuscia	466	2124	21,9
Roma TEL.M.A.	35	204	17,2
L'Aquila	296	1894	15,6
Casamassima - J.Monnet	13	96	13,5
Perugia Stranieri	35	330	10,6
Enna – KORE	37	425	8,7
Roma San Pio V	19	220	8,6
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	1	14	7,1
Sassari	53	880	6
Firenze	316	5475	5,8
Palermo	231	4729	4,9
Camerino	23	475	4,8
Aosta	3	77	3,9
Padova	263	6930	3,8
Catanzaro	45	1360	3,3
Pisa	108	3890	2,8
Genova	82	3137	2,6
Bolzano	4	199	2
Castellanza LIUC	4	221	1,8
Perugia	41	2804	1,5
Roma Tor Vergata	40	3019	1,3
Messina	32	2797	1,1
Macerata	11	1028	1,1
Verona	22	2486	0,9
Cassino	9	1003	0,9
Parma	15	2465	0,6
Milano Bocconi	12	2286	0,5
Udine	9	1819	0,5
Milano IULM	5	1010	0,5
Torino	22	5388	0,4
Milano Cattolica	19	4609	0,4
Trento	5	1351	0,4
Napoli Federico II	17	5631	0,3
Bari Politecnico	2	723	0,3
Molise	2	676	0,3
Bologna	21	8856	0,2
Salerno	4	2246	0,2
Torino Politecnico	4	2291	0,2
Roma La Sapienza	10	10617	0,1
Milano	7	5570	0,1
Milano Politecnico	7	4871	0,1
Catania	5	3505	0,1
Bari	3	4167	0,1
Bergamo	2	1709	0,1
Ferrara	2	1589	0,1
Salento	2	2319	0,1
Trieste	2	1787	0,1

Università	Laureati precoci	Laureati totali	% laureati precoci sul totale
Urbino Carlo Bo	2	1528	0,1
Napoli Benincasa	1	852	0,1
Piemonte Orientale	1	1147	0,1
Venezia Iuav	1	770	0,1
Calabria	1	2479	0
Roma Tre	1	3372	0
Basilicata	0	427	0
Benevento - Giustino Fortunato	0	2	0
Bra - Scienze Gastronomiche	0	60	0
Brescia	0	1313	0
Cagliari	0	2196	0
Insubria	0	979	0
Marche	0	1606	0
Milano Bicocca	0	3043	0
Milano San Raffaele	0	289	0
Modena e Reggio Emilia	0	1943	0
Napoli II	0	2216	0
Napoli L'Orientale	0	1033	0
Napoli Parthenope	0	1215	0
Pavia	0	2025	0
Reggio Calabria	0	579	0
Roma Biomedico	0	91	0
Roma Europea	0	26	0
Roma Foro Italico	0	110	0
Roma LUISS	0	595	0
Roma LUMSA	0	829	0
Sannio	0	588	0
Siena Stranieri	0	88	0
Teramo	0	618	0
Venezia Cà Foscari	0	2146	0

Capitolo 3. L'offerta di servizi agli studenti

3.1 Le informazioni fornite dalle università: i requisiti di trasparenza

I requisiti di trasparenza hanno lo scopo di garantire alle parti interessate (studenti, famiglie e altri stakeholder) le informazioni necessarie per conoscere l'organizzazione di ciascuna università e per valutare i corsi di studio con cognizione di causa, fornendo sui corsi di studio chiare informazioni degli obiettivi, sul tipo di preparazione scolastica consigliata, sui profili professionali, sulle competenze acquisibili, sugli aspetti organizzativi (corsi, infrastrutture, personale, esercitazioni, esami, tesi ecc.) e su quant'altro si ritenga utile considerare, ai fini della redazione del "Manifesto degli Studi" (Guida allo Studente) (RdR 01/05).

Data l'importanza delle informazioni richiamate, il Cnvsu, nell'ambito del percorso tracciato verso un compiuto sistema di accreditamento dei corsi di studio universitari, ha dato particolare rilevo all'aspetto legato alla "trasparenza" delle informazioni trasmesse (Doc 7/07).

Il MIUR, con DM 544/2007 ha introdotto tra i requisiti necessari ai fini dell'attivazione di ciascun corso di studi (in seguito CdS), i cosiddetti *"Requisiti di trasparenza"* (art.2), ossia *quell'insieme di informazioni che gli Atenei sono tenuti a rendere pubbliche sulle iniziative didattiche che intendono offrire.* Tali requisiti sono stati definiti, in attuazione del predetto art. 2 del DM 544/2007, con successivo Decreto Direttoriale (n. 61 del 10 giugno 2008), redatto anche sulla base delle indicazioni fornite dal CNVSU nel citato Doc 7/07.

Le informazioni che gli atenei devono mettere a disposizione degli utenti, a livello di Ateneo, Facoltà, Corso di studi e singolo insegnamento, sono suddivise tra:

- informazioni che le Università devono inserire nella Banca dati dell'offerta formativa ad integrazione di quelle già inserite precedentemente;
- informazioni già inserite Banca dati dell'offerta formativa, che saranno rese disponibili nella Offerta formativa pubblica;
- informazioni da riportare nei siti internet d'Ateneo, i cui indirizzi devono essere inseriti dalle università nella Banca dati dell'offerta formativa;
- elaborazioni da parte del Ministero, con riferimento in particolare, ai dati inseriti dagli atenei nell'Anagrafe nazionale degli studenti.

Il Decreto Ministeriale citato n. 544/2007 (art. 2, cc. 2 e 3), inoltre, attribuisce ai nuclei di valutazione d'ateneo ed al Cnvsu le verifiche, anche in itinere, sulla qualità delle informazioni inserite dagli atenei nella Banca dati dell'offerta formativa

A tal fine, nell'ambito della procedura Nuclei 2009, si è sottoposto ai Nuclei di valutazione un questionario sul grado di attuazione dei "Requisiti di Trasparenza**"**, che era strutturato in tre sezioni: Informazioni sui Cds, informazioni sulle facoltà (o competenti strutture didattiche) e informazioni sull'ateneo nel suo complesso e per gli studenti in generale[1].

Nel seguito si riporta l'analisi dettagliata dei risultati forniti dai nuclei di valutazione attraverso il questionario a cui hanno dato risposta 89 Atenei per un totale di 5200 Cds e 551 Facoltà. Quanto ai dati in merito alle informazioni sui CdS (Tabella 3.1), si evidenzia che la percentuale di non risposta è intorno al 18% per ciascuna delle domande del questionario, ma, come vedremo in seguito, le mancate risposte sono derivate da comportamenti difformi tra le diverse università.

In merito al quesito relativo ai docenti di riferimento, l'80,9% del totale risponde affermativamente e l'1,3% risponde negativamente. Quanto al quesito sui tutor, l'80% dei nuclei risponde affermativamente e il 2,3% risponde negativamente.

Relativamente alle informazioni da mettere a disposizione degli utenti sui siti internet degli Atenei si evidenzia come nell'81,7% dei casi le Università hanno indicato i relativi indirizzi nella banca dati ministeriale, ma nel 44% dei casi all'indirizzo indicato non sono riscontrabili tutte le informazioni che erano state previste dalla normativa. Per quanto attiene la chiarezza delle

[1] Per il questionario: Doc 5/09 "Note tecniche su dati ed informazioni per la rilevazione Nuclei 2009".

informazioni, la maggior parte dei nuclei (78,4% dei corsi) si esprime in maniera positiva, solo per il 3,2% dei CdS le informazioni risultano poco chiare.

Tabella 3.1 Informazioni sui corsi di studio

Domande	***Percentuale per CdS***				
	SI	***NO***	***In parte***	***Non risponde***	***Totale***
1.Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni relative ai nominativi dei tre docenti di riferimento del corso?	80,9	1,3	0,0	17,8	100,0
1.1.Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni relative ai nominativi dei tutor?	80	2,3	0,0	17,7	100,0
2. E' stato indicato l'indirizzo del sito internet specifico del CdS dove sono contenute le indicazioni relative agli aspetti funzionali ed informativi richiesti?	81,7	0,5	0,0	17,8	100,0
3.Il sito internet indicato contiene tutte le informazioni richieste	37,2	0,6	44,1	18,1	100,0
4. Le informazioni in esso contenute sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	78,4	3,2	0,0	18,4	100,0

Si deve segnalare che si registra una forte variabilità di comportamenti degli atenei nel fornire le risposte al questionario proposto a livello di Cds. Risulta particolarmente interessante evidenziare, in merito al rispetto del requisito della trasparenza per Cds, che 22 Atenei per un complessivo di 654 Cds (su un totale di 5200 Cds per gli 89 Atenei), non hanno risposto a nessuna delle domande sopra richiamate, per nessuno dei corsi di studio. Dei 22 Atenei totalmente "inadempienti", 6 sono Atenei telematici. Inoltre l'Università di Catania ha risposto ad almeno una delle domande per un solo corso, mentre l'Ateneo Federico II di Napoli, non ha risposto alle domande per un valore comunque considerevole, pari al 78,5% dei corsi. Tutti gli altri atenei hanno una percentuale di non risposta inferiore al 5%. Si riporta nella Tab. 3.2 la distribuzione per Ateneo della percentuale di corsi senza alcuna risposta alle domande previste, limitandosi agli Atenei considerati "inadempienti".

Tabella 3.2 Distribuzione per Ateneo % di non risposta al questionario a livello di corsi di studio

Nome Ateneo	**Totale corsi in offerta formativa**	**Corsi per i quali non hanno risposto a nessuna domanda**	**% non risposta**
Messina	114	114	100,0
Siena	107	107	100,0
L'Aquila	83	83	100,0
Roma Tre	74	74	100,0
Salerno	66	66	100,0
Trento	54	54	100,0
Macerata	36	36	100,0
Bari Politecnico	35	35	100,0
Napoli Benincasa	18	18	100,0
Bolzano	11	11	100,0
Novedrate (CO) - e-Campus	11	11	100,0
Roma UNINETTUNO	9	9	100,0
Roma San Pio V	7	7	100,0
Roma TEL.M.A.	5	5	100,0
Roma UNISU	5	5	100,0
Roma Foro Italico	4	4	100,0
Casamassima - J.Monnet	4	4	100,0
Roma Europea	3	3	100,0
Milano UNITEL	3	3	100,0
Napoli Pegaso	2	2	100,0
Benevento - Giustino Fortunato	2	2	100,0
IUL - "Italian University Line"	1	1	100,0
Catania	130	129	99,2
Napoli Federico II	155	122	78,7

Per quanto riguarda le informazioni sulle facoltà (Tabella 3.3) occorre precisare che le prime tre domande, concernenti le informazioni da inserire sugli insegnamenti attivi, riguardano i soli corsi di studio attivi secondo l'ordinamento previsto dal D.M. 270/2004 (solo per tali corsi era obbligatorio l'inserimento delle informazioni sugli insegnamenti attivi), pertanto, per tali domande, sono coinvolte 299 facoltà sul totale di 594.
Si rileva che la percentuale di non risposta sugli insegnamenti è più elevata che per le successive domande, infatti l'8% delle facoltà ha deciso di non rispondere al primo dei tre quesiti, sulla disponibilità delle informazioni richieste dalla banca dati dell'offerta formativa, ed il 14% non risponde sul quesito riguardante la messa a disposizione del sito internet dell'insegnamento. In generale la maggior parte delle facoltà ha, secondo i nuclei di valutazione, adempiuto al compito di informare, ed in maniera chiara, gli studenti sulla offerta di insegnamenti.
In relazione alle altre informazioni sulle facoltà, la percentuale di rispondenti è più elevata sia rispetto alle informazioni sugli insegnamenti sia rispetto alle informazioni per ciascun corso (la percentuale di non risposta è sempre inferiore al 4%). In un quadro tutto sommato positivo, esistono delle criticità per quanto riguarda le informazioni sulla logistica delle facoltà (dislocazione aule, laboratori didattici, presidenza, servizi etc.) e le informazioni sulle rappresentanze studentesche. Tali informazioni risultano mancanti, sempre a parere dei nuclei di valutazione, rispettivamente, per il 21,4% e per il 23,7% delle facoltà.
Comunque per la quasi totalità delle facoltà (oltre il 97% dei casi) il nucleo di valutazione giudica che le informazioni sulle facoltà, messe a disposizione degli studenti e degli altri interessati, nei siti internet degli atenei, sono state riportate in maniera chiara e facilmente leggibile.

Tabella 3.3 Informazioni sulle Facoltà (o competenti strutture didattiche)

Domande	Percentuale per Facoltà				
	SI	**NO**	**Non risponde**	**In parte**	**Totale**
1: Sono state rese disponibili nella BD.Off le informazioni richieste per gli insegnamenti e le altre attività formative previste nei regolamenti didattici dei CdS	90,0	1,7	8,0	0,3	100,0
2: Sono stati indicati gli indirizzi dei siti internet specifici per ciascun insegnamento attivo nei quali sono reperibili le ulteriori informazioni richieste	80,3	4,3	14,7	0,7	100,0
3: Le informazioni contenute nei siti internet specificati sono state fornite, a parere del nucleo, in maniera chiara per gli studenti?	95,7	4,3	0,0	0,0	100,0
4.a: E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della facoltà dove sono contenute le informazioni relative a: la mappa (dislocazione aule, laboratori didattici, presidenza, servizi, ecc.)	76,4	21,4	2,2	0,0	100,0
4.b:E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della facoltà dove sono contenute le informazioni relative a: l'organizzazione (Presidenza e organi di coordinamento della didattica)	91,9	7,3	0,8	0,0	100,0
4.c: E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della facoltà dove sono contenute le informazioni relative a: i servizi per la didattica e gli studenti (aule informatiche, biblioteche, tutorato, altri servizi)	93,9	3,4	2,7	0,0	100,0
4.d:E' stato indicato l'indirizzo del sito internet della facoltà dove sono contenute le informazioni relative a: i nominativi dei rappresentanti degli studenti	72,9	23,7	3,4	0,0	100,0
5: Le informazioni contenute nel sito internet specificato sono state fornite, a parere del Nucleo, in maniera chiara per gli studenti	97,1	1,9	1,0	0,0	100,0

Relativamente all'analisi dei risultati pervenuti in merito alle informazioni sull'Ateneo nel suo complesso e per gli studenti in generale (Tabella 3.4) tutti i nuclei di valutazione si sono espressi rispondendo affermativamente circa l'avvenuta indicazione degli indirizzi dei siti internet degli Atenei dove sono contenute le informazioni atte a fornire una adeguata descrizione della configurazione complessiva dell'Ateneo e dei servizi offerti. Inoltre tutti i nuclei di valutazione considerano positivamente la fruibilità delle informazioni contenute in tali siti.

Tabella 3.4 Informazioni sull'Ateneo nel suo complesso e per gli studenti in generale

Domande	Percentuale per Ateneo e studenti in generale		
	SI	NO	Totale
1.Sono stati indicati gli indirizzi dei siti internet dell' Ateneo dove sono contenute indicazioni atte a fornire una adeguata descrizione della configurazione complessiva dell' ateneo e dei servizi degli studenti	100,0	0,0	100,0
2.Le informazioni contenute nei siti internet specificati sono stati fornite, a parere del Nucleo in maniera chiara per gli studenti	100,0	0,0	100,0

3.2 Il sostegno agli studenti universitari: gli strumenti di intervento

3.2.1 Introduzione

La Legge 390/1991 "Norme sul diritto agli studi universitari" ha definito le caratteristiche principali delle forme d'intervento e della *governance* del sistema dei servizi di supporto allo studio. Gli indirizzi della legge e i successivi decreti applicativi hanno seguito l'esigenza di garantire un supporto economico a tutti gli studenti universitari *capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi*, in attuazione dell'art. 34 della Costituzione.

Per favorire il diritto allo studio, il sistema universitario dovrebbe costituire, come auspica l'ANDISU[2], l'associazione nazionale degli enti per il diritto allo studio universitario, "una rete integrata di azioni, strumenti e servizi che consentano allo studente di scegliere e frequentare l'università cogliendone tutte le possibilità formative e fruendo, pertanto, delle leve che derivano dal rapporto che l'università ha con il contesto internazionale e con il territorio di cui è espressione". Ciò dovrebbe spingere le università italiane, in sinergia con tutte le istituzioni competenti, a realizzare interventi qualificati nei settori complementari e integrativi allo studio, quali gli incentivi economici, i servizi abitativi, la ristorazione, i percorsi di internazionalizzazione e di mobilità, gli stage e i tirocini. Tutti questi elementi[3] sono indispensabili per favorire livelli di studio adeguati e sono considerati fattori critici per il successo delle attività formative in senso stretto in molte università europee e in quasi tutte le università statunitensi.

Nel seguito si esaminano i principali strumenti d'intervento per il *diritto allo studio*. I dati sono tratti in gran parte da due rilevazioni svolte annualmente dall'Ufficio di Statistica del Miur: la rilevazione sul *Diritto allo Studio* e quella sulle *Contribuzioni e Interventi degli Atenei*.

3.2.2 La borsa di studio

La borsa di studio costituisce la principale forma di intervento diretto in Italia. L'ammontare annuale della borsa di studio è stabilito da un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di *Uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario*[4], ed è rivalutato annualmente con decreto del Ministro, sulla base della variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo Istat[5]; la borsa è erogata parte in denaro e parte in servizi. I principali servizi, forniti ai borsisti gratuitamente, sono la possibilità di fruire di pasti nelle mense universitarie e la

[2] www.andisu.it
[3] In realtà anche il servizio di orientamento per gli studenti e per l'eventuale recupero di carenze formative è molto importante per l'avvio agli studi universitari, ma al momento non sono disponibili al riguardo informazioni sufficientemente validate.
[4] Attualmente è ancora n vigore il DPCM del 9 aprile 2001
[5] Si fa riferimento all'Indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente a quello in cui il decreto è emanato.

disponibilità di alloggio presso apposite strutture. Gli studenti *idonei* alla borsa di studio (studenti che avendo i requisiti presentano domanda di borsa di studio) a prescindere dall'ottenimento o meno della stessa, hanno inoltre diritto all'esonero totale dalle tasse di iscrizione e dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

I requisiti per l'accesso alle borse di studio tengono conto della composizione e reddito del nucleo familiare dello studente (Indicatore della Situazione Economica Equivalente, I.S.E.E.). L'importo della borsa è diversificato per studente *fuori sede*, *in sede* o *pendolare*, e può essere integrato, per una quota definita annualmente dai bandi di concorso, agli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, ai portatori di handicap (con invalidità riconosciuta non inferiore al 66%) e agli studenti che conseguono il titolo di laurea entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici. Oltre ai benefici mensa e alloggio, è prevista l'erogazione di contributi finalizzati per situazioni di particolare disagio economico e/o familiare, tali da ostacolare o compromettere la prosecuzione degli studi.

Passando all'analisi dei dati, nella tabella 3.5, accanto al numero di borse erogate nell'anno accademico 2007/08 distinto per regione e tipo di corso di studio, si presenta il dato relativo agli studenti *idonei alla borsa di studio*, ossia dei soggetti che possiedono i requisiti di merito e di reddito previsti per l'accesso al sostegno economico (tale universo rappresenta quasi il 10% del complesso degli iscritti totali nell'a.a. 2007/08). Può succedere che alcuni studenti idonei non ottengano la borsa per carenza di fondi: il *grado di copertura*, vale a dire la percentuale di studenti che ottengono la borsa in rapporto al numero di aventi diritto, mette in evidenza l'importanza di questo fenomeno.
Si rileva che le borse coprono circa l'83% degli aventi diritto tra gli iscritti ai corsi di studio di primo e secondo livello e circa il 73% degli aventi diritto tra i frequentanti corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca. Nel complesso dei corsi universitari, il grado di copertura è dell'82,3%.

Distinguendo per regione ed area geografica (si veda anche tabella 3.6), si nota una considerevole differenza territoriale. Il grado di copertura complessivo per i corsi di studio dei tre livelli esaminati varia, infatti, nel 2007/08 dal 32,7% del Molise al 100% del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia Romagna, del Lazio, della Toscana e dell'Umbria. La proporzione media di copertura del Nord è del 98,1%, quella del Centro Italia del 95,9% e quella del Meridione e delle Isole dell'82,3%.
Va tuttavia detto che il numero assoluto di aventi diritto è molto più alto al Sud del Paese, dove le condizioni economiche complessive sono meno floride che nel resto del Paese.

Tabella 3.5 Numero di idonei, borsisti ed il grado di copertura, a.a. 2007/08

Regione	Idonei CdL	Borse CdL	Grado di copertura CdL	Idonei CS	Borse CS	Idonei CD	Borse CD	Grado di copertura CS e CD	Totale Idonei	Totale Borse	Grado di copertura complessivo
ABRUZZO	5.673	5.040	88,8	79	74	10	8	92,1	5.762	5.122	88,9
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-		1.583	505	31,9
CALABRIA	10.255	5.832	56,9	234	54	32	8	23,3	10.521	5.894	56,0
CAMPANIA	16.075	10.519	65,4	150	37	37	35	38,5	16.262	10.591	65,1
EMILIA ROMAGNA	12.139	12.139	100,0	228	228	0	0	100,0	12.367	12.367	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	3.390	3.046	89,9	24	23	15	15	97,4	3.429	3.084	89,9
LAZIO	19.160	19.160	100,0	142	142	71	71	100,0	19.373	19.373	100,0
LIGURIA	3.681	3.681	100,0	31	31	13	13	100,0	3.725	3.725	100,0
LOMBARDIA	14.854	14.854	100,0	147	147	38	38	100,0	15.039	15.039	100,0
MARCHE	4.755	4.234	89,0	28	27	10	10	97,4	4.793	4.271	89,1
MOLISE	1.104	360	32,6	35	12	1	1	36,1	1.140	373	32,7
PIEMONTE	11.283	11.283	100,0	47	47	18	18	100,0	11.348	11.348	100,0
PUGLIA	14.813	7.379	49,8	303	150	35	22	50,9	15.151	7.551	49,8
SARDEGNA	7.642	6.462	84,6	229	211	41	41	93,3	7.912	6.714	84,9
SICILIA	21.267	12.872	60,5	693	409	94	65	60,2	22.054	13.346	60,5
TOSCANA	10.764	10.764	100,0	97	97	44	44	100,0	10.905	10.905	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.977	2.977	100,0	104	88	6	6	85,5	3.087	3.071	99,5
UMBRIA	4.997	4.997	100,0	41	41	9	9	100,0	5.047	5.047	100,0
VALLE D'AOSTA	256	256	100,0	0	0	0	0		256	256	100,0
VENETO	10.300	9.549	92,7	126	102	42	39	83,9	10.468	9.690	92,6
TOTALE	***175.385***	***145.404***	***82,9***	***2.738***	***1.920***	***516***	***443***	***72,6***	***180.222***	***148.272***	***82,3***

Fonte: Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 31/10/2008)
CdL- Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea specialistica a ciclo unico (nuovo ordinamento),corsi di diploma, corsi di laurea (vecchio ordinamento)
CS – Corsi di specializzazione
CD – Corsi di dottorato

Tabella 3.6 Numero di studenti idonei, borsisti e grado di copertura per area geografica, a.a. 2007/08

Area geografica	Idonei	Borse	Grado di copertura
Nord	59.719	58.580	98,1
Centro	47.020	45.091	95,9
Sud	73.483	44.601	60,7
Italia	***180.222***	***148.272***	***82,3***

Fonte: Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 31/10/2008)

Nella tabella 3.7 si presentano i dati sull'evoluzione del grado di copertura delle borse in Italia dall'a.a. 1996/97 al 2007/08; alcuni dati sono ripresi nella tabella 3.8 e nella figura 3.1 per poter valutare come cambia lo stesso dato per area geografica.

Dall'andamento temporale del grado di copertura si percepisce immediatamente che:

a) nel tempo, la proporzione di idonei che hanno ottenuto la borsa cresce di oltre 23 punti percentuali dal 1996/97 all'anno 2000/01 (precisamente, dal 54,9% al 78,3%), poi subisce un drastico calo nel 2001/02 (66%) da cui si riprende progressivamente fino all'82,3% del 2007/08;
b) il numero di percettori di borsa aumenta anche in valore assoluto, in quantità più che proporzionale al numero di immatricolazioni nel sistema universitario italiano. Nel 2007/08

le borse sono oltre 148 mila, una ogni 12,2 iscritti all'università italiana e una ogni 7,2 iscritti regolari (si veda a questo proposito anche la tabella 3.5);

c) gli idonei che non beneficiano della borsa sono, in numero assoluto, decrescenti dal 2002/03 ad oggi. Nel 2007/08, sono poco più di 31 mila, per la maggior parte concentrati nelle regioni meridionali del Paese.

Per meglio comprendere i dati appena commentati si deve tenere conto che, a partire dall'anno accademico 2001/02, è entrato in vigore il DPCM del 9 aprile 2001, con il quale si sono apportate importanti modifiche relativamente ai requisiti di merito e reddito richiesti per poter partecipare al bando di attribuzione per le borse di studio; tali modifiche non dovrebbero però comportare, a parità di reddito e di merito, la perdita della condizione di *idoneo*[6]. Rilevante impatto nell'universo degli idonei, che nell'anno accademico 2001/02 supera i 200 mila, ha invece avuto il forte aumento nel numero complessivo di immatricolati, dovuti all'avvio della riforma universitaria (tabella 1.1). Dal notevole aumento del numero di idonei è conseguito il forte calo nel grado di copertura, che nello stesso anno accademico aveva toccato la soglia del 66%, con una elevata variabilità per area geografica tra il nord e centro-sud del Paese (tabelle 3.7 e 3.8).

Tabella 3.7 Borsisti, idonei, non beneficiari e grado di copertura per gli a.a 1996/97 – 2007/08

Anno accademico	Borsisti	Idonei non beneficiari	Idonei	Grado di copertura
1996/97	63.352	52.036	115.388	54,9
1997/98	81.958	39.817	121.775	67,3
1998/99	97.088	25.863	122.951	79,0
1999/00	118.754	31.210	149.964	79,2
2000/01	131.231	33.710	167.691	78,3
2001/02	136.896	70.525	207.421	66,0
2002/03	137.703	52.177	189.880	72,5
2003/04	133.714	50.332	184.046	72,7
2004/05	134.663	41.298	175.961	76,5
2005/06	134.792	41.954	176.746	76,3
2006/07	147.263	33.811	181.074	81,3
2007/08	148.272	31.950	180.222	82,3

Fonte: Serie storica 1996/97-2003/04, Quaderno del CNVSU su dati Miur
Serie storica 2004/05-2007/08, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU

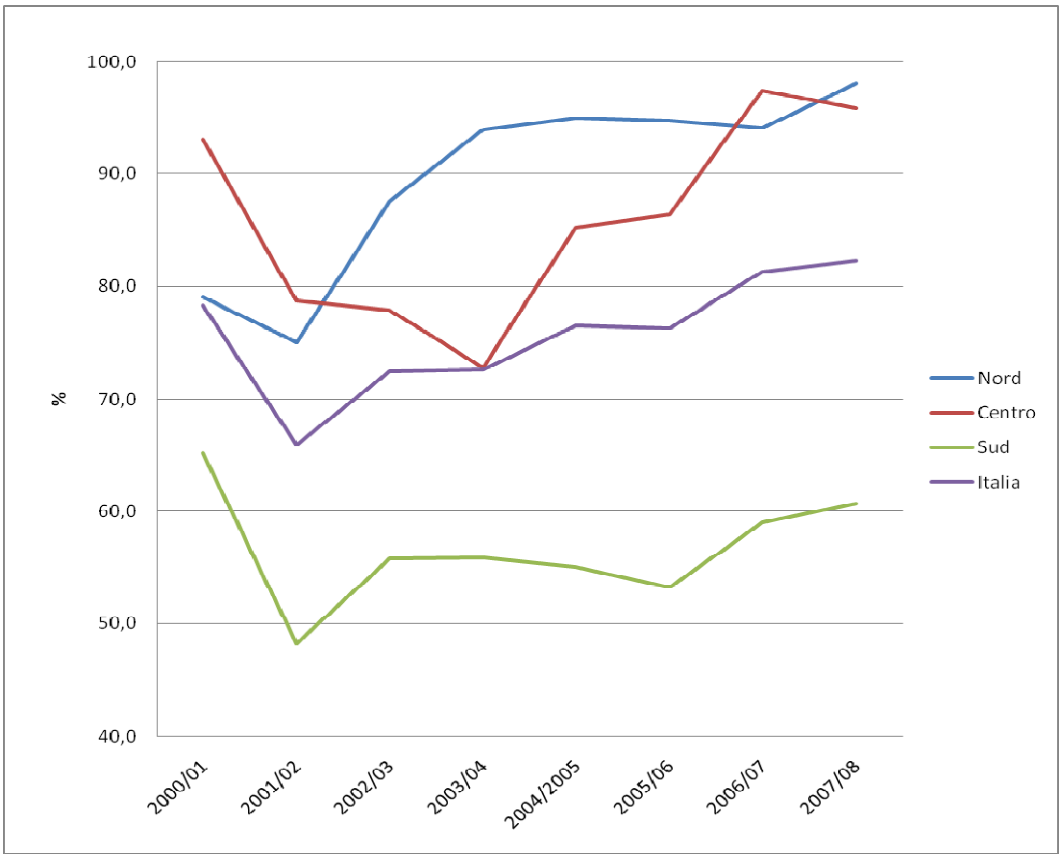
Tabella 3.8 Grado di copertura per area geografica, dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2007/08

	Grado di copertura							
Area geografica	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/2005	2005/06	2006/07	2007/08
Nord	79,0	75,0	87,5	93,9	95,0	94,7	94,1	98,1
Centro	93,0	78,7	77,9	72,8	85,3	86,4	97,4	95,9
Sud	65,2	48,2	55,8	55,9	55,1	53,3	59,0	60,7
Italia	**78,3**	**66,0**	**72,5**	**72,7**	**76,5**	**76,3**	**81,3**	**82,3**

Fonte: Serie storica 1996/97-2003/04, Quaderno del CNVSU su dati Miur
Serie storica 2004/05-2007/08, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU

[6] Per un confronto tra i due decreti, si può vedere il capitolo II di: *L. Biggeri, G. Catalano - Quaderni del CNVSU, vol. VI, L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari,l'esperienza italiana nel panorama internazionale.*

Figura 3.1 Idonei, borsisti e grado di copertura per area geografica, dall'a.a. 2000/01 all'a.a. 2007/08



Fonte: Serie storica 1996/97-2003/04, Quaderno del CNVSU su dati Miur
Serie storica 2004/05-2007/08, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU

3.2.3 Il servizio alloggio e ristorazione

I posti alloggio complessivamente disponibili agli studenti universitari italiani sono quasi 36 mila nel 2007/08 (tabella 3.9 e successive). Il numero è cresciuto negli ultimi due anni (+1.294 alloggi tra il 2006 e il 2007), sicuramente anche per effetto del cofinanziamento ministeriale al 50% del costo di nuovi alloggi[7]. Tuttavia, non va dato per scontato che il numero di posti alloggio aumenti di anno in anno dato che nel 2004 e nel 2005 è diminuito rispetto al numero di posti dell'anno 2003.

Per avere un'idea del potenziale ricettivo regionale rapportiamo gli *alloggi disponibili* rispetto al numero degli *idonei alla borsa di studio*, scegliendo tale dato come approssimazione del numero di *potenziali fruitori dell'alloggio,* che in verità è costituito dal sottoinsieme degli studenti fuori sede e pendolari, ai quali si aggiungono gli studenti che non hanno più diritto alla borsa ma che possono avere diritto a proroghe nell'utilizzo dell'alloggio (dietro pagamento però di un canone minimo) perché sono al termine degli studi. Il rapporto tra numero di alloggi disponibili e numero di idonei alla borsa di studio è di quasi il 20%, vale a dire che solo uno ogni cinque studenti aventi diritto alla borsa di studio ottiene un posto alloggio degli Enti per il diritto allo studio. Tale percentuale scende al 2%, se rapportiamo il numero di posti disponibili al totale di studenti iscritti nell'anno accademico 2007/08.

La proporzione di copertura, relativamente agli idonei alla borsa, varia considerevolmente tra regioni: è nulla in Valle d'Aosta e del 62,9% nelle Marche. In linea di tendenza, anche i servizi di alloggio presentano le differenze territoriali evidenziate per le borse di studio: la proporzione di

[7] Legge n. 338 del 14 novembre 2000, *Disposizioni in materia di alloggi e residenze per gli studenti universitari*

alloggi disponibili per avente diritto, c è più bassa al Sud rispetto al Centro e al Nord del Paese. Anche il rapporto tra numero di posti disponibili ed iscritti complessivi è maggiore nelle regioni del centro nord (in particolare in Trentino Alto Adige, Marche ed Umbria), fatta eccezione per la Calabria, dove è presente il grande centro residenziale dell'Università della Calabria.

Tabella 3.9 Posti alloggio, idonei, % distribuzione posti e % posti alloggio per idoneo, a.a. 2007/08

Regione	N. Posti alloggio	Distribuzione % posti	Totale idonei	% posti letto per idoneo	Iscritti totali a.a. 2007/08*	Rapporto posti alloggio /iscritti totali
PIEMONTE	1.957	5,5	11.348	17,2	99.018	2,0
VALLE D'AOSTA	0	0,0	256	0,0	1.074	0,0
LOMBARDIA	6.336	17,7	15.039	42,1	235.626	2,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.537	4,3	3.087	49,8	18.798	8,2
VENETO	2.419	6,8	10.468	23,1	105.294	2,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	982	2,7	3429	28,6	34.989	2,8
LIGURIA	624	1,7	3725	16,8	35.274	1,8
EMILIA ROMAGNA	3.048	8,5	12.367	24,6	151.160	2,0
TOSCANA	3.664	10,2	10.905	33,6	126.162	2,9
UMBRIA	1.450	4,1	5.047	28,7	35.996	4,0
MARCHE	3.014	8,4	4.793	62,9	52.535	5,7
LAZIO	2.200	6,2	19.373	11,4	255.021	0,9
ABRUZZO	144	0,4	5762	2,5	60.278	0,2
MOLISE	0	0,0	1140	0,0	10.624	0,0
CAMPANIA	225	0,6	16262	1,4	203.454	0,1
PUGLIA	1.426	4,0	15.151	9,4	109.164	1,3
BASILICATA	NP	-	1583	-	9.139	-
CALABRIA	2.924	8,2	10.521	27,8	55.239	5,3
SICILIA	2.337	6,5	22.054	10,6	161.675	1,4
SARDEGNA	1.468	4,1	7.912	18,6	48.979	3,0
TOTALE	***35.755***	***100,0***	***180.222***	***19,8***	***1.809.499***	***2,0***

Fonte: N. posti, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 1/11/2007)
N. idonei, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 31/10/2008)
* rilevazione Nuclei 2009.
N.P.: non pervenuto

Tabella 3.10 Percentuale di posti alloggio per idoneo e area geografica, a.a. 2007/2008

Area geografica	Idonei	Posti alloggio	% di copertura
Nord	59.719	10.472	22,3
Centro	47.020	16.903	28,3
Sud	73.483	8.380	11,4
Italia	***180.222***	***35.755***	***19,8***

Fonte: N. posti alloggio, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 1/11/2007)
N. idonei, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 31/10/2008)

Tabella 3.11 Numero di posti-alloggio degli Enti per il diritto allo studio dal 1996 al 2007

Anno	N. posti alloggio
1996	26.924
1997	26.385
1998	27.411
1999	28.004
2000	29.072
2001	30.270
2002	31.843
2003	31.871
2004	31.842
2005	32.602
2006	34.461
2007	35.755

Fonte: storica 1996-2000, Quaderno del CNVSU su dati Miur
Serie storica 2001-2007, Rilevazione ufficio di statistica sul DSU

Il servizio di ristorazione universitario in Italia conta 218 mense (tabella 3.12), la maggior parte delle quali (circa l'84% del totale) è costituito da *mense a gestione indiretta*, cioè date in appalto ad aziende di ristorazione collettiva; tale tipologia di mense copre il 73% dei 45.574 posti-mensa complessivamente disponibili sul territorio nazionale. In nove regioni esistono esclusivamente mense a gestione indiretta, mentre nelle restanti regioni[8] queste coesistono con *mense a diretta gestione* degli Enti per il diritto allo studio; per quanto riguarda la dimensione, le mense a gestione diretta sono mediamente di dimensione doppia rispetto a quelle date in gestione.
Accanto alle mense universitarie, completano il servizio di ristorazione universitaria gli *esercizi convenzionati*, ovvero ristoranti e bar dove gli studenti possono utilizzare i buoni pasto, sulla base di accordi tra gli stessi esercizi e le università o Enti per il diritto allo studio; circa il numero di convenzioni stipulate non si hanno dati statistici.

[8] Solo la Valle D'Aosta presenta un modello ad esclusiva gestione diretta.

Tabella 3.12 Numero di mense a gestione diretta ed indiretta, posti mensa disponibili nel 2007

Regione	Mense a gestione diretta			Mense a gestione indiretta		
	Numero	Posti disponibili in totale	Numero medio di posti	Numero	Posti disponibili in totale	Numero medio di posti
PIEMONTE	0	0	-	8	1.330	166
VALLE D'AOSTA	1	220	220	0	0	-
LOMBARDIA	7	1.942	277	16	3.986	249
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	-	9	2.260	251
VENETO	5	2.316	463	3	739	246
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	-	18	2.964	165
LIGURIA	3	580	193	3	520	173
EMILIA ROMAGNA	0	0		21	3.620	172
TOSCANA	7	2.622	375	5	612	122
UMBRIA	0	0	-	16	2.257	141
MARCHE	7	1.804	258	9	580	64
LAZIO	1	453	453	28	4.759	170
ABRUZZO	0	0	-	12	1.880	157
MOLISE	0	0	-	0	0	-
CAMPANIA	1	1.270	1.270	2	180	90
PUGLIA	0	0	-	15	2.698	180
BASILICATA	n.p.	n.p.	-	n.p.	n.p.	-
CALABRIA	0	0	-	3	1.438	479
SICILIA	0	0	-	9	2.694	299
SARDEGNA	3	1.200	400	6	650	108
TOTALE	***35***	***12.407***	***354***	***183***	***33.167***	***181***

Fonte: Rilevazione ufficio di statistica sul DSU (dati al 1/11/2007)

3.2.4 Esoneri dalla tassa d'iscrizione e dai contributi universitari

Come abbiamo detto all'inizio del capitolo, un'altra importante forma di intervento a favore degli studenti meritevoli e bisognosi è l'esonero, totale o parziale, dalle tasse universitarie. Gli esoneri totali riguardano soprattutto gli stessi studenti ai quali è concessa una borsa o un prestito d'onore o coloro che risultano idonei al conseguimento della borsa di studio. L'esonero totale è concesso anche agli studenti in situazioni di handicap con invalidità oltre il 66% e agli studenti che hanno concluso gli studi entro i termini o che hanno conseguito annualmente tutti i crediti previsti dall'ordinamento del proprio corso di studi.

Gli esoneri totali concessi dagli atenei italiani nell'a.a. 2007/08, per le principali tipologie tra quelle previste dal DPCM del 9/04/2001, sono presentati nella tabella 3.13. Si rileva che hanno beneficiato dell'esonero quasi 26 mila studenti idonei che non hanno conseguito la borsa di studio[9], quasi 12 mila che hanno invalidità grave, quasi 6 mila che sono stati particolarmente rapidi nel concludere i propri studi e circa altri 4.500 che sono in categorie speciali prevista dal citato DPCM. In totale, nel 2007/08, hanno ottenuto l'esenzione totale dalle tasse universitarie oltre 195 mila studenti. Rappresentano più del 10% del totale degli iscritti all'università e oltre il 18% degli studenti regolari.

[9] Il numero di beneficiari di borse di studio, art. 8 comma 1 del DPCM 09/04/2001, è inferiore al numero di borsisti presentato nel paragrafo 3.2.2 in quanto proveniente da una rilevazione effettuata successivamente sugli Atenei (anziché sugli Enti per il Diritto allo studio): il numero minore di esoneri, rispetto al numero di borse concesse, potrebbe essere dovuto a borse revocate in seguito o concesse ma non ancora rilevate dagli Atenei come esoneri.

Tabella 3.13 Gli studenti esonerati totalmente, per tipologia di esonero (a.a. 2007/2008)

Tipologia	CdL	CD	CS
	esoneri per l'a.a	**esoneri per l'a.a**	**esoneri per l'a.a**
Beneficiari borse studio e prestiti d'onore - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	132.999	244	1.641
Idonei non beneficiari borse di studio - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	25.732	17	470
Studenti in situazione di handicap con invalidità oltre il 66% - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 1)	11.861	45	127
Studenti che concludono gli studi entro i termini previsti e studenti che hanno conseguito annualmente tutti i crediti previsti - (DPCM 09/04/2001, art. 8, comma 7b e 7c)	5.783	0	0
Altre tipologie non comprese nelle precedenti voci	4.521	11.667	55
Totale esoneri	**180.896**	**11.973**	**2.293**

Fonte: Rilevazione ufficio di statistica sulla Contribuzione e interventi Atenei (dati al 31/12/2008)
CdL- Corsi di laurea, corsi di laurea specialistica, corsi di laurea specialistica a ciclo unico (nuovo ordinamento),corsi di diploma, corsi di laurea (vecchio ordinamento)
CS – Corsi di specializzazione

3.3 Stage e tirocini

Nel presente paragrafo si intende fornire un quadro delle attività di tirocinio/stage[10] poste in essere dagli atenei italiani negli anni accademici 2005/06, 2006/07 e 2007/08. I dati sono ricavati dalle rilevazioni Nuclei 2007, 2008 e 2009.
Secondo l'art. 1 del D.M. 142/98 il tirocinio/stage è un periodo di formazione svolto presso un'istituzione pubblica o privata al fine di "*realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro*".

3.3.1 L'organizzazione del servizio

Il servizio stage e tirocini (tabella 3.14) è strutturato prevalentemente (93,6%) a livello centrale di ateneo, anche a livello di facoltà nel 62,8% degli atenei.
Il 38,5% degli atenei dichiara di offrire ai propri studenti, oltre al sostegno amministrativo e organizzativo, anche il servizio di "accompagnamento in azienda".

[10] Le università possono attivare due tipologie di tirocinio/stage:
- **curriculari**: inseriti nel piano di studi in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Corso di Studi oppure come libera scelta del singolo studente tra le "Altre attività formative" proposte dal piano stesso;
- **formativi e di orientamento**: destinati a laureandi e a laureati entro 18 mesi dal conseguimento del titolo, tendenti ad agevolare le scelte professionali e a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Tabella 3.14 – Percentuale di atenei che hanno attivato il servizio di stage e tirocini per livello della struttura

Livello	% *
Ateneo	93,6
Facoltà	62,8
Corso di Studio	39,7

* risposte multiple, un ateneo può attivare il servizio su più livelli.

Tabella 3.15 – Percentuale di atenei per attività svolte dal servizio stage e tirocini

Attività svolta	%*
Stage e tirocini per studenti	96,2
Stage post-lauream	94,9
Accompagnamento in azienda	38,5
Documentazione e studi	61,5

* risposte multiple

Circa il 78% degli atenei nei quali opera il servizio stage e tirocini ha dichiarato di aver attivato un sistema di valutazione ex post dello svolgimento di tali attività, attraverso la somministrazione di questionari, prevalentemente agli studenti (91,8%) e alle aziende/enti ospitanti (88,5%).

Tabella 3.16 – percentuale di atenei per destinatari del questionario

Destinatari del questionario	*% **
Studente	91,8
Aziende/Enti	88,5
Tutor Univers	31,1
Laureati	73,8

* risposte multiple

3.3.2 I tirocini curriculari

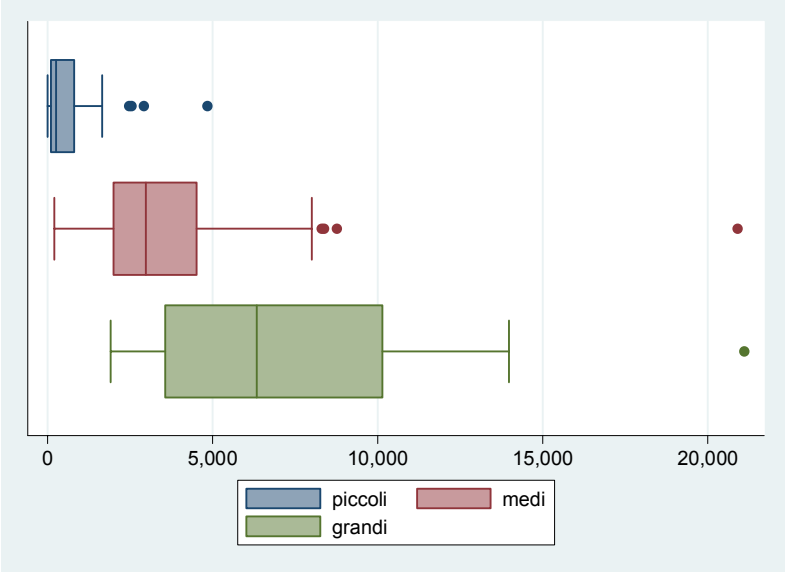
Nell'a.a. 2007/2008, sono stati attivati complessivamente dagli atenei italiani 230.673 tirocini e stage curriculari, facendo registrare un incremento rispetto all'a.a. precedente del 20,2%.
La Tabella 3.17 e la Figura 3.2 presentano una descrizione di sintesi del numero di tirocini attivati per dimensione dell'ateneo. Come si può notare, si è in presenza di una elevata variabilità all'interno dei singoli gruppi.

Tabella 3.17 – Numero di tirocini attivati per dimensione ateneo: media, mediana,min. e max, aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08

Dimensioni(1)	**2005/06**		**2006/07**		**2007/08**	
	Media	***Mediana***	***Media***	***Mediana***	***Media***	***Mediana***
Grandi	7.437	5.688	7.749	6.247	7.975	6.336
Medi	2.676	2.200	2.927	2.440	4.047	2.974
Piccoli	709	321	728	350	711	265
Totale	**2.718**	**1.435**	**2.982**	**1.639**	**2.996**	**1.834**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Figura 3.2 - Box plot della distribuzione del numero di tirocini attivati per dimensione[(1)] dell'Ateneo:



(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Una corretta comprensione del fenomeno si ottiene esprimere la diffusione dei tirocini in termini relativi (Figura 3.2), ossia andando a considerare il numero di partecipanti a tali attività rapportato alla effettiva dimensione dell'Ateneo.
La popolazione dei potenziali "stagiaire/tirocinanti" non è univocamente individuabile, in quanto i requisiti per l'accesso sono stabiliti dal regolamento del singolo corso di studio. Pertanto, al fine di definire la popolazione di riferimento, si è operato in questo modo: per i tirocini/stage curriculari sono stati considerati gli studenti che, nell'a.a. di riferimento, risultavano iscritti almeno al terzo anno di un corso di laurea, di laurea specialistica a ciclo unico e di laurea del vecchio ordinamento e gli iscritti dal secondo anno in poi alle lauree specialistiche. , poiché questi sono gli anni in cui vengono effettuati, in misura maggiore, gli stage o tirocini curriculari.
A livello nazionale, per il 20,6% degli studenti "potenziali destinatari" è stato avviato un tirocinio curriculare: un valore superiore di oltre un punto percentuale rispetto all'a.a. 2006/2007. Per quanto riguarda la rilevanza della zona geografica in cui l'Ateneo è situato, emergono valori percentuali diversi che riflettono situazioni distinte: nell'a.a. 2007/08 sono le università del Centro Italia quelle che hanno dedicato maggiore attenzione all'attivazione di stage e tirocini curriculari (sono stati circa 26 i tirocini attivati ogni cento studenti), gli Atenei del Nord ne hanno attivati 24, mentre quelli del Sud soltanto 12 (anche se al Sud si è registrata una crescita rispetto all'a.a. immediatamente precedente).

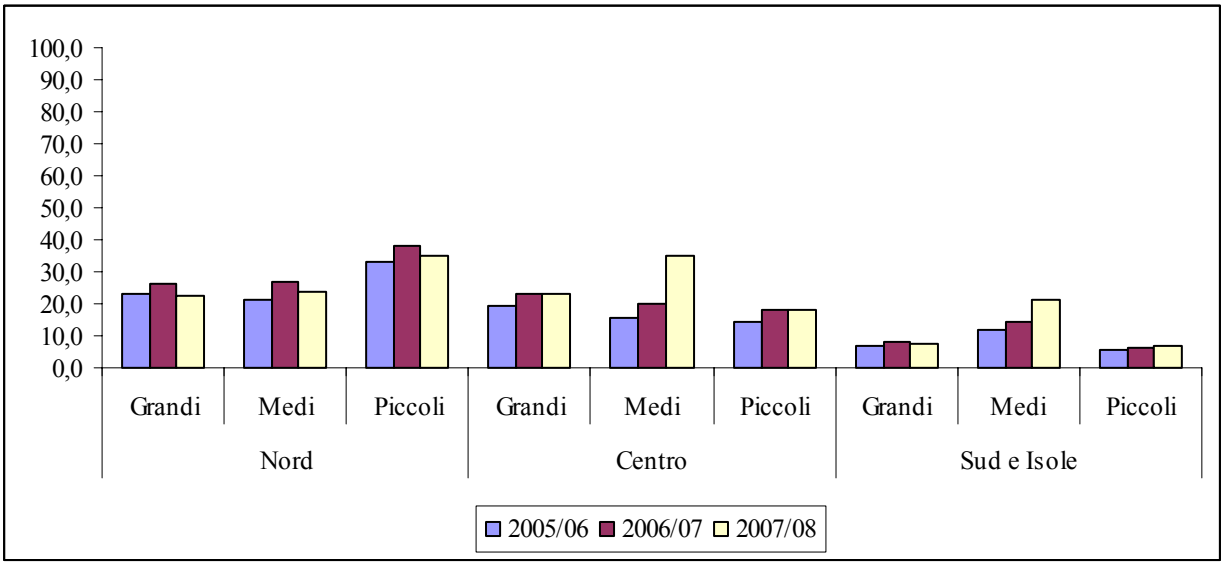
Tabella 3.18 – Tirocini attivati su studenti iscritti per area geografica aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08 - Valori %

Area geografica	2005/06	2006/07	2007/08
Nord	23,4	27,8	24,3
Centro	17,5	21,4	26,5
Sud e Isole	8,5	10,4	12,9
Totale	**16,2**	**19,2**	**20,6**

L'ulteriore livello di dettaglio dell'analisi rappresentato dalla dimensione dell'ateneo, che si va ad aggiungere alla variabile di stratificazione "Area geografica" consente di osservare che sono i piccoli atenei del Nord e gli atenei medi del Centro a far registrare le *performance* migliori con

circa 35 tirocini/stage attivati ogni 100 studenti. Al Sud sono gli atenei di medie dimensioni a dedicare maggior attenzione al servizio di stage e tirocini, con un numero di tirocini attivati pari a 21, ogni 100 iscritti.

Figura 3.3 – Tirocini attivati su studenti iscritti per area geografica e dimensione dell'ateneo aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08 - Valori %



È interessante capire se anche lo status dell'ateneo (statale/non statale) possa avere un peso nella propensione degli atenei ad offrire tali opportunità ai propri iscritti. Dato che il semplice confronto tra statali e non statali è poco significativo, poiché coinvolge atenei con caratteristiche molto diverse tra loro, si è ritenuto opportuno confrontare realtà omogenee per dimensione, quindi sono stati considerati solo gli atenei di piccole dimensioni.

La Tabella 3.19 evidenzia, ancora una volta, che l'elemento discriminante per i tirocini attivati non è tanto lo status, quanto la collocazione geografica dell'ateneo. Se, infatti, a livello nazionale il numero di tirocini attivati dagli atenei non statali e statali è, rispettivamente, pari a 24 e 20 ogni cento studenti, le differenze emergono in misura maggiore a seconda della zona geografica che si va a considerare.

Tabella 3.19 – Tirocini attivati. Confronto tra piccoli atenei per area geografica e status aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08

Ripartizione geografica	**Tipo Università**	**% tirocini su iscritti**		
		2005/06	**2006/07**	**2007/08**
Nord	Non statali	31,6	39,2	35,5
	Statali	34,1	38,1	23,3
Centro	Non statali	15,7	15,1	14,8
	Statali	14,4	18,9	27,4
Sud e Isole	Non statali	3,5	3,1	4,6
	Statali	5,9	6,9	13,1
Totale Italia	Non statali	18	19,9	24,0
	Statali	15,1	17,7	20,4

Sia la collocazione geografica che la dimensione dell'ateneo hanno un peso decisivo nel numero di CFU acquisibili dagli studenti per ciascun tirocinio. E' negli atenei di grandi dimensioni del Centro

che si registra la più elevata percentuale di tirocini (74,8%) a cui corrispondono 9 e più crediti formativi riconosciuti/maturati. A livello nazionale tale proporzione è pari a 48,8%.

Tabella 3.20 – Distribuzione dei tirocini e stage per numero di crediti maturati – a.a. 2007/08 - Valori %

Ripartizione geografica	Dimensione ateneo	Numero di crediti maturati nel 2007/08				
		0	1-8	9 e +	NON DISP	TOT
Nord	Grandi	4,1	37,3	53,2	5,3	100,0
	Medi	10,1	31,2	44,7	14,0	100,0
	Piccoli	11,2	47,7	41,1	0,0	100,0
Nord Totale		***8,0***	***36,0***	***47,4***	***8,6***	***100,0***
Centro	Grandi	1,1	19,7	74,8	4,4	100,0
	Medi	4,1	54,6	40,2	1,2	100,0
	Piccoli	0,6	46,8	27,1	25,5	100,0
Centro Totale		***2,4***	***37,2***	***55,8***	***4,7***	***100,0***
Sud e Isole	Grandi	10,8	50,0	38,5	0,8	100,0
	Medi	0,8	53,2	44,9	1,0	100,0
	Piccoli	4,7	67,5	24,8	3,0	100,0
Sud e Isole Totale		***3,6***	***53,6***	***41,7***	***1,1***	***100,0***
Italia	Grandi	3,9	31,9	60,0	4,2	100,0
	Medi	5,5	44,8	43,5	6,3	100,0
	Piccoli	7,5	51,0	34,9	6,6	100,0
Totale		**5,1**	**40,6**	**48,8**	**5,5**	**100,0**

La collocazione geografica dell'ateneo risulta essere una variabile determinante anche per il settore economico di svolgimento degli stage e tirocini (tabella 3.21). Infatti, se a livello nazionale è l'area sanitaria ad attirare il maggior numero di tirocinanti (41,8%), le università appartenenti a diverse aree geografiche dimostrano una diversa capacità di interagire con il contesto economico di riferimento. Al Nord, infatti, il peso relativo dei tirocini nell'area sanitaria (31,0%) è notevolmente inferiore a quello dei tirocini svolti presso le imprese (41,9%); al Centro del Paese, invece, l'area sanitaria è quella in cui si concentrano oltre la metà dei tirocini effettuati, con un picco registrato per gli atenei di medie dimensioni (68,9%).
Non tutti gli atenei, però riescono a monitorare in maniera esaustiva tale aspetto del fenomeno: quelli di grandi dimensione hanno dichiarato per il 18,5% al Nord, per il 16,9% al Centro e per il 10,6% al Sud di non disporre dell'informazione disaggregata circa l'area di svolgimento dei tirocini.

Tabella 3.21 – Distribuzione dei tirocini e stage per settore economico di svolgimento – a.a. 2007/08 - Valori %

Ripartizione geografica	Dimensione ateneo	Settore economico di svolgimento				
		Enti Pubbl., Scuola	Imprese, Studi profess.	Area Sanitaria	Non disponib.	Totale
Nord	Grandi	15,7	42,9	22,8	18,5	100,0
	Medi	22,5	40,6	33,0	3,9	100,0
	Piccoli	9,6	43,4	44,8	2,2	100,0
Nord Totale		***18,0***	***41,9***	***31,0***	***9,2***	***100,0***
Centro	Grandi	10,9	20,9	51,3	16,9	100,0
	Medi	15,5	11,5	68,9	4,1	100,0
	Piccoli	47,0	31,9	10,6	10,5	100,0
Centro Totale		***15,8***	***17,7***	***55,8***	***10,7***	***100,0***
Sud e Isole	Grandi	41,8	34,9	12,7	10,6	100,0
	Medi	25,9	15,8	57,2	1,1	100,0
	Piccoli	51,0	37,7	4,8	6,5	100,0
Sud e Isole Totale		***31,8***	***22,3***	***42,0***	***3,9***	***100,0***
Italia	Grandi	17,7	32,5	33,2	16,6	100,0
	Medi	21,6	24,6	50,9	3,0	100,0
	Piccoli	25,8	39,6	29,6	5,0	100,0
Totale		**20,5**	**29,2**	**41,8**	**8,4**	**100,0**

Non tutti gli atenei, però riescono a monitorare in maniera esaustiva tale aspetto del fenomeno: quelli di grandi dimensione hanno dichiarato per il 18,5% al Nord, per il 16,9% al Centro e per il 10,6% al Sud di non disporre dell'informazione disaggregata circa l'area di svolgimento dei tirocini.

3.3.3 Gli stage post-laurea

Per i tirocini/stage post-laurea, essendo la *popolazione di riferimento individuabile nei laureati al più da 18 mesi*, si è fatto riferimento, ai fini dell'analisi ai laureati nei due anni solari precedenti all'a.a. di riferimento (sono stati quindi presi in considerazione gli anni 2004 e 2005 per l'a.a. 2005/06, gli anni 2005 e 2006 per l'a.a. 2006/07 e gli anni 2006 e 2007 per l'a.a. 2007/08).

Nell'anno accademico 2007/08 gli atenei italiani hanno attivato complessivamente 24.859 stage per laureati. Ciò corrisponde a poco più di 4 stage ogni 100 laureati. Il dato, comunque, costituisce un miglioramento rispetto all'anno precedente, in cui il numero di stage attivati ogni 100 laureati era circa pari a 3.

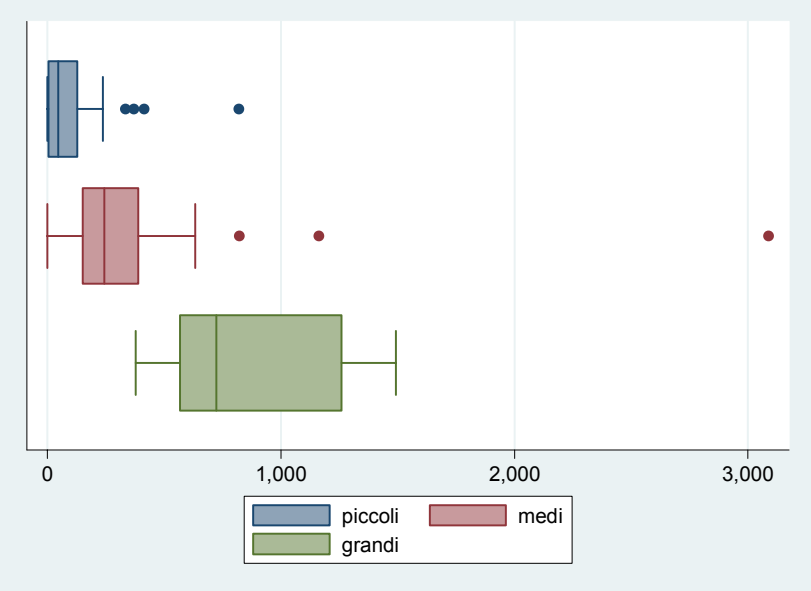
Anche per gli stage post-laurea, la scelta compiuta è stata quella di introdurre come variabile discriminante la dimensione dell'ateneo in modo da poter valutare distintamente le performance di ognuno dei tre gruppi costituiti (atenei piccoli, atenei medi, atenei grandi) come emerge dalla Tabella 3.22 e dalla Figura 3.4.

Tabella 3.22 – Stage post laurea: valori medi, mediani, min e max per dimensione (*) dell'ateneo- aa.aa. 2005/06, 2006/07 e 2007/08

Dimensione	2005/06		2006/07		2007/08	
	Media	***Mediana***	***Media***	***Mediana***	***Media***	***Mediana***
Grandi	674	627	819	665	847	722
Medi	305	231	265	178	397	242
Piccoli	131	62	105	59	106	46

(*)Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Figura 3.4 Stage post-laurea attivati per dimensione[(1)] dell'Ateneo: box plot della distribuzione



(1)Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Anche per questo tipo di stage si è ritenuto opportuno fare il confronto tra atenei statali e non, adottando gli stessi criteri utilizzati per i tirocini/stage curriculari (atenei di piccole dimensioni) (tabella 3.23). A differenza di quanto accade per i tirocini curriculari, lo status dell'ateneo è determinante nella percentuale di stage post-laurea attivati: sono 8 gli stage attivati nelle università non statali di piccole dimensioni rispetto ai circa 3 attivati nelle statali, ogni 100 laureati.

Tabella 3.23 – Stage post-laurea per 100 laureati attivati nei piccoli atenei - Confronto tra università statali e non statali dal 2005/06 al 2007/08

Ripartizione geografica	**Tipo Università**	**% stages/ laureati**		
		2005/06	**2006/07**	**2007/08**
Nord	Non statali	11,5	9,3	10,5
	Statali	3,2	2,5	3,7
Centro	Non statali	5,6	8,5	7,8
	Statali	3,4	2,1	1,3
Sud e Isole	Non statali	3,4	0,9	2,4
	Statali	5,3	2,3	4,0
Totale Italia	**Non statali**	**8,9**	**7,6**	**8,0**
	Statali	**4,1**	**2,3**	**3,2**

3.4 La mobilità internazionale degli studenti

La rilevazione dei dati sulla mobilità internazionale ha preso avvio, attraverso la procedura Nuclei, a partire dall'a.a. 2002/03[11]. I dati dell'ultima rilevazione riguardano l'anno accademico 2007/08 e si riferiscono ai programmi di mobilità attivati dagli atenei italiani, sia in ambito europeo che extra-europeo e comprendono sia gli studenti iscritti al primo ed al secondo livello, sia gli iscritti al dottorato di ricerca.
I dati rilevati riguardano la consistenza numerica del fenomeno in termini di studenti in entrata e in uscita distinti per tipologia di corso di studi, area di studio e paese di destinazione e di provenienza. Sono rilevate, inoltre, la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale (distinguendo tra quella a carico degli atenei e quella a carico di fondi comunitari e/o di altre istituzioni) e il numero di borse di mobilità erogate (distinte per tipo di programma e per soggetto finanziatore).
In uscita sono stati rilevati soltanto gli studenti iscritti a corsi del nuovo ordinamento; in entrata non vi è distinzione di ordinamento. Come già a partire dall'a.a. 2005/06, gli studenti in uscita vengono distinti per tipo di corso di studio (laurea di I livello, laurea a ciclo unico e laurea specialistica). I dottorandi sono rilevati sia in entrata che in uscita.
I dati relativi ai crediti acquisiti dagli studenti degli atenei italiani per attività svolte all'estero sono stati rilevati dall'ufficio di statistica del MIUR con la Rilevazione sull'Istruzione Universitaria a partire dall'anno solare 2003.

3.4.1 I flussi di mobilità internazionale

L'anno accademico 2007/08 conferma per gli studenti in uscita (compresi i dottorandi) l'andamento positivo, rilevato già lo scorso anno, seppure con una variazione percentuale di entità inferiore (si passa dal + 11% dell'a.a. 2006/07 al + 7,3% dell'a.a. 2007/2008). Segnali positivi si riscontrano anche per gli studenti in entrata che, in termini percentuali, sono aumentati rispetto all'anno accademico precedente del 5,3%. I soli dottorandi in entrata sono, in termini assoluti, più del doppio di quelli registrati nell'anno accademico immediatamente precedente. Anche per l'ammontare totale dei dottorandi in uscita, ossia soggetti iscritti ad un dottorato con sede presso un ateneo italiano che hanno trascorso un periodo di studio e ricerca all'estero, si registra una variazione positiva: rispetto all'a.a. precedente l'incremento percentuale è del 38,9%, a cui corrispondono in valore assoluto circa 300 dottorandi in più.
L'andamento positivo registrato per i dottorandi, sia in entrata che in uscita, si riflette naturalmente in un incremento del valore del rapporto entrata/uscita che, per l'a.a. corrente, si attesta al 20,3% (ovvero uno su cinque). Ciò fa emergere altresì un migliorato grado di attrattività degli Atenei nazionali da parte degli iscritti ad un corso di dottorato in un Paese estero: nell'a.a. 2007/2008, infatti, sono entrati mediamente 20 dottorandi stranieri ogni 100 dottorandi italiani in uscita. Lo stesso rapporto per l'a.a. 2006/07 era pari a 13,6.
Il rapporto tra entrate ed uscite per gli studenti iscritti (86,3%) è molto meno sbilanciato rispetto a quello rilevato per i dottorandi (20,3%).

[11] I dati dell'a.a. 2001/2002, riportati nella tabella 3.25, derivano da una indagine ad hoc.

Tabella 3.24 – Numero di studenti e dottorandi in mobilità e rapporto % tra studenti in entrata ed n uscita aa.aa. 06/07-07/08

	2005/06			**2006/07**			**2007/08**		
	Totale in entrata	**Totale in uscita**	**% entrata/ uscita**	**Totale in entrata**	**Totale in uscita**	**% entrata/ uscita**	**Totale in entrata**	**Totale in uscita**	**% entrata/ uscita**
Studenti	17.026	18.323	92,9	17.671	20.208	87,4	18.485	21.427	86,3
Dottorandi	126	581	21,7	112	826	13,6	233	1147	20,3
Totale	**17.152**	**18.904**	**90,7**	**17.783**	**21.034**	**84,5**	**18.718**	**22.574**	**82,9**

Un maggior dettaglio di analisi per la comprensione delle dinamiche di mobilità internazionale emerge dalla Tabelle 3.25 e 3.26[12]. Se si focalizza l'attenzione sui soli studenti iscritti al nuovo ordinamento nell'a.a. 2007/2008, si nota per gli studenti in entrata una variazione annua superiore a quella rilevata nel 2006/07 (si passa da +3,8% a +4,6% registrato nell'a.a. 2007/08); anche per gli studenti in uscita, si registra un importante incremento, ma la variazione (+6,0%) non è dello stesso livello dell'anno precedente (+10,3%).

Tabella 3.25 – Numero di studenti in mobilità, variazioni % annue e rapporto % tra studenti in entrata ed in uscita aa.aa. 2001/02 e 2002/03

Ordinamento	A.A.	Totale in entrata	Totale in uscita	Variaz. % annua entrate	Variaz. % annua uscite	% entrata/ uscita
V. e N. O.	2001-02	10.332	15.716			65,7
V. e N. O.	2002-03	12.002	16.962	16,2	7,9	70,8

Tabella 3.26 – Numero di studenti in mobilità, variazioni % annue e rapporto % tra studenti in entrata ed in uscita aa.aa. 2003/04- 2007/08

Ordinamento	A.A.	Totale in entrata	Totale in uscita	Variaz. % annua entrate	Variaz. % annua uscite	% entrata/ uscita
N.O.	2003-04	13.836	14.165	15,3	-16,5**	97,7
N.O.	2004-05	15.465	17.546	11,8	23,9	88,1
N.O.	2005-06	17.026	18.323	10,1	4,4	92,9
N.O.	2006-07	17.671	20.208	3,8	10,3	87,4
N.O.	2007-08	18.485	21.427	4,6	6,0	86,3

*Sono esclusi i dottorandi in quanto rilevati per la prima volta nell'a.a. 2005/2006
**Il valore negativo è dovuto al fatto che dall'a.a. 2003/2004 si rilevano solo gli studenti del nuovo ordinamento, mentre negli aa.aa precedenti sono stati rilevati anche quelli del vecchio ordinamento
V= Vecchio ordinamento; N.O.=Nuovo ordinamento

[12] Le Tabelle 3.25 e 3.26 devono essere lette con cautela, relativamente ai flussi in uscita. Per i primi due anni indicati (a.a. 2001/02 e 2002/03), relativamente ai flussi in uscita in quanto, pur essendo indistinti gli studenti del vecchio e nuovo ordinamento, si può ragionevolmente ritenere che si tratti prevalentemente di studenti del vecchio ordinamento, per due ragioni:
- lo studente decide di fare un'esperienza di studio all'estero non prima del secondo anno;
- negli anni accademici 2001/02 e 2002/03 l'elevato tasso di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (nell'a.a. 2002/03 il nuovo ordinamento copre già il 47% degli iscritti totali) induce a pensare che la quasi totalità degli studenti in mobilità sia del vecchio ordinamento (transitata nel nuovo).
A partire, invece, dall'a.a. 2003/04 (Tabella 3.26)., invece, si può ritenere che la mobilità internazionale interessi soltanto gli iscritti "puri" al nuovo ordinamento, in quanto quelli del vecchio sono quasi tutti non regolari e, in quanto tali, poco propensi ad esperienze di mobilità.

Distinguendo il flusso degli studenti in uscita sulla base del tipo di corso, è possibile notare come la partecipazione a programmi di mobilità internazionale si registri maggiormente nel biennio di laurea specialistica, durante il quale oltre il 3% degli iscritti decide di fare un'esperienza di studio all'estero. Per le lauree triennali e specialistiche a ciclo unico, invece, solo uno ogni cento iscritti decide di trascorrere un periodo di mobilità all'estero. Queste evidenze, confermano, anche per l'anno accademico 2007/08, la difficoltà per gli iscritti a tali corsi di laurea di trovare il tempo per un'esperienza all'estero, probabilmente anche a causa delle difficoltà indotte dai carichi didattici.

Tabella 3.27 – Distribuzione degli studenti in uscita e % degli studenti in uscita sul totale iscritti, per tipologia di corso dal 2005/06 al 2007/08

	2005/06			**2006/07**			**2007/08**		
Tipologia corso	**In uscita**	**Tot.iscritti**	**% stud. uscita su iscritti**	**In uscita**	**Tot.iscritti**	**% stud. uscita su iscritti**	**In uscita**	**Tot.iscritti**	**% stud. uscita su iscritti**
L	11.740	1.172.851	1,00	11.618	1.130.216	1,03	11.057	1.116.871	0,99
LS	4.841	160.738	3,01	6.872	212.264	3,24	8.142	247.431	3,29
LSCU	1.742	117.992	1,48	1.718	195.696	0,88	2.228	238.274	0,94
Totale	**18.323**	**1.451.581**	**1,26**	**20.208**	**1.538.176**	**1,31**	**21.427**	**1.602.576**	**1,34**

L=Laurea; LS=Laurea specialistica; LSCU=Laurea specialistica a ciclo unico

L'andamento del tasso di partecipazione degli studenti italiani ai programmi di mobilità internazionale, (tabella 3.28) è pressoché stabile negli ultimi 3 anni seppur caratterizzato da una timida crescita a partire dall'a.a. 2005/2006. Si tratta di una quota (circa l'1,3%) molto lontana dalle previsioni della decisione di Socrates II (10%), ma comunque migliore rispetto al livello medio europeo di partecipazione al programma Socrates-Erasmus pari, per l'a.a. 2005/06, allo 0.76% degli studenti totali.

Tabella 3.28 –Studenti in uscita e % degli studenti in uscita sul totale iscritti, periodo 2001/02-2007/08

Anno Accademico	**Totale in uscita**	**Totale iscritti**	**Di cui regolari**	**% uscite su iscritti**	**% uscite su iscritti regolari**
2001/02	15.716	1.722.457	963.272	0,91	1,63
2002-03	16.962	1.768.295	1.003.092	0,96	1,69
2003-04	14.165	1.102.984	885.595	1,28	1,60
2004-05	17.546	1.302.432	950.571	1,35	1,84
2005-06	18.323	1.451.581	1.007.662	1,26	1,81
2006-07	20.208	1.538.176	1.033.392	1,31	1,95
2007-08	21.427	1.602.576	1.046.645	1,34	2,05

La distinzione della mobilità studentesca per aree di studio consente di valutare, sia in termini assoluti che relativi, le differenze e le peculiarità che contraddistinguono ciascuna area sia in termini di flussi in entrata che in uscita. Le aree di studio che in, valori assoluti, fanno registrare più elevati flussi di mobilità sono quelle ad indirizzo economico, linguistico-filologico, sociale e tecnologico che alimentano oltre la metà dei flussi degli studenti (inclusi i dottorandi) sia in entrata che in uscita. Il valore di flussi più bassi si hanno,invece, nelle aree della geografia/geologia, delle scienze agrarie e della formazione degli insegnanti.
Le aree di studio che riescono ad attirare un numero di studenti stranieri superiore al numero degli studenti in uscita sono quelle dell'istruzione e formazione degli insegnanti (131,3%), delle arti e

design (il rapporto percentuale tra entrate ed uscite è apri al 130,0%) e delle scienze agrarie (118,1%). E' interessante osservare che nell'a.a. 2007/08 si registra una maggiore attrattività da parte degli studenti in entrata rispetto agli anni precedenti: è il caso, ad esempio, di architettura, il cui rapporto entrata/uscita arriva a toccare per l'a.a. 2007/08 il valore di 102,3. Un miglioramento si è registrato anche per l'area di scienze della comunicazione in cui si sono avuti nel corrente anno accademico, mediamente, 80,6 studenti in entrata ogni 100 in uscita (contro il valore di 55,5 dell'a.a. 2006/2007).

Tabella 3.29 – Distribuzione assoluta e percentuale degli studenti e dottorandi in mobilità e rapporto percentuale di scambio tra studenti in entrata e in uscita, per area di studio

	2005/06					2006/07					2007/08				
Area di studio	**Entrata**	**Uscita**	**% entrata**	**% uscita**	**% entrata/ uscita**	**Entrata**	**Uscita**	**% entrata**	**% uscita**	**% entrata/ uscita**	**Entrata**	**Uscita**	**% entrata**	**% uscita**	**% entrata/ uscita**
Scienze agrarie	276	256	1,6	1,4	107,8	354	306	2,0	1,5	115,7	385	326	2,1	1,4	118,1
Architettura, pianificaz	1049	959	6,1	5,1	109,4	1091	1106	6,1	5,3	98,6	1270	1242	6,8	5,5	102,3
Arti e design	519	411	3	2,2	126,3	471	466	2,6	2,2	101,1	602	463	3,2	2,1	130,0
Studi indir.econom	2825	3057	16,5	16,2	92,4	2792	3354	15,7	15,9	83,2	3313	3803	17,7	16,8	87,1
Istruzione, formaz.insegn	338	271	2	1,4	124,7	353	274	2,0	1,3	128,8	466	355	2,5	1,6	131,3
Ingegneria Tecnologia	1588	1986	9,3	10,5	80	1634	2367	9,2	11,3	69,0	1846	2594	9,9	11,5	71,2
Geografia, geologia	147	155	0,9	0,8	94,8	157	142	0,9	0,7	110,6	105	155	0,6	0,7	67,7
Scienze umanistiche	1888	1423	11	7,5	132,7	2096	1767	11,8	8,4	118,6	1867	1923	10,0	8,5	97,1
Lingua e filologia	2156	3448	12,6	18,2	62,5	2249	3381	12,6	16,1	66,5	2157	3588	11,5	15,9	60,1
Diritto	1290	1312	7,5	6,9	98,3	1366	1632	7,7	7,8	83,7	1259	1701	6,7	7,5	74,0
Matematica, informatica	335	479	2	2,5	69,9	382	508	2,1	2,4	75,2	342	605	1,8	2,7	56,5
Scienze mediche	1280	1294	7,5	6,8	98,9	1444	1455	8,1	6,9	99,2	1530	1735	8,2	7,7	88,2
Scienze naturali	561	439	3,3	2,3	127,8	535	588	3,0	2,8	91,0	549	691	2,9	3,1	79,5
Scienze sociali	1582	2082	9,2	11	76	1936	2575	10,9	12,2	75,2	1699	2445	9,1	10,8	69,5
Scienze della comunic	601	831	3,5	4,4	72,3	497	896	2,8	4,3	55,5	581	721	3,1	3,2	80,6
Altre aree di studio	244	199	1,4	1,1	122,6	397	214	2,2	1,0	185,5	290	185	1,5	0,8	156,8
Non indicata	473	302	2,8	1,6	156,6*	29	3	0,2	0,0	966,7	457	42	2,4	0,2	1088,1*
Totale	**17152**	**18904**	**100**	**100**	**90,7**	**17783**	**21034**	**100,0**	**100,0**	**84,5**	**18718**	**22574**	**100,0**	**100,0**	**82,9**

*La percentuale così elevata del rapporto di scambio è da attribuire alla difficoltà dichiarata dagli atenei nell'attribuire un'area di studio di appartenenza agli studenti in mobilità in entrata.

La distribuzione per area geografica degli studenti in mobilità (tabella 3.30) se, da un lato, evidenzia la più elevata capacità di attrarre studenti stranieri da parte degli atenei del Centro (si hanno infatti circa 99 studenti in entrata ogni 100 in uscita), dall'altro lato mostra anche come, rispetto al 2006/07 tutte le aree geografiche (eccezion fatta ancora una volta per le università del Centro) abbiano visto diminuire la loro attrattività.
Invece, in uscita il più basso livello di partecipazione ai programmi di mobilità spetta agli studenti agli studenti degli atenei situati nel Sud Italia e nelle Isole (18,0%); seguono quelli del Nord Est (23,2%) e del Centro (24,7%). La maggiore mobilità in uscita si registra per gli Atenei del Nord Ovest con un valore percentuale pari al 34,1% (in crescita di circa 2 punti percentuali anche rispetto al 2006/07).

Tabella 3.30 – Distribuzione degli studenti e dottorandi in entrata e in uscita e rapporto percentuale tra studenti in entrata e in uscita, per ripartizione geografica dal 2005/06, al 2007/08

Ripartizione geografica	2005/06					2006/07					2007/08				
	Studenti in entrata		Studenti in uscita		% entr/uscite	Studenti in entrata		Studenti in uscita		% entr/uscite	Studenti in entrata		Studenti in uscita		% entr/uscite
	N	%	N	%		N	%	N	%		N	%	N	%	
Nord Ovest	4788	27,9	5890	31,2	81,3	5349	30,1	6897	32,8	77,6	5918	31,6	7694	34,1	76,9
Nord Est	4873	28,4	4837	25,6	101	4842	27,2	4992	23,7	97	4965	26,5	5238	23,2	94,8
Centro	5229	30,5	4806	25,4	109	5271	29,6	5326	25,3	99	5533	29,6	5584	24,7	99,1
Sud e Isole	2262	13,2	3371	17,8	67,1	2321	13,1	3819	18,2	60,8	2302	12,3	4058	18	56,7
Totale	17152	100	18904	100	90,7	17783	100	21034	100	84,5	18718	100	22574	100	82,9

La mobilità studentesca si sviluppa prevalentemente nell'area europea, verso cui è diretto circa l'86% dei flussi in uscita e da cui proviene circa l'83% degli studenti in entrata. I paesi da cui maggiormente provengono gli studenti in entrata si confermano la Spagna, la Francia e la Germania. Va notato, per l'a.a. 2007/08 un flusso in entrata di studenti provenienti dalla Polonia pari al 6,1% del totale, che si dirigono prevalentemente verso Atenei di medie e grandi dimensioni del Sud e Centro Italia (quali ad esempio Bari e Roma "La Sapienza") .
L'ambito extra – europeo, interessa circa il 14% degli studenti italiani in uscita. Fuori dall'Europa, gli Stati Uniti si confermano come la meta preferita dai nostri studenti (40%); la seconda meta è rappresentata dalla Cina, che viene scelta dall'11% circa, in calo rispetto all'a.a. precedente di circa 3 punti percentuali. Per quanto riguarda i flussi in entrata, da fuori Europa, gli Stati Uniti sono il principale paese di provenienza (40%), seguiti dal Messico (12,6%) e dal Brasile (10%).

Tabella 3.31 – Distribuzione % di studenti e dottorandi in entrata/uscita per area geografica di provenienza/destinazione – a.a. 2007/08

Area	% Entrata	% Uscita	% entr/usc
EUROPA	83,1	86,1	78,3
di cui:			
Spagna	34,5	33,5	80,6
Francia	11,1	15,5	56,1
Germania	10,5	9,7	84,6
Regno Unito	4,2	8,7	37,8
Portogallo	5,5	4,0	108,4
Polonia	6,1	1,6	308,3
EXTRA-EUROPA	16,9	13,9	99,0
di cui:			
Stati Uniti	39,9	40,0	98,8
Cina	3,3	11,3	29,1
Canada	4,1	8,3	48,3
Australia	5,6	8,8	63,0
Brasile	10,0	4,6	216,0
Giappone	2,1	2,2	97,1
India	2,1	4,1	50,8
Messico	12,6	2,8	448,3
……	…..	….	…..

3.4.2 Il sostegno finanziario[13]

L'opportunità di effettuare un periodo di mobilità internazionale è garantita per il 94% circa dalle borse erogate dal programma Socrates-Erasmus. In tale ambito, il 41% delle borse è finanziato da enti esterni o soggetti privati (tabella 3.32).

L'ottenimento di una borsa di studio, indipendentemente dalla fonte finanziaria di copertura, è stato garantito all'82% degli studenti che ha trascorso un periodo di mobilità all'estero. Il periodo medio è stato di quasi 7 mesi. (tabella 3.33).

Tabella 3.32 - Distribuzione in valori assoluti e percentuali delle borse erogate per tipo di programma e per soggetto finanziatore – a.a. 2007/08

Tipologia di programma	**Totale borse**		**di cui finanz./cofinanz. da enti esterni o soggetti privati**	
	N	**%**	**N**	**%**
Erasmus	17381	93,9	7118	41
Altro	1125	6,1	270	24
Totale	**18506**	**100**	**7388**	**39,9**

Tabella 3.33 - copertura della mobilità studentesca con borse e durata media delle borse – a.a. 2007/08

	Totale borse erogate	Totale studenti in uscita	% copertura mobilità con borse	Mensilità erogate	Mensilità/borse
a.a. 2007/08	18506	22574	82,0	125215	6,8

Nell'anno 2007, la spesa per la partecipazione a programmi di mobilità è stata di oltre 52 milioni di Euro, di cui il 50,5% a carico del bilancio di Ateneo (includendo i fondi concessi dal MIUR).

Tabella 3.34 – Spese sostenute per la partecipazione a programmi di mobilità nel 2006 e nel 2007 in valori assoluti e % [(a)]

Spese sostenute	**2006**		**2007**	
	Euro	%	Euro	%
A carico del bilancio di ateneo (compresi fondi MIUR)	21.610.454	48,8	26.346.290	50,5
A carico di fondi UE o altre istituzioni	22.644.373	51,2	25.801.420	49,5
Totale	44.254.827	100,0	52.147.710	100,0

(a) Comprendono: spese per l'integrazione di borse Erasmus, spese per l'organizzazione di corsi di lingua italiana per stranieri, per il servizio di ricerca alloggi per studenti stranieri, per la gestione di alloggi negli studentati, per attività culturali e per attività varie a supporto dei borsisti in uscita. Non tutti gli atenei hanno incluso tutte le voci indicate. Per ragioni contabili alcuni atenei hanno dichiarato che l'importo indicato si riferisce all'anno accademico anziché all'anno solare, come richiesto. Inoltre per molti atenei non è stato possibile distinguere tra le spese sostenute per gli studenti del nuovo ordinamento e quelle per gli studenti del V.O., quindi gli importi indicati sono complessivi.

3.4.3 I crediti acquisiti all'estero

L'Ufficio di Statistica del Ministero acquisisce annualmente, a partire dall'anno solare 2003, per tipologia di corso di studio, i dati sui crediti acquisiti e sulle annualità superate dagli studenti per attività svolte all'estero.

Nell'utilizzare questi dati è necessario tener presente il diverso riferimento temporale rispetto alla rilevazione nuclei: i crediti/annualità acquisiti/superate sono rilevati/e per anno solare, mentre i dati

[13] Le spese per partecipazione a programmi di mobilità e il numero di borse erogate si riferiscono alla totalità degli studenti, comprendendo quindi sia gli iscritti ad un corso di laurea che ad un corso di dottorato.

della "rilevazione nuclei" sono rilevati per anno accademico. Pertanto si è ritenuto opportuno attribuire agli studenti in uscita nell'a.a. t/t+1 le annualità superate ed i crediti acquisiti nell'anno solare t+1.
Nella tabella 3.35 sono riepilogate le annualità e i crediti, rispettivamente, superate e acquisiti all'estero dagli studenti nel corso degli anni 2003-2008[14].
Essendo le annualità una categoria tipica dei corsi di studio del vecchio ordinamento, è naturale il costante calo nella percentuale acquisita all'estero (per l'anno 2008 pari allo 0,27%).

Tabella 3.35 – Annualità superate all'estero, a.s. 2003-2008 – Valori percentuali

% annualità estero	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Vecchio Ordinamento	1,39	0,59	0,47	0,4	0,33	0,27
Nuovo Ordinamento	0,12	0	0,41	0,15	0,25	0,42
Totale	**1,35**	**0,58**	**0,47**	**0,4**	**0,33**	**0,27**

Rimane sempre molto bassa la percentuale di crediti acquisiti per attività svolte all'estero, sul totale dei crediti acquisiti nel corso dell'anno solare, dagli studenti del nuovo ordinamento (0,59%).

Tabella 3.36 –Crediti acquisiti all'estero, a.s. 2003-2008 – Valori percentuali

% crediti estero	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**
Vecchio Ordinamento	0,68	0,66	0,11	0,08	0,12	0,07
Nuovo Ordinamento	0,13	0,27	0,33	0,48	0,54	0,59
Totale	**0,16**	**0,28**	**0,33**	**0,48**	**0,54**	**0,59**

Per quanto concerne, invece, l'ammontare medio dei crediti acquisiti all'estero dagli studenti, l'a.a. 2007/08 conferma l'andamento positivo registrato negli ultimi anni, facendo registrare un valore medio di crediti acquisiti, per il periodo trascorso all'estero, di 13,4. (tabella 3.37)

Tabella 3.37 Numero medio dei crediti acquisiti all'estero per studente (a.a. 2003/04 – 2007/08) – nuovo ordinamento

Anno accademico – Anno solare	**Crediti acquisiti (a.s.)**	**Studenti in uscita (a.a.)**	**Media crediti per studente**
2003/04 – 2004	93.535	14.165	6,6
2004/05 – 2005	132.632	17.546	7,6
2005/06 – 2006	210.457	18.323	11,5
2006/07 – 2007	254.037	20.208	12,6
2007/08 – 2008	286.572	21.427	13,4

[14] Al fine di fornire una visione completa del fenomeno, la tabella si riferisce sia al nuovo che al vecchio ordinamento mentre, come già chiarito precedentemente, a partire dall'a.a. 2003/04 la rilevazione nuclei fa riferimento al solo nuovo ordinamento)

Capitolo 4. La formazione alla ricerca: i dottorati di ricerca

In questo capitolo sono analizzati i dati relativi ai corsi di dottorato di ricerca (Fonte: Anagrafe Dottorati, anni 2005-2008) e ai dottorandi (Fonte: Anagrafe Dottorandi, anno 2007: iscritti al primo anno di un corso di dottorato il cui concorso è stato bandito nel 2007). L'anagrafe dei dottorandi è molto interessante perché contiene oltre ai dati anagrafici anche informazioni circa il tipo di laurea posseduta dai dottorandi, nonché ateneo e anno di conseguimento del titolo.

Considerato che dalle analisi presentate negli anni precedenti si rilevava una situazione stabile in termini di numero di corsi attivati, numero di iscritti e numero di dottori di ricerca, quest'anno, oltre ad una breve analisi sull'andamento di domanda e offerta formativa, si focalizza l'attenzione sulle fonti di finanziamento, sui destinatari delle borse di studio e sulle caratteristiche dei dottorandi.

4.1 Caratteristiche generali dell'offerta formativa e della domanda

Come si rileva dalla Fig.4.1 e dalle Tabelle 4.1, 4.2 e 4.3, anche per l'a.a. 2008/09 si confermano le tendenze degli anni precedenti sia dal lato dell'offerta che della domanda, così come permane l'annoso fenomeno della eccessiva frammentazione dei corsi di dottorato nel nostro Paese, in più occasioni segnalato dal CNVSU.

Figura 4.1: Offerta di Corsi di Dottorato di ricerca in Italia – aa.aa. 2003/04 – 2008/09 (valori assoluti)

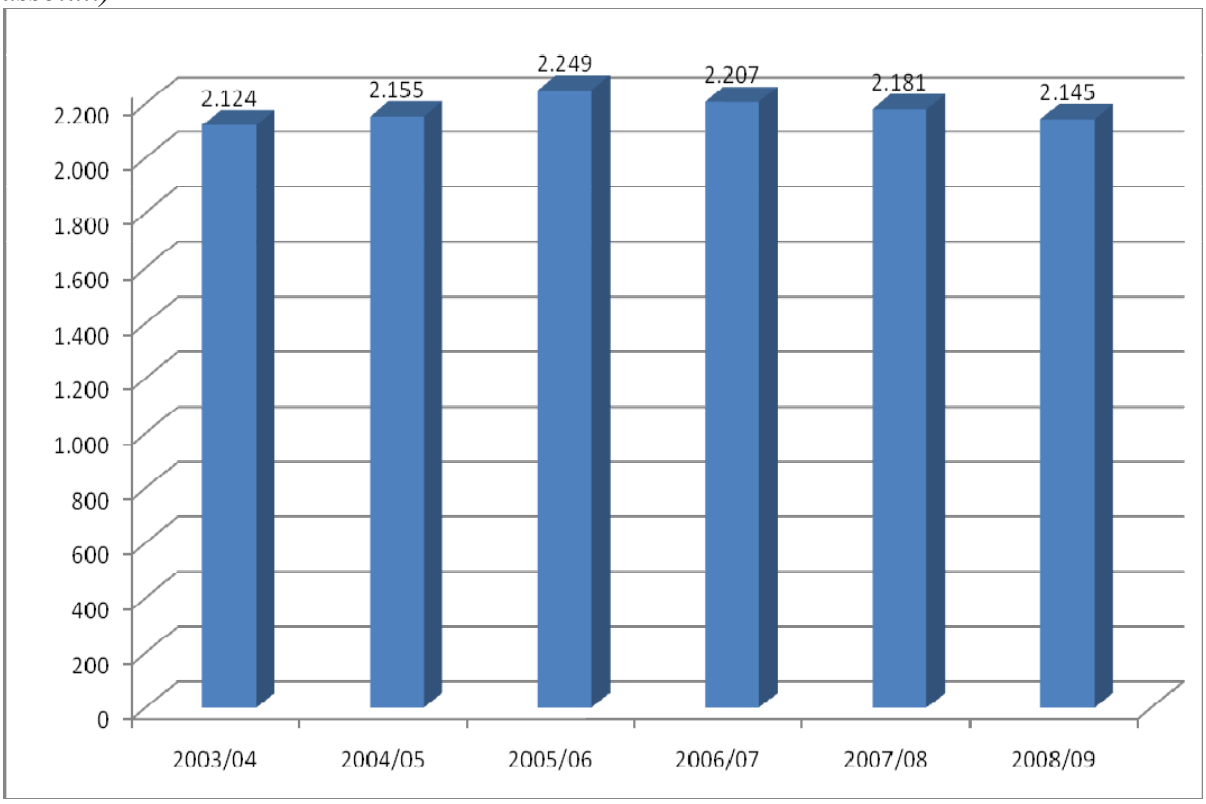


Tabella 4.1:n° di corsi attivati, di posti banditi e posti banditi per corso, per area geografica e dimensione dell'ateneo- anno 2008*

Area Geografica	Dimensione Ateneo(1)	N° corsi	Posti Banditi	N° posti per corso
Nord Ovest	Grande	94	1.125	12,0
	Medio	239	1.967	8,2
	Piccolo	81	530	6,5
	Totale	**414**	**3.622**	**8,7**
Nord Est	Grande	172	1.400	8,1
	Medio	199	1.548	7,8
	Piccolo	21	154	7,3
	Totale	**392**	**3.102**	**7,9**
Centro	Grande	308	1.995	6,5
	Medio	228	1.678	7,4
	Piccolo	108	708	6,6
	Totale	**644**	**4.381**	**6,8**
Sud	Grande	159	1.102	6,9
	Medio	166	1.095	6,6
	Piccolo	96	525	5,5
	Totale	**421**	**2.722**	**6,5**
Isole	Grande	169	842	5,0
	Medio	98	626	6,4
	Piccolo	7	30	4,3
	Totale	**274**	**1.498**	**5,5**
TOTALE		**2.145**	**15.325**	**7,1**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Tabella 4.2: Corsi di dottorato per macro-area scientifico disciplinare nel periodo 2005/06 – 2008/09*

	2005/06		2006/07		2007/08		2008/09	
Macro-area scientifico-disciplinare	**n.***	**%****	**n.***	**%****	**n.***	**%****	**n.***	**%****
Scienze di base	571	25,4	600	27,2	603	27,6	604	28,2%
Scienze della vita	876	38,9	855	38,7	851	39	833	38,8%
Ingegneria	521	23,2	532	24,1	536	24,6	521	24,3%
Scienze umane	569	25,3	555	25,1	553	25,4	554	25,8%
Scienze economico-giuridico-sociale	611	27,2	610	27,6	614	28,2	612	28,5%
TOTALE	**3.148**		**3.152**		**3.157**		**3.124**	

* Un corso di dottorato può essere afferente a più macro-aree
** Percentuali calcolate sul numero complessivo di corsi di dottorato (a.a. 2005/06=2.249; a.a. 2006/07=2.207; a.a. 2007/08= 2.181; a.a. 2008/09=2.145)

Tabella 4.2.1 – Raggruppamento delle aree scientifico disciplinari in macro-aree

Macro-aree	**Aree Scientifico Disciplinari**
Scienze di base	Scienze matematiche, fisiche, chimiche e della terra
Scienze della vita	Scienze biologiche, mediche, agrarie e veterinarie
Ingegneria	Ingegneria civile e architettura, ingegneria industriale e dell'informazione
Scienze umane	Scienze dell'antichità, filologiche e storico artistiche; scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Scienze giuridico-economico-sociale	Scienze giuridiche, economiche e statistiche, politiche e sociali

Continua anche la crescita (quasi un punto percentuale in più rispetto all'anno accademico precedente: da 6,4% del 2007/08 al 7,3% del 2008/09) degli iscritti a corsi di dottorato in Italia che hanno conseguito la laurea in un ateneo straniero (Tabella 3).

Tabella 4.3: Nuovi iscritti e iscritti stranieri(1) ai corsi di dottorato, aa.aa. 2003/04 – 2008/09

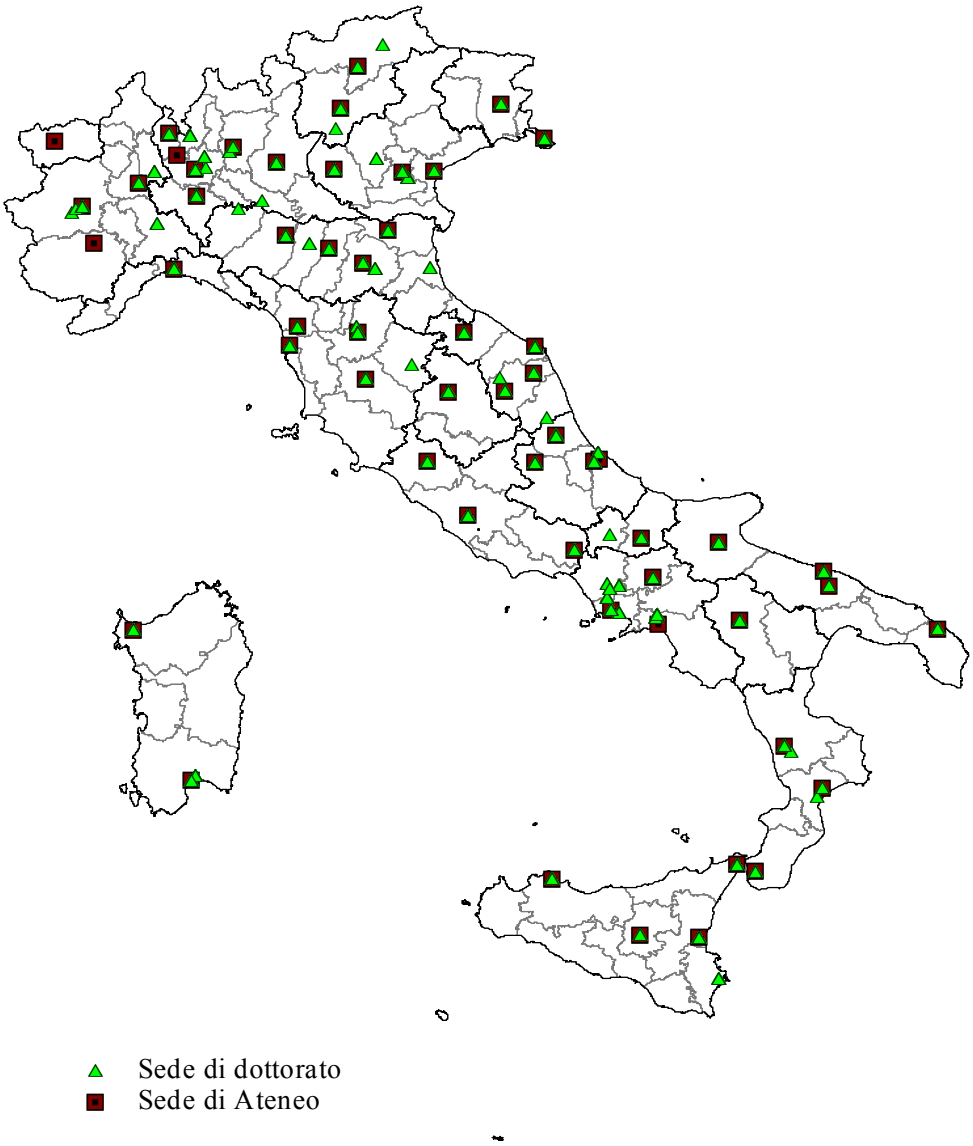
Anno Accademico	Iscritti ai nuovi cicli	Media nuovi iscritti per corso di dottorato	Nuovi iscritti stranieri	% iscritti stranieri* su iscritti
2003/04	12.079	5,7	387	3,2
2004/05	12.738	5,9	531	4,2
2005/06	12.700	5,6	627	4,9
2006/07	13.147	6,0	779	5,9
2007/08	12.862	5,9	829	6,4
2008/09	12.949	6,0	951	7,3

(1) Iscritti che hanno conseguito la laurea in un ateneo straniero

4.1.1 La localizzazione dei dottorati

Dalla figura 4.2 è possibile analizzare graficamente la distribuzione territoriale dei corsi di dottorato sul territorio nazionale.

Figura 4.2: Distribuzione territoriale dei corsi di dottorato a.a. 2008/09



4.2 La copertura finanziaria delle borse di studio

Nell'Anagrafe dei corsi di dottorato gli atenei devono dichiarare, tra l'altro, la provenienza delle somme destinate alla copertura delle borse di studio, distinguendo tra fondi Miur, fondi di ateneo, fondi da altri enti e altri fondi. I dati riportati in questo e nei successivi paragravi sono stati aggregati, per facilitare il commento, a livello di area geografica e di tipologia di ateneo. Tuttavia nelle tabelle di appendice i dato sono stati esposti anche a livello di regione.

L'analisi è stata condotta su 53 atenei per l'anno 2005 e 59 per l'anno 2008 (per gli altri atenei i dati rilevati sono evidentemente non congruenti con il numero di borse erogate). Nel triennio

considerato (2005-2008) il Miur rimane il principale finanziatore delle borse (50,5%), anche se la percentuale relativa si è ridotta di circa 8 punti percentuali in tre anni; riduzione che è stata compensata dai fondi di ateneo. Rimane invariato invece l'intervento di altri soggetti (circa 20%).

Tabella 4.4: Copertura finanziaria delle borse di studio erogate per i dottorati di ricerca anni 2005 e 2008, per area geografica, tipologia e dimensione degli atenei – Valori %

Area Geogr	Statale / Non Statale	Dimens Ateneo(1)	2005							2008					
			N° Atenei*	Fondi Miur	Fondi Ateneo	Fondi Enti	Altri fondi	TOT		N° Atenei(2)	Fondi Miur	Fondi Ateneo	Fondi Enti	Altri fondi	TOT
Nord Ovest	**Non Statale**	Piccolo	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0		3	38,8	20,4	40,8	0,0	100
	Statale	Grande	2	55,3	28,1	16,6	0,0	100		2	41,2	43,7	15,1	0,0	100
		Medio	5	60,3	16,5	19,9	3,3	100		5	55,5	25,2	17,8	1,5	100
		Piccolo	4	44,4	30,9	16,6	8,1	100		3	35,8	34,1	30,1	0,0	100
	Totale		**11**	**56,9**	**22,1**	**18,4**	**2,6**	**100**		**13**	**48,3**	**31,8**	**19,0**	**0,8**	**100**
Nord Est	**Non Statale**	Piccolo	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0		1	0,0	100,0	0,0	0,0	100
	Statale	Grande	2	57,5	19,7	17,5	5,3	100		2	59,8	22,6	15,9	1,7	100
		Medio	5	49,3	24,1	26,1	0,4	100		7	41,1	27,4	28,5	2,9	100
		Piccolo	2	75,9	17,7	2,7	3,7	100		2	92,3	5,8	1,9	0,0	100
	Totale		**9**	**55,8**	**21,2**	**19,7**	**3,4**	**100**		**12**	**53,2**	**24,1**	**20,5**	**2,1**	**100**
Centro	**Non Statale**	Medio	1	90,6	0,0	7,1	2,4	100		0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
		Piccolo	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0		4	38,1	41,1	20,7	0,0	100
	Statale	Grande	3	57,5	28,9	11,8	1,8	100		3	41,8	36,3	18,2	3,6	100
		Medio	5	52,9	18,9	27,4	0,8	100		5	63,2	22,9	13,7	0,1	100
		Piccolo	5	51,9	33,1	10,8	4,2	100		8	33,3	43,3	17,5	6,0	100
	Totale		**14**	**55,9**	**25,2**	**17,2**	**1,7**	**100**		**20**	**47,7**	**33,0**	**16,7**	**2,7**	**100**
Sud	**Non Statale**	Piccolo	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0		1	0,0	100,0	0,0	0,0	100
	Statale	Grande	2	65,9	17,2	16,1	0,9	100		1	68,0	15,0	13,7	3,3	100
		Medio	7	67,5	15,6	7,0	9,9	100		5	42,2	45,1	6,6	6,1	100
		Piccolo	8	60,7	19,1	11,1	9,1	100		4	58,1	25,8	15,2	0,9	100
	Totale		**17**	**65,4**	**17,0**	**11,6**	**6,0**	**100**		**11**	**54,6**	**30,5**	**10,8**	**4,1**	**100**
Isole	**Statale**	Grande	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0		2	56,9	37,2	5,9	0,0	100
		Medio	2	71,6	7,9	20,2	0,4	100		1	14,5	54,8	17,7	12,9	100
	Totale		**2**	**71,6**	**7,9**	**20,2**	**0,4**	**100**		**3**	**52,5**	**39,0**	**7,2**	**1,3**	**100**
TOTALE			**53**	**58,6**	**21,5**	**16,8**	**3,1**	**100,0**		**59**	**50,5**	**30,6**	**16,8**	**2,1**	**100**

Fonte: Anagrafe dottorati
(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti
(2) Dall'analisi sono stati esclusi gli atenei che hanno dichiarato importi valutati non congruenti.

La riduzione del contributo MIUR non è stata uniforme sul territorio nazionale ed è stata mediamente più pronunciata per gli atenei piccoli che per quelli medio grandi. Essa è stata in primo luogo dovuta a due fattori: la riduzione dei fondi disponibili e l'incremento dell'ammontare delle borse. Nel periodo indicato non vi sono state infatti significativi cambiamenti nei criteri di ripartizione adottati dal Ministero.

4.3 Le caratteristiche dei dottorandi

A livello nazionale solo il 36% dei partecipanti alle prove per l'ammissione ai corsi si è laureato in ateneo diverso da quello del dottorato, con percentuali molto diverse per localizzazione geografica e dimensione dell'ateneo. Gli atenei più "attraenti" per gli studenti esterni sono i piccoli atenei del Nord Ovest (56,2%) e del Nord Est (51,5%) e quelli medi del Centro (50,2%), forse perché offrono maggiori chance avendo un numero minore di laureati e buone strutture.

Come regola generale si potrebbe dire che i partecipanti esterni hanno minori possibilità di risultare idonei rispetto ai partecipanti "interni" ma il confronto tra atenei non è omogeneo in quanto ognuno ha la possibilità di stabilire le modalità di svolgimento delle prove di idoneità.

Diretta conseguenza di quanto è stato scritto sopra è la percentuale di iscritti provenienti da altri atenei: meno del 30% a livello nazionale. Il maggiore grado di apertura si rileva nei piccoli atenei del Nord Est (il 56,7% degli iscritti si è laureato in un altro ateneo). Ciò che emerge è che in pochi casi il numero di partecipanti provenienti da atenei diversi da quello in cui è attivato il corso di dottorato è maggiore dei partecipanti "domestici". Dai dati a disposizione non è possibile individuarne le cause: se si tratta di una scelta "di comodo" del dottorando quella di rimanere nel proprio ateneo oppure se si tratta di una scelta obbligata derivante dalla consapevolezza di avere minori possibilità negli altri atenei non solo di raggiungere l'idoneità ma anche di ottenere una forma di sostegno finanziario.

Il fatto che la percentuale di successo degli interni sia superiore a quella degli esterni è un elemento tendenzialmente non positivo, specie quando questo si accompagna ad una forte selezione degli idonei. Non è pensabile infatti che gli esterni siano di qualità decisamente inferiore e facciano domanda perché pensano di non avere possibilità nella sede di origine. Anzi frequentemente sono i laureati migliori a fare domanda in più sedi e, nel caso di più idoneità, scelgono la sede migliore.

Tabella 4.5: tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei – anno 2008

Area Geografica	Dimens Ateneo (1)	Partecipanti totali	Idonei totali	Iscritti totali	% Partecipanti altro	% Idonei Altro ateneo	% Iscr Altro
Nord Ovest	Grande	3.611	1.202	893	34,5	27,3	25,1
	Medio	3.301	2.155	1.484	33,1	29,4	26,5
	Piccolo	1.145	664	408	56,2	51,7	48,0
	Totale	**8.057**	**4.021**	**2.785**	**37,0**	**32,5**	**29,2**
Nord Est	Grande	2.921	1.732	1.134	35,0	26,8	23,0
	Medio	3.439	2.158	1.386	48,3	43,7	39,0
	Piccolo	491	222	141	51,5	60,4	56,7
	Totale	**6.851**	**4.112**	**2.661**	**42,8**	**37,5**	**33,1**
Centro	Grande	3.996	2.453	1.668	31,7	23,5	19,2
	Medio	2.928	1.920	1.415	50,2	43,9	38,8
	Piccolo	3.027	982	628	41,4	55,4	52,9
	Totale	**9.951**	**5.355**	**3.711**	**40,1**	**36,7**	**32,4**
Sud	Grande	1.942	1.279	1.002	15,6	14,2	12,3
	Medio	1.949	1.423	990	33,9	33,0	30,7
	Piccolo	939	605	434	39,9	41,2	40,6
	Totale	**4.830**	**3.307**	**2.426**	**27,7**	**27,2**	**24,9**
Isole	Grande	1.838	1.192	783	17,4	16,1	16,7
	Medio	1.010	731	583	20,2	19,4	19,4
	Piccolo	0	0	0	0	0,0	0,0
	Totale	**2.848**	**1.923**	**1.366**	**18,4**	**17,4**	**17,9**
TOTALE		**32.537**	**18.718**	**12.949**	**36,2**	**32,3**	**28,9**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

L'attrattività di un corso di dottorato emerge da due aspetti: la percentuale di partecipanti alle prove di selezione e la percentuale di iscritti rispetto ai posti banditi.
La possibilità di partecipare a più selezioni per corsi di dottorato determina la presenza alle prove di un numero di aspiranti doppio rispetto ai posti disponibili, con punte di oltre il 400% in alcuni atenei. Tutto questo interesse non si traduce in un numero di iscritti sufficiente a coprire i posti disponibili (84,53%), probabilmente a causa della scarsità di sostegni finanziari per il triennio del corso.

Tabella 4.6: Posti banditi, partecipanti e iscritti ai corsi di dottorato per area geografica anno 2008

Area Geografica	Dimens Ateneo(1)	N° Atenei	Posti Banditi	Partecip totali	Iscritti Totali	% Part/ Posti band	% Iscr/ Posti band
Nord Ovest	Grande	2	1.125	3.611	893	321,0	79,4
	Medio	6	1.967	3.301	1.484	167,8	75,4
	Piccolo	9	530	1.145	408	216,0	77,0
	Totale	**17**	**3.622**	**8.057**	**2.785**	**222,5**	**76,9**
Nord Est	Grande	2	1.400	2.921	1.134	208,6	81,0
	Medio	8	1.548	3.439	1.386	222,2	89,5
	Piccolo	3	154	491	141	318,8	91,6
	Totale	**13**	**3.102**	**6.851**	**2.661**	**220,9**	**85,8**
Centro	Grande	3	1.995	3.996	1.668	200,3	83,6
	Medio	6	1.678	2.928	1.415	174,5	84,3
	Piccolo	14	708	3.027	628	427,5	88,7
	Totale	**23**	**4.381**	**9.951**	**3.711**	**227,1**	**84,7**
Sud	Grande	2	1.102	1.942	1.002	176,2	90,9
	Medio	7	1.095	1.949	990	178,0	90,4
	Piccolo	11	525	939	434	178,9	82,7
	Totale	**20**	**2.722**	**4.830**	**2.426**	**177,4**	**89,1**
Isole	Grande	2	842	1.838	783	218,3	93,0
	Medio	3	626	1.010	583	161,3	93,1
	Piccolo(2)	1	30	0	0	0,0	0,0
	Totale	**6**	**1.498**	**2.848**	**1.366**	**190,1**	**91,2**
TOTALE		**79**	**15.325**	**32.537**	**12.949**	**212,3**	**84,5**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti
(2) Università Kore di Enna

Volendo indagare se esiste una tendenza a discriminare tra iscritti domestici e non nell'assegnazione di una qualsiasi forma di sostegno finanziario è stata predisposta la Tabella 7, dalla quale emerge che il 34,4% dei dottorandi non riceve alcun sostegno per il triennio di dottorato, ma con differenze significative tra le due tipologie di iscritti.
Gli esterni sono più penalizzati rispetto a quelli domestici nell'assegnazione di un sostegno finanziario: a livello di sistema la differenza è di 6,6 punti percentuali, ma le differenze più evidenti si riscontrano negli atenei del Nord Ovest (9,6%), del Sud (7,2%) e del Centro (6,9%).

Tabella 4.7: Dottorandi 2007 per tipologia di sostegno ottenuta e ateneo (stesso o altro) di provenienza[1]

Area Geografica Ateneo	Tipologia Ateneo Proven	Altro sostegno	Assegno ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	Differ altro - stesso	% con borsa o assegno
Nord Ovest	Altro Ateneo	31	13	490	282	816	34,6	9,6	61,6
	Stesso Ateneo	16	57	1.268	447	1.788	25,0		74,1
Nord Est	Altro Ateneo	20	9	520	327	876	37,3	5,3	60,4
	Stesso Ateneo	10	11	998	481	1.500	32,1		67,3
Centro	Altro Ateneo	27	7	758	544	1.336	40,7	6,9	57,3
	Stesso Ateneo	21	21	1.505	792	2.339	33,9		65,2
Sud	Altro Ateneo	21	10	327	264	622	42,4	7,2	54,2
	Stesso Ateneo	46	17	1.056	609	1.728	35,2		62,1
Isole	Altro Ateneo	0	1	140	97	238	40,8	3,9	59,2
	Stesso Ateneo	0	17	733	437	1.187	36,8		63,2
Totale	**Altro Ateneo**	**99**	**40**	**2.235**	**1.514**	**3.888**	**38,9**	**6,6**	**58,5**
	Stesso Ateneo	**93**	**123**	**5.560**	**2.766**	**8.542**	**32,4**		**66,5**
TOTALE		**192**	**163**	**7.795**	**4.280**	**12.430**	**34,4**		**64,0**

Fonte: Anagrafe Dottorandi (1) sono stati esclusi gli studenti provenienti da atenei stranieri

La tabella 4.8 contiene la distribuzione dei dottorandi per area geografica di localizzazione dell'ateneo di provenienza* (ateneo in cui è stata conseguita la laurea) e ateneo di iscrizione al dottorato (stesso o altro ateneo). Solo il 31,3% dei laureati che decidono di proseguire gli studi sceglie di trasferirsi in un altro ateneo, probabilmente anche a causa dalle maggiori difficoltà che si incontrano nell'assegnazione di sostegno allo studio (vedere tabella precedente). Una maggiore propensione alla mobilità si registra per i laureati dei piccoli atenei di tutte le aree geografiche, probabilmente a causa della ridotta offerta di corsi di dottorato in queste sedi.

Tabella 4.8: mobilità dei dottorandi per area geografica dell'ateneo di conseguimento della laurea - anno 2007*

Ateneo di provenienza		**Ateneo di iscrizione al corso di dottorato**			
Area Geografica ateneo provenienza	**Dimens Ateneo (1)**	**Altro Ateneo**	**Stesso Ateneo**	**Totale compless**	**% altro ateneo**
Nord Ovest	Grande	277	634	911	30,4
	Medio	371	1.000	1.371	27,1
	Piccolo	121	154	275	44,0
	Totale	**769**	**1.788**	**2.557**	**30,1**
Nord Est	Grande	428	796	1.224	35,0
	Medio	299	676	975	30,7
	Piccolo	35	28	63	55,6
	Totale	**762**	**1.500**	**2.262**	**33,7**
Centro	Grande	747	1.379	2.126	35,1
	Medio	324	769	1.093	29,6
	Piccolo	158	191	349	45,3
	Totale	**1.229**	**2.339**	**3.568**	**34,5**
Sud	Grande	403	808	1.211	33,3
	Medio	246	639	885	27,8
	Piccolo	160	281	441	36,3
	Totale	**809**	**1.728**	**2.537**	**31,9**
Isole	Grande	187	676	863	21,7
	Medio	131	511	642	20,4
	Piccolo	1		1	100,0
	Totale	**319**	**1.187**	**1.506**	**21,2**
TOTALE		**3.888**	**8.542**	**12.430**	**31,3**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti
* Sono esclusi gli iscritti che hanno conseguito la laurea in un ateneo straniero

La distribuzione dei dottorandi per area geografica di localizzazione dell'ateneo sede del corso di dottorato e per tipo di laurea posseduto dagli iscritti (vecchio o nuovo ordinamento) è riportata nella Tabella 4.9. A livello di sistema i laureati del vecchio ordinamento sono il 58,7% degli iscritti a corsi di dottorato nell'anno 2007, ma c'è una forte differenza tra aree geografiche: dal 47,3% del Nord Ovest al 77,5% delle Isole. L'origine di una percentuale così elevata potrebbe essere ricercata nel passaggio dalla laurea triennale alla specialistica: per il primo titolo gli atenei delle isole accolgono il 12% del totale nazionale, percentuale che si dimezza per le lauree specialistiche (6,4%) (cfr. Tab. 4.10).

Tabella 4.9: Dottorandi 2007 per ateneo di iscrizione e tipo di laurea

Area Geografica	Dimens Ateneo(1)	LS, LSCU, LM	Laurea Vecchio Ordinamento	Tot Dottorandi	% laureati Vecchio Ordinamento
Nord Ovest	Grande	449	429	878	48,9
	Medio	735	612	1.347	45,4
	Piccolo	188	192	380	50,5
Nord Ovest Totale		**1.372**	**1.233**	**2.605**	**47,3**
Nord Est	Grande	550	509	1.059	48,1
	Medio	550	657	1.207	54,4
	Piccolo	51	59	110	53,6
Nord Est Totale		**1.151**	**1.225**	**2.376**	**51,6**
Centro	Grande	680	1.101	1.781	61,8
	Medio	530	795	1.325	60,0
	Piccolo	263	306	569	53,8
Centro totale		**1.473**	**2.202**	**3.675**	**59,9**
Sud	Grande	372	564	936	60,3
	Medio	330	629	959	65,6
	Piccolo	117	338	455	74,3
Sud Totale		**819**	**1.531**	**2.350**	**65,1**
Isole	Grande	127	642	769	83,5
	Medio	193	463	656	70,6
Isole Totale		**320**	**1.105**	**1.425**	**77,5**
TOTALE		**5.135**	**7.296**	**12.431**	**58,7**

(1) Grandi atenei n. iscritti >40.000, medi con iscritti tra 15.000 e 40.0000, piccoli meno di 15.000 iscritti

Tabella 4.10: Iscritti ai corsi di laurea a.a. 2006/07 per tipologia di corso di laurea

	Vecchio Ordinam	Nuovo ordinamento		
Area Geografica	**CDL**	**L**	**LS**	**LSCU**
Nord Ovest	14,4	21,1	27,7	18,9
Nord Est	14,1	17,2	21,0	16,5
Centro	27,0	25,6	27,6	23,9
Sud	30,0	24,1	17,4	27,9
Isole	14,5	12,0	6,4	12,8
TOTALE	**100**	**100**	**100**	**100**

La tabella 4.11 contiene la distribuzione dei dottorandi per tipo di laurea posseduta e classe di età. Era prevedibile una così marcata differenza nella distribuzione per classi di età tra dottorandi in possesso di una laurea del vecchio ordinamento e quelli con laurea del nuovo ordinamento, mentre era inattesa una così elevata percentuale (44,8%) di dottorandi che hanno conseguito la laurea in atenei stranieri nella classe "da 26 a 30 anni", considerata la minore età media alla laurea.

Tabella 4.11: Distribuzione % dei dottorandi per tipo di laurea posseduto e classe di età

Classi di età	LS e LSCU	L Vecchio Ordin	Ateneo straniero
fino a 25	62,6	6,3	28,4
da 26 a 30	31,8	51,3	44,8
da 31 a 35	3,7	25,7	17,2
da 36 in poi	1,9	16,7	9,6
TOTALE	**100**	**100**	**100**

Per analizzare il numero degli anni trascorsi dal conseguimento della laurea prima dell'iscrizione al dottorato sono stati considerati solo i possessori di un titolo del vecchio ordinamento in quanto l'inclusione dei laureati del nuovo ordinamento, a causa della recente introduzione, avrebbe condizionato i risultati. La decisione di continuare con la formazione di terzo livello subito dopo il conseguimento della laurea (entro due anni) è assunta dal 47,6% dei laureati, con marcate differenze tra il Nord Ovest (42,9%) ed il Sud (53,2%). La percentuale più elevata di iscritti a corsi di dottorato 10 anni ed oltre dal conseguimento della laurea si registra nel Nord Est (11,1%).

Tabella 4.12: Distribuzione % dei dottorandi per numero di anni dalla laurea – solo laureati del vecchio ordinamento

Area Geografica	Fino a due anni	da 3 a 5 anni	da 6 a 10 anni	oltre 10 anni	Totale
Nord Ovest	42,9	31,8	16,8	8,5	100,0
Nord Est	46,6	27,0	15,3	11,1	100,0
Centro	47,2	27,7	15,3	9,8	100,0
Sud	53,2	26,4	12,3	8,1	100,0
Isole	46,0	29,5	14,9	9,6	100,0
TOTALE	**47,6**	**28,2**	**14,8**	**9,4**	**100,0**

4.4 Considerazioni di carattere generale

L'insieme dei dati presentati suggerisce due considerazioni di un certo rilievo per l'andamento futuro dei dottorati.

La prima riguarda la disponibilità di borse di studio dottorali. Come osservato in precedenza, circa un terzo dei dottorandi non dispone di una borsa di studio per il triennio e, con la diminuzione del contributo ministeriale e l'aumento delle borse, le università sono intervenute con proprie risorse per assicurare che almeno i due terzi dei posti a bando fossero coperti da borse. E' difficile credere che questa situazione possa mantenersi nel prossimo futuro sia perché è prevista una significativa riduzione di risorse sia perché il contributo di enti esterni, pur non trascurabile, è rimasto costante negli ultimi anni. Non è pensabile che esso possa aumentare in modo apprezzabile, considerate le difficoltà economiche e i problemi di budget degli enti di ricerca. Molto probabilmente si assisterà ad una riduzione generale dell'offerta di posti e borse dottorali, che inevitabilmente sarà maggiormente sentita in quelle aree scientifiche che non accedono a finanziamenti esterni . Tenuto conto che una frazione importante dei dottori di ricerca, in particolare di aree scientifico-tecniche, emigra per le maggiori opportunità offerte in altri Paesi, questo si tradurrà in una minore presenza di ricercatori .

La seconda considerazione riguarda la mobilità degli studenti di dottorato. Come sopra mostrato, vi sono indubbie difficoltà ad accedere al dottorato in una sede diversa da quella in cui si è conseguita la laurea. Queste sono solo in parte legate ad atteggiamenti accademici protezionistici: è molto probabile infatti che a limitare la mobilità siano condizioni di tipo economico-logistico, come le spese di residenzialità, i disagi del trasferimento, etc. Si possono ipotizzare due misure con l'obbiettivo di favorire la mobilità : la prima, già adottata nel contesto del dottorati di eccellenza nel periodo 2002-2004, è quella di richiedere che le università riservino una percentuale dei posti coperti da borsa a studenti esterni,; la seconda è quella di erogare una integrazione della borsa, pari almeno al 50% a tali studenti. Tali misure andrebbero applicate congiuntamente e in un contesto che prevedesse adeguati incentivi.

Capitolo 5. Il personale delle università dal 1998 al 2009

5.1 Premessa

In questo capitolo, si riportano le analisi dei dati sul personale delle università dal 1998 che, come nei precedenti Rapporti annuali del CNVSU, riguardano:

- l'evoluzione quantitativa del personale docente dal 31.12.1998 al 30 aprile 2009 nelle università statali e non statali;
- l'evoluzione e l'incidenza delle spese per il personale (docente e non) per le università statali dal 1998 al 2008;
- le caratteristiche del personale in servizio per età media e di ingresso nei ruoli e per di genere;
- le "uscite" di personale nel periodo considerato e le quantitative della loro evoluzione nei prossimi anni per raggiunti limiti di età;
- le procedure concorsuali per i docenti dal 1999 al 2009 (Legge 210/1988 e successive modifiche);
- il personale amministrativo e tecnico nelle università statali nel 2008;
- gli assegnisti di ricerca (università statali);
- il personale delle università statali utilizzato in attività assistenziali per il Servizio sanitario nazionale.

E' utile ricordare che nel periodo in esame, per il reclutamento del personale universitario, si sono succeduti numerosi interventi normativi finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese di personale e, dall'altro, per favorire la garanzia di criteri di selezione oggettivi evitando il prevalere di interessi particolari locali o di gruppi all'interno dei settori scientifici disciplinari.. Tra questi, i principali sono:

- la riforma delle procedure concorsuali del 1998 che , dopo un lungo periodo di selezioni condotte a livello nazionale, ha consentito alle commissioni delle valutazioni comparative la possibilità di attribuire più idoneità e ha attribuito la scelta del personale da assumere alle singole università, comunque a valle di valutazioni comparative operate da commissioni elette a livello nazionale [1];
- le limitazioni al reclutamento di nuovo personale, dal 2002, che hanno, con gli associati provvedimenti di deroga, di fatto, favorito le "promozioni" di personale già in servizio;
- le possibilità di reclutamento di personale, dal 2005, vincolate ad una programmazione triennale, che ha costretto gli atenei ad operare previsioni di nuovi reclutamenti e/o promozioni previa verifica di compatibilità della loro effettiva sostenibilità con le risorse del finanziamento statale;
- la revisione complessiva del reclutamento dei docenti (Legge 230/2005) che, mediante ripetuti rinvii, non è mai divenuta effettivamente operativa;
- il provvedimento del 2006 relativo alla Programmazione 2006-09, sono stati individuati indicatori e correlati incentivi finanziari che, in materia di reclutamento di personale, orientavano (avrebbero dovuto orientare) le scelte di ogni istituzione;
- la progressiva eliminazione, nel 2007, dei periodi "fuori ruolo" per i professori già in servizio, riducendo le età massime per il collocamento in quiescenza;
- la revisione, nel 2008,delle procedure per definire la composizione delle commissioni esaminatrici, mantenendo, per tutti i concorsi banditi entro il 2008, le procedure di selezione e chiamata livello locale. Nel provvedimento legislativo, convertito in legge nel 2009, è stata anche fissata una stringente limitazione, per il reclutamento di nuovo personale, collegata alle risorse rese disponibili dal turn-over dell'anno precedente;

[1] Tale riforma ha consentito, fino al 2005, un regolare svolgimento degli stessi e persino una molteplicità di bandi annuali (fino al 2008) che hanno prodotto (per i ruoli dei professori) un numero di idonei nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso..

- il trasferimento, sempre nel 2008, agli atenei la valutazione della possibilità di concedere al personale il biennio di permanenza in servizio oltre i fissati limiti di età per ciascuna qualifica;

Attraverso l'analisi dei dati, qui presentati, si può cercare di verificare gli effetti delle norme a livello di sistema e delle scelte adottate dagli atenei, le criticità attuali, quelle in prospettiva e le opportunità offerte dalle particolari situazioni che si possono verificare.

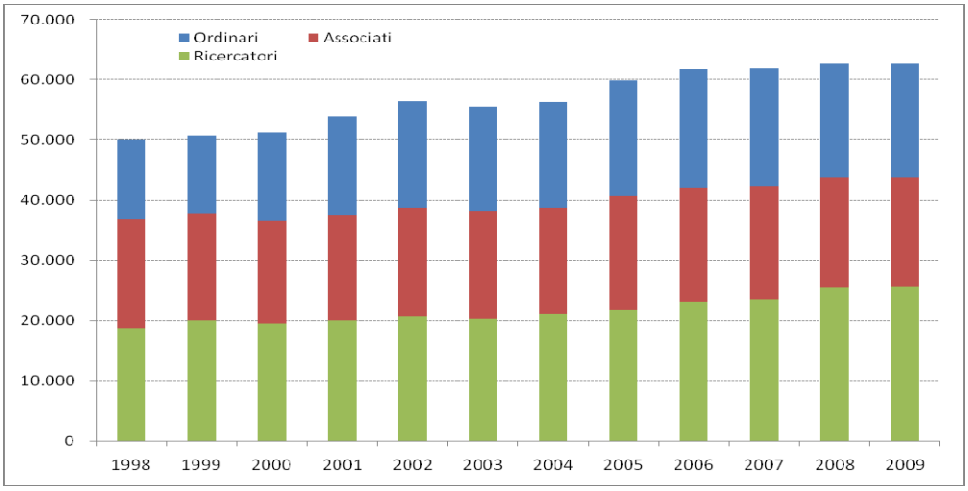
5.2 L'evoluzione del personale docente in servizio nelle università statali e non statali 2

Nella Tabella 5.1, e graficamente nella Figura 5.1, è riportata la consistenza del personale docente delle università statali e non statali dal 1998 per ciascun anno fino al 30.04.2009[3].

Tabella 5.1 – Docenti al 31.12 di ogni anno nel complesso delle università statali e non statali dal 1998 al 30.04. 2009

Anno	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori Universitari	Totale docenti di ruolo
1998	13.103	18.108	18.745	49.956
1999	12.899	17.863	19.949	50.711
2000	14.676	16.973	19.542	51.191
2001	16.418	17.572	20.011	54.001
2002	17.571	18.100	20.714	56.385
2003	17.388	17.783	20.371	55.542
2004	17.469	17.633	21.149	56.251
2005	19.147	18.849	21.904	59.900
2006	19.676	18.966	23.099	61.741
2007	19.623	18.739	23.560	61.922
2008	18.932	18.261	25.569	62.762
2009	18.861	18.165	25.683	62.709

Figura 5.1 – Docenti al 31.12 di ogni anno nel complesso delle università statali e non statali dal 1998 al 30.04. 2009



[2] L'analisi si riferisce soltanto al personale docente poiché non si dispone di informazioni omogenee sul personale tecnico e amministrativo delle università non statali. Le informazioni nominative sul personale docente di tutte le istituzioni universitarie è consultabile all'indirizzo http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php.

[3] I dati di ciascun anno sono riferiti al 31 dicembre, con l'eccezione di quelli per il 2009 riferiti al 30 aprile. Questa ultima informazione, rilevata con la procedura Nuclei 2009 ,viene riportata per completezza di analisi dei fenomeni più recenti e può naturalmente subire variazioni in relazione a nuove entrate e uscite nel residuo periodo dell'anno.

Dal 1998 il numero complessivo dei docenti di ruolo è aumentato di 12.753 unità (+23,5%) e gli aumenti riguardano in particolare i professori ordinari (+45%) e i ricercatori (+39%), mentre risulta quasi costante il numero dei professori associati (+2%).
Con riferimento ai dati della Tabella 5.1 , occorre evidenziare che la riduzione del numero totale di professori ordinari e associati che si verifica negli anni 2007, 2008 e 2009 (1.616 unità) dipende dal prevalere, in particolare per tali ruoli, delle "uscite" sugli "ingressi" ostacolati, dal 2006, dalla revisione delle procedure concorsuali e, per le università statali, anche dai limiti fissati per le spese di personale in rapporto al FFO assegnato annualmente[4].

Come risulta dalla Tabella 5.2 l'evoluzione del personale docente è stata diversa per le università statali e quelle non statali.

Tabella 5.2– Personale docente di ruolo al 31 dicembre 1998 e al 30 aprile 2009 per qualifica e per tipologia delle istituzioni

Tipo Università	31.12.1998				30/04/2009			
	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale
Università **statali**	12.700	17.530	17.704	47.934	18.147	17.448	24.565	60.160
Università non statali	403	428	860	1.691	815	849	1.237	2.901
Totale	**13.103**	**17.958**	**18.564**	**49.625**	**18.962**	**18.297**	**25.802**	**63.061**

Tipo Università	Variazioni assolute 2009-1998				Variazioni percentuali 2009-1998			
	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale
Università **statali**	5.447	-82	6.861	12.226	42,9%	-0,5%	38,8%	25,5%
Università non statali	412	421	377	1.210	102,2%	98,4%	43,8%	71,6%
Totale	**5.859**	**339**	**7.238**	**13.436**	**44,7%**	**1,9%**	**39,0%**	**27,1%**

Per le **università statali** [5] si verifica: un aumento complessivo di 12.226 docenti (+25,5%) ed in particolare: 5.447 professori ordinari (+42,9%) e 6.861 ricercatori (+38,8%) con una riduzione di 82 professori associati (-0,5%).
Per le **università non statali**[6]**,** i valori relativi ai docenti di ruolo mostrano incrementi percentuali maggiori (+71,6%), ma con valori assoluti ovviamente meno rilevanti, ed in particolare: 412 professori ordinari (+102%), 421 professori associati (+98,4%) e 377 ricercatori (+43,8%). In proposito occorre ricordare che la crescita del numero di docenti è anche imputabile all'incremento nel periodo di tali università (da 9 a 22) e all'adeguamento del numero di docenti di ruolo necessari per soddisfare i "requisiti minimi" richiesti per attivare i corsi di studio.
Si deve anche segnalare che, come risulta dalle Tabelle riportate in appendice, l'evoluzione del personale nei diversi atenei e nelle varie aree scientifiche risulta nel periodo piuttosto

[4] Attualmente risultano bandite oltre 2.000 valutazioni che potranno selezionare, una volta rese operative le nuove modalità per la composizione delle commissioni, più di 4.000 nuovi idonei per nuovi inquadramenti nei ruoli dei professori. Anche per i Ricercatori i finanziamenti ministeriali del 2007,2008 e 2009 forniscono copertura per l'assunzione di circa 3.000 soggetti.
[5] Per una analisi più attenta dei dati, occorre ricordare che, nel corso del 2007, è entrata a far parte degli atenei statali anche l'Università di Urbino, precedentemente non statale, e ciò ha comportato un incremento dei soggetti inquadrati nelle università statali e una corrispondente riduzione per quelle non statali (103 ordinari, 150 associati e 200 ricercatori). Per questo motivo le variazioni nel periodo sono alterate da tale trasformazione.
[6] che comprendono anche le **università telematiche** che sono state istituite a partire dal 2005.

diversificata e caratterizza disuguali politiche di reclutamento dei docenti adottate dalle varie istituzioni. In particolare, è importante segnalare che in tutte le università è aumentato il numero di professori ordinari e che in alcune di esse il numero complessivo di docenti è diminuito dal 1998 al 2009 (Pavia, Genova, IUAV-Venezia e Trieste).

*5.2.1 L'evoluzione del personale di ruolo e dei relativi costi **(per assegni fissi)** [7]nelle università statali dal 1998 al 2008 8*

La Tabella 5.3 riporta la consistenza numerica del personale (docente e non docente) presente al 31-12 di ogni anno[9] e il numero di anni-persona nel corso degli anni considerati [10].

Tabella 5.3 –Personale di ruolo in servizio nelle Università statali per qualifica - al 31 dicembre e anni-persona - dal 1998 al 2008

Anno	Personale in servizio al 31-12					Anni-persona				
	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Tecnici amm.vi (*)	***Totale***	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Tecnici amm.vi (*)	***Totale***
1998	12.555	17.205	18.933	51.277	**99.970**	12.536	15.398	19.894	52.514	**100.342**
1999	12.341	17.299	19.711	51.301	**100.652**	12.470	17.317	19.344	52.677	**101.808**
2000	14.341	16.535	20.127	51.039	**102.042**	13.056	16.997	20.077	52.825	**102.955**
2001	16.023	17.078	20.011	50.635	**103.747**	14.953	16.666	20.144	53.493	**105.256**
2002	17.128	17.492	20.473	50.968	**106.061**	16.483	17.151	20.220	54.105	**107.959**
2003	16.873	17.206	20.394	49.446	**103.919**	17.117	17.400	20.474	52.392	**107.383**
2004	16.944	16.929	20.981	48.024	**102.878**	17.239	17.183	21.213	51.039	**106.674**
2005	18.364	17.993	18.647	48.920	**103.924**	18.278	17.822	20.978	50.791	**107.869**
2006	18.817	18.107	22.066	49.424	**108.414**	18.980	18.353	22.402	51.965	**111.700**
2007	18.696	17.860	22.924	49.635	**109.115**	18.663	17.920	22.823	52.558	**111.964**
2008	17.074	16.685	23.060	50.793	**107.612**	18.192	17.472	23.254	53.309	**112.227**

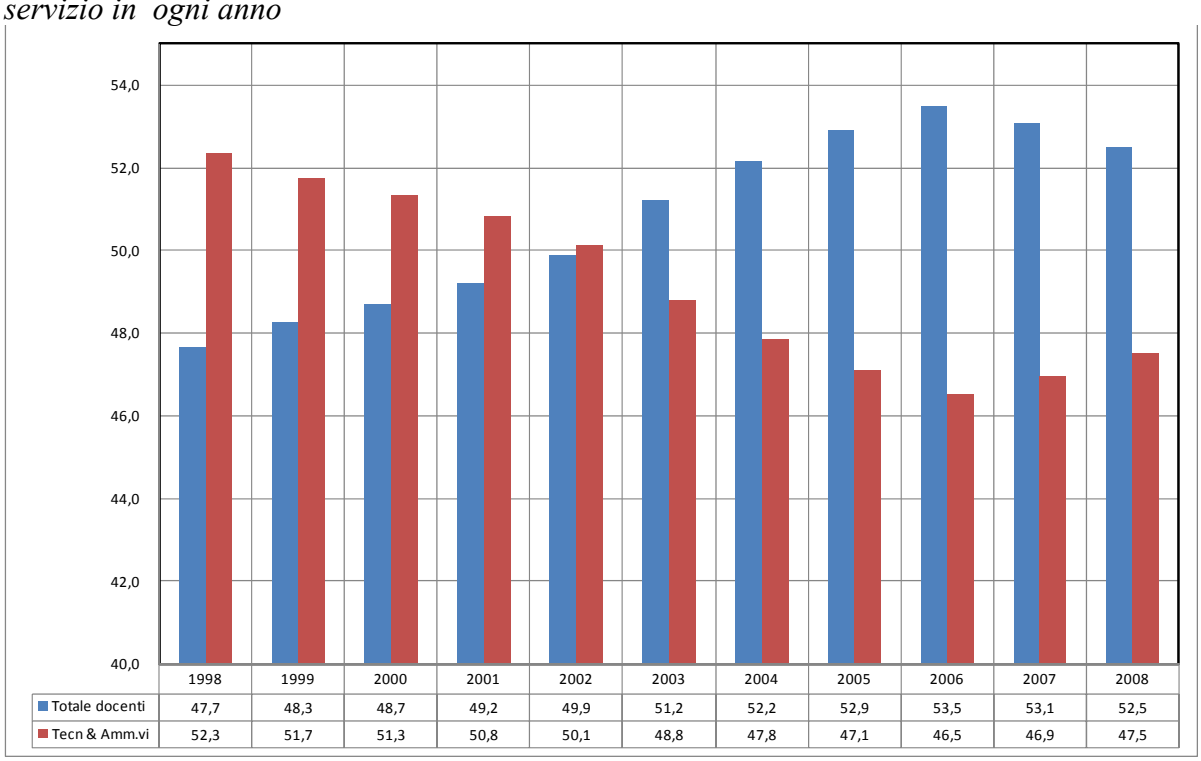
(*)non sono considerati i dipendenti con attività part-time
Fonte: Banca dati (MIUR - ECONOMIA - CINECA) sulle spese di personale per le università statali

Considerato che i dati al 31.12 di ogni anno "fotografano" la situazione a tale data, le differenze tra personale in servizio ed anni-persona nello stesso anno segnalano il prevalere o meno delle uscite sulle entrate nel corso dell'anno: se tale differenza è positiva sono maggiori gli ingressi rispetto alle uscite e viceversa se la differenza risulta negativa.
Con riferimento all'evoluzione del personale si è messa in evidenza, anno per anno, la composizione percentuale per qualifica in anni-persona (Figura 5.2) e le variazioni percentuali al 31.12 di ogni anno, ponendo uguali a 100 i dati del 1998 (Figura 5.3).

---

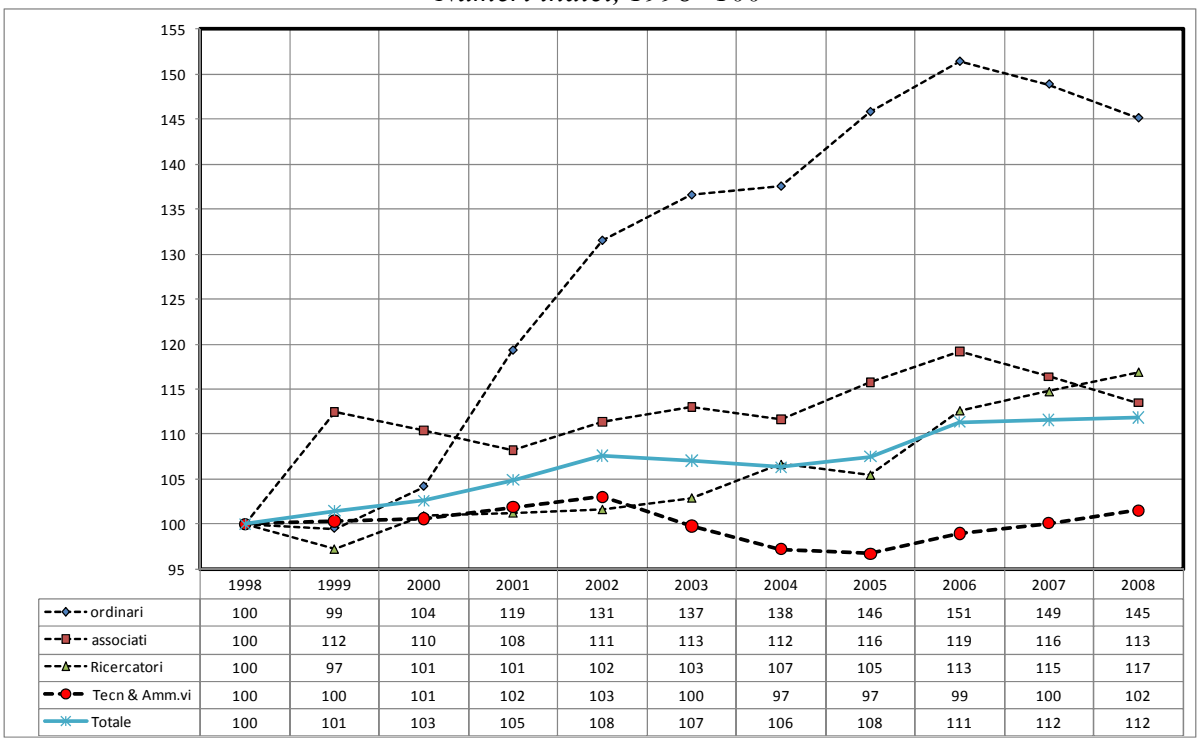
[7] I costi per assegni fissi al personale di ruolo assumono particolare rilievo a causa delle loro caratteristiche di obbligatorietà ed anche perché il loro rapporto con il FFO annuale è stato assunto come indicatore di stabilità dei bilanci delle singole istituzioni.
[8] I dati puntuali sulle retribuzioni (ed i costi) di tutto il personale della banca-dati sul liquidato al personale "DALIA" (Miur- Ministero Economia–Cineca) consente di analizzare con maggiore dettaglio i livelli quantitativi ed i costi del personale delle università statali (docente, tecnico e amministrativo e, recentemente, anche quello con rapporti a tempo determinato).
[9] Viene considerato in servizio al 31.12 il personale che è stato retribuito per il mese di dicembre per almeno il 90 % della normale retribuzione. Per questo, in particolare per il personale amministrativo e tecnico, non viene compreso il personale con impegno part-time. Nella valutazione degli anni-persona i soggetti part-time sono invece compresi.
[10] Tali informazioni quantitative sono necessarie per calcolare i valori medi dei costi per qualifica ed il loro andamento nel tempo.

Figura 5.2. Composizione percentuale in anni-persona di docenti e non-docenti di ruolo in servizio in ogni anno



	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Totale docenti	47,7	48,3	48,7	49,2	49,9	51,2	52,2	52,9	53,5	53,1	52,5
Tecn & Amm.vi	52,3	51,7	51,3	50,8	50,1	48,8	47,8	47,1	46,5	46,9	47,5

Figura 5.3 - Evoluzione del personale di ruolo per qualifica
Numeri indici, 1998=100



	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ordinari	100	99	104	119	131	137	138	146	151	149	145
associati	100	112	110	108	111	113	112	116	119	116	113
Ricercatori	100	97	101	101	102	103	107	105	113	115	117
Tecn & Amm.vi	100	100	101	102	103	100	97	97	99	100	102
Totale	100	101	103	105	108	107	106	108	111	112	112

Per la interpretazione degli andamenti occorre ricordare che le variazioni sono condizionate dal succedersi discontinuo delle procedure concorsuali e della durata delle stesse, nonché dalle norme di contenimento delle spese che, negli anni in esame, hanno oggettivamente favorito, nelle scelte degli atenei, le promozioni interne di docenti già in servizio.

5.2.2 I costi per assegni fissi al personale di ruolo

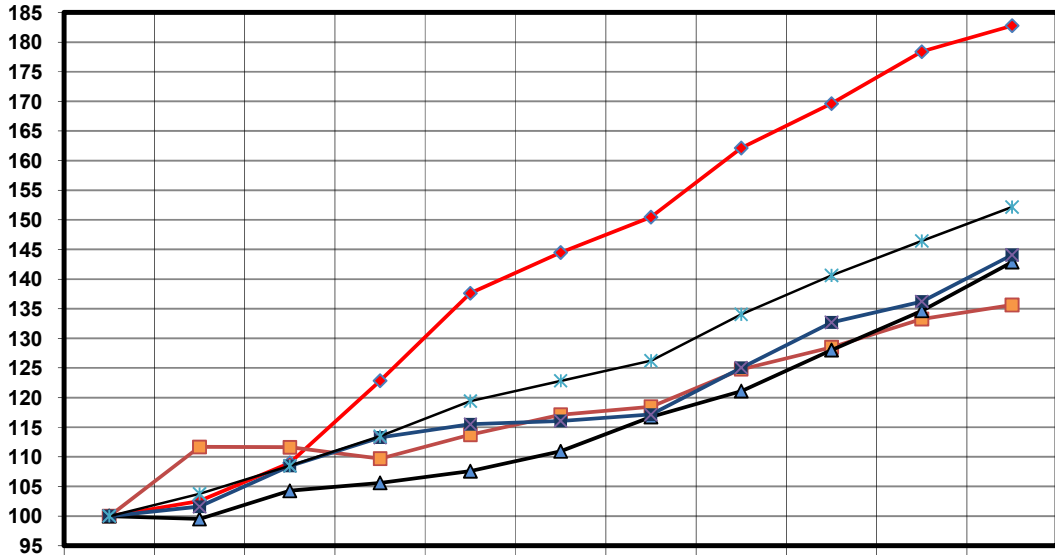
L'ammontare e la evoluzione delle spese per assegni fissi al personale di ruolo delle diverse categorie sono riportati nella Tabella 5.4, dove è indicato anche lo sviluppo dei costi medi annuali per ciascuna qualifica, nella Figura 5.4 dove sono riportati i numeri indici.

Tabella 5.4 - Spese per assegni fissi al personale di ruolo e costo medio annuo per qualifica (In migliaia di €)nelle università statali dal 1998 al 2007

Anno	**Spese per assegni fissi con oneri a carico ente In migliaia di €**					**Costo medio annuo assegni fissi con oneri a carico ente In migliaia di €**				
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	***Totale***	Ordinari	Associati	Ricercatori	Tecnici Amministrativi	Totale
1998	1.148.062	1.001.528	855.847	1.315.242	**4.320.680**	91,6	65,0	43,0	25,0	43,1
1999	1.177.274	1.118.318	851.706	1.336.119	**4.483.417**	94,4	64,6	43,0	25,0	44,0
2000	1.250.864	1.117.804	892.351	1.426.368	**4.687.387**	95,8	65,8	43,7	26,6	45,2
2001	1.410.156	1.098.562	903.947	1.489.407	**4.902.072**	94,3	65,9	44,0	27,4	46,2
2002	1.579.730	1.138.903	920.686	1.519.027	**5.158.345**	95,8	66,4	44,7	27,7	47,5
2003	1.658.653	1.172.901	949.411	1.526.517	**5.307.483**	96,9	67,4	45,6	28,7	49,1
2004	1.727.270	1.186.292	999.023	1.540.465	**5.453.051**	100,2	69,0	46,4	29,2	50,6
2005	1.861.267	1.249.671	1.036.348	1.644.543	**5.791.829**	101,8	70,1	48,9	31,3	53,1
2006	1.947.266	1.286.757	1.095.532	1.745.215	**6.074.770**	102,6	70,1	48,4	32,5	53,8
2007	2.047.917	1.334.782	1.152.242	1.791.588	**6.326.529**	109,7	74,5	50,5	33,8	56,5
2008	2.098.450	1.358.121	1.222.627	1.895.089	**6.574.287**	115,3	77,7	52,6	35,6	58,6

Fonte: Banca dati (MIUR—ECONOMIA – CINECA) sui costi del personale per le università statali
Nota: Le spese per assegni fissi sono comprensive degli oneri previdenziali, assistenziali e IRAP (pari al 37,7 %).

Figura 5.4 - Spese per assegni fissi al personale di ruolo nelle università statali dal 1998 al 2008
Numeri indici, 1998=100

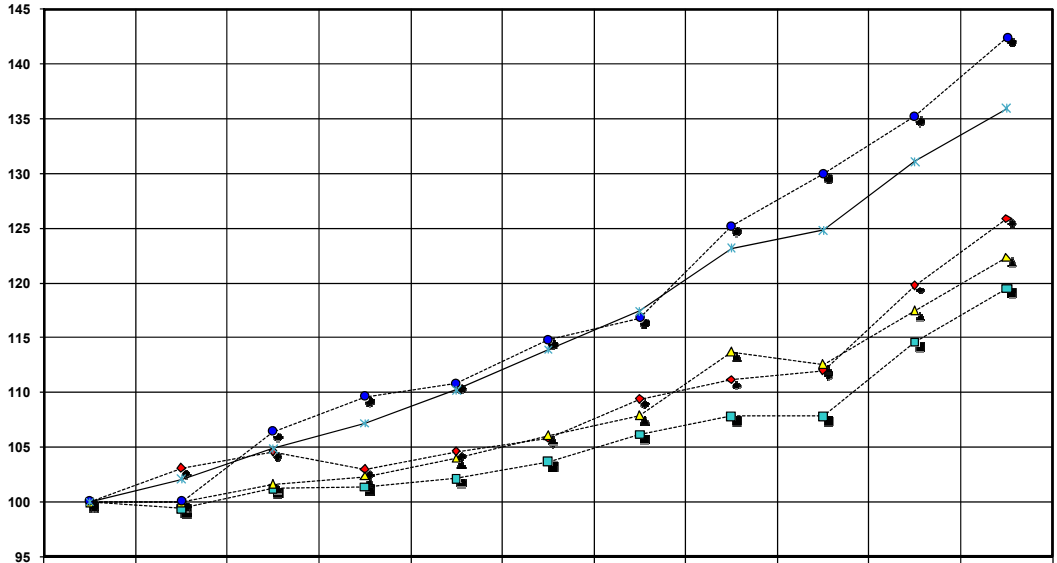


	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ordinari	100	103	109	123	138	144	150	162	170	178	183
Associati	100	112	112	110	114	117	118	125	128	133	136
Ricercatori	100	100	104	106	108	111	117	121	128	135	143
Tecnici & Amm.	100	102	108	113	115	116	117	125	133	136	144
Totale	100	104	108	113	119	123	126	134	141	146	152

Considerando che l'andamento delle spese annuali per le retribuzioni fisse è influenzato, per i docenti, dagli incrementi (biennali) per progressioni di carriera e dagli adeguamenti annuali al costo della vita, si evidenzia che, negli 11anni tra il 1998 e il 2008, a fronte di un incremento complessivo delle spese per assegni fissi del 50% (circa 4,5% per anno), determinato anche

dall'aumento dei soggetti inquadrati (+ 23 %), le spese per le retribuzioni fisse ai professori ordinari è aumentato dell'80% mentre per le altre categorie gli incrementi sono inferiori al 45%.
Nella Figura 5.5 viene messa in evidenza, attraverso i numeri indici (1998=100), **l'evoluzione dei costi medi** per qualifica, eliminando gli effetti derivanti dalle variazioni quantitative del personale nei diversi ruoli.

Figura 5.5 – Costo medio del personale di ruolo (solo assegni fissi). Numeri indice, 1998=100



	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Ordinari	100	103	105	103	105	106	109	111	112	120	126
Associati	100	99	101	101	102	104	106	108	108	115	120
Ricercatori	100	100	102	102	104	106	108	114	113	117	122
Tecnici & Amm.	100	100	106	110	111	115	117	125	130	135	142
Totale	100	102	105	107	110	114	117	123	125	131	136

Nel periodo si verifica un incremento complessivo dei costi medi per assegni fissi al personale pari al 36% (il 3,3% all'anno) con valori più elevati (+42%)per il personale tecnico e amministrativo. Per il personale docente gli incrementi dei costi medi risultano contenuti tra il 20 ed il 25%.
Tuttavia, nel valutare le evoluzioni dei costi medi, si deve tenere presente che questi da un lato diminuiscono a causa delle cessazioni (prevalentemente per limiti di età) di personale docente con alta anzianità di servizio e con retribuzione individuale più elevata, dall'altro aumentano per effetto degli incrementi retributivi periodici e anche per le "ricostruzioni di carriera", dopo la conferma nel ruolo (3 anni dall'inquadramento).
Per il personale amministrativo e tecnico, che non ha progressione retributiva per anzianità di servizio, i costi medi sono condizionati dai periodici rinnovi contrattuali che regolano anche le possibilità di passaggi di qualifica delle quali si tratta nell'apposito paragrafo.
Il **rapporto tra i costi medi** del personale per qualifica e la sua evoluzione è messa in evidenza nella Tabella 5.6, dove si è posto pari ad 1 il valore medio del costo dei professori ordinari (punto organico).

Tabella5.6 – Il costo medio delle qualifiche in rapporto al costo medio dei professori ordinari (=1) dal 1998 al 2008

Qualifica	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Professori Ordinari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Professori Associati	0,71	0,68	0,69	0,70	0,69	0,70	0,69	0,69	0,68	0,68	0,67
Ricercatori	0,47	0,46	0,46	0,47	0,47	0,47	0,46	0,48	0,47	0,46	0,46
Tecnici amm.vi	0,27	0,26	0,28	0,29	0,29	0,30	0,29	0,31	0,32	0,31	0,31

Si può verificare che tali rapporti rimangono quasi costanti nel tempo. Quindi è corretto utilizzare questa ipotesi per l'applicazione del modello e della procedura informatizzata resa disponibile dal Ministero (PROPER) [11] per la programmazione del personale e la stima della sua compatibilità con i limiti fissati (AF/FFO) e, più recentemente, per la valutazione delle possibili nuove assunzioni che debbono essere al massimo pari al 50% delle minori spese determinate dal turn-over dell'anno precedente [12].

5.2.3 I rapporti tra le spese per assegni fissi al personale di ruolo ed il FFO

Nel periodo in esame si osserva che il rapporto tra le spese annuali per assegni fissi al personale di ruolo(AF) e le assegnazioni del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO), tenendo presente il limite del 90% fissato (dal 1998*)* per le università statali[13] - considerati i modesti incrementi del FFO - ha subito un innalzamento per nuove assunzioni e per passaggi di qualifica del personale ma soprattutto per gli incrementi [14] retributivi al personale in servizio fissati da norme definite a livello nazionale.

La Tabella 5.7 consente di verificare che, a livello di sistema, il valore percentuale di tale rapporto è aumentato di circa 7 punti in 10 anni, con una consistente crescita negli anni tra il 2005 e 2007. Si osserva altresì che negli anni considerati il FFO è aumentato di circa il 35% ed i costi fissi del personale a tempo indeterminato del 46% (Figura 5.7).

Tabella 5.7 - Le spese per assegni fissi sul FFO alle università statali(dal 1998 al 2008) (valori in milioni di €)

Anno	FFO				Spese per assegni fissi al personale di ruolo (con oneri riflessi + 37,7 %)	% Assegni fissi su FFO	Quota di FFO non impegnata per spese fisse al personale di ruolo
	Assegnazione alle università statali	Incremento annuale	% Incremento annuale	% incremento al netto dell'inflazione[1]			
1998	5.273	207	*4,1*	*2,3*	4.320	***82***	953
1999	5.402	129	*2,4*	*0,8*	4.483	***83***	919
2000	5.743	342	*6,3*	*2,7*	4.687	***82***	1.056
2001	6.042	299	*5,2*	*3,2*	4.814	***80***	1.228
2002	6.165	122	*2*	*-0,5*	5.077	***82***	1.088
2003	6.215	50	*0,8*	*-1,6*	5.225	***84***	990
2004	6.516	301	*4,8*	*2,6*	5.340	***82***	1.176
2005	6.896	380	*5,8*	*4,4*	5.681	***82***	1.215
2006	7.014	118	*1,7*	*-0,5*	5.966	***85***	1.048
2007	7.119	105	*1,5*	*-0,3*	6.327	***89***	792
2008 (*)	7.325	106	*1,5*	*-0,5*	6.555	***89***	770

[1] Inflazione calcolata attraverso l'indice dei prezzi al consumo.

(*) Il valore del FFO comprende i 550 Ml€ del Patto Mussi-Padoa Schioppa, valido fino al 2010.

---

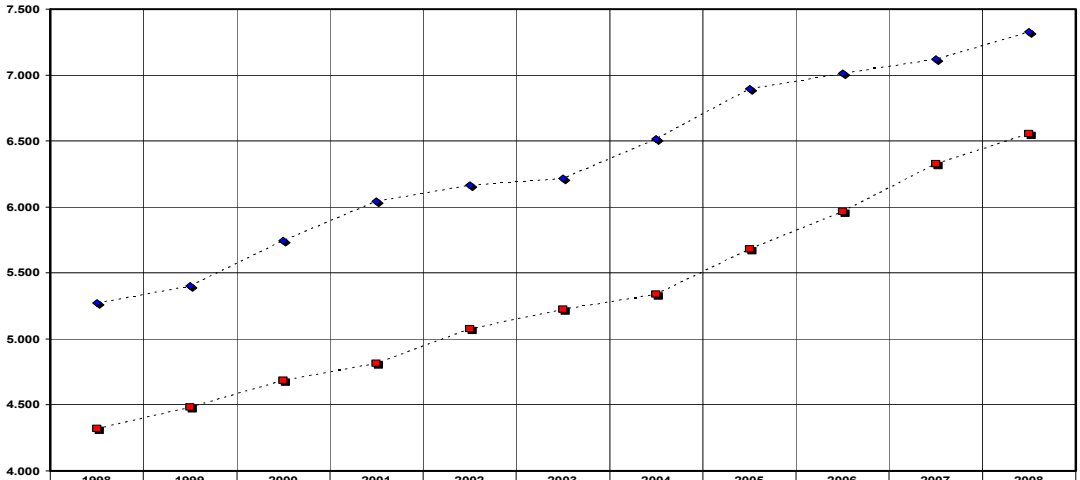
[11] La procedura PROPER (gestita dal Cineca) è stata resa disponibile dal 2005 quale supporto per la programmazione del reclutamento del personale da parte degli atenei con un costante monitoraggio ministeriale Per le previsioni vengono considerate le variazioni di *punti organico* il cui valore è stimato sulla spesa effettiva media per i professori ordinari e base dei rapporti di costo medio (per assegni fissi) delle varie qualifiche di personale. .

[12] In accordo con il Ministero dell'Economia e della Funzione Pubblica

[13] l'articolo 51 della legge 449/1997 prevedeva una limitazione alle nuove assunzioni di personale di ruolo. Nei casi in cui il rapporto tra spese per assegni fissi per il personale di ruolo e il FFO assegnato (AF/FFO) fosse risultato superiore al 90%, le Istituzioni interessate non potevano utilizzare, per nuove assunzioni, più del 35% delle minori spese determinate dal turn-over dell'anno precedente. Nel corso del corrente anno la Legge 1/2009, modificando il DL 133/2008, ha stabilito, quale limitazione per tutte le istituzioni universitarie, che le possibilità di assunzione (o di promozione) siano contenute entro il 50% delle risorse rese disponibili dal turn-over dell'anno precedente e che almeno il 60% debba essere destinato al reclutamento di ricercatori.

[14] Per il personale docente in servizio tali incrementi medi sono superiori al 4% per anno.

Figura 5.7 – Andamenti del FFO e delle spese per assegni fissi al personale di ruolo ed FFO



	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
FFO alle università statali	5.273	5.402	5.743	6.042	6.165	6.215	6.516	6.896	7.014	7.119	7.325
Spese per assegni fissi personale di ruolo	4.320	4.483	4.687	4.814	5.077	5.225	5.340	5.681	5.966	6.327	6.555

La criticità della situazione, soprattutto se verrà confermata la progressiva riduzione del FFO nei prossimi anni, appare più evidente se si considerano anche gli effetti di "sconti", confermati annualmente dal 2004 al 2008, nella valutazione dei limiti delle spese per assegni fissi al personale di ruolo (90% del FFO).

Ai fini dei calcoli, tali "sconti" sono riferiti a:

- incrementi annuali delle retribuzioni fisse (incrementi indici prezzi al consumo ISTAT per docenti e rinnovi contrattuali:per tecnici e amministrativi) che per il 2008 sono stati complessivamente pari a 176 milioni di €;
- costi per assegni fissi al personale impegnato in attività assistenziale sanitaria convenzionate con il Servizio sanitario detratti nella misura pari a un terzo che per il 2008 sono stati pari a 354 milioni di €;
- convenzioni "stabili" con enti esterni finalizzate all'assunzione di personale di ruolo che vengono contabilizzate, per la loro quota specifica, quali incremento del FFO. Per il 2008 tali quote sono state quasi di 80 milioni di €.

La Tabella 5.8 riporta l'andamento di tali correttivi, dal 2004, ed il loro risultato in termini di riduzioni percentuali del rapporto "puro".

Tabella 5.8 - Gli effetti delle riduzioni nel calcolo degli assegni fissi al personale di ruolo dal 2004 al 2008

	valori assoluti					Chiusura (percentuali)		Effetto degli sconti (percentuale)			
	Totale FFO	Totale AF	Totale Riduzione per Attività Sanitaria	Totale Convenzioni	Totale Riduzione per Incrementi Stipendiali	Rapporto puro	Rapporto con sconti	Attività sanitaria	Incrementi stipendiali	Convenzioni	Totale
2004	6.559.828	5.453.339	292.196	25.089	71.224	82,82	77,30	- 5,36	- 1,31	- 0,38	- 5,52
2005	6.927.887	5.791.830	309.188	51.875	210.034	82,98	75,54	- 5,34	- 3,63	- 0,75	- 7,44
2006	7.029.219	6.074.771	330.985	60.125	177.864	85,69	78,51	- 5,45	- 2,93	- 0,86	- 7,18
2007	7.163.049	6.326.528	350.811	74.281	123.385	87,42	80,84	- 5,55	- 1,95	- 1,04	- 6,58
2008	7.366.985	6.573.724	354.283	79.944	176.580	88,27	81,15	- 5,39	- 2,69	- 1,09	- 7,12

Peraltro è bene evidenziare che l'effetto di queste riduzioni, complessivamente in crescita negli anni, ha "peso" diverso nei vari atenei ed è particolarmente rilevante per quelli con le Facoltà di

Medicina. Come messo in evidenza dai dati contenuti nell'Appendice 2 a questo capitolo, il coinvolgimento del personale delle Facoltà di Medicina per attività di tipo assistenziale in convenzione delle strutture sanitarie di riferimento, genera alcuni possibili problemi che occorre affrontare e valutare. In particolare, con riferimento al calcolo del rapporto tra assegni fissi e FFO risulta che la riduzione di tale rapporto generata dal personale convenzionato è molto diversa nei vari atenei (Tabella A5.2.1) e tale riduzione non trova sempre compensazione con trasferimenti da parte del Servizio sanitario nazionale (nei bilanci degli atenei non sempre risultano evidenti i flussi finanziari di entrata e di spesa connessi alle attività convenzionali). Inoltre, si riscontrano differenze a livello di Ateneo, tra il numero dei soggetti convenzionati e quello dei destinatari delle indennità (sia per il personale docente, Tabella A5.2.2, che per quello tecnico amministrativo, Tabella A5.2.3) e ciò potrebbe dipendere da diversi criteri utilizzati nella predisposizione delle convenzioni.
Si tratta perciò di un argomento che deve essere attentamente valutato, anche nella eventuale ridefinizione dei limiti, fissati dalla norma, del rapporto tra assegni fissi e FFO.
Comunque, come si rileva (tabella A5.7 dell'Appendice 1 al presente Capitolo), con le modalità di conteggio anzidette, nel 2008 solo 3 università (escludendo quella di Urbino) hanno superato il limite fissato. Senza i "correttivi", le università che avrebbero superato il limite sono 21.

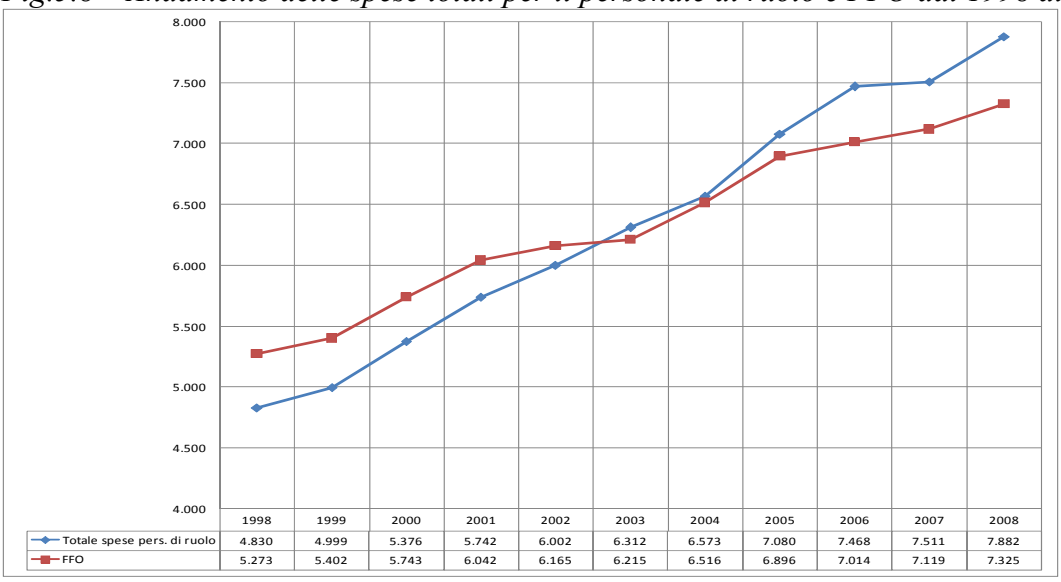
5.2.4 Le spese totali per il personale di ruolo

L'evoluzione delle spese totali per il personale di ruolo nelle università statali, comprensive pertanto delle indennità accessorie, (Tabella 5.9 e Fig. 5.8) fa registrare incrementi maggiori (+ 63%) di quelli per i soli assegni fissi e queste risultano, dal 2003, superiori al FFO annuale.

Tabella 5.9 – Le spese totali (in migliaia di €) per il personale di ruolo dal 1998 al 2008

ANNO	Ordinari	Associati	Ricercatori	Amm.vi e tecnici	Totale
1998	1.185.897	1.078.397	973.494	1.592.375	**4.830.163**
1999	1.225.828	1.187.859	957.536	1.628.048	**4.999.271**
2000	1.333.229	1.229.074	1.045.854	1.767.596	**5.375.753**
2001	1.565.875	1.254.388	1.093.750	1.828.294	**5.742.307**
2002	1.755.030	1.288.350	1.125.433	1.833.291	**6.002.104**
2003	1.881.610	1.345.651	1.165.111	1.919.418	**6.311.790**
2004	1.976.641	1.385.258	1.259.941	1.950.695	**6.572.535**
2005	2.122.426	1.447.630	1.278.214	2.231.474	**7.079.744**
2006	2.236.884	1.521.937	1.390.632	2.318.734	**7.468.187**
2007	2.354.389	1.564.220	1.417.992	2.174.189	**7.510.790**
2008	2.387.305	1.579.747	1.490.661	2.423.824	**7.881.536**

Fig.5.8 – Andamento delle spese totali per il personale di ruolo e FFO dal 1998 al 2008



Tuttavia occorre ricordare che la quota più consistente delle indennità accessorie al personale di ruolo delle Università statali, che è quella per attività assistenziali sanitarie (rappresenta il 59% del totale delle indennità accessorie), ha copertura con le quote dovute dalle aziende sanitarie per equiparare retributivamente il personale universitario impegnato in attività assimilate a quelle del personale ospedaliero di pari funzione. Infatti, nel 2008, il totale delle indennità accessorie al personale di ruolo, che è risultato superiore a 1.400 milioni di €, ha fatto registrare la ripartizione (in migliaia di €) della Tabella 5.10

Tabella 5.10– Le ripartizione delle Indennità accessorie per tipologia (migliaia di €)

Indennità	V.a	% sul totale
Indennità accessorie	1.419	100,0
di cui ospedaliere	838	59,1
di cui arretrati	197	13,9
di cui supplenze	64	4,5
di cui altre indennità	319	22,5

5.3 La composizione per età dei docenti nelle università statali e non statali

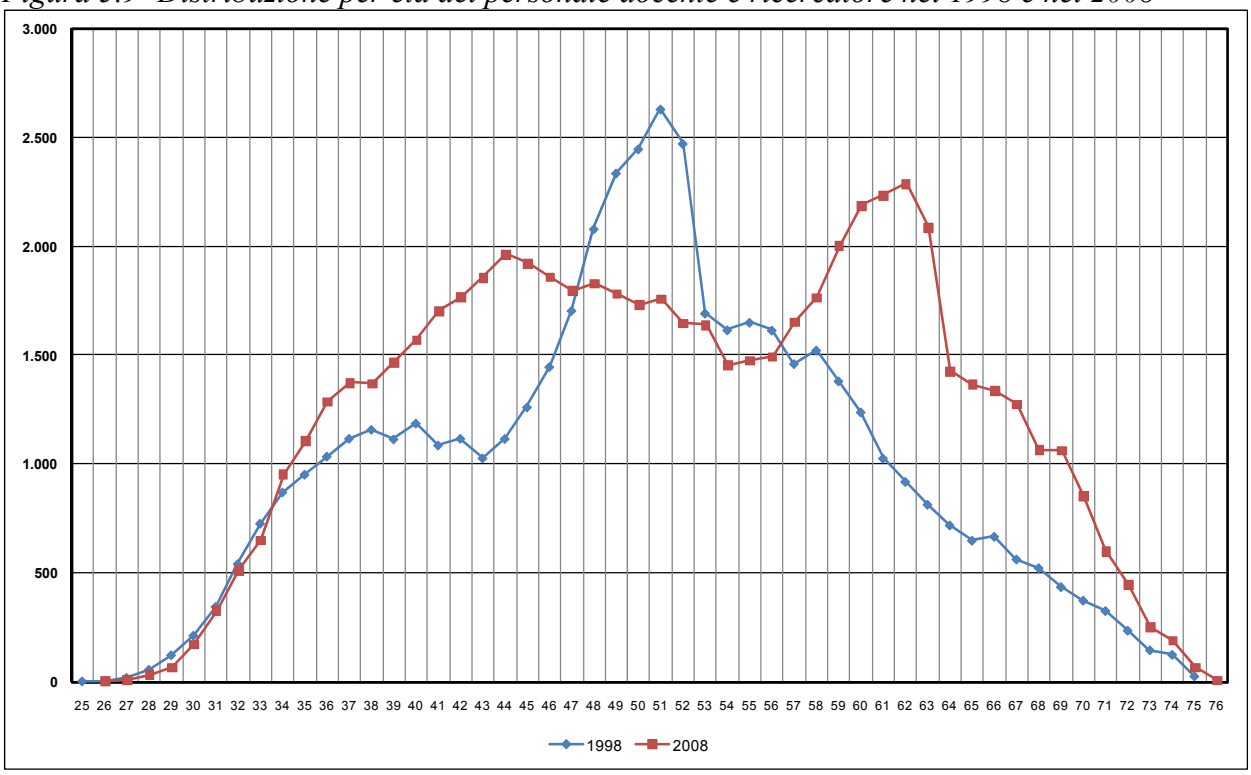
Come è noto, le età medie del personale docente delle università italiane sono particolarmente elevate, e, peraltro, sono leggermente aumentate per tutte le qualifiche. D'altra parte, si rileva che negli ultimi 11 anni, la quota di nuovi entrati non ha compensato il generale invecchiamento dei docenti presenti nel sistema (Tabella 5.11).

Tabella 5.11 - Età media dei docenti per qualifica nel 1998 e nel 2008

Qualifica	1998	2008
Ordinari	58,7	59,6
Associati	52,0	52,8
Ricercatori	44,0	45,2
Media	**50,8**	**52,0**

Per una migliore comprensione della situazione la Figura 5.9 mette a confronto la composizione quantitativa per età nei due anni presi a riferimento, il 1998 e il 2008.

Figura 5.9- Distribuzione per età del personale docente e ricercatore nel 1998 e nel 2008



Anche se i profili delle età risultano notevolmente modificati, rimane ancora, nel 2008 e con la stessa consistenza, l'"onda anomala" determinata dagli inquadramenti del DPR 382/1980[15].Infatti, nel 2008 l'età più frequente è di 61 anni, mentre nel 1998 era di 50.
Quello del 1980 è stato (con "ope-legis") un ingresso di una entità tale da condizionare, negli anni successivi, un regolare reclutamento con idonei ai ricambi generazionali. Tuttavia, tale composizione, che vede una presenza cospicua di soggetti oramai prossimi ai limiti di età per la permanenza in servizio, costituisce una opportunità per interventi di riequilibrio e razionalizzazione, sia per i singoli atenei sia per le varie aree scientifiche, sempre che sia fatta

[15] Le idoneità determinavano l'inquadramento nel ruolo dei Professori Associati per incaricati stabilizzati, assistenti e tecnici laureati e nel ruolo dei Ricercatori dei "contrattisti" e "assegnisti".

attraverso una analisi del fabbisogno di personale per qualifica e con una adeguata programmazione delle entrate e delle uscite onde evitare il caos indiscriminato.
I cambiamenti della composizione percentuale dei docenti con età inferiore a 50 anni e superiore a 60 anni è riportata nella Tabella 5.12.

Tabella 5.12 – Docenti con meno di 50 anni e più di 60 anni nel 1998 e nel 2008 per qualifica

Anno	% docenti con meno di 50 anni			
	Ordinari	**Associati**	**Ricercatori**	**Totale**
1998	12%	38%	76%	45%
2009	13%	39%	69%	44%

Anno	% docenti con più di 60 anni			
	Ordinari	**Associati**	**Ricercatori**	**Totale**
1998	37%	14%	1%	15%
2009	53%	25%	8%	26%

Nel 1998 i docenti con **età inferiore ai 35 anni** erano 2.914 e rappresentavano il 5,8 % del totale, nel 2008 sono 2.768 e rappresentano il 4,5 % e quelli con **età superiore ai 65 anni** erano 3.431 (6,9%) e diventano 6.999 (11,3 %).
Le figure 5.10 e 5.11 mostrano i profili delle età dei tre ruoli del personale docente nel 1998 e nel 2008

Figura 5.10 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti nel 1998

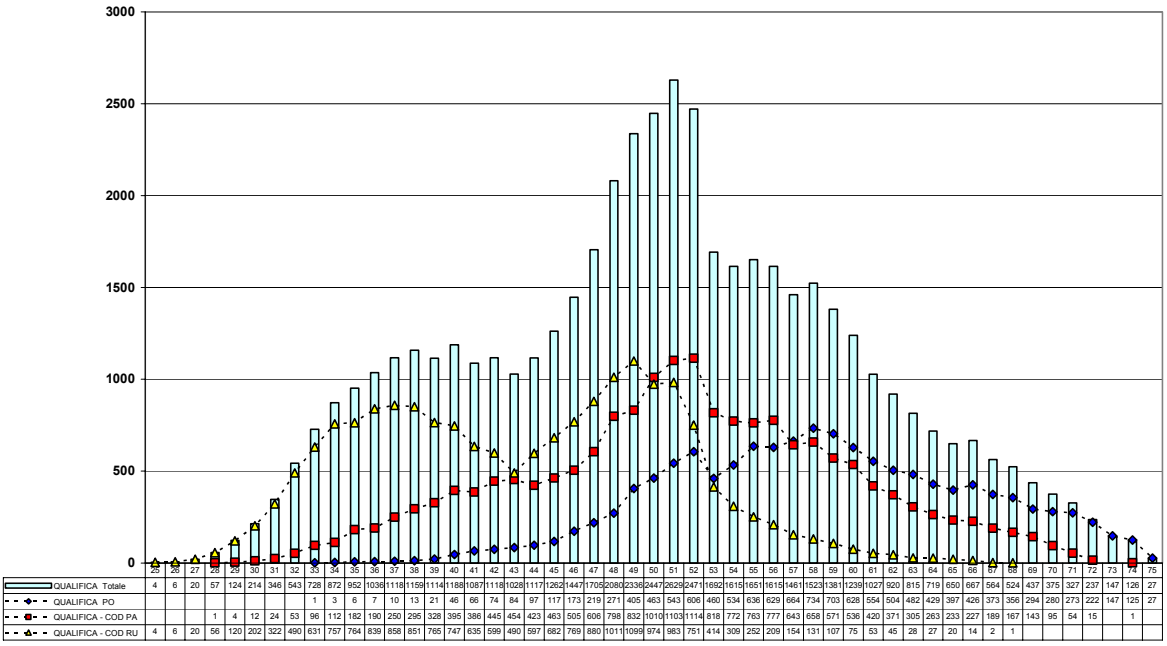
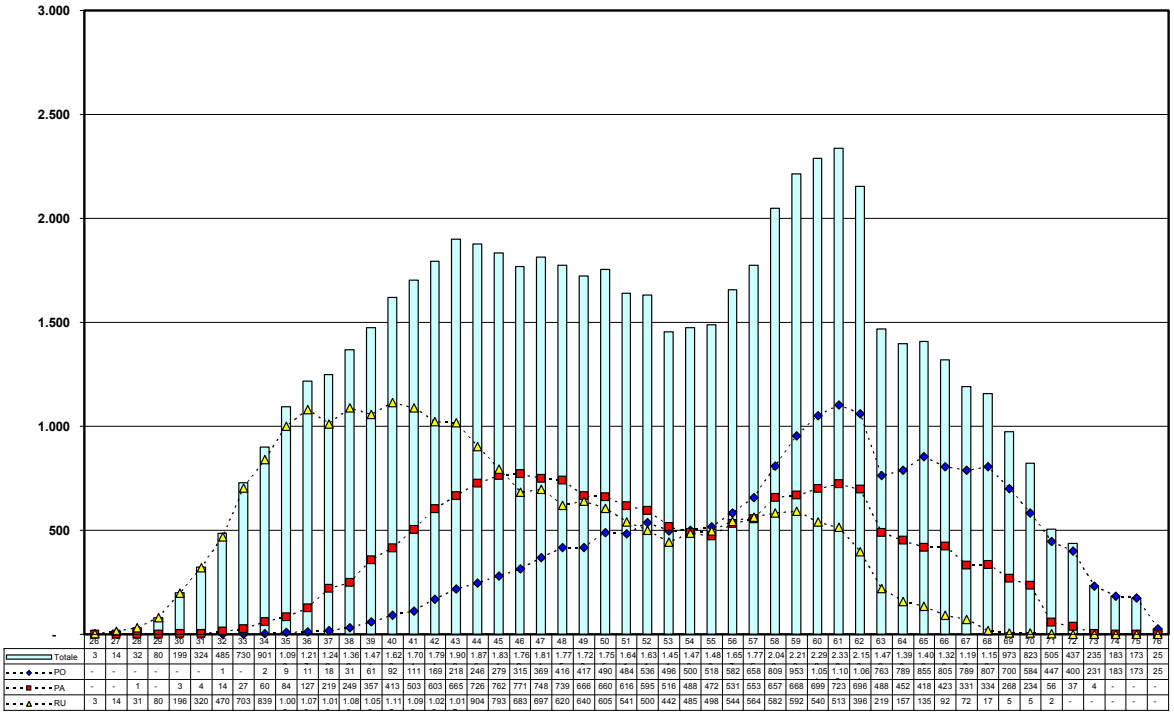
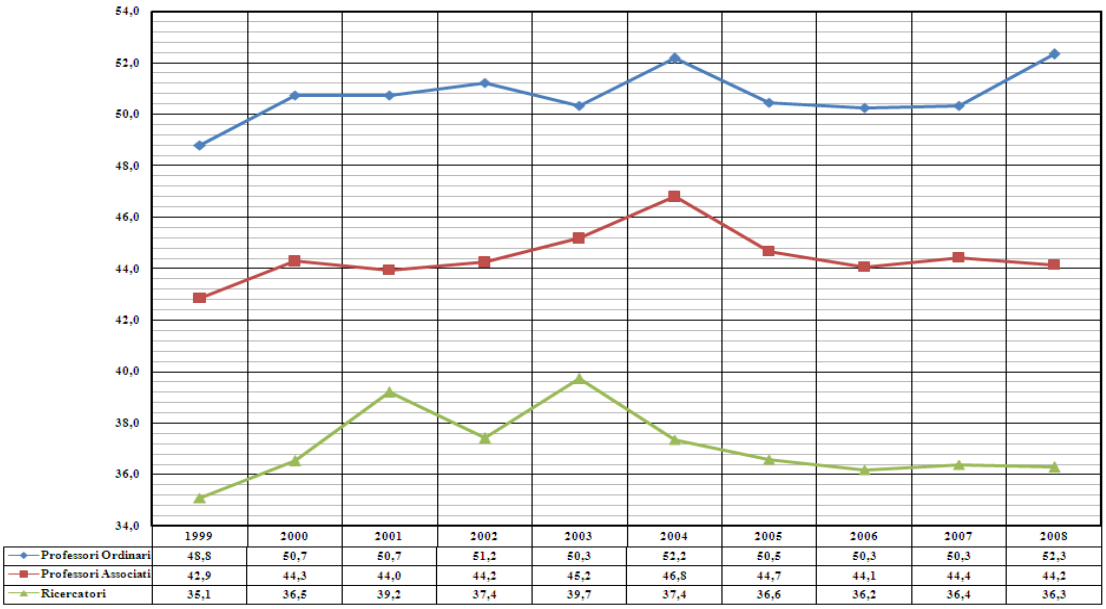


Figura 5.11 - Distribuzione per età e per qualifica dei docenti nel 2008



Si osserva che i profili per età dei singoli ruoli mostrano, in alcuni casi, un andamento "bimodale" delle distribuzioni che induce a considerare con cautela le sole età medie. Tali caratteristiche "bimodali" sono attualmente evidenti per i ricercatori e per i professori associati, mentre nel 1998 lo erano soltanto per i ricercatori.
Analizzando i dati relativi alle **età media di ingresso** nei diversi ruoli si evidenzia, dal 1999 al 2008, per tutti i ruoli l'innalzamento di quasi 2 anni (Figura 5.12).

Figura 5.12 - Età media (anni) dei docenti e dei ricercatori all'ingresso nei ruoli



Dalla riforma dei concorsi del 1998, che ha dato luogo ad una pluralità di bandi per ciascun anno, le età medie di ingresso non sono diminuite e anzi risultano in crescita. Se da un lato per

l'assunzione nei ruoli dei professori le decisioni possono essere state influenzate dai minori costi delle "promozioni" di personale già in servizio, dall'altro appare particolarmente critico l'innalzamento delle età di ingresso dei **ricercatori** [16]che è aumentata di oltre 1,5 anni dal 1998 e di oltre 5 anni se si fa riferimento alla situazione del 1980, data di creazione di questo ruolo.
Il generale "invecchiamento" dei docenti appare particolarmente critico anche se si analizza la situazione relativa alla composizione dei ruoli con riferimento al periodo di ingresso ed alle diverse procedure di selezione dei periodi.
Tenendo conto dell'epoca di ingresso nei ruoli del personale in servizio nel 2009 (Tabella 5.13) si rileva che tra i professori ordinari il 13,0% risulta in tale ruolo da almeno 29 anni, il 8,6% tra i professori associati, ma la percentuale più "irregolare " è quella dei ricercatori (12,6%): oltre 3.200 soggetti sono infatti rimasti nell'originario ruolo nel quale furono inquadrati, per idoneità, nel 1980.

Tabella 5.13 – Il personale docente di ruolo nel 2009 per periodo di ingresso

Periodi di entrata nel ruolo	Valori assoluti				Valori percentuali			
	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	**Totale**	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	**Totale**
Prima e fino al 1980	2.443	1.502	3.240	**7.185**	*13,0*	*8,7*	*12,6*	*11,5*
tra il 1981ed il 1999	5.847	4.153	4.519	**14.519**	*31,0*	*24,2*	*17,6*	*23,2*
tra il 2000 ed il 2009 (30 aprile)	10.573	12.513	17.925	**41.011**	*56,1*	*72,9*	*69,8*	*65,4*
Totale	**18.863**	**17.168**	**25.684**	**62.715**	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

[16] L'incremento delle età medie di ingresso negli anni dal 2001 al 2005 è in larga misura determinato dall'inquadramento, con concorsi riservati, di circa 2.500 ex tecnici laureati con età superiori.

5.4 La presenza femminile tra il personale docente di ruolo nelle università statali e non statali

Nel 1998 nei ruoli del personale docente gli uomini erano 35.993 e le donne 13.963 (il 28 % del totale); nel 2009 gli uomini diventano 41.416 e le donne 21.299 (il 34% del totale).
Ricordando che la crescita media del personale docente dal 1998 al 2009 è stata del 26%, la presenza femminile è aumentata di oltre il 50% mentre quella maschile di circa il 15 % (Figura 5.13).

Figura 5.13 – Evoluzione del personale docente per genere dal 1988 al 2007 (Numeri indice 1998=100)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
F	100	103	115	127	136	132	140	138	146	147	152	153
M	100	101	111	116	120	115	120	113	115	115	115	115
Totale	100	102	112	119	125	120	126	120	124	124	126	126

La presenza femminile è aumentata, tra il 1998 e il 2009, in tutte le aree scientifiche (Tabella 5.14), ma con differenze percentuali significative: le variazioni vanno da un minimo dello 0,0% per l'area di Scienze matematiche ed informatiche ad un incremento massimo del 11,1% per le Scienze chimiche. Attualmente le donne sono in maggioranza soltanto nell'area di Scienze dell'antichità, ma lo erano già nel 1998. Il tasso di femminilizzazione più significativo si riscontra nelle aree di Scienze chimiche, Scienze agrarie e veterinarie e Ingegneria civile e Architettura. Nell'area di Scienze biologiche attualmente è stata raggiunta quasi la parità tra uomini e donne. L'area nella quale la presenza delle donne è più modesta continua ad essere quella di Ingegneria industriale e della informazione (13%).

Tabella 5.14 – Presenza femminile per area scientifica nel 1998 e nel 2009 (valori percentuali e incremento percentuale)

Area scientifica	**1998**	**2009**	**Incremento % (2009-1998)**
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	52,8	**54,7**	1,9
Scienze biologiche	42,5	**49,2**	6,7
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	38,2	**43,2**	5,0
Scienze chimiche	28,3	**39,4**	11,1
Scienze politiche e sociali	29,4	**36,9**	7,5
Scienze giuridiche	25,7	**33,9**	8,3
Scienze matematiche e informatiche	33,3	**33,3**	0,0
Scienze economiche e statistiche	26,01	**32,5**	6,5
Scienze agrarie e veterinarie	23,5	**32,5**	9,0
Scienze mediche	19,8	**27,6**	7,8
Ingegneria civile e Architettura	17,8	**25,9**	8,1
Scienze della terra	21,2	**25,7**	4,4
Scienze fisiche	15,5	**17,9**	2,4
Ingegneria industriale e dell'informazione	8,5	**13,1**	4,6

Peraltro si osserva che il processo verso la parità di genere mette in evidenza differenze più accentuate se si estende l'analisi alla composizione dei vari ruoli (Tabella 5.15).

Tabella 5.15 – Presenza femminile tra i docenti per qualifica (1998 e 2009)

Qualifica	**1998**	**2009**	**% nel 1998**	**% nel 2009**
Professori ordinari	1.500	3.556	11,4	18,9
Professori associati	4.783	6.156	26,4	33,9
Ricercatori	7.680	11.587	41,0	45,1
Totale	**13.963**	**21.299**	**27,9**	**34,0**

In particolare si rileva che per quanto riguarda l'accesso ai ruoli dei docenti, cioè tra i ricercatori, le percentuali degli ingressi delle donne è superiore a quella degli uomini in tutte le aree disciplinari e con una progressiva crescita. Tuttavia, a causa della lentezza di tale processo, la presenza femminile nella qualifica più alta (professori ordinari) è ancora inferiore ad una su cinque (19 %).Nel ruolo dei ricercatori le donne sono, nel 2008, in maggioranza nelle aree di scienze storiche e filosofiche, scienze chimiche, scienze biologiche e scienze dell'antichità.
La notevole variabilità di genere nei tre ruoli e nelle aree disciplinari è resa evidente dalle figure riportate in appendice 1.

5.5 Il reclutamento dei docenti con la Legge n. 210 del 1998

5.5.1 Bandi, posti a concorso, idonei e chiamati

Dal 1999 le variazioni quantitative del personale nei vari ruoli dei docenti, oltre che dalle uscite, sono il risultato degli ingressi nei ruoli di oltre 30 "tornate" di selezione comparativa[17] bandite dalle università con le modalità definite dalla Legge del 1998. A fronte di 30.000 concorsi conclusi negli ultimi 11 anni il numero di idonei selezionati è pari a circa 46.000 (Tabella 5.16)[18].

Tabella 5.16 - Concorsi, posti banditi, concorsi conclusi e idonei (dal 1999° settembre 2008)

Sessioni dei bandi concorsuali	Bandi	Posti a concorso	Idonei totali	Vincitori (PO+PA+RU)	di cui non accademici (solo PO e PA)	Chiamati (PO+PA)	di cui non accademici	Idonei non chiamati	di cui non accademici
1999	3.847	3.990	8.009	3.917	157	4.092	320	0	0
2000	4.914	5.300	9.544	5.167	159	4.376	475	1	0
2001	3.416	4.072	5.169	3.952	135	1.215	138	2	0
2002	3.855	4.059	5.559	3.954	152	1.591	184	14	1
2003	2.129	2.220	3.033	2.162	99	837	102	34	12
2004	3.609	3.793	5.079	3.688	152	1.311	155	80	22
2005	4.660	4.812	6.253	4.610	166	1.402	156	241	49
2006	1.996	2.070	2.053	1.991	28	40	2	22	5
2007	2.893	2.999	1.116	1.114	0	0	0	2	0
2008	2.707	2.718	0	0	0	0	0	0	0
Totale	**34.026**	**36.033**	**45.815**	**30.555**	**1.048**	**14.864**	**1.532**	**396**	**89**
% sul Totale					3,4		10,3		22,5

A causa della possibilità di selezionare, per le valutazioni relative ai professori, "idonei" in misura superiore rispetto al numero dei posti da coprire[19]; il numero complessivo di idonei è risultato nettamente superiore a quello dei posti messi a concorso. Ciò ha determinato un numero molto ampio di soggetti, in maggioranza già nei ruoli dell'università, che potevano utilizzare la loro idoneità per un inquadramento a livello superiore, spesso nella stessa istituzione nella quale erano in servizio con una qualifica inferiore.

Deduzioni affrettate porterebbero ad affermare che le responsabilità di tali risultati risiedono tutte nell'autonomia di cui godono gli atenei, ma il problema è assai più complesso. A tale proposito, occorre ricordare la limitazione vigenti connesse al divieto di impegnare, per assegni fissi al personale di ruolo, più del 90% del FFO, le "promozioni" di soggetti della fascia inferiore dello stesso ateneo risultano preferite in quanto non comportano, nella maggior parte dei casi, incremento di spese iniziali. Considerato, pertanto, che le "promozioni" di proprio personale

[17] Non sono compresi i risultati delle procedure nelle quali, pur avendo la commissione concluso i lavori ed avendo individuato gli idonei, non è stata ancora deliberata la nomina dell'idoneo chiamato dall'ateneo che ha bandito il concorso.

[18] I dati sono relativi a: idonei chiamati dall'istituzione che ha bandito il concorso; per i concorsi per professori di prima e seconda fascia, altri idonei chiamati successivamente alla nomina del primo chiamato; gli idonei non ancora chiamati. Il quadro con maggiori dettagli sulle singole sessioni dei bandi è riportato in appendice (tabella A6). La diminuzione degli idonei non chiamati rispetto al prospetto dell'anno scorso è conseguenza di idoneità scadute e di chiamate nel corso dell'anno 2008.

[19] Per le valutazioni comparative per professori il numero massimo di idonei per posto a concorso è variato nel modo seguente:

- **tre** idonei per i bandi dal 1999 fino a tutti quelli del 2001;
- **due** idonei dai bandi del 2002 fino a quelli precedenti il maggio 2005;
- **un** idoneo dai bandi dopo maggio 2005 (fino a quelli precedenti il 18 maggio 2006)
- **due** idonei per la prima tornata del 2008
- **un** idoneo per la seconda tornata del 2008.

incidono inizialmente in misura marginale sui maggiori costi annuali queste sono agevolate , anche per dirette sollecitazioni dei soggetti interessati. Nella maggior parte dei casi, le risorse rese disponibili dal turn-over e dagli incrementi di FFO sono state utilizzate in misura prevalente, pur con comportamenti disomogenei, per operazioni di "scorrimento" ai livelli superiori di proprio personale.
Inoltre, anche nei casi in cui limite indicato fosse superato, gli atenei non avevano, fino al 2009, alcuna limitazione nel bandire concorsi, anche se questi non avrebbero potuto dare luogo alle assunzioni relative ma potevano contribuire alla "produzione" di idonei. Considerata la disomogeneità nella gestione dei nuovi reclutamenti di personale docente, è opportuno distinguere e valutare con attenzione le diverse scelte degli atenei [20].
In appendice 1 (Tabelle A1.4 – A1.14) sono riportate le informazioni dettagliate per ciascun ruolo relative alle procedure concorsuali con le norme della Legge 210/1998..

Nonostante il Ministero nei provvedimenti relativi alla ripartizione del FFO ha previsto, nel 2007 e nel 2008, incentivi per l'assunzione di idonei non ancora chiamati a condizione che il chiamato fosse precedentemente inquadrato in ateneo di regione diversa e che l'ateneo chiamante fosse nella condizione di usufruire di trasferimenti incentivati, dall'analisi dei dati si verifica che vi sono attualmente **396 idonei ancora "liberi"** cioè non ancora chiamati: entro la fine del 2008. Tra questi circa l'8% ha le idoneità in scadenza nel 2009.

5.5.2 Valutazioni comparative senza "vincitore"

Al 30-04-2009, vi sono ben **433 procedure concorsuali senza la nomina del vincitore** e sono 82 i concorsi in cui l'ateneo non ha deliberato entro 60 giorni dalla conclusione dei lavori della commissione[21].Infatti, le procedure di selezione comparativa per la nomina a professore (di 1.a e 2.a fascia) prevedono che l'università che ha bandito il concorso entro 60 giorni dal termine dei lavori della commissione possa nominare in ruolo uno degli idonei individuati . Trascorso tale termine gli idonei non ancora nominati in ruolo (chiamati) possono essere utilizzati anche da altre università.
Analizzando i dati, che vengono riportati in appendice, si osserva che, negli anni esaminati, la percentuale di concorsi senza nomina del vincitore rappresenta complessivamente il 6,1% del totale dei concorsi banditi, ma la percentuale è in crescita negli anni [22]. Approfondendo l'analisi sul "destino" degli idonei in concorsi nei quali l'università che ha bandito non ha nominato alcun vincitore emerge che la netta maggioranza di loro (83%) ha trovato, comunque, inquadramento e generalmente nello stesso ateneo nel quale era già in un ruolo inferiore.
Si tratta di un fenomeno, che mette in evidenza alcuni rilevanti problematiche:

- non è marginale il numero di "promozioni" a ruoli superiori ottenute attraverso concorsi banditi da atenei che non danno poi luogo alla nomina dei vincitori;
- tali bandi hanno consentito agli atenei, attraverso un impegno poi disatteso, di raggiungere i "requisiti minimi" di docenza necessari a sostenere i corsi di studio attivati [23];
- i soggetti risultati idonei utilizzano, in netta maggioranza, l'idoneità nell'ateneo di inquadramento nella qualifica inferiore.

---

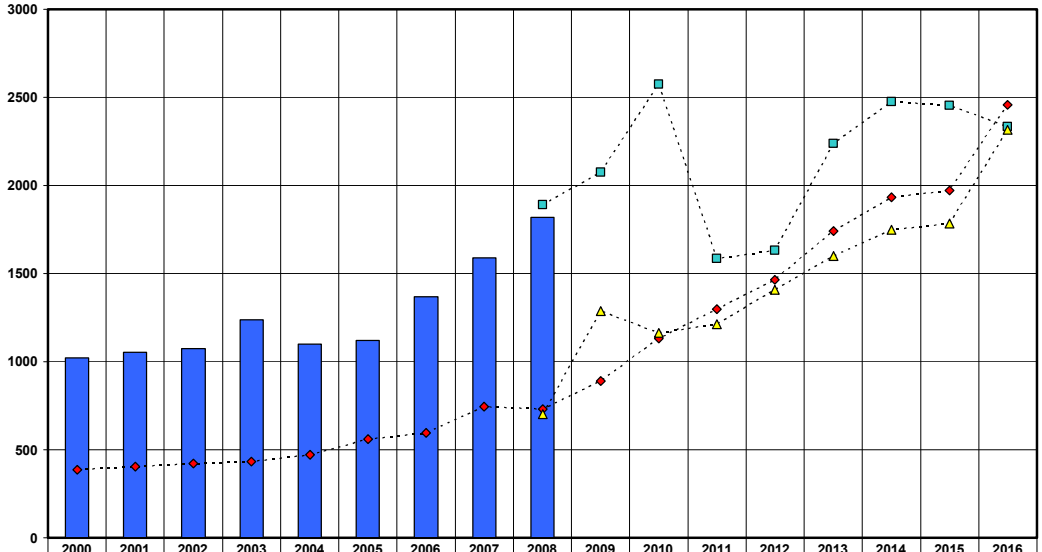
[20] Una documentazione completa e aggiornata delle scelte di ciascun ateneo può essere ricavata dai dati delle rilevazioni annuali (Nuclei 20XX) consultabili all'indirizzo internet: http://nuclei.miur.it/sommario/
[21] Dopo l'accertamento della regolarità formale degli atti della commissione, contenenti la segnalazione degli idonei per il posto bandito, l'università può, entro 60 giorni, nominare in ruolo oppure non nominare in ruolo, previa delibera motivata del consiglio di facoltà che ha richiesto il bando. Nel caso in cui l'università non deliberi entro 60 giorni può bandire un altro posto o chiamare in ruolo idonei presso altri atenei **dopo che siano trascorsi due anni** dall'accertamento della regolarità degli atti relativi alla valutazione non utilizzata.
[22] Era del 3% nei concorsi banditi nel 2001 e diviene del 9% nei concorsi banditi nel 2005.
[23] In merito al possesso dei requisiti minimi una disposizione ministeriale consente di valutare anche il numero di concorsi banditi anche se non ancora conclusi con l'assunzione dei docenti.

5.6 Le uscite dal sistema: il turn-over effettivo (2000-2006) e le stime del turn-over teorico (2006-2016) nelle università statali e non statali

L'andamento delle uscite effettive di personale docente dalle università tra il 2000 e il 2008 sono riportate nella Figura 5.14. Nella stessa figura si evidenziano le uscite per soli limiti di età stimate sino al 2016 tenendo conto che:

- la normativa precedente al 2007, prevedeva, per i professori, la permanenza in posizione di "fuori ruolo" per tre anni
- la riduzione progressiva del periodo di fuori ruolo (2 anni dal 2008, 1 anno dal 2009 e abolizione del periodo dal 2010)
- si fa l'ipotesi che tutti i professori optino per il regime previsto dalla legge 230/2005 che abolisce il periodo di "fuori ruolo" e che fissa a 70 anni l'età per la quiescenza (72 anni per i professori dei settori clinici)

Figura 5.14 – Uscite teoriche per limiti di età ed uscite effettive del complesso dei docenti attualmente in servizio



	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Uscite effettive	1023	1053	1073	1238	1101	1119	1368	1590	1819								
previste regime ante 2008	386	406	423	432	473	560	596	743	729	890	1.131	1.298	1.464	1.741	1.934	1.970	2.456
previste con riduzione del "fuori ruolo" e del biennio per tutti									1.890	2.074	2.574	1.586	1.630	2.237	2.475	2.454	2.333
previste con opzioni Legge 230/2005									701	1.286	1.162	1.213	1.408	1.599	1.749	1.784	2.317

Dai dati degli anni dal 2000 al 2008 si rileva che le uscite effettive sono state sempre più del doppio di quelle previste per il solo raggiungimento dei limiti di età[24]. Per analizzare con maggiore dettaglio le ragioni che determinano un numero di uscite superiore a quello prevedibile per limiti di età, si riportano le cause che hanno generato le uscite dai ruoli docenti nel periodo 2000 - 2008 (Tabella 5.17).

Tabella 5.17 - Cessazioni del personale docente per qualifica e motivo dal 2000 al 2008

[24] La norma prevista dalla legge finanziaria per il 2008 elimina progressivamente il collocamento "fuori ruolo" dei professori che, a partire dal 2010, non è più previsto. Risulta difficile stimare con accuratezza le minori spese derivanti dalla modifica della norma, stante la possibilità, in molti casi, di optare per diversi regimi di permanenza in servizio. Comunque, ovviamente il risparmio è per le singole università e non per il sistama paese, poiché l'ammontare della pensione è praticamente equivalente allo stipendio del professore che si fa "uscire" e per sostituirlo occorrerà, nella maggior parte dei casi sostituirlo con nuovi ricercatori o professori associati.

(valori assoluti e percentuali)

Qualifica	Valori assoluti					Valori percentuali				
	Collocati a riposo	**Dimissio-nari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**	**Collocati a riposo**	**Dimissio-nari**	**Deceduti**	**Altro**	**Totale**
Ordinari	3.038	1.224	669	35	**4.966**	61,2	24,6	13,5	0,7	**100,0**
Associati	2.189	1.561	444	72	**4.266**	51,3	36,6	10,4	1,7	**100,0**
Ricercatori	592	1.234	246	178	**2.250**	26,3	54,8	10,9	7,9	**100,0**
Totale	**5.819**	**4.019**	**1.359**	**285**	**11.482**	**50,7**	**35,0**	**11,8**	**2,5**	**100,0**

Attualmente risulta difficile stimare quale potrà essere l'andamento effettivo delle "uscite" nei prossimi anni in quanto questo è dipendente anche da:

- esito di contenziosi amministrativi in atto finalizzati, da parte dei ricorrenti, al mantenimento della normativa precedente in merito ai periodi di "fuori ruolo";
- accettazione o meno, da parte delle singole amministrazioni, del prolungamento biennale finora utilizzato dalla quasi totalità dei docenti;
- possibilità di optare, da parte dei singoli professori, per le norme previste dalla Legge 230/2005 che, oltre prevedere l'abolizione delle posizioni "fuori ruolo", fissa l'età per il pensionamento a 70 anni (72 per quelli dell'area clinica);

A proposito della possibilità di optare, per quanto riguarda i limiti età, per il regime previsto dalla Legge 230/2005, l'evoluzione quantitativa delle opzioni, che riguarda soprattutto i professori associati, è stata particolarmente consistente negli ultimi anni: come mostra la tabella seguente.

Anche con le ipotesi più cautelative e considerato che le "uscite" effettive sono risultate sempre più elevate di quelle "teoriche", nei prossimi 4 anni si possono stimare oltre 12.000 cessazioni dal servizio. Peraltro occorre osservare che le uscite per limiti di età (turn-over stimato) non sono distribuite in modo uniforme nei vari atenei e nelle varie aree scientifico-disciplinari e che, per questo motivo, un condizionamento di nuove assunzioni al turn-over verificato nell'anno precedente potrebbe esasperare squilibri già presenti.

Nella Tabella 5.18 è riportato, percentualmente, il quadro dei docenti che, **per ciascuna area scientifica**, raggiungerà i limiti di età per il collocamento a riposo, e con l'ipotesi che tutti gli interessati possano usufruire (a domanda) del prolungamento in servizio di due anni.

I valori massimi si hanno nelle aree delle Scienze fisiche, delle Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, dell'Ingegneria civile e Architettura e delle Scienze della terra; i valori minimi nelle aree dell'Ingegneria industriale e dell'informazione, delle Scienze matematiche e informatiche, delle Scienze agrarie e veterinarie e delle Scienze economiche e statistiche.

Tabella 5.18 – Uscite per raggiunti limiti di età del personale docente per area scientifica nei periodi 2009-2013

Area scientifica	Numerosità al 30.04.2009				Soggeti uscenti tra 2009 e 2013				% di uscita 2009-2013			
	PO	PA	RU	tot	PO	PA	RU	tot	PO	PA	RU	**tot**
Scienze mediche	2.570	3.263	5.360	11.193	510	1.188	635	2.333	19,8%	36,4%	11,8%	**20,8%**
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.841	1.788	2.387	6.016	396	641	404	1.441	21,5%	35,9%	16,9%	**24,0%**
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.688	1.545	2.121	5.354	341	540	314	1.195	20,2%	35,0%	14,8%	**22,3%**
Scienze biologiche	1.485	1.512	2.346	5.343	277	454	151	882	18,7%	30,0%	6,4%	**16,5%**
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.810	1.487	1.952	5.249	317	239	52	608	17,5%	16,1%	2,7%	**11,6%**
Scienze giuridiche	1.843	1.165	2.081	5.089	367	201	252	820	19,9%	17,3%	12,1%	**16,1%**
Scienze economiche e statistiche	1.809	1.337	1.779	4.925	296	241	118	655	16,4%	18,0%	6,6%	**13,3%**
Ingegneria civile e Architettura	1.143	1.196	1.608	3.947	260	409	229	898	22,7%	34,2%	14,2%	**22,8%**
Scienze matematiche e informatiche	1.055	1.087	1.286	3.428	128	303	62	493	12,1%	27,9%	4,8%	**14,4%**
Scienze agrarie e veterinarie	999	934	1.337	3.270	172	139	56	367	17,2%	14,9%	4,2%	**11,2%**
Scienze chimiche	938	1.036	1.296	3.270	259	301	38	598	27,6%	29,1%	2,9%	**18,3%**
Scienze fisiche	801	887	886	2.574	233	310	67	610	29,1%	34,9%	7,6%	**23,7%**
Scienze politiche e sociali	522	509	767	1.798	111	171	89	371	21,3%	33,6%	11,6%	**20,6%**
Scienze della terra	357	419	477	1.253	98	138	45	281	27,5%	32,9%	9,4%	**22,4%**
Totale	*18.861*	*18.165*	*25.683*	*62.709*	*3.765*	*5.275*	*2.512*	*11.552*	*20,0%*	*29,0%*	*9,8%*	***18,4%***

N.B: Le percentuali sono state calcolate considerando il personale di ruolo per area presente al 30-04-2009.

5.7 Gli "assegnisti di ricerca"

Una risorsa umana che ha assunto una sempre maggiore importanza nelle università è rappresentata dagli **assegnisti di ricerca,** istituiti a partire dal 1998. Da allora hanno utilizzato tale rapporto contrattuale a tempo determinato (massimo 4+4 anni) nel sistema universitario circa 40.000 soggetti.
Nel 2009 risultano in servizio 13.205 (a fronte delle 9.834 unità del 2006) e oltre la metà di questi risulta in possesso del titolo di dottore di ricerca.
Le anzianità di servizio dei soggetti presenti al 30-04-2009 sono rappresentate nella Tabella seguente.

Tabella 5.19 – Assegnisti in servizio per anzianità nella posizione, 2006-2009

Anzianità nella posizione (anni)	**2006**		**2007**		**2008**		**2009**	
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	*% sul totale*
<2	2.791	*28,4*	3.343	*29*	3.279	*27,8*	4.017	*30,4*
2-4	4.529	*46,1*	5.240	*45,5*	5.571	*47,3*	6.043	*45,8*
5-6	2.139	*21,8*	2.362	*20,5*	2.344	*19,9*	2.499	*18,9*
7-8	324	*3,3*	457	*4*	463	*3,9*	513	*3,9*
> 8	51	*0,5*	107	*0,9*	129	*1,1*	133	*1*
Totali	**9.834**	***100***	**11.509**	***100***	**11.786**	***100***	**13.205**	***100***

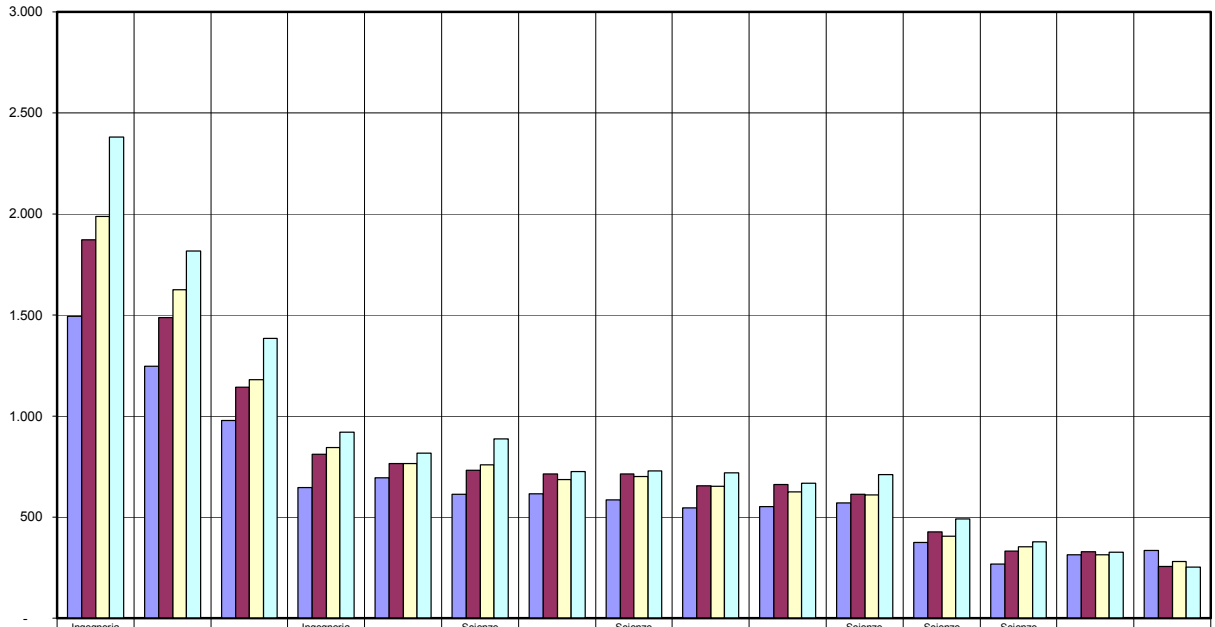
La composizione percentuale dei soggetti, per fasce di anzianità di servizio, rimane quasi immutata negli anni esaminati. Circa il 5% ha una anzianità di contratto superiore ai 6 anni , circa il 75 % ha una anzianità inferiore o uguale a 4 anni. Si ricorda in proposito che i primi contratti per assegni di ricerca risalgono al 1999.

Nella Tabella 5.20 sono riportati gli assegnisti in servizio suddivisi per aree scientifico disciplinari.

Tabella 5.20 – Assegnisti in servizio per area scientifico disciplinare,2006-2009

Area scientifica	**Valori assoluti**				**Valori percentuali**			
	2006	**2007**	**2008**	**2009**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.494	1.873	1.987	2.381	*15,2*	*16,3*	*16,9*	*18,0*
Scienze mediche	1.247	1.487	1.624	1.818	*12,7*	*12,9*	*13,8*	*13,8*
Scienze biologiche	978	1.143	1.179	1.384	*9,9*	*9,9*	*10,0*	*10,5*
Ingegneria civile e Architettura	647	811	845	921	*6,6*	*7,0*	*7,2*	*7,0*
Scienze agrarie e veterinarie	694	766	764	817	*7,1*	*6,7*	*6,5*	*6,2*
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	612	733	758	886	*6,2*	*6,4*	*6,4*	*6,7*
Scienze chimiche	616	713	687	725	*6,3*	*6,2*	*5,8*	*5,5*
Scienze economiche e statistiche	585	712	702	729	*5,9*	*6,2*	*6,0*	*5,5*
Scienze fisiche	547	655	651	720	*5,6*	*5,7*	*5,5*	*5,5*
Scienze giuridiche	552	662	625	667	*5,6*	*5,8*	*5,3*	*5,1*
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	569	613	610	710	*5,8*	*5,3*	*5,2*	*5,4*
Scienze matematiche e informatiche	375	426	404	491	*3,8*	*3,7*	*3,4*	*3,7*
Scienze politiche e sociali	267	331	353	377	*2,7*	*2,9*	*3,0*	*2,9*
Scienze della terra	315	328	315	327	*3,2*	*2,8*	*2,7*	*2,5*
Area non specificata	336	256	282	252	*3,4*	*2,2*	*2,4*	*1,9*
Totale	**9.834**	**11.509**	**11.786**	**13.205**	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Figura 5.15 – Assegnisti in servizio per area scientifico disciplinare,2006-2009



	Ingegneria industriale e dell'inf.	Scienze mediche	Scienze biologiche	Ingegneria civile e Architettura	Scienze agrarie e veterinarie	Scienze storiche, fil., ped.e psic.	Scienze chimiche	Scienze economiche e statistiche	Scienze fisiche	Scienze giuridiche	Scienze dell'antichità, filol.-lett. e	Scienze matematiche e informatiche	Scienze politiche e sociali	Scienze della terra	Area non specificata
2006	1.494	1.247	978	647	694	612	616	585	547	552	569	375	267	315	336
2007	1.873	1.487	1.143	811	766	733	713	712	655	662	613	426	331	328	256
2008	1.987	1.624	1.179	845	764	758	687	702	651	625	610	404	353	315	282
2009	2.381	1.818	1.384	921	817	886	725	729	720	667	710	491	377	327	252

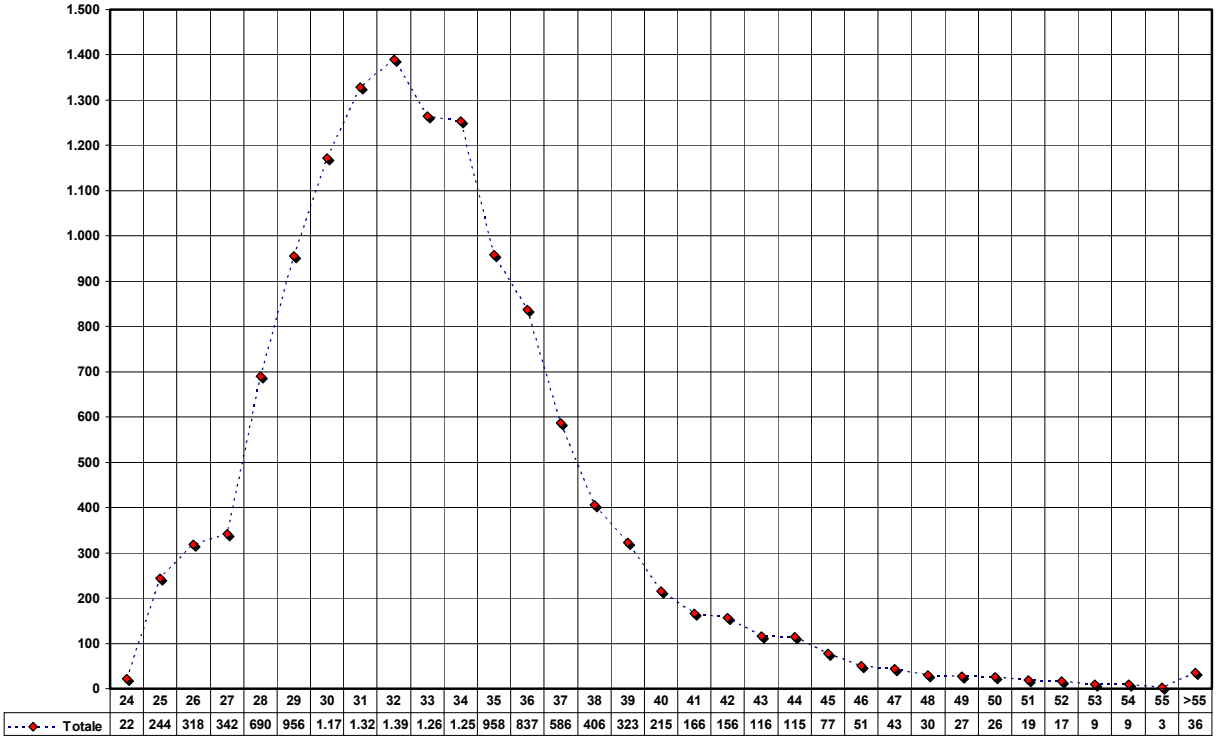
Negli anni esaminati circa il 40% di tutti gli assegnisti sono nelle aree di ingegneria industriale e dell'informazione, scienze mediche e scienze biologiche. Comunque, la loro utilizzazione risulta in crescita in tutte le aree scientifiche.
Negli ultimi anni gli assegni di ricerca sono divenuti un importante canale di transito prima di un inquadramento tra il personale di ruolo delle università. Infatti, la rilevazione condotta per il 2009 dimostra che fra i circa 24.000 non più assegnisti (il 59,8% di quanti sono transitati nel periodo in questa posizione), 9.580 (circa il 40%) risultano, nel 2009, inquadrati nei ruoli del personale degli atenei (docente e non), con la distribuzione descritta nella Tabella 5.21).

Tabella 5.21 - Ex assegnisti di ricerca inquadrati nei ruoli del personale universitario nel 2006, 2007 e 2008

Qualifica	Ex assegnisti nei ruoli nel 2006		Ex assegnisti nei ruoli nel 2007		Ex assegnisti nei ruoli nel 2008		Ex assegnisti nei ruoli nel 2009	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Professore Ordinario	38	0,7	63	0,9	75	0,9	77	0,8
Professore Associati	724	12,9	1.010	14,6	1.091	13,0	1.097	11,5
Ricercatori Universitari	4.559	81,4	5.415	78,2	6.660	79,2	7.634	79,7
Tecnici e Amministrativi	277	4,9	435	6,3	586	7,0	772	8,1
Totale	**5.598**	**100,0**	**6.923**	**100,0**	**8.412**	**100,0**	**9.580**	**100,0**

Nel periodo 2006-2009, circa 1.000 assegnisti per anno sono entrati tra i professori associati e rappresentano più della metà dei soggetti reclutati in tale ruolo.
Nella Figura 5.16 viene riportato la distribuzione per età dei soggetti attivi negli atenei al 30-04-2009.

Figura 5.16 – Distribuzione per età degli assegnisti di ricerca nel 2009



	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	>55
Totale	22	244	318	342	690	956	1.17	1.32	1.39	1.26	1.25	958	837	586	406	323	215	166	156	116	115	77	51	43	30	27	26	19	17	9	9	3	36

L'età più frequente è pari a 32 anni, anche se si rilevano presenze consistenti anche in età superiori ai 40 anni. L'età media è circa 33 anni.

Dopo un periodo di sperimentazione oramai decennale di tale nuova "figura" tra il personale utilizzabile dalle università in attività di ricerca scientifica, con una retribuzione equivalente a quella di un ricercatore, appare opportuno un coordinamento con la nuova figura del ricercatore "a tempo determinato" di cui alla Legge 230/2005, considerando la opportunità di estendere a questa figura la esenzione IRPEF prevista per gli assegnisti di ricerca.

Capitolo 6. La politica delle risorse finanziarie degli atenei statali

6.1 La capacità del sistema universitario di attrarre risorse finanziarie[1]

6.1.1 Le principali componenti delle entrate

Le entrate complessive del sistema universitario italiano, al netto delle partite di giro, sono state pari nel 2007 a oltre 12,8 miliardi di euro, con un incremento del 4,4% rispetto all'anno precedente.

L'incremento ha toccato, seppur in modo differente, tutte le principali componenti delle entrate; in particolare, dopo la lieve riduzione del 2006, si è avuto un aumento dei finanziamenti provenienti dal Miur di quasi 300 milioni di €; l'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) di circa 100 milioni di € è stato infatti accompagnato da un aumento di quasi 200 milioni di € di finanziamenti finalizzati (PRIN, Firb, Finanziamento all'edilizia, …), che ha più che compensato il calo dell'anno precedente. Prosegue inoltre il miglioramento della capacità degli atenei statali di finanziarsi presso studenti imprese e istituzioni. In particolare, si segnala che:

- l'incremento delle entrate contributive (+5,8%) è stato sensibilmente superiore all'inflazione, confermando un trend che si verifica, senza soluzione di continuità, dal 2001; se nel 2001 le entrate contributive rappresentavano il 17,4% del FFO, nel 2007 hanno raggiunto il 22,5%[2];
- la capacità degli atenei statali di attrarre finanziamenti esterni, attraverso convenzioni, contratti e vendita di servizi a imprese e istituzioni continua a migliorare. Questa voce, che evidenzia lo sforzo imprenditoriale delle nostre università, ha segnato, un aumento del 12% rispetto al 2006 e addirittura del 52% rispetto al 2005. E' bene sottolineare sin da ora che la crescita di questa componente, che rappresenta un segnale della capacità imprenditoriale delle nostre università, ha degli ovvi effetti sull'incremento delle uscite, poiché le entrate finalizzate vengono in larga parte acquisite a fronte di specifiche attività di formazione e di ricerca "addizionali", che solo in parte vengono fatte rientrare nell'impegno istituzionale del personale strutturato.

Per effetto di questi fenomeni l'incidenza complessiva dei finanziamenti provenienti dal Miur sul totale delle entrate è ulteriormente diminuita, anche se in misura meno consistente rispetto agli ultimi anni (Tabella 6.3). Si tratta di una tendenza che si manifesta senza soluzione di continuità negli ultimi anni; si è passati, infatti, dal 72,9% del 2001, al 64,3% del 2007. La quota di finanziamento ministeriale appare quindi ormai allineata alla maggior parte dei paesi europei.

---

[1] Le risorse finanziarie cui si fa riferimento nel testo sono relative alle sole università statali per le quali sono disponibili dati omogenei di riclassificazione dei conti consuntivi; pertanto sono esclusi dall'analisi gli Atenei non statali. I dati 2001-2005 sono consultabili sul sito web del CNVSU nella sezione Progetto di portale all'indirizzo web http://nuclei.cnvsu.it/bilanci.html; le elaborazioni presentate prendono in considerazione i dati relativi agli accertamenti/impegni (solo per 6 Atenei gli incassi e i pagamenti). Per i dati 2006 relativi al nuovo schema dell'omogenea redazione si veda la nota metodologica.

[2] Si noti che le entrate contributive non sono relative solo ai corsi di laurea e di laurea specialistica (le cui entrate non possono superare, in ciascun Ateneo, il 20% del FFO), ma anche a corsi di Master e di dottorato di ricerca.

Tabella 6.1 – Entrate del sistema universitario dal 2001 al 2007 (valori in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
FFO	6.010.548	6.209.630	6.268.368	6.451.557	6.893.764	7.008.342	7.108.657
Finalizzate da MIUR	1.110.853	1.012.739	1.045.128	1.043.523	1.082.019	924.183	1.121.854
Finalizzate da altri soggetti	1.160.476	1.314.935	1.406.815	1.463.534	1.431.460	1.939.770	2.177.561
Entrate contributive	1.044.339	1.143.082	1.268.959	1.370.586	1.433.500	1.514.291	1.602.302
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	209.292	436.207	200.937	302.546	417.679	397.025	436.126
Entrate diverse	229.960	269.136	283.889	323.051	583.039	465.776	352.586
totale entrate	9.765.467	10.385.729	10.474.096	10.954.797	11.841.461	12.249.388	12.799.086

Fonte: elaborazione CNVSU su dati delle università statali tratti dallo schema omogenea redazione conti consuntivi
Per la definizione delle voci di entrata vedi la nota metodologica in appendice.

Tabella 6.2 – Numeri indice delle entrate del sistema universitario dal 2001 al 2007 (2001=100)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
FFO	100,0	103,3	104,3	107,3	114,7	116,6	118,3
Finalizzate da MIUR	100,0	91,2	94,1	93,9	97,4	83,2	101,0
Finalizzate da altri soggetti	100,0	113,3	121,2	126,1	123,4	167,2	187,6
Entrate contributive	100,0	109,5	121,5	131,2	137,3	145,0	153,4
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	100,0	208,4	96,0	144,6	199,6	189,7	208,4
Entrate diverse	100,0	117,0	123,5	140,5	253,5	202,5	153,3
totale entrate	100,0	106,4	107,3	112,2	121,3	125,4	131,1

Tabella 6.3 – Distribuzione percentuale delle entrate del sistema universitario dal 2001 al 2007

	anno 2001	anno 2002	anno 2003	anno 2004	anno 2005	anno 2006	2007
FFO	61,5	59,8	59,8	58,9	58,2	57,2	55,5
Finalizzate da MIUR	11,4	9,8	10,0	9,5	9,1	7,5	8,8
Finalizzate da altri soggetti	11,9	12,7	13,4	13,4	12,1	15,8	17,0
Entrate contributive	10,7	11,0	12,1	12,5	12,1	12,4	12,5
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	2,1	4,2	1,9	2,8	3,5	3,2	3,4
Entrate diverse	2,4	2,6	2,7	2,9	4,9	3,8	2,8
totale entrate	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

6.1.2 Le entrate finalizzate e le entrate contributive

Nelle tabelle successive, viene approfondita l'analisi relativa alle entrate finalizzate (escludendo i finanziamenti dal MIUR) e a quelle contributive, con riferimento alle diverse aree in cui gli atenei sono localizzati[3].
Nel 2006 le entrate finalizzate presentavano valori sensibilmente superiori nelle università settentrionali. Nel 2007, invece, il gap delle università meridionali e insulari è stato sostanzialmente colmato; di fatto, se si considerano sia la capacità di rapporto con le imprese che le interazioni con le istituzioni, nel 2007 **non emergono rilevanti differenze territoriali nella capacità del sistema universitario di acquisire fondi da soggetti esterni**. Anche il dato delle entrate per docente evidenzia le conseguenze di questo trend; le università settentrionali continuano a presentare valori superiori, ma il differenziale rispetto alle università meridionali si è ridotto sia in termini percentuali che assoluti.
Nelle entrate contributive, invece, si mantiene sostanzialmente inalterato il divario tra gli atenei del Nord e quelli del resto del Paese.(Tabella 6.7).

Tabella 6.4 Percentuali di entrate finalizzate da altri soggetti sul totale entrate per area geografica

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**
Nord ovest	17,3	17,4
Nord est	16,6	16,7
Centro	15,3	15,1
Sud	13,1	16,9
Isole	15,4	17,9
Totale Italia	**15,8**	**17,0**

Tabella 6.5 Entrate finalizzate totali per docente: valori medi per area geografica (euro)

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**
Nord ovest	56.825,3	61.391,0
Nord est	52.151,7	57.919,3
Centro	47.987,8	50.057,5
Sud	42.644,7	55.007,7
Isole	40.994,6	52.017,3
Totale Italia	46.546,3	54.161,7

[3] Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, Univ. di Trento.

Tabella 6.6 – Percentuali di entrate contributive sul totale entrate per area geografica

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**	**Valore minimo 2007**	**Valore massimo 2007**
Nord est	15,2	15,1	11,6	17,8
Nord ovest	14,1	14,0	9,6	21,6
Centro	11,6	12,1	7,5	16,2
Sud	11,5	11,1	5,6	21,5
Isole	8,7	9,1	5,1	9,6
Totale Italia	**12,4**	**12,5**	**5,1**	**21,6**

Tabella 6.7. Entrate contributive per studente: valori medi per area geografica (euro)

Area Geografica	**Media 2006**	**Media 2007**
Nord est	1.223,43	1.292,81
Nord ovest	1.121,29	1.210,78
Centro	852,24	951,42
Sud	625,62	699,37
Isole	527,68	582,42
Totale Italia	**885,67**	**947,39**

Analizzando i dati della contribuzione studentesca della rilevazione dell'Ufficio di statistica del Miur relativi all'anno accademico 2007-08 si possono predisporre interessanti elaborazioni che dovrebbero portare a considerazioni più attente in materia di contribuzione pubblica per il finanziamento dei percorsi formativi di livello universitario. Per una analisi più attenta occorre distinguere la tipologia dei corsi tra corsi di laurea (vecchio e nuovo ordinamento) e corsi di laurea specialistica o magistrale.
Nelle rilevazioni dell'Ufficio di statistica i livelli di contribuzione sono suddivisi secondo le fasce (in euro) riportate nella successiva tabella, in cui si riporta anche la distribuzione degli iscritti per fascia di contribuzione e per ripartizione geografica dell'ateneo di iscrizione.

Tabella 6.8 – Distribuzione degli iscritti per fascia contributiva e per ripartizione geografica dell'ateneo negli atenei statali (a.a. 2007/08)
Valori assoluti

Fasce contributive	N. di studenti					
	Ripartizione geografica					Totale complessivo
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	38	178	330	341	0	887
contribuzione finanziata da enti esterni	142	1	1.033	135	0	1.311
Fino a 300	13.694	1.936	43.840	64.555	38.021	162.046
da 300 a 500	23.340	13.054	64.791	145.350	72.584	319.119
da 500 a 700	50.763	20.978	86.481	75.749	34.373	268.344
Da 700 a 1000	49.717	62.375	71.760	85.447	21.706	291.005
da 1000 a 2000	123.200	174.166	138.215	20.430	18.593	474.604
da 2000 a 3000	21.881	4.972	1.475	27	837	29.192
da 3000 a 4000	10.485	202	178	2	1.619	12.486
da 4000 a 5000	207	22	15	0	0	244
da 5000 a 6000	35	6	37	0	0	78
da 6000 a 8000	1	3	3	0	0	7
Totale complessivo	293.503	277.893	408.158	392.036	187.733	1.559.323

Percentuali di colonna

Fasce contributive	N. di studenti					
	Ripartizione geografica					Totale complessivo
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
contribuzione non prevista (esclusi esoneri)	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
contribuzione finanziata da enti esterni	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,1
Fino a 300	4,7	0,7	10,7	16,5	20,3	10,4
da 300 a 500	8,0	4,7	15,9	37,1	38,7	20,5
da 500 a 700	17,3	7,5	21,2	19,3	18,3	17,2
Da 700 a 1000	16,9	22,4	17,6	21,8	11,6	18,7
da 1000 a 2000	42,0	62,7	33,9	5,2	9,9	30,4
da 2000 a 3000	7,5	1,8	0,4	0,0	0,4	1,9
da 3000 a 4000	3,6	0,1	0,0	0,0	0,9	0,8
da 4000 a 5000	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da 5000 a 6000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da 6000 a 8000	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ufficio di statistica del Miur

Dai dati emerge che per circa un terzo degli iscritti viene richiesta una contribuzione superiore ai 1.000 €, ma con una forte variabilità di comportamenti tra le diverse aree geografiche (53,1% al Nord-Ovest, 64,5% nel Nord-Est, 34,3% al Centro, 5,2% al Sud e 11,2% nelle Isole).

Ipotizzando che all'interno delle classi[4] i valori siano distribuiti in maniera uniforme è possibile calcolare la contribuzione media per studente, attribuendo alle frequenze registrate il valore centrale della classe. La distribuzione dei valori così calcolati è riportata nella tabella 6.8bis, dalla quale si può osservare che la contribuzione media per studente è più che doppia negli atenei del Nord-Ovest (1.218 euro circa per studente) rispetto a quella degli atenei del Sud (544 euro per studente).

Tabella 6.8bis – contribuzione media per studente per area geografica e regione dell'ateneo negli atenei statali (a.a. 2007/08)

Area geografica	**Regione**	**Contribuzione media per studente**
Nord Ovest	LIGURIA	1.140,5
	LOMBARDIA	1.279,7
	PIEMONTE	1.126,0
Nord Ovest Totale		**1.218,2**
Nord Est	EMILIA ROMAGNA	1.180,9
	FRIULI VENEZIA GIULIA	1.013,8
	TRENTINO-ALTO ADIGE	781,1
	VENETO	1.218,9
Nord Est Totale		**1.155,3**
Centro	LAZIO	745,8
	MARCHE	922,5
	TOSCANA	1.109,8

[4] Le classi di contribuzione per le quali si effettua la rilevazione sono in realtà più dettagliate di quanto riportato nelle tabelle, nelle quali si è proceduto ad ulteriori raggruppamenti.

	UMBRIA	813,4
Centro Totale		**876,2**
Sud	ABRUZZI	644,4
	BASILICATA	472,4
	CALABRIA	470,2
	CAMPANIA	579,5
	MOLISE	620,0
	PUGLIA	459,9
Sud Totale		**544,6**
Isole	SARDEGNA	708,4
	SICILIA	525,3
Isole Totale		**568,8**
Totale complessivo		**869,9**

In appendice è possibile esaminare la distribuzione della contribuzione media per studente per singolo ateneo, anche relativamente agli atenei non statali.

6.2 L'impiego delle risorse nel sistema universitario

I dati relativi alle uscite delle università statali evidenziano un tasso di crescita del costo del personale del 2,7%, sensibilmente inferiore rispetto a quanto avvenuto negli ultimi due anni, tanto che per la prima volta dal 2001 l'incidenza dei costi del personale sul totale delle spese è diminuita, passando dal 64% del 2006 al 62,9%.

In termini più dettagliati, si può osservare che **l'incremento delle spese per il personale docente è stato del 4,2%, con una punta del 6,5% negli Atenei meridionali** (tabella 6.12). La spesa per il personale tecnico-amministrativo (tabella 6.15), invece, ha subito una riduzione del 2%; in questo caso, gli Atenei meridionali hanno registrato la diminuzione più accentuata (-5%), mentre sono in controtendenza gli Atenei dell'Italia insulare (+5%). Di conseguenza, il rapporto tra spese per il personale tecnico amministrativo e spese per il personale docente negli atenei insulari ha raggiunto (tabella 6.18) il 54%, allineandosi quindi sostanzialmente ai valori degli atenei meridionali (55%) e con valori notevolmente superiori a quelli delle università localizzate nell'Italia centro-settentrionale.
Tra le altre componenti delle uscite, va inoltre segnalato il **forte aumento degli interventi a favore degli studenti, aumentati di 257 milioni di €** (pari a una crescita percentuale del 30% rispetto all'anno precedente). Come riportato nella tabella 6.9bis l'aumento riguarda soprattutto la voce relativa alle scuole di specializzazione medica a norma UE

Tabella 6.9 – Spese del sistema universitario per tipologia dal 2001 al 2007
(migliaia di euro)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spese per il personale (*)	5.764.404	6.209.346	6.538.715	6.714.916	7.291.815	7.953.975	8.150.265
Spese per il funzionamento	1.229.383	1.348.294	1.425.904	1.518.704	1.632.361	1.640.470	1.658.762
Interventi a favore degli studenti	681.167	755.670	780.015	818.042	881.705	858.065	1.115.341
Oneri finanziari e tributari	93.091	96.086	105.884	121.079	136.951	158.248	173.714
Altre spese correnti	163.228	267.807	303.876	287.625	318.162	163.769	146.904
Acquisizione valorizz. beni durev.	1.277.626	1.428.171	1.185.230	1.209.229	1.321.035	1.238.286	1.304.922
Estinzione mutui e prestiti	60.000	68.128	81.744	104.993	123.397	151.763	236.415
Trasferimenti	76.494	63.239	99.136	115.886	117.436	265.450	178.516
Totale uscite (al netto partite giro e trasferimenti interni)	9.345.393	10.236.741	10.520.504	10.890.474	11.822.862	12.430.026	12.964.837

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

Fonte: elaborazione CNVSU su dati MUR: schema omogenea redazione conti consuntivi
Per la definizione delle voci di uscita cfr la nota metodologica in appendice

Tabella 6.9 bis – Dettaglio delle spese per interventi a favore degli studenti 2006 e 2007
(dati in euro)

Voci di spesa relative a Interventi a favore degli studenti	2006	2007	Variazione percentuale
Dottorato di ricerca	290.501.715	312.629.720	7,6
Scuole di specializzazione	24.358.930	29.845.752	22,5
Scuole di specializzazione mediche a norma UE	272.873.709	491.495.727	80,1
Post dottorato	11.592.714	13.113.106	13,1
Perfezionamento all'estero	5.654.983	5.845.395	3,4
Altre borse	93.544.889	110.461.417	18,1
Altri interventi	159.538.007	158.013.680	-1,0
Totale	858.064.947	1.121.404.797	30,7

Tabella 6.10 – Spese del sistema universitario dal 2001 al 2007 per tipologia
(valori percentuali)

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spese per il personale (*)	61,7	60,7	62,2	61,7	61,7	64,0	62,9
Spese per il funzionamento	13,2	13,2	13,6	13,9	13,8	13,2	12,8
Interventi a favore degli studenti	7,3	7,4	7,4	7,5	7,5	6,9	8,6
Oneri finanziari e tributari	1,0	0,9	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3
Altre spese correnti	1,7	2,6	2,9	2,6	2,7	1,3	1,1
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	13,7	14,0	11,3	11,1	11,2	10,0	10,1
Estinzione mutui e prestiti	0,6	0,7	0,8	1,0	1,0	1,2	1,8
Trasferimenti	0,8	0,6	0,9	1,1	1,0	2,1	1,4
Totale uscite (al netto partite di giro)	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca.

Tabella 6.11 – Spese del sistema universitario per tipologia. Numeri indice (2001 = 100)

Tipologia di spesa	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Spese per il personale (*)	100,0	107,7	113,4	116,5	126,5	138,0	141,4
Spese per il funzionamento	100,0	109,7	116,0	123,5	132,8	133,4	134,9
Interventi a favore degli studenti	100,0	110,9	114,5	120,1	129,4	126,0	163,7
Oneri finanziari e tributari	100,0	103,2	113,7	130,1	147,1	170,0	186,6
Altre spese correnti	100,0	164,1	186,2	176,2	194,9	100,3	90,0
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	100,0	111,8	92,8	94,6	103,4	96,9	102,1
Estinzione mutui e prestiti	100,0	113,5	136,2	175,0	205,7	252,9	394,0
Trasferimenti	100,0	82,7	129,6	151,5	153,5	347,0	233,4
Totale uscite (al netto partite di giro)	100,0	109,5	112,6	116,5	126,5	133,0	138,7

(*) include collaboratori ed esperti linguistici e assegni di ricerca..

Figura 6.1 – Spese del sistema universitario per tipologia. Numeri indice (2001 =100)

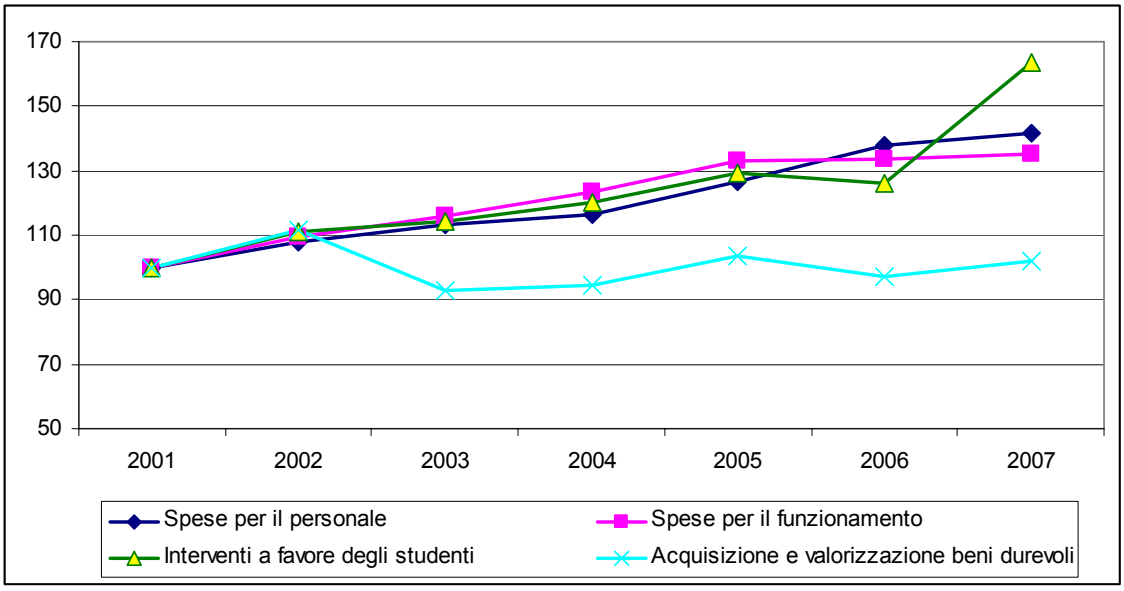


Tabella 6.12 – Spese per il personale docente per tipologia di spesa (*)(migliaia di euro)

	2001	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Personale docente	3.840.081	4.198.908	4.349.931	4.495.524	4.749.183	4.964.818	5.173.709
di cui a Tempo indeterminato	2.731.737	2.978.391	3.077.653	3.175.043	3.364.305	3.528.004	3.679.759
di cui a Tempo determinato	125.475	155.703	146.178	169.303	165.324	163.914	162.714
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	982.869	1.064.814	1.126.100	1.151.178	1.219.554	1.272.901	1.331.236

(*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

Tabella 6.13 – Spese per il personale docente (in migliaia di euro) per area

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord est	804.578	906.749	933.890	961.610	986.384	1.042.096,3	1.075.758,2
Nord ovest	800.749	857.703	904.723	930.064	999.828	1.057.334,3	1.102.184,3
Centro	1.071.912	1.169.735	1.190.132	1.233.139	1.300.575	1.341.629,9	1.391.277,0
Sud	704.396	774.324	811.764	849.612	911.904	954.065	1.016.383
Isole	458.446	490.397	509.422	521.099	550.492	569.693	588.106
Italia	*3.840.081*	*4.198.908*	*4.349.931*	*4.495.524*	*4.749.183*	*4.964.8 18,5*	*5.173.708,8*

Tabella 6.14 – Numeri indice delle spese per il personale docente per area geografica (2001=100)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord est	100,0	112,7	116,1	119,5	122,6	129,5	133,7
Nord ovest	100,0	107,1	113,0	116,1	124,9	132,0	137,6
Centro	100,0	109,1	111,0	115,0	121,3	125,2	129,8
Sud	100,0	109,9	115,2	120,6	129,5	135,4	144,3
Isole	100,0	107,0	111,1	113,7	120,1	124,3	128,3
Italia	100,0	109,3	113,3	117,1	123,7	129,3	134,7

Tabella 6.15 – Spese per il personale tecnico-amministrativo (in migliaia di euro) dal 2001 al 2007

Tipologia di spesa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spese personale tecnico-amm	1.749.593	1.806.776	1.970.810	1.856.124	2.215.264	2.469.014	2.418.092
di cui a Tempo indeterminato	1.208.240	1.247.238	1.330.383	1.304.870	1.457.733	1.496.997	1.459.222
di cui a Tempo determinato	77.758	87.083	122.255	144.759	166.984	369.133	361.674
di cui Oneri previdenziali e assistenziali	463.595	472.455	518.172	406.495	590.547	602.884	597.196

(*) Esclude le competenze accessorie, del servizio sanitario, gli arretrati, gli assegni di ricerca, le collaborazioni ed esperti linguistici, altri oneri (equo indennizzo, indennità una tantum ..)

Tabella 6.16 – Spese per il personale tecnico-amministrativo (in migliaia di euro) per area dal 2001 al 2007

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord est	278.865	324.164	345.834	341.498	389.360	460.011	449.914
Nord ovest	277.024	292.839	327.736	312.387	388.812	442.252	444.587
Centro	512.753	505.436	557.981	519.043	603.572	680.727	650.667
Sud	429.025	418.865	472.554	436.391	538.215	583.342	554.541
Isole	251.926	265.472	266.705	246.805	295.305	302.682	318.382
Italia	*1.749.593*	*1.806.776*	*1.970.810*	*1.856.124*	2.215.264	2.469.014	2.418.092

Tabella 6.17 – Numeri indice delle spese per il personale tecnico-amministrativo per area (2001=100)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord est	100,0	116,2	124,0	122,5	139,6	165,0	161,3
Nord ovest	100,0	105,7	118,3	112,8	140,4	159,6	160,5
Centro	100,0	98,6	108,8	101,2	117,7	132,8	126,9
Sud	100,0	97,6	110,1	101,7	125,5	136,0	129,3
Isole	100,0	105,4	105,9	98,0	117,2	120,1	126,4
Italia	100,0	103,3	112,6	106,1	126,6	141,1	138,2

*Tabella 6.18 – Indicatori di spesa per il personale tecnico amministrativo su spesa docenti dal 2001 al 2007 **

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nord est	0,34	0,35	0,36	0,35	0,39	0,43	0,41
Nord ovest	0,35	0,34	0,36	0,34	0,39	0,42	0,40
Centro	0,47	0,42	0,46	0,41	0,45	0,49	0,45
Sud	0,61	0,54	0,58	0,51	0,59	0,61	0,55
Isole	0,55	0,54	0,52	0,47	0,54	0,53	0,54
Italia	0,45	0,43	0,45	0,41	0,46	*0,49*	*0,46*

(*) Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, Univ. di Trento.

*Tabella 6.19 – Spesa per acquisizione e valorizzazione di beni durevoli e per il personale dal 2001 al 2007 per area geografica e categoria di spesa **
(valori in migliaia di euro)

Area Geografica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli							
Nord est	227.377	226.583	192.165	229.318	245.076	217.763	193.642
Nordovest	304.551	463.020	278.371	322.053	312.606	243.859	444.188
Centro	337.974	306.953	338.257	320.238	236.059	357.331	251.402
Sud	221.367	291.009	264.635	234.802	378.124	292.452	286.402
Isole	134.589	89.334	71.936	59.467	95.583	57.121	81.226
Italia	1.225.857	1.376.899	1.145.364	1.165.878	1.267.448	*1.168.527*	*1.256.860*
Spesa per il personale (escludendo i collaboratori ed esperti linguistici e gli assegnisti di ricerca)							
Nord est	1.036.224	1.176.583	1.219.338	1.240.667	1.305.855	1.424.350	1.443.792
Nordovest	1.077.773	1.150.542	1.232.459	1.242.451	1.388.449	1.498.248	1.544.445
Centro	1.542.184	1.628.983	1.698.393	1.702.912	1.847.420	1.960.827	1.975.813
Sud	1.133.421	1.193.189	1.284.318	1.286.003	1.450.119	1.537.407	1.570.925
Isole	710.372	755.869	776.127	767.904	845.797	872.375	906.488
Italia	5.499.973	5.905.166	6.210.635	6.239.938	6.837.640	*7.293.208*	*7.441.463*
Spesa per acquisizione e valorizzazione beni durevoli su Spesa personale							
Nord est	0,22	0,19	0,16	0,18	0,19	0,15	0,13
Nord ovest	0,28	0,40	0,23	0,26	0,23	0,16	0,29
Centro	0,22	0,19	0,20	0,19	0,13	0,18	0,13
Sud	0,20	0,24	0,21	0,18	0,26	0,19	0,18
Isole	0,19	0,12	0,09	0,08	0,11	0,07	0,09
Italia	0,22	0,23	0,18	0,19	0,19	0,16	0,17

(*) Per una maggiore comparabilità sono state esclusi gli Atenei: IUSM, Perugia Stranieri, Siena Stranieri, Trieste Sissa, Scuola Normale di Pisa, S. Anna di Pisa, IUSS Pavia, Univ. di Trento.

Capitolo 7. Le università telematiche

7.1 Il sistema delle università telematiche

Il sistema universitario italiano comprende 11 università telematiche. Complessivamente, nell'anno accademico 2007/2008, anno per il quale risultano disponibili i dati definitivi, vi erano iscritti 13.891 studenti[1] (tabella 7.1); si tratta di un ***numero estremamente contenuto***, pari a meno dell'1% di tutti gli iscritti al sistema universitario e molto lontano, ad esempio, non solo dai 180.000 iscritti alla Open University inglese, ma anche dagli oltre 150.000 della UNED spagnola. Nell'a.a. 2007/08, solo uno degli Atenei telematici italiani, l'Università Guglielmo Marconi di Roma, aveva più di 2.000 iscritti (8.741 iscritti) e solo altri due Atenei avevano almeno 1.000 iscritti. I dati provvisori relativi all'anno accademico 2008/09 mettono in evidenza un aumento sostanziale di iscritti in alcune università, ma non modificano la sostanza di quanto appena detto.

Tabella 7.1 - Andamento degli iscritti alle università telematiche dall'a.a. 2005/2006 al 2007/2008(*)

Università	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09 (**)
Benevento - Giustino Fortunato		115	248	409
Milano UNITEL		48	91	165
Napoli Pegaso		209	1.007	1.541
Novedrate e-Campus			279	1.218
Roma Mercatorum		96	104	195
Roma Marconi	3.651	7850	8.741	8.464
Roma TEL.M.A.	13.63	725	544	411
Roma UNINETTUNO	175	559	1.630	2.172
Roma UNISU		738	971	2.374
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	81	196	276	309
IUL - Firenze				49
Totale Università telematiche	**5.270**	**10.536**	**13.891**	**17.307**

Fonte: Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2006, 2007, 2008 - Ufficio di Statistica MIUR
(*)La IUL di Firenze non è inserita in tabella in quanto non ha dichiarato iscritti fino all'anno accademico 2007/08 incluso
(**) Dati provvisori al 31 gennaio 2009 – Ufficio di statistica Miur

Questi numeri dipendono naturalmente, almeno in parte, dal fatto che l'attivazione delle università telematiche nel nostro Paese è molto più recente rispetto a quella delle principali esperienze internazionali. Tuttavia, va segnalato che la crescita delle iscrizioni nel triennio 2005-2007 (tabella 7.1) è stata comunque contenuta e non appare riconducibile tanto a un aumento della capacità di attrazione del sistema, quanto al progressivo completamento delle diverse annualità dei corsi di studio attivati e dall'ampliamento dell'offerta formativa. Se, infatti, si considerano le sole nuove immatricolazioni, riportate in tabella 7.2, si osserva che l'anno accademico 2007/08 ha registrato una riduzione generalizzata delle immatricolazioni, con poche eccezioni. I pochi dati provvisori relativi al 2008/09 non modificano questa valutazione.

[1] La IUL di Firenze non è inserita in tabella in quanto non ha dichiarato iscritti fino all'anno accademico 2007/08 incluso.

Tabella 7.2 – Andamento delle immatricolazioni alle università telematiche dall'a.a. 2005/06 dal 2007/08

Università	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09 (*)
Benevento - Giustino Fortunato		48	39	32
Milano UNITEL		37	43	102
Napoli Pegaso		90	506	364
Novedrate e-Campus			80	
Roma Mercatorum		88	31	77
Roma Marconi	2.112	3.182	894	
Roma TEL.M.A.	1.226	179	56	
Roma UNINETTUNO	165	335	619	
Roma UNISU		408	268	617
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	46	85	66	
Totale Università telematiche	**3.549**	**4.452**	**2.602**	

Fonte: Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2006, 2007, 2008 - Ufficio di Statistica MIUR[2]
(*) i dati sono stati acquisiti dal Cnvsu in occasione delle visite istituzionali presso gli atenei

7.2 Le caratteristiche degli iscritti

Le caratteristiche degli studenti che si immatricolano alle università telematiche sono molto diverse da quelle degli iscritti alle università tradizionali. La quasi totalità degli immatricolati è infatti costituita da due tipologie di soggetti:

- Persone già in passato iscritte all'università che avevano abbandonato gli studi per dedicarsi ad attività professionali, che vedono nelle università telematiche la possibilità di completare i propri studi senza abbandonare il posto di lavoro;
- Dipendenti pubblici o professionisti che, attraverso l'acquisizione di un titolo di studio, possono ottenere benefici nei propri percorsi di carriera.

Non a caso, la grandissima maggioranza delle immatricolazioni avviene in età superiore a 25 anni (tabella 7.3) e, almeno fino al 2006/07, era costituita da persone cui venivano riconosciuti dei crediti per l'attività formativa o lavorativa pregressa, tali da consentire una riduzione del carico didattico necessario per l'acquisizione del titolo (tabella 7.4).[3]
Proprio per questo motivo, notevole è anche il numero, almeno in termini relativi, dei laureati "precoci", cioè di coloro che si laureano prima dei tempi previsti per il conseguimento del titolo.
I dati relativi al 2007/08 sembrano indicare che il bacino si è, almeno in parte, esaurito, con un conseguente calo nel numero complessivo delle immatricolazioni, che si traduce in un lieve incremento percentuale del numero di immatricolati sotto i 25 anni di età e in una riduzione della percentuale di studenti cui sono riconosciuti dei crediti in sede di immatricolazione.
Non vi è dubbio che, in generale, le attuali università telematiche non raggiungono il notevole bacino di utenza potenziale(basti pensare agli studenti inattivi per difficoltà di frequenza alle lezioni e di studio regolare presenti nelle università convenzionali che sono centinaia di migliaia).

[2] Dati più aggiornati, che rilevano qualche sostanziale cambiamento sono stati rilevati in occasione dello svolgimento delle verifiche effettuate dal Cnvsu presso le singole università, ma ancora non sono disponibili per tutte le università telematiche.
[3] La normativa, introdotta da parte del Ministro Mussi, che limita a 60 CFU il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili da una università ha avuto effetti particolarmente rilevanti proprio sulle politiche di riconoscimento di attività pregresse dalle università telematiche.

Tabella 7.3 - Università telematiche: immatricolati di età pari a 25 o superiore - valori percentuali

Università	2005/06	2006/07	2007/08
Benevento - Giustino Fortunato	-	66,7	59,0
Milano UNITEL	-	16,2	46,5
Napoli Pegaso	-	81,1	82,2
Novedrate e-Campus	-	-	80,0
Roma Mercatorum	-	98,9	100,0
Roma Marconi	94,5	93,0	86,4
Roma TEL.M.A.	99,3	91,6	94,6
Roma UNINETTUNO	92,7	79,1	73,8
Roma UNISU	-	92,4	76,5
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	93,5	85,9	71,2
Totale Università telematiche	**96,1**	**90,7**	**80,2**

Fonte: Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2006,2007,2008 - Ufficio di Statistica MIUR

Tabella 7.4 - Immatricolati con crediti riconosciuti - valori percentuali

Università	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09 (*)
Benevento - Giustino Fortunato	-	62,5	84,6	62,5
Milano UNITEL	-	75,7	100,0	nd
Napoli Pegaso	-	54,4	10,5	22,2
Novedrate e-Campus	-	-	61,3	
Roma Mercatorum	-	88,6	0	0
Roma Marconi	97,0	96,9	85,6	
Roma TEL.M.A.	-	96,6	44,6	
Roma UNINETTUNO	57,0	39,4	34,2	
Roma UNISU	-	96,8	100,0	65,1
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	71,7	54,1	40,9	
Totale Università telematiche	**93,7**	**90,2**	**56,7**	

Fonte: Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2006,2007,2008 - Ufficio di Statistica MIUR
(*) dati forniti dagli atenei durante le visite istituzionali

Tabella 7.4bis - Laureati precoci 2008

Università	Laureati totali	Di cui precoci	% Laureati precoci
Benevento - Giustino Fortunato	2	0	0
Milano UNITEL	0		
Napoli Pegaso	0		
Novedrate e-Campus	0		
Roma Mercatorum	0		
Roma Marconi (*)	ND	ND	ND
Roma TEL.M.A.	235	35	17,2
Roma UNINETTUNO	3	1	33,3
Roma UNISU	207	113	69,8
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	17	1	7,1
Totale Università telematiche			

(*)L'Università Telematica "Guglielmo Marconi" ha inviato i dati all'Ufficio Statistico in data 1 dicembre 2009, oltre la data di scadenza della Rilevazione sull'Istruzione Universitaria 2009 – 1° parte, fissata in data 30 maggio 2009.

7.3 L'offerta formativa

Nell'anno accademico 2009/2010, l'offerta formativa delle università telematiche consiste complessivamente di 49 corsi di laurea triennale, 18 corsi di laurea magistrale/specialistica e 7 corsi quinquennali a ciclo unico (tabella 7.5), per un totale di ***74 corsi di studio***. Si tratta di un'offerta estremamente articolata, distribuita tuttavia in modo disomogeneo tra gli Atenei. La sola università Guglielmo Marconi, infatti, è sede di 30 corsi di studio, pari a oltre il 40% di tutte le attivazioni; in particolare presso la Guglielmo Marconi risultano attivate 15 delle 18 lauree di secondo livello telematiche nazionali.

Tabella 7.5 – Corsi di studio attivati nelle università telematiche nell'anno accademico 2009/2010

Università	DM270			DM509		Totale complessivo
	Corsi di laurea	Corsi di laurea magistrale	Ciclo unico	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	
Benevento - Giustino Fortunato			1	1		2
I.U.L ITALIAN UNIVERSITY LINE				1		1
Milano – UNITEL				3		3
Napoli Pegaso			1	1		2
Roma MARCONI	14	15	1			30
Roma Mercatorum				1		1
Roma TEL.M.A.			1	2	2	5
Roma UNINETTUNO	3			6		9
Roma UNISU			1	3	1	5
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	3		1			4
Università telematica e-Campus			1	11		12
Totale Università telematiche	**20**	**15**	**7**	**29**	**3**	**74**

Fonte: Banca dati offerta formativa a.a. 2009/2010 – dati al 15 giugno 2009

L'offerta formativa copre molte delle classi di laurea attualmente attive (tabella 7.6); da sottolineare in particolare:

- La presenza di corsi di studio telematici anche in classi di lauree e addirittura di laurea magistrale in cui il processo formativo prevede normalmente la presenza di attività sperimentali importanti, quali ingegneria industriale o ingegneria civile e ambientale o architettura. Anche se nella normativa vigente non vi sono limiti alle possibilità di attivare percorsi formativi in queste aree, è perlomeno dubbio che sia possibile raggiungere tutti gli obiettivi formativi previsti visto che non è possibile svolgere, negli Atenei telematici, alcuna attività sperimentale diretta;
- Le sovrapposizioni tra le offerte dei diversi Atenei, che di conseguenza in alcuni campi si dividono una "domanda" complessivamente contenuta. Il caso più eclatante è quello della laurea magistrale in giurisprudenza, che è presente in ben 7 Atenei (gli immatricolati sono compresi, in 5 di questi, tra 6 e 27), ma analoghe considerazioni valgono anche per i corsi dell'area economica, di scienze politiche e di ingegneria.

Tabella 7.6 - Offerta formativa 2009/2010 nelle università telematiche per classe di corso di studi

Tipologia corso	Ordinamento	Classe	Descrizione classe	N. corsi di studio
Corsi di laurea	DM270	L-10	Lettere	1
		L-11	Lingue e culture moderne	1
		L-14	Scienze dei servizi giuridici	1
		L-16	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	1
		L-18	Scienze dell'economia e della gestione aziendale	1
		L-19	Scienze dell'educazione e della formazione	2
		L-20	Scienze della comunicazione	1
		L-21	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	1
		L-24	Scienze e tecniche psicologiche	3
		L-25	Scienze e tecnologie agrarie e forestali	1
		L-33	Scienze economiche	1
		L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	1
		L-39	Servizio sociale	1
		L-7	Ingegneria civile e ambientale	2
		L-8	Ingegneria dell'informazione	1
		L-9	Ingegneria industriale	1
	DM270 Totale			20
	DM509	2	Classe delle lauree in scienze dei servizi giuridici	3
		5	Classe delle lauree in lettere	1
		8	Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale	1
		9	Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione	2
		10	Classe delle lauree in ingegneria industriale	3
		13	Classe delle lauree in scienze dei beni culturali	1
		15	Classe delle lauree in scienze politiche e delle relazioni internazionali	1
		17	Classe delle lauree in scienze dell'economia e della gestione aziendale	5
		18	Classe delle lauree in scienze dell'educazione e della formazione	3
		19	Classe delle lauree in scienze dell'amministrazione	1
		20	Classe delle lauree in scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali	1
		23	Classe delle lauree in scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda	1
		28	Classe delle lauree in scienze economiche	3
		33	Classe delle lauree in scienze delle attivita motorie e sportive	1
		34	Classe delle lauree in scienze e tecniche psicologiche	1
		42	Classe delle lauree in disegno industriale	1
	DM509 Totale			29
Corsi di laurea Magistrale/ specialistica	DM270	LM-14	Filologia moderna	1
		LM-15	Filologia, letterature e storia dell'antichità	1
		LM-23	Ingegneria civile	1
		LM-30	Ingegneria energetica e nucleare	1
		LM-32	Ingegneria informatica	1
		LM-33	Ingegneria meccanica	1
		LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione	1

Tipologia corso	Ordinamento	Classe	Descrizione classe	N. corsi di studio
			internazionale	
		LM-48	Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	1
		LM-51	Psicologia	1
		LM-56	Scienze dell'economia	1
		LM-62	Scienze della politica	1
		LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni	1
		LM-69	Scienze e tecnologie agrarie	1
		LM-85	Scienze pedagogiche	1
		LM-87	Servizio sociale e politiche sociali	1
	DM270 Totale			15
	DM509	64/S	Classe delle lauree specialistiche in scienze dell'economia	1
		71/S	Classe delle lauree specialistiche in scienze delle pubbliche amministrazioni	1
		84/S	Classe delle lauree specialistiche in scienze economico-aziendali	1
	DM509 Totale			3
Ciclo unico	DM270	LMG/01	Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza	7
Totale complessivo				**74**

Fonte: Banca dati offerta formativa a.a. 2009/2010 – dati al 15 giugno 2009

7.4 Le risorse di personale e finanziarie

La normativa vigente impone alle università telematiche vincoli sulla disponibilità di docenti di ruolo molto inferiori rispetto alle università tradizionali (cfr. Allegato 7.1). Ad esempio, per ciascun corso di laurea sono richiesti come minimo tre docenti di ruolo, contro i 12 necessari nelle università tradizionali; nonostante il CNVSU abbia chiesto, sin dal 2005, che il numero di docenti di ruolo delle università telematiche fosse sostanzialmente allineato a quello delle università in presenza, per assicurare un presidio di competenze adeguato a garantire la qualità dell'offerta formativa.[4]

Nonostante ciò, ***solo in 44 dei 74 corsi di studio attivati nell'anno accademico 2009/10 l'organico degli Atenei telematici corrisponde alle richieste dei requisiti minimi di docenza***, che sono davvero modesti (tabella 7.7), mentre gli altri 30 corsi sono erogati sfruttando la possibilità di deroga consentita per gli Atenei di nuova attivazione, in particolare la possibilità di completare l'organico a mano a mano che si attivano le diverse annualità dei corsi di studio. La situazione effettiva è tuttavia ancora più critica di quanto appaia; in molti casi, infatti, i vincoli vengono soddisfatti grazie a due altre possibilità consentite dalla normativa:

- La possibilità di computare non solo i docenti effettivamente presenti, ma anche le procedure concorsuali (o di trasferimento) bandite e non ancora concluse; questa previsione normativa, nata per tener conto dei lunghi tempi di espletamento dei concorsi universitari, è stata usata in modo anomalo in questo settore. Come si vede in tabella 7.9, infatti, in 39 casi, una volta terminata la procedura concorsuale, l'università telematica ha poi deciso di non chiamare alcun docente, considerando i vincitori non idonei alle proprie esigenze. In questo modo, è stato possibile rispettare formalmente i vincoli senza dover sostenere l'onere economico dell'assunzione dei docenti;

[4] Cfr. CNVSU – Doc 10/05

- La possibilità di ricorrere a figure a tempo determinato (professori straordinari o ricercatori a tempo determinato), selezionate attraverso procedure interne e non tramite concorsi con una commissione definita a livello nazionale.

Complessivamente, dei 222 docenti di ruolo teoricamente necessari per consentire l'attivazione dei 74 corsi di studio, ne sono presenti oggi solo 42; a fronte di questa situazione, vi sono ben 164 posti banditi per concorso e per trasferimento. Sarà importante monitorare nei prossimi mesi se ad essi corrisponderanno effettivamente delle chiamate di personale docente di ruolo, visto che spesso ciò non è avvenuto per le procedure concorsuali già concluse.

Tabella 7.7 - Modalità di copertura dei requisiti necessari nelle università telematiche – a.a. 2009/10

Università	N. di corsi attivati	N.corsi senza requisiti minimi iniziali	N. docenti di ruolo	Trasferimenti e Concorsi banditi entro il 30/04/2009 e non conclusi	Professori Straordinari e Ricercatori con contratto a tempo determinato
Benevento - Giustino Fortunato	2	1	1	8	0
Milano UNITEL	3	3	0	1	0
Napoli Pegaso	2	2	3	11	0
Novedrate e-Campus	12	12	0	44	0
Roma Mercatorum	1	1	2	3	0
Roma Marconi	30	0	16	35	68
Roma TEL.M.A.	5	1	9	9	0
Roma UNINETTUNO	9	6	0	23	11
Roma UNISU	5	2	11	30	0
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	4	1	0	0	0
Italian University Line - Firenze	1	1	0	0	0
Totale Università telematiche	**74**	**30**	**42**	**164**	**79**

Fonte: Banca dati offerta formativa a.a. 2009/2010 – **dati al 15 giugno 2009**

Tabella 7.8 – Evoluzione del personale docente di ruolo nelle università telematiche

Ateneo	N. docenti di ruolo al 31.12.2006	N. docenti di ruolo al 31.12.2007	N. docenti di ruolo al 31.12.2008	N. docenti di ruolo al 30.04.2009
Benevento - Giustino Fortunato	0	0	1	1
Milano UNITEL	0	0	0	0
Napoli Pegaso	0	1	3	3
Novedrate e-Campus	0	0	0	0
Roma Mercatorum	0	0	2	2
Roma Marconi	1	8	15	16
Roma TEL.M.A.	1	2	9	9
Roma UNINETTUNO	0	0	0	0
Roma UNISU	0	1	7	11
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	0	0	0	0
Italian University Line - Firenze	0	0	0	0
Totale Università telematiche	**2**	**12**	**37**	**42**

Fonte: Archivi Miur-CINECA

Tabella 7.9 – Esito delle procedure concorsuali bandite dalle università telematiche

Università	Procedure concorsuali	Di cui concluse	Di cui con delibera di non chiamata	Di cui da concludere	Di cui con commission e nominata
Benevento - Giustino Fortunato	9	7	0	2	1
Milano UNITEL	2	1 (annullata)	0	1	1
Napoli Pegaso	11	1	0	10	0
Novedrate e-Campus	44	1	0	43	0
Roma Mercatorum	3	0	0	3	0
Roma Marconi	95	53 (di cui 5 annullate)	39	42	1
Roma TEL.M.A.	16	15	0	1	0
Roma UNINETTUNO	23	0	0	23	0
Roma UNISU	42	23	0	19	7
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	0	0	0	0	0
Italian University Line - Firenze	0	0	0	0	0
Totale Università telematiche	**245**	**101**	**39**	**144**	**10**

Fonte: Archivi Miur-CINECA

Per quanto riguarda le risorse finanziarie impiegate da queste università, le visite di valutazione eseguite dal Cnvsu dopo il triennio dalla loro attivazione hanno evidenziato situazioni di debolezza diffusa. Soltanto in pochissimi casi l'impiego di risorse appare espressione di una cura appropriata per questo aspetto dell'organizzazione. Riportiamo comunque nella Tabella 7.10 i dati di bilancio che abbiamo rilevato per il 2008 (ed in alcuni casi per il 2007).

Tabella 7.10. Dati di Bilancio 2008

Università	Entrate contributive	Entrate totali	Uscite personale	Uscite totali
Benevento Giustino Fortunato (gest finanz)	1.024.634	1.268.789	597.720	897.135
Milano UNITEL (conto economico)	142.000	573.482	249.819	573.482
Napoli Pegaso (gest finanz)	5.528.041	5.528.041	383.556	5.439.970
Novedrate e-Campus				
Roma Mercatorum (conto economico)	309.181	986.250	518.909	984.524
Roma Marconi (gest finanziaria 2007)	20.582.679	22.598.464	8.373.106	22.299.721
Roma TEL.M.A. (conto economico 2007)	3.769.920	4.793.754	932.283	5.307.119
Roma UNINETTUNO (gest finanz 2007)	1.984.931	2.402.113	828.899	1.511.944
Roma UNISU	4.915.396	4.922.541	2.032.616	5.419.500
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci				
Italian University Line - Firenze	60.679	107.066	61.746	65.344
Totale Università telematiche				

Fonte: i dati sono stati acquisiti dal Cnvsu in occasione delle visite istituzionali presso gli atenei. I dati non sonoo disponili per tutti gli atenei

7.5 Considerazioni conclusive

Come si è più volte sottolineato, il sistema delle università telematiche nel nostro Paese è molto lontano dall'essere arrivato a regime. Tuttavia si rileva sicuramente che vi è stata fino ad ora una insufficienza nella valutazione della missione delle università telematiche e una visione non appropriata del ruolo di tali università nell'intero sistema nazionale. E' indispensabile lavorare in una prospettiva integrata tra il sistema di formazione universitaria convenzionale e le possibilità offerte dalle tecnologie telematiche.

Alcuni segnali appaiono inoltre già significativi delle ***criticità*** che sono connaturate con l'attuale organizzazione del sistema. In particolare:

- L'andamento delle nuove immatricolazioni è in calo o stagnante, salvo che in alcune università, di conseguenza, sembra che gli Atenei abbiano in gran parte "esaurito" la domanda proveniente da persone che avevano abbandonato da tempo gli studi per dedicarsi all'attività professionale o dalle persone che lavorando non riescono a frequentare e acquisire crediti nelle università tradizionali. Questa domanda "iniziale" non è stata sostituita, se non in parte, da una domanda "sostitutiva" rispetto a quella delle università tradizionali;
- L'eccessiva quantità di crediti pregressi riconosciuti all'atto della iscrizione, che da luogo ad un numero rilevante di lauree "precoci";
- Il sistema delle università telematiche appare molto frammentato; non si è assistito infatti a una "specializzazione" tematica dei singoli Atenei ma a offerte almeno in parte sovrapposte. Si crea così una competizione tra i diversi Atenei per ripartire una domanda complessivamente modesta, con il rischio che nessuno di essi raggiunga una massa critica;
- La scarsa consistenza dell'organico docente in relazione al numero di corsi di studio offerti;
- La forte differenza tra numero di posti di ruolo banditi per il personale docente e quelli, molto inferiori, coperti nonostante la presenza di idonei al termine delle valutazioni comparative;
- Molti degli Atenei non dispongono di conseguenza di risorse finanziarie corrispondenti ai relativi piani di sviluppo; per bilanciare le minori entrate rispetto alle attese, viene di conseguenza rallentato il piano di assunzione del personale di ruolo, con il rischio di incidere negativamente sulla qualità dei processi formativi.

A queste considerazioni strutturali si accompagna poi il fatto che la continua evoluzione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione rende più agevole che in passato l'utilizzo di sistemi telematici per la trasmissione di contenuti "a distanza" da parte delle università tradizionali. Molti Atenei già oggi rendono disponibile ai propri iscritti materiale on line e utilizzano diversi canali non convenzionali di comunicazione (aggiungendo al web sperimentazioni su SMS e I-pod). Due università, l'Università Bocconi e il Politecnico di Milano hanno già reso disponibile un canale formativo/informativo su youtube, e altri probabilmente seguiranno in tempi brevi.

Si tratta di una situazione "instabile"; ad avviso del CNVSU appare quindi importante ripensare il ruolo delle università telematiche per fornire una risposta strategica adeguata al loro necessario sviluppo così come avviene negli altri paesi. Ciò potrebbe essere fatto stimolando processi di razionalizzazione del comparto, attraverso ad esempio la fusione tra le università telematiche esistenti o l'integrazione di qualcuna di esse con università tradizionali, in grado di fornire il necessario supporto di competenze senza richiedere la presenza di una docenza dedicata esclusivamente alle attività telematiche.[5]; oppure avendo come obiettivo quello della istituzione e sviluppo di una o due grandi università telematiche statali. Si tratta di un tema che deve affrontato urgentemente dal Ministero, nell'ambito della definizione del previsto Regolamento per le università telematiche.

[5] L'università Leonardo da Vinci è già oggi strettamente connessa con l'Università D'Annunzio; molte università tradizionali sono inoltre socie della Uninettuno.

APPENDICI

Appendice al Capitolo 2

Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2007/2008 per regione: valori assoluti

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																				Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	5.596		1	14	371	11	786	5	210	462	51	27	2		4	257	4	80		33	7.914
BASILICATA	231	1.388	89	284	269	5	559	4	174	45	11	69	639	1	1	376	3	122		28	4.298
CALABRIA	140	17	9.532	142	585	13	1.509	19	418	65	8	135	128	1	1.652	687	7	255		64	15.377
CAMPANIA	722	149	12	31.004	377	24	2.544	16	399	133	385	92	88	4	15	943	8	231		54	37.200
EMILIA ROMAGNA	133	1	8	21	14.610	17	143	15	758	259	3	34	5	1	5	233	12	30		178	16.466
FRIULI VENEZIA GIULIA	77			7	86	3.964	67	1	119	18	2	13	4	1	5	76	15	9		522	4.986
LAZIO	736		8	260	125	8	29.150	6	171	153	40	36	17	4	32	890	11	476		22	32.145
LIGURIA	10		1	3	179	7	91	4.677	348	16		210	6	3	6	436	5	6		29	6.033
LOMBARDIA	71	3	17	29	1.550	44	285	73	33.908	94	2	337	20	4	35	300	114	31	1	915	37.833
MARCHE	186		1	6	847	13	376	6	206	5.693	1	20	3		4	174	5	217		54	7.812
MOLISE	416			33	102		371	3	30	75	1.053	10	11			125		46		5	2.280
PIEMONTE	55		7	15	106	13	114	543	1.922	26		14.719	13	3	119	147	9	20	28	77	17.936
PUGLIA	1.444	128	13	113	1.398	38	1.642	20	979	421	163	360	18.446	6	18	759	18	233	2	177	26.378
SARDEGNA	31	1		13	293	15	294	21	231	23	2	167	1	6.257		279	6	24		44	7.702
SICILIA	98		98	36	671	47	1.049	49	860	91	7	238	20	18	24.912	1.087	34	115	1	177	29.608
TOSCANA	40		1	21	425	10	416	71	215	42	3	19	2	2	5	12.461	9	236		47	14.025
TRENTINO ALTO ADIGE	27			4	258	28	38	3	242	17	1	20	3	1	3	112	2.263	3		621	3.644
UMBRIA	36			12	75	1	462	1	68	108		9	1		1	187	1	3.259		21	4.242
VALLE D'AOSTA				3	12	2	3	6	58	1		265			2	9		1	152	1	515
VENETO	56		1	14	1.380	1.298	228	5	764	47	2	35	11	5	8	179	613	18		14.705	19.369
Totale complessivo	10.105	1.687	9.789	32.034	23.719	5.558	40.127	5.544	42.080	7.789	1.734	16.815	19.420	6.311	26.827	19.717	3.137	5.412	184	17.774	295.763

NB: non sono compresi gli immatricolati provenienti dall'estero (in totale sono 11.770)

Segue Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2007/2008 per regione: valori percentuali di riga

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																				Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	70,7	0,0	0,0	0,2	4,7	0,1	9,9	0,1	2,7	5,8	0,6	0,3	0,0	0,0	0,1	3,2	0,1	1,0	0,0	0,4	100,0
BASILICATA	5,4	32,3	2,1	6,6	6,3	0,1	13,0	0,1	4,0	1,0	0,3	1,6	14,9	0,0	0,0	8,7	0,1	2,8	0,0	0,7	100,0
CALABRIA	0,9	0,1	62,0	0,9	3,8	0,1	9,8	0,1	2,7	0,4	0,1	0,9	0,8	0,0	10,7	4,5	0,0	1,7	0,0	0,4	100,0
CAMPANIA	1,9	0,4	0,0	83,3	1,0	0,1	6,8	0,0	1,1	0,4	1,0	0,2	0,2	0,0	0,0	2,5	0,0	0,6	0,0	0,1	100,0
EMILIA ROMAGNA	0,8	0,0	0,0	0,1	88,7	0,1	0,9	0,1	4,6	1,6	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	1,4	0,1	0,2	0,0	1,1	100,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	1,5	0,0	0,0	0,1	1,7	79,5	1,3	0,0	2,4	0,4	0,0	0,3	0,1	0,0	0,1	1,5	0,3	0,2	0,0	10,5	100,0
LAZIO	2,3	0,0	0,0	0,8	0,4	0,0	90,7	0,0	0,5	0,5	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	2,8	0,0	1,5	0,0	0,1	100,0
LIGURIA	0,2	0,0	0,0	0,0	3,0	0,1	1,5	77,5	5,8	0,3	0,0	3,5	0,1	0,0	0,1	7,2	0,1	0,1	0,0	0,5	100,0
LOMBARDIA	0,2	0,0	0,0	0,1	4,1	0,1	0,8	0,2	89,6	0,2	0,0	0,9	0,1	0,0	0,1	0,8	0,3	0,1	0,0	2,4	100,0
MARCHE	2,4	0,0	0,0	0,1	10,8	0,2	4,8	0,1	2,6	72,9	0,0	0,3	0,0	0,0	0,1	2,2	0,1	2,8	0,0	0,7	100,0
MOLISE	18,2	0,0	0,0	1,4	4,5	0,0	16,3	0,1	1,3	3,3	46,2	0,4	0,5	0,0	0,0	5,5	0,0	2,0	0,0	0,2	100,0
PIEMONTE	0,3	0,0	0,0	0,1	0,6	0,1	0,6	3,0	10,7	0,1	0,0	82,1	0,1	0,0	0,7	0,8	0,1	0,1	0,2	0,4	100,0
PUGLIA	5,5	0,5	0,0	0,4	5,3	0,1	6,2	0,1	3,7	1,6	0,6	1,4	69,9	0,0	0,1	2,9	0,1	0,9	0,0	0,7	100,0
SARDEGNA	0,4	0,0	0,0	0,2	3,8	0,2	3,8	0,3	3,0	0,3	0,0	2,2	0,0	81,2	0,0	3,6	0,1	0,3	0,0	0,6	100,0
SICILIA	0,3	0,0	0,3	0,1	2,3	0,2	3,5	0,2	2,9	0,3	0,0	0,8	0,1	0,1	84,1	3,7	0,1	0,4	0,0	0,6	100,0
TOSCANA	0,3	0,0	0,0	0,1	3,0	0,1	3,0	0,5	1,5	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	88,8	0,1	1,7	0,0	0,3	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	0,7	0,0	0,0	0,1	7,1	0,8	1,0	0,1	6,6	0,5	0,0	0,5	0,1	0,0	0,1	3,1	62,1	0,1	0,0	17,0	100,0
UMBRIA	0,8	0,0	0,0	0,3	1,8	0,0	10,9	0,0	1,6	2,5	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	4,4	0,0	76,8	0,0	0,5	100,0
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,6	2,3	0,4	0,6	1,2	11,3	0,2	0,0	51,5	0,0	0,0	0,4	1,7	0,0	0,2	29,5	0,2	100,0
VENETO	0,3	0,0	0,0	0,1	7,1	6,7	1,2	0,0	3,9	0,2	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,9	3,2	0,1	0,0	75,9	100,0
Totale complessivo	**3,4**	**0,6**	**3,3**	**10,8**	**8,0**	**1,9**	**13,6**	**1,9**	**14,2**	**2,6**	**0,6**	**5,7**	**6,6**	**2,1**	**9,1**	**6,7**	**1,1**	**1,8**	**0,1**	**6,0**	**100,0**

Segue Tabella A2.1 – Matrice di provenienza/destinazione degli immatricolati a.a. 2007/2008 per regione: valori percentuali di colonna

Regione di residenza degli immatricolati	Regione sede del corso																				Totale complessivo
	ABRUZZI	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTINO-ALTO ADIGE	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	
ABRUZZI	55,4	0,0	0,0	0,0	1,6	0,2	2,0	0,1	0,5	5,9	2,9	0,2	0,0	0,0	0,0	1,3	0,1	1,5	0,0	0,2	2,7
BASILICATA	2,3	82,3	0,9	0,9	1,1	0,1	1,4	0,1	0,4	0,6	0,6	0,4	3,3	0,0	0,0	1,9	0,1	2,3	0,0	0,2	1,5
CALABRIA	1,4	1,0	97,4	0,4	2,5	0,2	3,8	0,3	1,0	0,8	0,5	0,8	0,7	0,0	6,2	3,5	0,2	4,7	0,0	0,4	5,2
CAMPANIA	7,1	8,8	0,1	96,8	1,6	0,4	6,3	0,3	0,9	1,7	22,2	0,5	0,5	0,1	0,1	4,8	0,3	4,3	0,0	0,3	12,6
EMILIA ROMAGNA	1,3	0,1	0,1	0,1	61,6	0,3	0,4	0,3	1,8	3,3	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	1,2	0,4	0,6	0,0	1,0	5,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,8	0,0	0,0	0,0	0,4	71,3	0,2	0,0	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,5	0,2	0,0	2,9	1,7
LAZIO	7,3	0,0	0,1	0,8	0,5	0,1	72,6	0,1	0,4	2,0	2,3	0,2	0,1	0,1	0,1	4,5	0,4	8,8	0,0	0,1	10,9
LIGURIA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,1	0,2	84,4	0,8	0,2	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	2,2	0,2	0,1	0,0	0,2	2,0
LOMBARDIA	0,7	0,2	0,2	0,1	6,5	0,8	0,7	1,3	80,6	1,2	0,1	2,0	0,1	0,1	0,1	1,5	3,6	0,6	0,5	5,1	12,8
MARCHE	1,8	0,0	0,0	0,0	3,6	0,2	0,9	0,1	0,5	73,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,2	4,0	0,0	0,3	2,6
MOLISE	4,1	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0	0,9	0,1	0,1	1,0	60,7	0,1	0,1	0,0	0,0	0,6	0,0	0,8	0,0	0,0	0,8
PIEMONTE	0,5	0,0	0,1	0,0	0,4	0,2	0,3	9,8	4,6	0,3	0,0	87,5	0,1	0,0	0,4	0,7	0,3	0,4	15,2	0,4	6,1
PUGLIA	14,3	7,6	0,1	0,4	5,9	0,7	4,1	0,4	2,3	5,4	9,4	2,1	95,0	0,1	0,1	3,8	0,6	4,3	1,1	1,0	8,9
SARDEGNA	0,3	0,1	0,0	0,0	1,2	0,3	0,7	0,4	0,5	0,3	0,1	1,0	0,0	99,1	0,0	1,4	0,2	0,4	0,0	0,2	2,6
SICILIA	1,0	0,0	1,0	0,1	2,8	0,8	2,6	0,9	2,0	1,2	0,4	1,4	0,1	0,3	92,9	5,5	1,1	2,1	0,5	1,0	10,0
TOSCANA	0,4	0,0	0,0	0,1	1,8	0,2	1,0	1,3	0,5	0,5	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	63,2	0,3	4,4	0,0	0,3	4,7
TRENTINO ALTO ADIGE	0,3	0,0	0,0	0,0	1,1	0,5	0,1	0,1	0,6	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,6	72,1	0,1	0,0	3,5	1,2
UMBRIA	0,4	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	1,2	0,0	0,2	1,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	60,2	0,0	0,1	1,4
VALLE D'AOSTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	82,6	0,0	0,2
VENETO	0,6	0,0	0,0	0,0	5,8	23,4	0,6	0,1	1,8	0,6	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,9	19,5	0,3	0,0	82,7	6,5
Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella A2.2 - Distribuzione per comune sede di almeno un corso di studi del numero di immatricolati, iscritti totali e del numero di corsi offerti per tipologia

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
ROMA	31.675	176.193	306	266	27	599	294,1	95,1
MILANO	30.695	149.416	160	163	12	335	446,0	178,5
NAPOLI	20.269	104.599	116	103	12	231	452,8	158,4
TORINO	12.594	68.501	99	111	5	215	318,6	121,1
PADOVA	7.751	46.484	71	66	9	146	318,4	96,9
BOLOGNA	8.296	51.318	66	73	6	145	353,9	115,2
PISA	7.330	42.579	64	73	7	144	295,7	103,2
BARI	9.195	46.628	70	60	9	139	335,5	116,4
FIRENZE	7.753	41.630	63	68	6	137	303,9	112,4
GENOVA	5.809	28.528	59	60	9	128	222,9	85,4
PALERMO	8.439	44.029	59	59	9	127	346,7	124,1
CATANIA	8.326	46.066	53	55	6	114	404,1	141,1
MESSINA	4.873	21.979	58	37	6	101	217,6	76,1
PERUGIA	3.930	24.407	38	46	7	91	268,2	87,3
PARMA	5.613	26.249	41	42	6	89	294,9	119,4
CAGLIARI	4.507	26.421	45	39	5	89	296,9	90,1
PAVIA	3.752	17.755	40	40	7	87	204,1	79,8
TRIESTE	2.859	15.292	34	41	5	80	191,2	73,3
RENDE	5.170	29.332	35	39	4	78	376,1	132,6
SIENA	2.579	14.199	37	35	5	77	184,4	61,4
L'AQUILA	4.041	18.131	39	35	3	77	235,5	96,2
FISCIANO	5.781	29.220	31	34	4	69	423,5	165,2
FERRARA	2.901	13.770	33	26	6	65	211,8	74,4
BRESCIA	3.112	14.456	36	23	4	63	229,5	77,8
UDINE	2.461	12.315	31	28	2	61	201,9	74,6
VENEZIA	4.090	20.191	28	33		61	331,0	146,1
MODENA	2.730	12.647	30	24	5	59	214,4	78,0
LECCE	3.898	21.073	24	34	1	59	357,2	155,9
VERONA	3.694	17.637	25	22	3	50	352,7	131,9
SASSARI	1.957	10.957	24	20	6	50	219,1	65,2
TRENTO	2.496	13.689	22	25	2	49	279,4	104,0
URBINO	2.074	12.427	20	20	3	43	289,0	90,2
ANCONA	2.489	11.927	19	18	3	40	298,2	113,1
VITERBO	1.987	8.732	22	17		39	223,9	90,3
POTENZA	1.258	5.950	23	14	1	38	156,6	52,4

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
CHIETI	2.557	14.964	21	11	4	36	415,7	102,3
FOGGIA	1.852	8.802	22	11	3	36	244,5	74,1
CATANZARO	1.785	9.232	19	8	4	31	297,8	77,6
CASSINO	1.546	8.111	15	14	1	30	270,4	96,6
MACERATA	1.352	8.849	13	16	1	30	295,0	96,6
CAMPOBASSO	967	5.352	18	8	2	28	191,1	48,4
REGGIO CALABRIA	1.564	8.181	14	10	2	26	314,7	97,8
VARESE	1.133	5.230	16	7	2	25	209,2	62,9
CASERTA	1.359	7.881	11	12	2	25	315,2	104,5
COMO	888	4.290	15	9	1	25	171,6	55,5
BENEVENTO	1.190	6.773	13	10	2	25	270,9	79,3
BERGAMO	2.342	11.133	10	13	1	24	463,9	212,9
PESCARA	1.952	11.454	13	10	1	24	477,3	139,4
ENNA	978	5.219	16	5	2	23	226,9	54,3
REGGIO EMILIA	862	4.866	11	11		22	221,2	78,4
TARANTO	1.032	5.027	14	6	1	21	239,4	68,8
NOVARA	975	4.345	12	5	3	20	217,3	65,0
RIMINI	1.115	5.328	11	7	1	19	280,4	92,9
CAMERINO	805	4.381	9	7	3	19	230,6	67,1
ALESSANDRIA	525	2.883	11	6	1	18	160,2	43,8
CESENA	636	4.042	8	9	1	18	224,6	70,7
FORLI'	1.148	5.531	6	12		18	307,3	191,3
BOLZANO	nd	nd	14	2		16	nd	Nd
LATINA	692	3.342	11	4	1	16	208,9	57,7
GRUGLIASCO	413	2.227	7	8	1	16	139,2	51,6
AVERSA	719	4.162	6	9	1	16	260,1	102,7
TERAMO	784	5.547	7	6	2	15	369,8	87,1
RAVENNA	588	2.708	7	6	1	14	193,4	73,5
VICENZA	1.034	3.493	9	5		14	249,5	114,9
AREZZO	439	2.246	9	4		13	172,8	48,8
PIACENZA	537	2.507	6	6	1	13	192,8	76,7
VERCELLI	353	2.007	6	7		13	154,4	58,8
LEGNARO	439	2.975	6	6	1	13	228,8	62,7
NOVEDRATE	863	2.261	11		1	12	188,4	71,9
MONZA	544	2.334	8	2	2	12	194,5	54,4
CREMONA	297	1.231	10	2		12	102,6	29,7
TREVISO	670	3.278	7	3	1	11	298,0	83,8

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
EMPOLI	165	1.056	6	5		11	96,0	27,5
ISERNIA	294	1.329	8	3		11	120,8	36,8
MANTOVA	351	1.563	10	1		11	142,1	35,1
TERNI	386	1.972	6	3	1	10	197,2	55,1
SANTA MARIA CAPUA VETERE	1.117	5.851	5	3	1	9	650,1	186,2
SAVONA	211	1.198	5	4		9	133,1	42,2
PORTICI	351	1.659	3	6		9	184,3	117,0
AGRIGENTO	515	2.612	6	1	2	9	290,2	64,4
BRINDISI	538	2.170	8	1		9	241,1	67,3
DALMINE	455	2.092	5	4		9	232,4	91,0
RIETI	214	951	8	1		9	105,7	26,8
PORDENONE	325	1.421	5	3		8	177,6	65,0
LIVORNO	150	720	5	2	1	8	90,0	25,0
ASCOLI PICENO	343	1.569	5	2		7	224,1	68,6
IMPERIA	259	1.162	5	1	1	7	166,0	43,2
FROSINONE	225	812	7			7	116,0	32,1
GORIZIA	299	2.048	4	3		7	292,6	74,8
LA SPEZIA	202	780	6	1		7	111,4	33,7
LECCO	257	1.322	2	3	1	6	220,3	85,7
CUNEO	377	1.452	6			6	242,0	62,8
MONDOVI'	130	1.171	3	3		6	195,2	43,3
PRATO	236	1.096	5	1		6	182,7	47,2
ROVERETO	128	543	4	2		6	90,5	32,0
ROVIGO	287	1.678	4	1	1	6	279,7	57,4
MATERA	237	916	3	2	1	6	152,7	59,3
FERMO	109	1.253	3	2		5	250,6	36,3
AOSTA	152	945	4	1		5	189,0	38,0
CASAMASSIMA	167	929	2	2	1	5	185,8	55,7
CASTELLANZA	309	1.682	2	2	1	5	336,4	103,0
TERMOLI	203	434	4	1		5	86,8	50,8
PISTOIA	168	945	5			5	189,0	33,6
CAPUA	549	2.695	3	2		5	539,0	183,0
CONEGLIANO	131	603	5			5	120,6	26,2
ALA	46	225	4			4	56,3	11,5
GROSSETO	124	478	3		1	4	119,5	31,0
IMOLA	107	331	4			4	82,8	26,8
SALERNO	140	702	3	1		4	175,5	46,7

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
ORBASSANO	133	838	2	1	1	4	209,5	44,3
CREMA	168	841	2	2		4	210,3	84,0
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	62	262	4			4	65,5	15,5
TORREVECCHIA TEATINA	25	267	3		1	4	66,8	6,3
POMEZIA	204	1.014	4			4	253,5	51,0
TRAPANI	188	1.103	2	1	1	4	275,8	62,7
AVELLINO	80	343	4			4	85,8	20,0
BRESSANONE	0	0	3			3	0,0	0,0
SIRACUSA	290	1.849	2		1	3	616,3	96,7
CASTELFRANCO VENETO	49	275	2	1		3	91,7	24,5
ALGHERO	100	657	2		1	3	219,0	33,3
CALTANISSETTA	80	1.085	2		1	3	361,7	26,7
BUSTO ARSIZIO	73	272	2	1		3	90,7	36,5
BIELLA	224	743	3			3	247,7	74,7
MOSCIANO SANT'ANGELO	74	323	2	1		3	107,7	37,0
SAVIGLIANO	49	114	3			3	38,0	16,3
OZZANO DELL'EMILIA	97	671		2	1	3	223,7	97,0
SORA	153	943	2	1		3	314,3	76,5
PESARO	106	705	2	1		3	235,0	53,0
BOSISIO PARINI	0	23	3			3	7,7	0,0
FOLIGNO	86	485	3			3	161,7	28,7
POZZILLI	65	258	3			3	86,0	21,7
FIGLINE VALDARNO	27	111	2			2	55,5	13,5
CALTAGIRONE	60	232	2			2	116,0	30,0
JESI	70	386	2			2	193,0	35,0
CHIAVARI	27	188	2			2	94,0	13,5
ASSISI	84	509	1	1		2	254,5	84,0
MATELICA	26	349	1		1	2	174,5	13,0
NOLA	623	2.777	1		1	2	1.388,5	311,5
PIETRA LIGURE	38	156	2			2	78,0	19,0
FELTRE	65	396	2			2	198,0	32,5
FAENZA	15	101	2			2	50,5	7,5
TIVOLI	181	746	2			2	373,0	90,5
CITTA' DI CASTELLO	39	185	2			2	92,5	19,5
TREVIGLIO	87	577	2			2	288,5	43,5
PORTOGRUARO	153	536	2			2	268,0	76,5
COLLEFERRO	62	261	2			2	130,5	31,0

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
BRACCIANO	106	333	2			2	166,5	53,0
NOTO	153	576	2			2	288,0	76,5
VOGHERA	32	129	1	1		2	64,5	32,0
SESTO SAN GIOVANNI	0	1	1	1		2	0,5	0,0
MARCIANISE	53	119	2			2	59,5	26,5
NUORO	49	355	1	1		2	177,5	49,0
ARICCIA	18	78	2			2	39,0	9,0
TERRACINA	105	337	2			2	168,5	52,5
GIULIANOVA	97	400	1	1		2	200,0	97,0
ORISTANO	50	297	2			2	148,5	25,0
FANO	28	143	1	1		2	71,5	28,0
ASTI	310	844	2			2	422,0	155,0
SAINT-CHRISTOPHE	58	156	2			2	78,0	29,0
BRA	53	219	1	1		2	109,5	53,0
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	207	669	2			2	334,5	103,5
SAN GIOVANNI ROTONDO	17	94	2			2	47,0	8,5
VENARIA REALE	3	17	1	1		2	8,5	3,0
RAGUSA	440	2.280		1	1	2	1.140,0	440,0
VERRES	0	0	2			2	0,0	0,0
LODI	92	314	2			2	157,0	46,0
GEMONA DEL FRIULI	48	290	1	1		2	145,0	48,0
LAGONEGRO	23	33	1			1	33,0	23,0
NARNI	256	897	1			1	897,0	256,0
TORTONA	21	39	1			1	39,0	21,0
ATRI	0	289		1		1	289,0	
VIGEVANO	28	99	1			1	99,0	28,0
MIRANO	54	215	1			1	215,0	54,0
PIAZZA ARMERINA	34	76	1			1	76,0	34,0
CESENATICO	30	115	1			1	115,0	30,0
CAVA DE' TIRRENI	0	190		1		1	190,0	
LUCCA	64	243	1			1	243,0	64,0
CECCANO	16	52	1			1	52,0	16,0
OLBIA	93	390	1			1	390,0	93,0
ARIANO IRPINO	0	31		1		1	31,0	
CITTADUCALE	35	171	1			1	171,0	35,0
CASALE MONFERRATO	58	180	1			1	180,0	58,0
CIVITANOVA MARCHE	172	674	1			1	674,0	172,0

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
TORRE DEL GRECO	75	197	1			1	197,0	75,0
ALBA	33	127	1			1	127,0	33,0
MANFREDONIA	26	86	1			1	86,0	26,0
CIVITAVECCHIA	103	483	1			1	483,0	103,0
FRASCATI	0	19	1			1	19,0	0,0
IGLESIAS	15	80	1			1	80,0	15,0
GAETA	58	264	1			1	264,0	58,0
ROZZANO	0	0	1			1	0,0	0,0
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0	0	1			1	0,0	0,0
CHIARI	34	103	1			1	103,0	34,0
MARSALA	19	126	1			1	126,0	19,0
CODIGORO	19	76	1			1	76,0	19,0
PESCHE	0	6		1		1	6,0	
MODICA	0	778	1			1	778,0	0,0
LAMEZIA TERME	35	137	1			1	137,0	35,0
MOLITERNO	9	10	1			1	10,0	9,0
CALENZANO	116	871	1			1	871,0	116,0
SAN GIOVANNI VALDARNO	0	149		1		1	149,0	
BORGO SAN LORENZO	20	86	1			1	86,0	20,0
SAN PIETRO IN CARIANO	48	96	1			1	96,0	48,0
EDOLO	33	117	1			1	117,0	33,0
SAN SEVERO	64	299	1			1	299,0	64,0
PIEVE DI CENTO	23	116	1			1	116,0	23,0
AVEZZANO	80	485			1	1	485,0	80,0
FOLLONICA	18	59		1		1	59,0	
MONCRIVELLO	7	38	1			1	38,0	7,0
CHIOGGIA	0	50		1		1	50,0	
SARONNO	74	330	1			1	330,0	74,0
VINCI	21	40	1			1	40,0	21,0
IVREA	0	252	1			1	252,0	0,0
NETTUNO	34	168	1			1	168,0	34,0
BARLETTA	46	109	1			1	109,0	46,0
VERBANIA	42	162	1			1	162,0	42,0
BARONISSI	99	368			1	1	368,0	99,0
DESENZANO DEL GARDA	42	104	1			1	104,0	42,0
SCANDICCI	106	313	1			1	313,0	106,0
LOCRI	0	122	1			1	122,0	0,0

comune	Immatricolati 2008/09	Iscritti	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti	N. medio di iscritti per corso	N. medio di immatricolati per corso di laurea e laurea specialitica a ciclo unico
ESINE	34	94	1			1	94,0	34,0
GARBAGNATE MILANESE	0	0	1			1	0,0	0,0
BORGIA	69	378			1	1	378,0	69,0
LEGNAGO	61	231	1			1	231,0	61,0
ACQUAVIVA DELLE FONTI	29	155	1			1	155,0	29,0
LEGNANO	0	0	1			1	0,0	0,0
Totale complessivo	291.734	1.526.894	2.682	2.221	280	5.183	294,6	98,5

Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti, a.a. 2008/09 e Banca dati offerta formativa, a.a. 2009/10

Tabella A2.3 – Distribuzione per ateneo e facoltà del numero di corsi attivi per tipologia

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Aosta	LINGUE e COMUNICAZIONE	1			1
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
	SCIENZE dell'ECONOMIA e della GESTIONE AZIENDALE	1			1
	SCIENZE POLITICHE e delle RELAZIONI INTERNAZIONALI	1			1
Aosta Totale		5	1		6
Bari	AGRARIA	4	6		10
	ECONOMIA	5	6		11
	ECONOMIA 2	1	1		2
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA 2	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	7	8		15
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	24	3	2	29
	MEDICINA VETERINARIA	3	1	1	5
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8	6		14
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	11		23
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE e NATURALI 2	3	1		4
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Bari Totale		78	52	8	138
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	1		1	2
	INGEGNERIA	10	11	1	22
	INGEGNERIA - TARANTO	2	3		5
Bari Politecnico Totale		13	14	2	29
Basilicata	AGRARIA	6	4		10
	ARCHITETTURA			1	1
	ECONOMIA	1			1
	FARMACIA			1	1
	INGEGNERIA	4	5		9
	LETTERE E FILOSOFIA	4	3		7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	4		9
Basilicata Totale		20	16	2	38
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	1		1	2
Benevento - Giustino Fortunato Totale		1		1	2
Bergamo	ECONOMIA	4	3		7

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	5	4		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	4		7
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE UMANISTICHE	1	3		4
Bergamo Totale		16	17	1	34
Bologna	AGRARIA	8	4		12
	ARCHITETTURA "Aldo Rossi"	1		1	2
	CHIMICA INDUSTRIALE	3	2		5
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	1	3		4
	ECONOMIA	6	7		13
	ECONOMIA - FORLI	1	3		4
	ECONOMIA - RIMINI	2	3		5
	FARMACIA	2	1	3	6
	GIURISPRUDENZA	3		2	5
	INGEGNERIA	11	14	1	26
	INGEGNERIA II	4	5		9
	LETTERE E FILOSOFIA	9	15		24
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	18	2	2	22
	MEDICINA VETERINARIA	1	2	1	4
	PSICOLOGIA	1	5		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	5		9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14	17		31
	SCIENZE MOTORIE	2	3		5
	SCIENZE POLITICHE	6	4		10
	SCIENZE POLITICHE "Roberto Ruffilli"	2	5		7
	SCIENZE STATISTICHE	2	4		6
	SCUOLA SUPERIORE di LINGUE MODERNE per INTERPRETI e TRADUTTORI	1	2		3
Bologna Totale		104	109	10	223
Bolzano	DESIGN E ARTI	1			1
	ECONOMIA	2	1		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3			3
	SCIENZE e TECNOLOGIE	2			2
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	1		2
Bolzano Totale		9	2		11
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	1	1		2
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		1	1		2

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Brescia	ECONOMIA	4	5		9
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	9	9	1	19
	MEDICINA E CHIRURGIA	24	3	2	29
Brescia Totale		38	18	4	60
Cagliari	ARCHITETTURA	1	2		3
	ECONOMIA	4	3		7
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	7	8		15
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	3		6
	MEDICINA E CHIRURGIA	10	1	2	13
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	4		7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	11		21
	SCIENZE POLITICHE	4	3		7
Cagliari Totale		47	39	5	91
Calabria	ECONOMIA	5	5	1	11
	FARMACIA e SCIENZE DELLA NUTRIZIONE e DELLA SALUTE	4	1	2	7
	INGEGNERIA	7	11	1	19
	LETTERE E FILOSOFIA	5	10		15
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	9		20
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Calabria Totale		35	39	4	78
Camerino	ARCHITETTURA	2	2		4
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	SCIENZE e TECNOLOGIE	9	7		16
Camerino Totale		15	9	4	28
Casamassima	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
Casamassima Totale		2	2	1	5
Cassino	ECONOMIA	3	4		7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	6	5		11
	LETTERE E FILOSOFIA	7	5		12
	SCIENZE MOTORIE	1	1		2
Cassino Totale		18	15	1	34
Castellanza LIUC	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA			1	1

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	INGEGNERIA	1	1		2
Castellanza LIUC Totale		2	2	1	5
Catania	AGRARIA	3	2		5
	ARCHITETTURA	1		1	2
	ECONOMIA	3	3		6
	FARMACIA	3		2	5
	GIURISPRUDENZA			2	2
	INGEGNERIA	7	13	1	21
	LETTERE E FILOSOFIA	3	6		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	15	5	2	22
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	15		24
	SCIENZE POLITICHE	5	6		11
Catania Totale		54	56	8	118
Catanzaro "Magna Grecia"	FARMACIA			1	1
	GIURISPRUDENZA	2	4	1	7
	MEDICINA E CHIRURGIA	17	4	3	24
Catanzaro "Magna Grecia" Totale		19	8	5	32
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	3	2	1	6
	ECONOMIA - PESCARA	7	4		11
	FARMACIA - CHIETI			2	2
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	2	2		4
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	12	1	2	15
	PSICOLOGIA - CHIETI	1	2		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	1	1		2
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	1	2		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	1	1		2
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	2	2		4
Chieti e Pescara Totale		34	21	5	60
Enna - KORE	BENI CULTURALI	1		1	2
	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	2	1		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	2		7
Enna - KORE Totale		10	5	2	17
Ferrara	ARCHITETTURA	1		1	2

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	ECONOMIA	1	2		3
	FARMACIA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	3	6		9
	LETTERE E FILOSOFIA	6	4		10
	MEDICINA E CHIRURGIA	17	4	2	23
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	9		18
Ferrara Totale		38	26	7	71
Firenze	AGRARIA	7	6		13
	ARCHITETTURA	3	4	1	8
	ECONOMIA	6	7		13
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1	3	1	5
	INGEGNERIA	6	11		17
	LETTERE E FILOSOFIA	11	15		26
	MEDICINA E CHIRURGIA	33	10	2	45
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	8		17
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	3	6		9
Firenze Totale		84	74	6	164
Foggia	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	5	3		8
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	LETTERE E FILOSOFIA	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	2	2	16
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	1		2
Foggia Totale		25	11	3	39
Genova	ARCHITETTURA	3	2	1	6
	ECONOMIA	5	4		9
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	2	1	2	5
	INGEGNERIA	13	19	1	33
	LETTERE E FILOSOFIA	6	10		16
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	30	7	4	41
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	13		25
	SCIENZE POLITICHE	2	4		6
Genova Totale		78	66	10	154

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
I.U.L ITALIAN UNIVERSITY LINE	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
I.U.L ITALIAN UNIVERSITY LINE Totale		1			1
Insubria	ECONOMIA - VARESE	3	2		5
	GIURISPRUDENZA - COMO	3	1	1	5
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	10		2	12
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - COMO	6	5		11
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	7	6		13
Insubria Totale		29	14	3	46
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	1	2		3
	ECONOMIA	2	2		4
	INGEGNERIA	9	10	1	20
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	MEDICINA E CHIRURGIA	14	5	2	21
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	1		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	8		14
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
L'Aquila Totale		39	35	3	77
Lecce	BENI CULTURALI	3	4		7
	ECONOMIA	2	3		5
	GIURISPRUDENZA		1	1	2
	INGEGNERIA	3	6		9
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	1	1		2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	7		13
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE e del TERRITORIO	3	2		5
Lecce Totale		27	35	1	63
Macerata	BENI CULTURALI	1	1		2
	ECONOMIA	1	3		4
	GIURISPRUDENZA	4	3	1	8
	LETTERE E FILOSOFIA	5	5		10
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
Macerata Totale		16	17	1	34
Messina	ECONOMIA	2	2		4

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	4	5		9
	LETTERE E FILOSOFIA	7	7		14
	MEDICINA E CHIRURGIA	35	4	2	41
	MEDICINA VETERINARIA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	4		10
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	10		19
	SCIENZE POLITICHE	6	4		10
	SCIENZE STATISTICHE	1	1		2
Messina Totale		73	37	6	116
Milano	AGRARIA	8	6		14
	FARMACIA	3	1	2	6
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	7	13		20
	MEDICINA E CHIRURGIA	33	6	4	43
	MEDICINA VETERINARIA	3	2	1	6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	16	18		34
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	8	11		19
Milano Totale		80	59	8	147
Milano - UNITEL	AGRARIA	1			1
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	1			1
	SCIENZE MOTORIE	1			1
Milano - UNITEL Totale		3			3
Milano Bicocca	ECONOMIA	6	5		11
	GIURISPRUDENZA	1	2	1	4
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	7	2	2	11
	PSICOLOGIA	2	4		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	3		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	11		22
	SCIENZE STATISTICHE	2	2		4
	SOCIOLOGIA	4	3		7
Milano Bicocca Totale		35	32	3	70
Milano Bocconi	ECONOMIA	5	10	1	16
Milano Bocconi Totale		5	10	1	16
Milano Cattolica	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	5	8		13
	ECONOMIA (sede di PIACENZA)	2	2		4
	GIURISPRUDENZA	1		1	2

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	GIURISPRUDENZA (sede di PIACENZA)			1	1
	LETTERE E FILOSOFIA	6	7		13
	MEDICINA E CHIRURGIA 'A.Gemelli'	50	3	2	55
	PSICOLOGIA	2	3		5
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	8		13
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2	2		4
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
	SOCIOLOGIA	3	2		5
Milano Cattolica Totale		84	43	4	131
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	2	2		4
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	3	4		7
Milano IULM Totale		5	6		11
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	2	2		4
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	7	3		10
	del DESIGN	5	6		11
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	4	4		8
	INGEGNERIA dei PROCESSI INDUSTRIALI	3	5		8
	INGEGNERIA dei SISTEMI	6	5		11
	INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	8	5		13
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	1	3	1	5
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	5	6		11
Milano Politecnico Totale		41	39	1	81
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	1	1		2
	MEDICINA E CHIRURGIA	4	1	1	6
	PSICOLOGIA	2	2		4
Milano San Raffaele Totale		7	4	1	12
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	1	2		3
	BIOSCIENZE e BIOTECNOLOGIE	2	3		5
	ECONOMIA "Marco Biagi"	3	5		8
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	5	6		11
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	2	2		4
	LETTERE E FILOSOFIA	2	4		6

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	1	2	15
	SCIENZE della COMUNICAZIONE e dell'ECONOMIA	4	5		9
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	6		12
Modena e Reggio Emilia Totale		41	35	5	81
Molise	AGRARIA	3	3		6
	ECONOMIA	4	3		7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	1	1		2
	MEDICINA E CHIRURGIA	6	1	1	8
	SCIENZE del BENESSERE	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	2	2		4
	SCIENZE UMANE e SOCIALI	3	2		5
Molise Totale		21	13	2	36
Napoli Federico II	AGRARIA	4	6		10
	ARCHITETTURA	2	6	1	9
	ECONOMIA	5	4		9
	FARMACIA	3		2	5
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	16	17	1	34
	LETTERE E FILOSOFIA	9	9		18
	MEDICINA E CHIRURGIA	16	6	2	24
	MEDICINA VETERINARIA	1	1	1	3
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	2	4		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	12		23
	SCIENZE POLITICHE	3	5		8
	SOCIOLOGIA	2	2		4
Napoli Federico II Totale		74	72	8	154
Napoli II	ARCHITETTURA - AVERSA	3	3	1	7
	ECONOMIA - CAPUA	4	3		7
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	1	1	1	3
	INGEGNERIA - AVERSA	3	6		9
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	35	1	3	39
	PSICOLOGIA	1	3		4
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	1	2	1	4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	4	3		7

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	STUDI POLITICI e per l'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet	2	3		5
Napoli II Totale		56	27	6	89
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	4	6		10
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	SCIENZE POLITICHE	1	5		6
	STUDI ARABO-ISLAMICI e del MEDITERRANEO		1		1
Napoli L'Orientale Totale		7	15		22
NAPOLI Parthenope	ECONOMIA	5	5		10
	GIURISPRUDENZA	2	1	1	4
	INGEGNERIA	3	2		5
	SCIENZE e TECNOLOGIE 'P.LEONARDI CATTOLICA'	4	3		7
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
NAPOLI Parthenope Totale		15	13	1	29
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE UMANISTICHE	1			1
Napoli Pegaso Totale		1		1	2
Padova	AGRARIA	8	5		13
	ECONOMIA	1	3		4
	FARMACIA	1	1	2	4
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	12	17	1	30
	LETTERE E FILOSOFIA	11	12		23
	MEDICINA E CHIRURGIA	30	5	5	40
	MEDICINA VETERINARIA	2	1	1	4
	PSICOLOGIA	5	7		12
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6	5		11
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15	15		30
	SCIENZE POLITICHE	6	6		12
	SCIENZE STATISTICHE	4	1		5
Padova Totale		102	78	11	191
Palermo	AGRARIA	5	4		9
	ARCHITETTURA	4	2	2	8
	ECONOMIA	5	3		8
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA			3	3
	INGEGNERIA	12	13	1	26
	LETTERE E FILOSOFIA	8	12		20
	MEDICINA E CHIRURGIA	12	1	4	17
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7	8		15

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	13		25
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
Palermo Totale		69	61	12	142
Parma	AGRARIA	2	2		4
	ARCHITETTURA	2	1		3
	ECONOMIA	1	5		6
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	5	8		13
	LETTERE E FILOSOFIA	6	7		13
	MEDICINA E CHIRURGIA	11	3	2	16
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	13		22
	SCIENZE POLITICHE	1	1		2
Parma Totale		41	42	6	89
Pavia	ECONOMIA	3	4		7
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	7	8	1	16
	LETTERE E FILOSOFIA	5	10		15
	MEDICINA E CHIRURGIA	21	6	3	30
	MUSICOLOGIA	2	1		3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	9		16
	SCIENZE POLITICHE	1	4		5
Pavia Totale		48	42	7	97
Perugia	AGRARIA	5	5		10
	ECONOMIA	5	5		10
	FARMACIA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA	2		1	3
	INGEGNERIA	5	6	1	12
	LETTERE E FILOSOFIA	5	9		14
	MEDICINA E CHIRURGIA	10	4	3	17
	MEDICINA VETERINARIA	1		1	2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	1		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9	10		19
	SCIENZE POLITICHE	3	5		8
Perugia Totale		49	46	8	103
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	2	4		6
Perugia Stranieri Totale		2	4		6

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Piemonte Orientale	ECONOMIA - NOVARA	4	2		6
	FARMACIA - NOVARA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	3	4		7
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	13	2	1	16
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	6	3		9
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	2	3		5
Piemonte Orientale Totale		29	15	4	48
Pisa	AGRARIA	3	4		7
	ECONOMIA	4	8		12
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA	1	2	2	5
	INGEGNERIA	17	19	1	37
	LETTERE E FILOSOFIA	7	10		17
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	3		5
	MEDICINA E CHIRURGIA	20	7	2	29
	MEDICINA VETERINARIA	1	1	1	3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11	17		28
	SCIENZE POLITICHE	3	4		7
Pisa Totale		71	75	8	154
Politecnica delle Marche	AGRARIA	3	2		5
	ECONOMIA	2	4		6
	INGEGNERIA	8	10	1	19
	MEDICINA E CHIRURGIA	11		2	13
	SCIENZE	2	3		5
Politecnica delle Marche Totale		26	19	3	48
Reggio Calabria	AGRARIA	5	3		8
	ARCHITETTURA	3	3	1	7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	4	4		8
Reggio Calabria Totale		13	10	2	25
Roma "Foro Italico"	SCIENZE MOTORIE	1	3		4
Roma "Foro Italico" Totale		1	3		4
Roma Biomedico	INGEGNERIA	1	1		2
	MEDICINA E CHIRURGIA	3		1	4
Roma Biomedico Totale		4	1	1	6
Roma Europea	Ambito di Economia	1	1		2
	Ambito di Giurisprudenza			1	1
	Ambito di Psicologia	1	2		3

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	Ambito di Storia	1	1		2
Roma Europea Totale		3	4	1	8
Roma La Sapienza	ARCHITETTURA I° Ludovico Quaroni	4	8	1	13
	ARCHITETTURA VALLE GIULIA	1	1	1	3
	ECONOMIA	8	9		17
	FARMACIA	1	1	2	4
	FILOSOFIA	4	4		8
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	12	12	1	25
	Ingegneria aeronautica e dello spazio	1	2		3
	INGEGNERIA dell'INFORMAZIONE	8	6		14
	LETTERE E FILOSOFIA	11	14		25
	MEDICINA E CHIRURGIA I	72	8	6	86
	MEDICINA E CHIRURGIA II	19	4	1	24
	PSICOLOGIA 1	4	5		9
	PSICOLOGIA 2	2	4		6
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	4	4		8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12	22		34
	SCIENZE POLITICHE	5	6		11
	SCIENZE STATISTICHE	3	6		9
	SCIENZE UMANISTICHE (LETTERE E FILOSOFIA - LINGUE - PATRIMONIO CULTURALE)	8	7		15
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		1		1
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI	1	1		2
	SOCIOLOGIA	2	4		6
	STUDI ORIENTALI	1	1		2
Roma La Sapienza Totale		184	130	13	327
Roma LUISS	ECONOMIA	2	4		6
	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE POLITICHE	1	2		3
Roma LUISS Totale		3	6	1	10
Roma LUMSA	GIURISPRUDENZA	3	3	2	8
	LETTERE E FILOSOFIA	3	3		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5	3		8
Roma LUMSA Totale		11	9	2	22
Roma MARCONI	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	2	1	1	4
	LETTERE	2	3		5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	2		4

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	5	6		11
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
Roma MARCONI Totale		14	15	1	30
Roma Mercatorum	ECONOMIA	1			1
Roma Mercatorum Totale		1			1
Roma San Pio V	ECONOMIA	1	1		2
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	1	1		2
Roma San Pio V Totale		3	4		7
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
Roma TEL.M.A. Totale		2	2	1	5
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	6	7		13
	GIURISPRUDENZA	2	2	1	5
	INGEGNERIA	10	12	1	23
	LETTERE E FILOSOFIA	9	10		19
	MEDICINA E CHIRURGIA	34	6	2	42
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	11	1	22
Roma Tor Vergata Totale		71	48	5	124
Roma Tre	ARCHITETTURA	1	3		4
	ECONOMIA	2	6		8
	GIURISPRUDENZA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	4	9		13
	LETTERE E FILOSOFIA	8	14		22
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4	5		9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	5		10
	SCIENZE POLITICHE	3	2		5
Roma Tre Totale		28	45	1	74
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	2			2
	GIURISPRUDENZA	1			1
	INGEGNERIA	3			3
	LETTERE	1			1
	PSICOLOGIA	1			1
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1			1
Roma UNINETTUNO Totale		9			9
Roma UNISU	ECONOMIA	1	1		2
	GIURISPRUDENZA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1			1
	SCIENZE POLITICHE	1			1
Roma UNISU Totale		3	1	1	5

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Salerno	ECONOMIA	4	3		7
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	7	8	1	16
	LETTERE E FILOSOFIA	6	9		15
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	2		4
	MEDICINA E CHIRURGIA			1	1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	3		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	6		13
	SCIENZE POLITICHE	2	3		5
Salerno Totale		31	34	5	70
Sannio	ECONOMIA	1	1	1	3
	INGEGNERIA	4	5		9
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3	3		6
Sannio Totale		10	11	1	22
Sassari	AGRARIA	4	5		9
	ARCHITETTURA	2		1	3
	ECONOMIA	2	2		4
	FARMACIA			2	2
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	2	1		3
	MEDICINA E CHIRURGIA	8	2	2	12
	MEDICINA VETERINARIA			1	1
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	4		8
	SCIENZE POLITICHE	2	2		4
Sassari Totale		29	21	7	57
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	5	6		11
	FARMACIA		1	2	3
	GIURISPRUDENZA	1		2	3
	INGEGNERIA	3	3		6
	LETTERE E FILOSOFIA	6	8		14
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	4	4		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	18	5	2	25
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7	9		16
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
Siena Totale		47	39	6	92
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	2	2		4

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Siena Stranieri Totale		2	2		4
Teramo	AGRARIA	2	1		3
	GIURISPRUDENZA	2		2	4
	MEDICINA VETERINARIA	2	1	1	4
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	1	3		4
	SCIENZE POLITICHE	3	4		7
Teramo Totale		10	9	3	22
Torino	AGRARIA	5	7		12
	ECONOMIA	5	11		16
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA	4	1	1	6
	LETTERE E FILOSOFIA	8	11		19
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4	6		10
	MEDICINA E CHIRURGIA	23	3	2	28
	MEDICINA e CHIRURGIA S.Luigi Gonzaga	3	1	1	5
	MEDICINA VETERINARIA	2	4	1	7
	PSICOLOGIA	1	5		6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	8		11
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15	26		41
	SCIENZE POLITICHE	10	8		18
Torino Totale		85	91	7	183
Torino Politecnico	ARCHITETTURA 1	3	3		6
	ARCHITETTURA 2	4	5		9
	INGEGNERIA	24	15		39
	INGEGNERIA - VERCELLI	3	3		6
	INGEGNERIA III	11	8		19
	INGEGNERIA IV (Organizzazione d'impresa e Ingegneria gestionale)	3	1		4
Torino Politecnico Totale		48	35		83
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA	3		1	4
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		3		1	4
Trento	ECONOMIA	3	6		9
	GIURISPRUDENZA			1	1
	INGEGNERIA	6	5	1	12
	LETTERE E FILOSOFIA	4	6		10
	SCIENZE COGNITIVE	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	3		7
	SOCIOLOGIA	3	5		8
Trento Totale		22	27	2	51

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Trieste	ARCHITETTURA	1	1		2
	ECONOMIA	4	3		7
	FARMACIA	1		2	3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	5	12		17
	LETTERE E FILOSOFIA	3	5		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	8	3	2	13
	PSICOLOGIA	1	1		2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	10		16
	SCIENZE POLITICHE	3	3		6
	SCUOLA SUPERIORE di LINGUE MODERNE per INTERPRETI e TRADUTTORI	1	3		4
Trieste Totale		37	43	5	85
Tuscia	AGRARIA	5	6		11
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	3	2		5
	ECONOMIA	2	2		4
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	2	2		4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3	2		5
	SCIENZE POLITICHE	2	1		3
Tuscia Totale		17	15		32
Udine	AGRARIA	4	5		9
	ECONOMIA	3	4		7
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	8	7		15
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	4	4		8
	MEDICINA E CHIRURGIA	9	2	1	12
	MEDICINA VETERINARIA	2	1		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	1		2
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	4	4		8
Udine Totale		40	33	2	75
Università degli studi "Suor Orsola Benincasa"	GIURISPRUDENZA		1	1	2
	LETTERE	4	4		8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	5		8
Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" Totale		7	10	1	18
Università per stranieri Dante Alighieri	Scienze della società e della formazione d'area mediterranea	1			1

ateneo	facolta	N. corsi di laurea	N . Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico	Totale corsi offerti
Università per stranieri Dante Alighieri Totale		1			1
Università telematica e-Campus	ECONOMIA	3			3
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	INGEGNERIA	4			4
	LETTERE E FILOSOFIA	2			2
	PSICOLOGIA	1			1
Università telematica e-Campus Totale		11		1	12
Urbino	ECONOMIA	2	2		4
	FARMACIA	2		2	4
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	2	4		6
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	1	2		3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	2		5
	SCIENZE e TECNOLOGIE	6	5		11
	SCIENZE MOTORIE	1	2		3
	SCIENZE POLITICHE	1	1		2
	SOCIOLOGIA	2	4		6
Urbino Totale		21	22	3	46
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	6	8		14
	LETTERE E FILOSOFIA	6	9		15
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	5	7		12
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6	6		12
Venezia Cà Foscari Totale		23	30		53
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	2	1		3
	DESIGN E ARTI	3	3		6
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1	2		3
Venezia Iuav Totale		6	6		12
Verona	ECONOMIA	4	6		10
	GIURISPRUDENZA	1		1	2
	LETTERE E FILOSOFIA	4	5		9
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3	3		6
	MEDICINA E CHIRURGIA	18	2	2	22
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3	3		6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	5	4		9
	SCIENZE MOTORIE	1	1		2
Verona Totale		39	24	3	66

Fonte: Banca dati offerta formativa, a.a. 2009/10

Tabella A2.4 – Indicatori A1, A2, A3 ed A4 per la ripartizione del 7% FFO (Legge 1/2009)

Università	INDICATORE A1	INDICATORE A2	INDICATORE A3	INDICATORE A4
BARI	15,61	25,40%	40,90%	50,10%
BASILICATA	11,36	24,20%	34,30%	76,90%
BERGAMO	11,96	35,00%	45,50%	86,30%
BOLOGNA	19,76	41,80%	54,40%	70,70%
BRESCIA	11,45	36,50%	49,00%	89,80%
CAGLIARI	17,6	30,00%	36,70%	70,60%
CAMERINO	10,67	36,90%	39,00%	85,20%
CASSINO	15,68	22,70%	35,10%	79,80%
CATANIA	15,97	17,60%	35,90%	64,40%
CATANZARO	6,86	31,80%	44,90%	10,60%
CHIETI-PESCARA	11,87	23,40%	39,10%	52,90%
della CALABRIA	16,98	25,80%	39,60%	85,30%
FERRARA	10,85	43,90%	48,30%	56,60%
FIRENZE	18,07	28,60%	44,90%	65,10%
FOGGIA	9,97	21,10%	35,50%	84,70%
GENOVA	14,24	36,70%	51,50%	80,00%
INSUBRIA	9,34	37,90%	47,60%	80,70%
MACERATA	15,39	50,50%	45,30%	74,20%
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	13,33	18,50%	32,20%	84,00%
MESSINA	16,1	16,00%	39,80%	49,80%
MILANO	17,82	41,70%	49,00%	86,80%
MILANO-BICOCCA	13,75	41,20%	49,00%	77,70%
MODENA e REGGIO EMILIA	13,52	47,90%	51,80%	90,00%
MOLISE	11	29,70%	37,10%	81,80%
NAPOLI "Federico II"	19,32	32,90%	39,80%	62,30%
NAPOLI Orientale	13,93	29,70%	37,30%	58,00%
NAPOLI Parthenope	11,28	22,70%	35,80%	21,70%
PADOVA	16,87	37,10%	52,10%	61,00%
PALERMO	15,69	13,00%	36,60%	33,70%
PARMA	13,23	37,20%	43,30%	53,40%
PAVIA	14,3	48,90%	52,80%	62,20%
PERUGIA	16,15	41,40%	44,30%	73,70%
PIEMONTE ORIENTALE	10,05	39,10%	52,70%	95,80%
PISA	14,79	24,80%	38,80%	47,30%
Politecnica delle MARCHE	11,86	39,50%	52,10%	93,70%
Politecnico di BARI	12,33	27,20%	38,00%	81,10%
Politecnico di MILANO	19,63	58,00%	63,40%	97,10%
Politecnico di TORINO	15,9	39,20%	53,80%	76,70%
ROMA "La Sapienza"	17,02	24,30%	37,10%	45,50%

Università	INDICATORE A1	INDICATORE A2	INDICATORE A3	INDICATORE A4
ROMA "Tor Vergata"	15,56	29,10%	41,90%	46,60%
ROMA TRE	20,76	34,40%	41,40%	62,10%
SALENTO	16,58	25,80%	39,20%	53,00%
SALERNO	18,94	27,00%	38,40%	80,20%
SANNIO di BENEVENTO	11,33	23,10%	32,80%	78,60%
SASSARI	16,38	15,00%	36,40%	84,70%
Seconda Univ NAPOLI	13,06	40,90%	47,60%	49,20%
SIENA	13,36	25,10%	44,70%	70,80%
TERAMO	15,93	35,00%	35,50%	59,80%
TORINO	15,37	47,00%	53,40%	62,20%
TRENTO	20	45,90%	43,50%	77,90%
TRIESTE	15,94	41,70%	48,60%	75,80%
TUSCIA	12,91	12,70%	58,60%	80,80%
UDINE	13,67	44,40%	46,60%	95,70%
VENEZIA "Ca' Foscari"	17,64	45,50%	53,90%	84,00%
VENEZIA IUAV	17,4	75,00%	64,80%	83,20%
VERONA	12,62	49,60%	43,20%	86,10%

Indicatore A1 - Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi nell'a.a.2008/09 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Fonte: Archivio docenti Miur-Cineca e Banca dati offerta formativa.
Indicatore A2 - Rapporto tra il numero di studenti iscritti, nell'a.a. 2008/09, al secondo anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08. Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti universitari.
Indicatore A3 - Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08. Fonte: Anagrafe nazionale degli studenti universitari.
Indicatore A4 - Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivi nell'a.a. 2007/08. Fonte: Nuclei2009

Tabella A2.5 – Indicatore A5 per la ripartizione del 7% FFO (Legge 1/2009)

Università	Corsi lunghi	Corsi brevi
BARI	59,70%	67,10%
BASILICATA	73,50%	42,90%
BERGAMO	86,10%	84,70%
BOLOGNA	77,60%	73,40%
BRESCIA	76,50%	86,40%
CAGLIARI	67,80%	46,90%
CAMERINO	64,30%	54,50%
CASSINO	58,30%	55,40%
CATANIA	65,60%	59,70%
CATANZARO	48,90%	71,50%
CHIETI-PESCARA	70,10%	91,30%
della CALABRIA	68,80%	45,10%
FERRARA	78,70%	72,80%
FIRENZE	78,20%	76,90%
FOGGIA	51,10%	81,00%
GENOVA	77,10%	82,60%
INSUBRIA	69,40%	85,50%
MACERATA	72,40%	65,80%
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	56,90%	19,50%
MESSINA	50,30%	79,40%
MILANO	77,70%	75,20%
MILANO-BICOCCA	83,70%	77,80%
MODENA e REGGIO EMILIA	73,20%	76,80%
MOLISE	67,20%	69,70%
NAPOLI "Federico II"	66,80%	66,40%
NAPOLI Orientale	70,40%	20,00%
NAPOLI Parthenope	64,50%	72,10%
PADOVA	79,80%	71,10%
PALERMO	62,90%	64,00%
PARMA	79,90%	67,40%
PAVIA	78,60%	76,90%
PERUGIA	71,20%	71,10%
PIEMONTE ORIENTALE	73,60%	71,30%
PISA	68,50%	68,50%
Politecnica delle MARCHE	81,00%	71,70%
Politecnico di BARI	88,50%	55,80%
Politecnico di MILANO	95,00%	67,70%
Politecnico di TORINO	92,40%	73,50%
ROMA "La Sapienza"	66,90%	69,50%
ROMA "Tor Vergata"	65,80%	87,20%
ROMA TRE	79,80%	58,40%

Università	Corsi lunghi	Corsi brevi
SALENTO	59,70%	45,00%
SALERNO	64,20%	57,20%
SANNIO di BENEVENTO	59,60%	59,70%
SASSARI	60,50%	56,90%
Seconda Univ NAPOLI	53,30%	73,60%
SIENA	69,00%	78,70%
TERAMO	60,40%	71,10%
TORINO	80,20%	80,70%
TRENTO	83,90%	63,30%
TRIESTE	87,10%	80,70%
TUSCIA	70,80%	87,00%
UDINE	80,80%	75,90%
VENEZIA "Ca' Foscari"	84,70%	75,00%
VENEZIA IUAV	90,40%	68,10%
VERONA	80,80%	89,20%

Indicatore A5 - Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo (fonte: ISTAT rilevazione sugli sbocchi professionali)

Tabella A.2.6 - Percentuale di iscritti regolari[1] su totale iscritti corretto[2] a.a. 2007/08

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Aosta	LINGUE E COMUNICAZIONE	86,3		
	PSICOLOGIA	53,9	88,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,1		
	SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE	58,6		
	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	54,3		
Aosta Totale		58,8	88,1	
Bari	AGRARIA	57,2	89,4	
	ECONOMIA	60,3	84,5	
	ECONOMIA 2 - TARANTO	72,7	91,2	
	FARMACIA	68,2		70,0
	GIURISPRUDENZA	39,2	0,0	80,8
	GIURISPRUDENZA 2 - TARANTO	46,3		81,1
	LETTERE E FILOSOFIA	55,1	82,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	61,3	82,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	77,6	99,4	74,3
	MEDICINA VETERINARIA	58,5	63,6	59,5
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	72,2	80,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	62,6	82,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	57,3	82,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI 2 - TARANTO	56,0	88,9	
	SCIENZE POLITICHE	56,3	93,5	
Bari Totale		61,4	84,1	75,6
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	55,9		76,7
	INGEGNERIA	60,1	73,5	67,2
	INGEGNERIA - TARANTO	51,0	69,6	
Bari Politecnico Totale		58,9	73,1	71,9
Basilicata	AGRARIA	44,1	91,1	
	ECONOMIA	81,6		
	FARMACIA			100,0
	INGEGNERIA	44,1	60,0	77,6
	LETTERE E FILOSOFIA	52,9	86,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	48,8	77,0	
Basilicata Totale		51,1	74,5	81,7
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	47,1		51,2
Benevento - Giustino Fortunato Totale		47,1		51,2
Bergamo	ECONOMIA	71,9	81,1	
	GIURISPRUDENZA	58,6	68,8	95,2
	INGEGNERIA - DALMINE	63,9	71,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	62,1	72,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	58,7	82,1	
	SCIENZE UMANISTICHE	59,7	89,7	
Bergamo Totale		63,5	77,3	95,2
Bologna	AGRARIA	63,5	77,3	
	ARCHITETTURA Aldo Rossi - CESENA	84,2		70,4

[1] Iscritti da un numero di anni non superiore alla durata del corso

[2] Iscritti totali al netto degli iscritti di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione e degli iscritti già in possesso di un titolo universitario

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	CHIMICA INDUSTRIALE	85,8	97,9	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - RAVENNA	51,0	79,2	
	ECONOMIA	61,0	70,2	
	ECONOMIA - FORLI	69,6	84,4	
	ECONOMIA - RIMINI	54,7	80,2	
	FARMACIA	59,0	97,7	82,4
	GIURISPRUDENZA	42,4	61,0	87,8
	INGEGNERIA	61,2	72,1	62,9
	INGEGNERIA II - CESENA	65,8	71,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	64,0	74,9	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	66,5	80,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,0	89,4	73,4
	MEDICINA VETERINARIA - OZZANO DELL'EMILIA	70,2	81,8	63,8
	PSICOLOGIA - CESENA	72,4	86,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	63,4	76,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	62,7	81,6	
	SCIENZE MOTORIE	66,6	84,3	
	SCIENZE POLITICHE	62,5	79,2	
	SCIENZE POLITICHE Roberto Ruffilli - FORLI	74,7	76,5	
	SCIENZE STATISTICHE	74,7	86,8	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI - FORLI'	86,9	81,6	
Bologna Totale		64,0	76,2	78,0
Bolzano	DESIGN E ARTI	82,4		
	ECONOMIA	82,2	78,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - BRESSANONE	84,7		
	SCIENZE e TECNOLOGIE	100,0		
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	72,1	78,7	
Bolzano Totale		82,4	78,6	
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	97,7	100,0	
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		97,7	100,0	
Brescia	ECONOMIA	68,2	83,1	
	GIURISPRUDENZA	51,3	82,1	92,5
	INGEGNERIA	61,7	76,1	77,1
	MEDICINA E CHIRURGIA	86,8	97,4	75,4
Brescia Totale		69,8	81,1	81,3
Cagliari	ARCHITETTURA	85,8		97,9
	ECONOMIA	51,2	75,0	
	FARMACIA	42,7		66,6
	GIURISPRUDENZA	28,7	94,3	93,9
	INGEGNERIA	42,3	65,6	40,4
	LETTERE E FILOSOFIA	46,8	71,7	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	48,2	72,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	57,5	81,7	81,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	42,5	57,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49,6	79,8	
	SCIENZE POLITICHE	50,5	71,5	
Cagliari Totale		46,9	71,3	77,1
Calabria	INTERFACOLTA'	64,2		
	ECONOMIA	51,3	76,6	84,3
	FARMACIA E SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELLA SALUTE	69,0	100,0	78,7
	INGEGNERIA	49,8	72,7	93,6
	LETTERE E FILOSOFIA	64,3	81,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	63,5	76,0	
	SCIENZE POLITICHE	73,9	69,8	
Calabria Totale		59,6	75,9	83,3
Camerino	INTERFACOLTA'	72,1		
	ARCHITETTURA - ASCOLI PICENO	74,9	65,3	
	FARMACIA	49,5	82,4	62,5
	GIURISPRUDENZA	42,0	87,8	73,9
	MEDICINA VETERINARIA - MATELICA	0,0		55,5
	SCIENZE MATEMATICHE	61,8	73,7	
Camerino Totale		59,5	73,4	62,2
Casamassima - J.Monnet	ECONOMIA	79,4	96,1	
	GIURISPRUDENZA	59,0	88,6	81,5
Casamassima - J.Monnet Totale		74,3	93,7	81,5
Cassino	ECONOMIA	51,5	83,6	
	GIURISPRUDENZA	33,5	0,0	93,2
	INGEGNERIA	52,1	64,8	
	LETTERE E FILOSOFIA	59,9	71,3	
	SCIENZE MOTORIE	57,3	79,0	
Cassino Totale		53,2	72,8	93,2
Castellanza LIUC	ECONOMIA	72,4	94,4	
	GIURISPRUDENZA	24,1	100,0	87,8
	INGEGNERIA	68,0	95,1	
Castellanza LIUC Totale		68,3	94,8	87,8
Catania	INTERFACOLTA'	29,8	94,4	
	AGRARIA	45,8	90,4	
	ARCHITETTURA - SIRACUSA	59,8	71,4	67,9
	ECONOMIA	52,3	92,3	
	FARMACIA	51,8		82,0
	GIURISPRUDENZA	18,3	83,0	83,2
	INGEGNERIA	49,6	70,3	59,4
	LETTERE E FILOSOFIA	43,4	83,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	54,4	90,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	70,2	100,0	92,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	42,4	92,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	50,2	81,6	
	SCIENZE POLITICHE	45,4	87,1	
Catania Totale		46,5	85,1	81,9
Catanzaro	INTERFACOLTA'	33,5	81,5	
	FARMACIA - BORGIA	0,0		78,1
	GIURISPRUDENZA	51,5	90,8	93,7
	MEDICINA E CHIRURGIA	78,4	83,8	62,2
Catanzaro Totale		65,8	86,5	80,3
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	69,6	0,0	78,6
	ECONOMIA - PESCARA	63,5	86,8	
	FARMACIA - CHIETI	0,0		76,3
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	58,2	82,2	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	59,1	88,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	79,7	97,5	83,3
	PSICOLOGIA - CHIETI	64,7	77,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - CHIETI	64,6	95,2	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	68,8	79,8	
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	53,3	87,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI -	53,5	65,1	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	CHIETI			
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	50,6	68,4	
Chieti e Pescara Totale		62,5	82,4	78,9
Enna - KORE	BENI CULTURALI	90,2		
	ECONOMIA	74,3	100,0	
	GIURISPRUDENZA	70,1		89,4
	INGEGNERIA	82,4	100,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	88,7	100,0	
Enna - KORE Totale		84,4	100,0	89,4
Ferrara	ARCHITETTURA			81,5
	ECONOMIA	74,9	78,6	
	FARMACIA	74,9	100,0	85,7
	GIURISPRUDENZA	35,3	59,7	86,7
	INGEGNERIA	51,1	68,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	55,0	71,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	74,5	85,0	83,4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	65,7	79,5	
Ferrara Totale		60,7	74,6	84,6
Firenze	AGRARIA	54,6	74,6	
	ARCHITETTURA	46,7	84,4	62,7
	ECONOMIA	60,8	75,6	
	FARMACIA	53,3	63,6	76,5
	GIURISPRUDENZA	24,8	54,4	83,5
	INGEGNERIA	54,2	70,9	
	LETTERE E FILOSOFIA	58,1	71,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	63,8	89,4	77,2
	PSICOLOGIA	42,2	67,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	51,5	74,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,3	76,0	
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	61,6	65,8	
Firenze Totale		55,4	72,5	75,7
Foggia	AGRARIA	64,3	90,5	
	ECONOMIA	63,3	91,4	
	GIURISPRUDENZA	65,4	0,0	83,0
	LETTERE E FILOSOFIA	56,3	96,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	74,3	100,0	78,0
Foggia Totale		64,0	92,7	80,2
Genova	INTERFACOLTA'	72,1	88,4	
	ARCHITETTURA	58,1	83,7	78,5
	ECONOMIA	70,7	87,2	
	FARMACIA	52,0		84,1
	GIURISPRUDENZA	52,8	57,6	92,3
	INGEGNERIA	65,4	75,8	86,1
	LETTERE E FILOSOFIA	55,0	72,2	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	62,5	79,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	69,7	97,2	81,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	62,7	82,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	63,2	76,2	
	SCIENZE POLITICHE	57,9	86,4	
Genova Totale		63,1	79,2	85,0
Insubria	ECONOMIA - VARESE	64,8	83,1	
	GIURISPRUDENZA - COMO	69,0	91,4	93,1
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	80,1		80,7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI -	64,8	84,7	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	COMO			
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	64,9	80,2	
Insubria Totale		68,3	83,9	85,4
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	75,6	59,3	
	ECONOMIA	59,8	79,5	
	INGEGNERIA	56,0	73,0	68,8
	LETTERE E FILOSOFIA	44,9	77,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	77,9	97,4	68,4
	PSICOLOGIA	77,2	92,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,7	96,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	51,8	64,8	
	SCIENZE MOTORIE	55,6	85,7	
L'Aquila Totale		60,9	79,3	68,5
Macerata	BENI CULTURALI	82,7	100,0	
	ECONOMIA	64,5	78,4	
	GIURISPRUDENZA	38,1	75,6	95,1
	LETTERE E FILOSOFIA	63,8	79,9	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	42,7	83,7	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	75,9	85,4	
	SCIENZE POLITICHE	48,4	78,9	
Macerata Totale		56,2	79,3	95,1
Marche	AGRARIA	63,3	79,8	
	ECONOMIA	70,7	70,7	
	INGEGNERIA	59,7	74,9	57,5
	MEDICINA E CHIRURGIA	85,1	98,4	75,2
	SCIENZE	66,4	88,4	
Marche Totale		67,6	75,2	67,3
Messina	ECONOMIA	62,7	86,8	
	FARMACIA	54,7		65,6
	GIURISPRUDENZA	38,7	91,4	98,4
	INGEGNERIA	51,3	79,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	63,8	79,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	87,4	95,9	84,8
	MEDICINA VETERINARIA	66,1	89,5	68,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,5	80,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	62,9	86,9	
	SCIENZE POLITICHE	65,8	74,8	
	SCIENZE STATISTICHE	57,3	78,8	
Messina Totale		62,0	84,5	82,2
Milano	AGRARIA	64,2	88,6	
	FARMACIA	54,8	71,1	89,8
	GIURISPRUDENZA	41,1	67,6	93,4
	LETTERE E FILOSOFIA	65,1	81,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	82,9	95,3	81,1
	MEDICINA VETERINARIA	67,0	85,9	61,6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	63,4	81,1	
	SCIENZE MOTORIE	63,1	90,6	
	SCIENZE POLITICHE	68,9	76,9	
Milano Totale		65,8	79,3	85,1
Milano Bicocca	ECONOMIA	69,0	85,9	
	GIURISPRUDENZA	41,0	85,3	94,1
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	88,7	94,3	90,0
	PSICOLOGIA	68,1	93,3	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	55,8	55,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	70,3	81,2	
	SCIENZE STATISTICHE	73,5	76,5	
	SOCIOLOGIA	68,6	66,8	
Milano Bicocca Totale		67,4	79,0	92,4
Milano Bocconi	ECONOMIA	86,0	93,1	100,0
Milano Bocconi Totale		86,0	93,1	100,0
Milano Cattolica	INTERFACOLTA'	77,0	88,3	
	AGRARIA - PIACENZA	65,8	83,3	
	ECONOMIA	77,1	89,7	
	ECONOMIA - PIACENZA	79,7	93,4	
	GIURISPRUDENZA	49,2	57,3	87,5
	GIURISPRUDENZA - PIACENZA	49,5	67,0	87,7
	LETTERE E FILOSOFIA	76,1	85,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli" - ROMA	94,7	98,9	91,8
	PSICOLOGIA	84,6	91,0	
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	83,5	82,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	69,4	88,1	
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	77,2	92,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BRESCIA	77,3	89,7	
	SCIENZE POLITICHE	78,5	85,9	
	SOCIOLOGIA	84,4	81,6	
Milano Cattolica Totale		78,3	87,4	88,8
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	78,2	100,0	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	62,4	89,1	
Milano IULM Totale		65,0	90,6	
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	73,4	65,7	
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	65,6	58,1	
	DESIGN	83,6	64,8	
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	62,7	72,6	
	INGEGNERIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI	69,2	77,4	
	INGEGNERIA DEI SISTEMI	76,9	74,6	
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	57,3	57,5	
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	61,3	85,6	77,3
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	65,0	66,7	
Milano Politecnico Totale		68,5	66,5	77,3
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	86,6	86,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	90,9	97,3	92,9
	PSICOLOGIA	90,6	96,1	
Milano San Raffaele Totale		90,1	93,5	92,9
Milano UNITEL	AGRARIA	100,0		
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	100,0		
	SCIENZE MOTORIE	100,0		
Milano UNITEL Totale		100,0		
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	58,3	84,4	
	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	77,8	82,8	
	ECONOMIA "Marco Biagi"	77,3	80,6	
	FARMACIA	70,3		79,0
	GIURISPRUDENZA	62,5	90,3	97,1
	INGEGNERIA - MODENA	66,9	72,4	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	66,3	78,6	
	LETTERE E FILOSOFIA	69,8	72,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	84,4	100,0	86,5
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'ECONOMIA - REGGIO EMILIA	61,1	73,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - REGGIO EMILIA	78,8	81,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,5	79,1	
Modena e Reggio Emilia Totale		71,0	78,1	86,4
Molise	AGRARIA	43,9	77,0	
	ECONOMIA	56,4	82,4	
	GIURISPRUDENZA	36,1	75,2	79,1
	INGEGNERIA - TERMOLI	84,8		
	MEDICINA E CHIRURGIA	86,3	100,0	97,9
	SCIENZE DEL BENESSERE	60,0	98,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ISERNIA	60,0	86,7	
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	44,0	74,9	
Molise Totale		52,9	81,7	81,2
Napoli Benincasa	GIURISPRUDENZA	15,5	89,9	80,3
	LETTERE	52,3	86,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,0	89,0	
Napoli Benincasa Totale		57,1	88,3	80,3
Napoli Federico II	INTERFACOLTA'	49,5	81,4	
	AGRARIA - PORTICI	60,2	81,7	
	ARCHITETTURA	55,6	82,1	71,7
	ECONOMIA	61,7	84,2	
	FARMACIA	44,5		70,3
	GIURISPRUDENZA	23,7	31,3	78,4
	INGEGNERIA	55,6	74,3	97,2
	LETTERE E FILOSOFIA	55,2	83,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	75,8	98,4	76,1
	MEDICINA VETERINARIA	0,0	82,9	71,0
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	66,4	86,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	60,6	85,0	
	SCIENZE POLITICHE	53,7	89,2	
	SOCIOLOGIA	49,2	91,6	
Napoli Federico II Totale		56,8	80,9	75,9
Napoli II	INTERFACOLTA'	63,5	100,0	96,5
	ARCHITETTURA - AVERSA	66,0	77,9	67,4
	ECONOMIA - CAPUA	58,5	79,1	
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	25,3	88,1	88,4
	INGEGNERIA - AVERSA	49,9	69,5	
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	42,1	70,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	70,5	87,7	72,5
	PSICOLOGIA - CASERTA	51,5	70,1	
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	38,5	89,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	56,4	76,0	
	STUDI POLITICI e per L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet - CASERTA	61,9	95,2	
Napoli II Totale		54,7	77,6	78,8
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	62,0	84,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	57,7	87,7	
	SCIENZE POLITICHE	58,2	73,4	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	64,5	75,0	
Napoli L'Orientale Totale		59,5	81,5	
Napoli Parthenope	ECONOMIA	55,8	91,8	
	GIURISPRUDENZA	44,7	89,3	83,6
	INGEGNERIA	70,2	77,1	
	SCIENZE e TECNOLOGIE	61,7	86,6	
	SCIENZE MOTORIE	65,3	89,9	
Napoli Parthenope Totale		57,3	89,6	83,6
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			51,4
	SCIENZE UMANISTICHE	82,6		
Napoli Pegaso Totale		82,6		51,4
Novedrate (CO) - e-Campus	ECONOMIA	38,6		
	GIURISPRUDENZA	28,6		
	INGEGNERIA	53,1		
	LETTERE E FILOSOFIA	58,3		
	PSICOLOGIA	41,9		
Novedrate (CO) - e-Campus Totale		43,4		
Padova	INTERFACOLTA'	65,3	73,1	
	AGRARIA - LEGNARO	59,8	71,9	
	ECONOMIA	72,8	65,8	
	FARMACIA	64,6	64,3	72,3
	GIURISPRUDENZA	35,1	70,6	95,6
	INGEGNERIA	67,9	69,8	
	LETTERE E FILOSOFIA	60,2	67,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	79,9	70,6	75,4
	MEDICINA VETERINARIA - LEGNARO	66,2		63,1
	PSICOLOGIA	61,8	80,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	50,1	70,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	70,8	79,5	
	SCIENZE POLITICHE	56,5	65,8	
	SCIENZE STATISTICHE	73,2	58,9	
Padova Totale		63,5	72,1	80,7
Palermo	AGRARIA	51,4	91,9	
	ARCHITETTURA	56,0	91,3	69,2
	ECONOMIA	58,5	80,5	
	FARMACIA	34,6		72,7
	GIURISPRUDENZA	30,6	83,6	90,8
	INGEGNERIA	54,7	81,7	73,8
	LETTERE E FILOSOFIA	55,8	80,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	78,4	100,0	73,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,6	82,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	60,2	86,8	
	SCIENZE MOTORIE	82,7	95,3	
	SCIENZE POLITICHE	54,5	68,5	
Palermo Totale		57,0	82,4	79,8
Parma	AGRARIA	67,4	92,9	
	ARCHITETTURA	67,3	72,0	
	ECONOMIA	72,5	88,3	
	FARMACIA	54,6		81,2
	GIURISPRUDENZA	36,6	59,3	82,4
	INGEGNERIA	62,0	73,9	
	LETTERE E FILOSOFIA	57,2	74,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	74,1	83,0	74,7

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	MEDICINA VETERINARIA	67,5		66,1
	PSICOLOGIA	62,5	84,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	69,9	79,8	
	SCIENZE POLITICHE	56,2	76,8	
Parma Totale		65,0	79,2	77,6
Pavia	ECONOMIA	77,1	83,4	
	FARMACIA	69,4		80,2
	GIURISPRUDENZA	10,3	85,8	97,3
	INGEGNERIA	70,4	77,6	67,0
	LETTERE E FILOSOFIA	69,5	81,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	81,2	95,0	97,5
	MUSICOLOGIA - CREMONA	57,7	75,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	76,6	90,7	
	SCIENZE POLITICHE	67,4	76,4	
Pavia Totale		72,1	83,2	88,1
Perugia	INTERFACOLTA'	54,9	74,4	
	AGRARIA	55,9	90,1	
	ECONOMIA	61,6	77,1	
	FARMACIA	53,1	75,7	67,8
	GIURISPRUDENZA	46,4	50,0	83,2
	INGEGNERIA	49,5	74,7	99,3
	LETTERE E FILOSOFIA	54,2	75,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,4	80,5	71,3
	MEDICINA VETERINARIA	80,7		62,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	69,2	77,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	52,6	82,0	
	SCIENZE POLITICHE	55,4	81,8	
Perugia Totale		57,7	77,2	74,7
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	71,7	94,4	
Perugia Stranieri Totale		71,7	94,4	
Piemonte Orientale	INTERFACOLTA'	57,6	94,1	
	ECONOMIA - NOVARA	69,9	86,8	
	FARMACIA - NOVARA	55,9		70,6
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	31,9	0,0	79,7
	LETTERE E FILOSOFIA	54,4	90,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	83,9	100,0	79,3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	57,0	85,7	
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	47,3	48,3	
Piemonte Orientale Totale		63,2	80,5	76,3
Pisa	INTERFACOLTA'	57,4	71,2	
	AGRARIA	45,2	62,1	
	ECONOMIA	59,9	65,7	
	FARMACIA	67,4		68,2
	GIURISPRUDENZA	31,4	73,7	
	INGEGNERIA	50,8	61,5	77,9
	LETTERE E FILOSOFIA	47,6	70,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	53,8	68,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	50,8		69,5
	MEDICINA VETERINARIA	60,5	74,2	59,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	56,3	63,7	
	SCIENZE POLITICHE	49,3	64,6	
Pisa Totale		51,5	66,0	68,4

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Reggio Calabria	AGRARIA	51,3	83,1	
	ARCHITETTURA	48,7	84,6	98,3
	GIURISPRUDENZA	50,1	89,3	86,2
	INGEGNERIA	50,4	71,8	
Reggio Calabria Totale		49,8	81,3	88,2
Roma Mercatorum	ECONOMIA	82,8		
Roma Mercatorum Totale		82,8		
Roma Biomedico	INGEGNERIA	74,3	87,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	90,1		97,9
Roma Biomedico Totale		82,6	87,1	97,9
Roma Europea	AMBITO DI ECONOMIA	57,6		
	AMBITO DI GIURISPRUDENZA			84,6
	AMBITO DI PSICOLOGIA	88,6		
	AMBITO DI STORIA	72,1		
Roma Europea Totale		80,2		84,6
Roma Foro Italico	SCIENZE MOTORIE	53,1	86,9	
Roma Foro Italico Totale		53,1	86,9	
Roma La Sapienza	INTERFACOLTA'	66,4	83,7	
	ARCHITETTURA - Valle Giulia	36,4	81,6	68,1
	ARCHITETTURA I - Ludovico Quaroni	66,7	74,3	69,8
	ECONOMIA	64,8	87,6	
	FARMACIA	38,4		74,7
	FILOSOFIA	61,0	74,0	
	GIURISPRUDENZA	42,2	43,6	85,9
	INGEGNERIA	60,7	69,7	94,2
	LETTERE E FILOSOFIA	62,6	75,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	85,3	89,5	84,2
	MEDICINA E CHIRURGIA 2	85,6	87,7	88,0
	PSICOLOGIA	57,6	59,2	
	PSICOLOGIA 2	59,2	69,1	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	32,7	71,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	60,7	81,9	
	SCIENZE POLITICHE	62,8	80,9	
	SCIENZE STATISTICHE	64,8	71,2	
	SCIENZE UMANISTICHE	62,3	76,7	
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		64,8	
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI		74,5	
	SOCIOLOGIA	48,4	75,5	
	STUDI ORIENTALI	73,5	78,9	
Roma La Sapienza Totale		61,8	74,1	80,8
Roma LUISS	ECONOMIA	89,0	92,8	
	GIURISPRUDENZA	5,6	0,0	91,9
	SCIENZE POLITICHE	91,8	91,3	
Roma LUISS Totale		89,1	88,8	91,9
Roma LUMSA	INTERFACOLTA'	0,0		
	GIURISPRUDENZA	57,5	72,0	88,8
	LETTERE E FILOSOFIA	58,6	84,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	56,2	77,3	
Roma LUMSA Totale		57,3	79,5	88,8
Roma Marconi	ECONOMIA	86,3	100,0	
	GIURISPRUDENZA	88,6	96,7	100,0
	LETTERE	92,4	100,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	90,9	100,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	97,4	100,0	
	SCIENZE SOCIALI	96,2	97,4	
Roma Marconi Totale		92,0	98,9	100,0
Roma San Pio V	ECONOMIA	57,6	100,0	
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	89,5	84,7	
	SCIENZE POLITICHE	60,9	90,6	
Roma San Pio V Totale		63,5	90,1	
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	92,4	50,0	
	GIURISPRUDENZA	83,1	96,6	
Roma TEL.M.A. Totale		85,9	82,9	
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	70,0	86,1	
	GIURISPRUDENZA	100,0	100,0	95,0
	INGEGNERIA	50,3	64,5	81,7
	LETTERE E FILOSOFIA	56,9	84,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	81,5	92,9	67,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,5	79,5	
Roma Tor Vergata Totale		65,1	79,9	81,7
Roma Tre	ARCHITETTURA	69,9	72,9	
	ECONOMIA	66,2	85,6	
	GIURISPRUDENZA	18,7	83,0	95,4
	INGEGNERIA	48,6	72,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	55,9	77,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,2	69,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,1	81,1	
	SCIENZE POLITICHE	60,9	80,8	
Roma Tre Totale		56,3	78,0	95,4
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	93,9		
	GIURISPRUDENZA	90,7		
	INGEGNERIA	91,2		
	LETTERE	96,3		
	PSICOLOGIA	95,7		
Roma UNINETTUNO Totale		93,6		
Roma UNISU	ECONOMIA	61,7	100,0	
	GIURISPRUDENZA			46,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	80,8		
	SCIENZE POLITICHE	36,7		
Roma UNISU Totale		63,5	100,0	46,6
Salento	BENI CULTURALI	44,9	82,2	
	ECONOMIA	62,9	93,3	
	GIURISPRUDENZA	17,5	92,8	93,1
	INGEGNERIA	52,0	65,6	
	INGEGNERIA INDUSTRIALE		100,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	56,6	89,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	65,2	86,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,8	91,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49,1	87,1	
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E DEL TERRITORIO	48,1	100,0	
Salento Totale		53,4	88,2	93,1
Salerno	ECONOMIA - FISCIANO	58,7	81,2	
	FARMACIA - FISCIANO	45,5		78,5
	GIURISPRUDENZA - FISCIANO	19,6	87,5	81,9
	INGEGNERIA - FISCIANO	54,5	61,4	99,2
	LETTERE E FILOSOFIA - FISCIANO	46,1	77,8	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - FISCIANO	51,2	81,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA - BARONISSI			97,1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - FISCIANO	65,1	92,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BARONISSI	49,0	71,3	
	SCIENZE POLITICHE - FISCIANO	58,1	80,8	
Salerno Totale		53,0	76,1	82,1
Sannio	ECONOMIA	22,8	91,1	96,7
	INGEGNERIA	44,6	65,5	
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	53,1	77,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	61,0	95,2	
Sannio Totale		44,8	81,1	96,7
Sassari	INTERFACOLTA'	39,5		
	AGRARIA	42,2	93,4	
	ARCHITETTURA	65,2		92,7
	ECONOMIA	57,3	94,7	
	FARMACIA	25,6		82,9
	GIURISPRUDENZA	40,4	58,8	80,7
	LETTERE E FILOSOFIA	45,2	70,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	51,4	83,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	63,8		84,5
	MEDICINA VETERINARIA	42,9		46,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	50,9	84,9	
	SCIENZE POLITICHE	44,9	78,5	
Sassari Totale		49,3	82,2	77,7
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	67,8	76,7	
	FARMACIA	69,2		86,4
	GIURISPRUDENZA	35,0	74,0	96,4
	INGEGNERIA	58,5	66,3	
	LETTERE E FILOSOFIA	66,4	75,1	
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	66,8	78,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	80,8	97,9	84,4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	68,4	86,1	
	SCIENZE POLITICHE	88,9	78,5	
Siena Totale		72,1	77,7	88,9
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	76,8	71,6	
Siena Stranieri Totale		76,8	71,6	
Teramo	AGRARIA - MOSCIANO SANT'ANGELO	45,5	66,0	
	GIURISPRUDENZA	28,0	81,1	85,5
	MEDICINA VETERINARIA	63,7	91,5	48,4
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	45,4	62,9	
	SCIENZE POLITICHE	50,7	84,6	
Teramo Totale		46,3	78,4	73,9
Torino	INTERFACOLTA'	79,3	81,5	
	AGRARIA - GRUGLIASCO	59,9	76,9	
	ECONOMIA	71,2	82,8	
	FARMACIA	57,9		73,5
	GIURISPRUDENZA	51,3	83,9	96,6
	LETTERE E FILOSOFIA	57,7	69,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	66,6	87,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	85,0	94,6	83,0
	MEDICINA VETERINARIA - GRUGLIASCO	79,3		74,2
	PSICOLOGIA	74,6	72,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,5	63,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	65,1	77,7	
	SCIENZE POLITICHE	61,2	63,3	
	SCUOLA DI SCIENZE MOTORIE	72,8	80,9	
	SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE	84,8	94,1	
Torino Totale		66,2	76,3	85,4
Torino Politecnico	2° FACOLTA DI ARCHITETTURA	63,3	75,5	
	ARCHITETTURA	62,0	65,0	
	INGEGNERIA I	62,9	76,2	
	INGEGNERIA II - VERCELLI	46,7	73,8	
	INGEGNERIA III (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE)	56,8	72,7	
	INGEGNERIA IV (ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA e INGEGNERIA GESTIONALE)	62,6	71,6	
Torino Politecnico Totale		61,1	74,0	
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA			88,9
	PSICOLOGIA	67,0		
	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	100,0		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	71,4		
	SCIENZE MANAGERIALI	50,9		
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		65,8		88,9
Trento	INTERFACOLTA'		82,9	
	ECONOMIA	67,2	72,2	
	GIURISPRUDENZA	14,6	65,9	92,0
	INGEGNERIA	58,0	62,9	76,6
	LETTERE E FILOSOFIA	55,2	76,7	
	SCIENZE COGNITIVE - ROVERETO	69,8	85,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	64,6	81,1	
	SOCIOLOGIA	56,5	68,9	
Trento Totale		57,5	71,2	88,3
Trieste	ARCHITETTURA	64,3	65,7	
	ECONOMIA	63,6	72,2	
	FARMACIA	62,8		87,6
	GIURISPRUDENZA	45,7	82,2	97,3
	INGEGNERIA	57,8	78,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	56,2	75,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	72,8	93,3	75,9
	PSICOLOGIA	47,6	76,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	57,4	80,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,7	84,9	
	SCIENZE POLITICHE	70,3	82,5	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	74,2	72,1	
Trieste Totale		61,5	78,1	84,7
Tuscia	AGRARIA	48,2	64,8	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	42,6	65,1	
	ECONOMIA	66,8	75,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	60,5	83,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	57,0	73,0	
	SCIENZE POLITICHE	50,7		
Tuscia Totale		59,7	72,4	
Udine	INTERFACOLTA'	79,2	81,4	
	AGRARIA	59,5	83,2	
	ECONOMIA	71,3	83,8	
	GIURISPRUDENZA	40,8	82,0	96,1

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA	55,9	81,4	
	LETTERE E FILOSOFIA	63,2	76,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	65,1	80,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	86,0	84,3	82,4
	MEDICINA VETERINARIA	62,3	81,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	81,9	76,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	53,0	74,2	
Udine Totale		64,3	80,9	89,1
Urbino Carlo Bo	INTERFACOLTA'	70,1		
	ECONOMIA	50,7	87,1	
	FARMACIA	37,0		65,6
	GIURISPRUDENZA	38,8	70,1	81,5
	LETTERE E FILOSOFIA	62,5	74,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	65,9	75,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	58,5	74,8	
	SCIENZE e TECNOLOGIE	49,0	79,5	
	SCIENZE MOTORIE	62,6	88,4	
	SCIENZE POLITICHE	50,0	86,2	
	SOCIOLOGIA	52,7	82,8	
Urbino Carlo Bo Totale		56,6	80,4	73,2
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	65,2	73,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	63,3	64,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	79,8	78,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	58,1	60,8	
Venezia Cà Foscari Totale		68,5	70,3	
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	75,0	73,8	
	DESIGN E ARTI	88,0	85,8	
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	59,8	74,8	
Venezia Iuav Totale		76,7	76,4	
Verona	ECONOMIA	72,3	81,9	
	GIURISPRUDENZA	43,8	68,6	96,1
	LETTERE E FILOSOFIA	64,0	73,2	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	71,4	90,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	88,8	69,5	81,8
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	61,4	66,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	67,3	72,0	
	SCIENZE MOTORIE	67,5	94,3	
Verona Totale		69,9	76,9	87,8
Totale complessivo		61,4	77,6	80,7

Tabella A.2.7. – Percentuale di Immatricolati (iscritti al primo anno per le lauree specialistiche) inattivi[3] sul totale

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Aosta	LINGUE E COMUNICAZIONE	0,0		
	PSICOLOGIA	12,8	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,0		
	SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE	2,5		
	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	11,1		
Aosta Totale		8,9	0,0	
Bari	AGRARIA	14,8	0,0	
	ECONOMIA	14,4	0,0	
	ECONOMIA 2 - TARANTO	19,1	0,0	
	FARMACIA	13,1		16,7
	GIURISPRUDENZA	16,2		7,7
	GIURISPRUDENZA 2 - TARANTO	59,1		28,7
	LETTERE E FILOSOFIA	10,6	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	10,7	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,7	0,0	0,3
	MEDICINA VETERINARIA	12,7	0,0	11,1
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	1,8	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9,1	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7,5	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI 2 - TARANTO	10,5	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	12,6	0,0	
Bari Totale		11,2	0,0	12,3
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	8,3		10,6
	INGEGNERIA	20,1	0,0	4,0
	INGEGNERIA - TARANTO	54,1	0,0	
Bari Politecnico Totale		23,1	0,0	7,3
Basilicata	AGRARIA	32,2	7,0	
	ECONOMIA	12,6		
	FARMACIA			9,6
	INGEGNERIA	26,7	4,7	8,8
	LETTERE E FILOSOFIA	20,3	8,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,7	5,0	
Basilicata Totale		20,5	6,7	9,2
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	25,0		15,8
Benevento - Giustino Fortunato Totale		25,0		15,8
Bergamo	ECONOMIA	13,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	17,2	0,0	11,7
	INGEGNERIA - DALMINE	10,2	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	7,6	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,1	0,0	
	SCIENZE UMANISTICHE	8,1	0,0	
Bergamo Totale		11,8	0,0	11,7
Bologna	AGRARIA	20,3	10,0	
	ARCHITETTURA Aldo Rossi - CESENA	16,2		3,5
	CHIMICA INDUSTRIALE	14,2	4,3	

[3] Studenti immatricolati nell'a.a. 2007/08 che non hanno acquisito crediti nel 2008

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - RAVENNA	17,8	19,4	
	ECONOMIA	13,5	5,4	
	ECONOMIA - FORLI	12,9	12,0	
	ECONOMIA - RIMINI	14,5	10,1	
	FARMACIA	15,5	0,0	10,6
	GIURISPRUDENZA	27,7	5,3	12,7
	INGEGNERIA	13,2	5,1	0,7
	INGEGNERIA II - CESENA	16,2	8,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	19,7	10,2	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	19,6	4,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,3	2,3	0,7
	MEDICINA VETERINARIA - OZZANO DELL'EMILIA	25,0	8,3	5,3
	PSICOLOGIA - CESENA	5,3	3,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,0	13,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	20,7	6,8	
	SCIENZE MOTORIE	13,2	11,6	
	SCIENZE POLITICHE	17,9	5,5	
	SCIENZE POLITICHE Roberto Ruffilli - FORLI	12,5	4,8	
	SCIENZE STATISTICHE	11,4	13,2	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI - FORLI'	3,0	2,4	
Bologna Totale		16,0	7,7	9,1
Bolzano	DESIGN E ARTI	0,0		
	ECONOMIA	3,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - BRESSANONE	0,0		
	SCIENZE E TECNOLOGIE	0,0		
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	7,4	6,3	
Bolzano Totale		2,0	5,6	
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	5,4	0,0	
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		5,4	0,0	
Brescia	ECONOMIA	16,6	0,0	
	GIURISPRUDENZA	33,9	0,0	27,2
	INGEGNERIA	13,1	0,0	2,2
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,6	0,0	2,0
Brescia Totale		12,1	0,0	16,5
Cagliari	ARCHITETTURA	7,8		2,9
	ECONOMIA	25,8	0,0	
	FARMACIA	22,2		15,6
	GIURISPRUDENZA	24,7	0,0	24,7
	INGEGNERIA	16,7	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	18,5	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	6,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	0,6	0,0	2,9
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	7,7	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,5	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	18,1	0,0	
Cagliari Totale		16,2	0,0	16,9
Calabria	INTERFACOLTA'	3,6		
	ECONOMIA	5,9	0,3	1,1
	FARMACIA E SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELLA SALUTE	5,3	1,9	2,4

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA	4,7	0,0	2,1
	LETTERE E FILOSOFIA	4,8	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	6,1	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	5,1	0,0	
Calabria Totale		5,2	0,1	1,7
Camerino	INTERFACOLTA'	20,0		
	ARCHITETTURA - ASCOLI PICENO	5,4	0,0	
	FARMACIA	13,0	0,0	13,3
	GIURISPRUDENZA	20,9	0,0	18,5
	MEDICINA VETERINARIA - MATELICA			10,3
	SCIENZE MATEMATICHE	28,9	0,0	
Camerino Totale		19,3	0,0	13,7
Casamassima - J.Monnet	ECONOMIA	12,8	0,0	
	GIURISPRUDENZA	21,1	0,0	18,8
Casamassima - J.Monnet Totale		13,8	0,0	18,8
Cassino	ECONOMIA	32,1	14,7	
	GIURISPRUDENZA	55,4		40,5
	INGEGNERIA	26,5	12,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	22,6	10,6	
	SCIENZE MOTORIE	20,6	0,0	
Cassino Totale		27,8	10,7	40,5
Castellanza LIUC	ECONOMIA	4,0	0,0	
	GIURISPRUDENZA	0,0	0,0	7,1
	INGEGNERIA	3,6	0,0	
Castellanza LIUC Totale		3,9	0,0	7,1
Catania	INTERFACOLTA'	0,0	1,6	
	AGRARIA	22,8	0,0	
	ARCHITETTURA - SIRACUSA	7,1	0,0	5,3
	ECONOMIA	15,4	2,3	
	FARMACIA	7,1		7,1
	GIURISPRUDENZA	36,7	1,5	25,2
	INGEGNERIA	17,3	0,3	4,9
	LETTERE E FILOSOFIA	9,4	0,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	11,7	1,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	12,8	1,0	0,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	20,1	1,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	13,2	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	18,3	1,5	
Catania Totale		14,6	1,1	15,0
Catanzaro	INTERFACOLTA'		29,2	
	FARMACIA - BORGIA			9,6
	GIURISPRUDENZA	40,1	8,3	26,3
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,1	7,4	5,5
Catanzaro Totale		19,0	13,3	21,8
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	6,9		0,0
	ECONOMIA - PESCARA	32,2	52,9	
	FARMACIA - CHIETI			65,2
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	0,0	21,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	0,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	1,5	27,7	24,6
	PSICOLOGIA - CHIETI	0,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - CHIETI	2,9	nd	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA -	33,5	18,9	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	CHIETI			
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	45,3	48,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	0,0	51,5	
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	26,1	25,0	
Chieti e Pescara Totale		12,6	30,0	45,2
Enna - KORE	BENI CULTURALI	13,2		
	ECONOMIA	13,6	0,0	
	GIURISPRUDENZA	16,7		19,0
	INGEGNERIA	31,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	21,7	0,0	
Enna - KORE Totale		20,1	0,0	19,0
Ferrara	ARCHITETTURA			0,9
	ECONOMIA	4,7	0,0	
	FARMACIA	3,3	0,0	2,3
	GIURISPRUDENZA	10,1	0,0	17,4
	INGEGNERIA	12,5	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,6	0,0	1,8
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11,2	0,0	
Ferrara Totale		8,0	0,0	7,5
Firenze	AGRARIA	8,2	4,3	
	ARCHITETTURA	5,0	6,3	3,4
	ECONOMIA	8,1	7,0	
	FARMACIA	23,2	0,0	9,6
	GIURISPRUDENZA	26,1	19,6	10,9
	INGEGNERIA	13,5	6,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,1	24,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,2	4,0	0,0
	PSICOLOGIA	10,2	2,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9,0	6,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11,3	5,3	
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	5,8	6,8	
Firenze Totale		9,4	8,7	7,8
Foggia	AGRARIA	13,4	7,9	
	ECONOMIA	18,7	8,0	
	GIURISPRUDENZA	21,2		0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	15,8	8,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,9	0,0	6,9
Foggia Totale		14,9	7,5	3,7
Genova	INTERFACOLTA'	12,3	8,7	
	ARCHITETTURA	11,9	3,3	5,2
	ECONOMIA	17,7	4,4	
	FARMACIA	33,3		17,2
	GIURISPRUDENZA	27,7	9,0	17,1
	INGEGNERIA	13,4	2,7	2,4
	LETTERE E FILOSOFIA	21,7	6,7	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	11,2	4,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,1	2,5	0,7
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	19,7	5,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,9	3,1	
	SCIENZE POLITICHE	21,8	7,5	
Genova Totale		16,2	5,0	12,0
Insubria	ECONOMIA - VARESE	11,1	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	GIURISPRUDENZA - COMO	7,6	0,0	13,4
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	1,9		2,1
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - COMO	12,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	12,2	0,0	
Insubria Totale		9,6	0,0	10,0
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	4,0	0,0	
	ECONOMIA	7,7	0,0	
	INGEGNERIA	12,7	0,0	2,7
	LETTERE E FILOSOFIA	2,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,9	0,0	3,1
	PSICOLOGIA	2,8	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	4,2	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7,6	0,0	
	SCIENZE MOTORIE	15,5	0,0	
L'Aquila Totale		7,4	0,0	2,9
Macerata	BENI CULTURALI	12,5	0,0	
	ECONOMIA	11,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	12,3	0,0	7,6
	LETTERE E FILOSOFIA	6,4	0,0	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	11,1	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8,3	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	14,5	0,0	
Macerata Totale		9,5	0,0	7,6
Marche	AGRARIA	20,3	4,7	
	ECONOMIA	21,4	8,5	
	INGEGNERIA	9,9	11,0	19,8
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,0	0,0	4,1
	SCIENZE	6,6	10,7	
Marche Totale		12,6	9,4	11,4
Messina	ECONOMIA	34,9	18,7	
	FARMACIA	16,9		12,0
	GIURISPRUDENZA	52,6	3,0	35,9
	INGEGNERIA	33,6	15,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	26,3	19,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	9,4	11,7	3,4
	MEDICINA VETERINARIA	36,0	0,0	9,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	64,4	31,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	33,1	12,5	
	SCIENZE POLITICHE	29,1	20,1	
	SCIENZE STATISTICHE	50,0	10,5	
Messina Totale		36,0	17,4	24,2
Milano	AGRARIA	11,1	0,0	
	FARMACIA	23,3	0,0	20,3
	GIURISPRUDENZA	34,5	0,0	16,4
	LETTERE E FILOSOFIA	14,6	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,9	0,0	1,4
	MEDICINA VETERINARIA	30,6	0,0	3,7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	16,1	0,0	
	SCIENZE MOTORIE	1,4	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	20,1	0,0	
Milano Totale		15,5	0,0	15,0
Milano Bicocca	ECONOMIA	22,7	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	GIURISPRUDENZA	41,5	0,0	20,9
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	3,8	0,0	1,0
	PSICOLOGIA	13,5	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	12,4	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	20,8	0,0	
	SCIENZE STATISTICHE	14,8	0,0	
	SOCIOLOGIA	16,9	0,0	
Milano Bicocca Totale		18,3	0,0	16,6
Milano Bocconi	ECONOMIA	0,7	0,4	0,4
Milano Bocconi Totale		0,7	0,4	0,4
Milano Cattolica	INTERFACOLTA'	9,0	3,1	
	AGRARIA - PIACENZA	11,6	2,9	
	ECONOMIA	9,3	3,8	
	ECONOMIA - PIACENZA	12,6	6,4	
	GIURISPRUDENZA	26,3	0,0	12,0
	GIURISPRUDENZA - PIACENZA	36,4	11,1	9,1
	LETTERE E FILOSOFIA	10,6	4,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli" - ROMA	0,0	0,0	0,0
	PSICOLOGIA	10,1	2,1	
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	15,4	4,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	17,5	3,6	
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	10,2	2,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BRESCIA	12,7	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	16,9	3,8	
	SOCIOLOGIA	18,0	2,8	
Milano Cattolica Totale		10,4	3,5	9,4
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	3,7	0,0	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	9,8	0,0	
Milano IULM Totale		8,7	0,0	
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	3,6	1,3	
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	6,2	7,7	
	DESIGN	5,9	1,3	
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	10,6	2,6	
	INGEGNERIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI	14,0	4,6	
	INGEGNERIA DEI SISTEMI	14,1	3,2	
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	17,6	3,1	
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	14,1	3,0	10,9
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	13,1	5,7	
Milano Politecnico Totale		10,8	3,9	10,9
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	2,3	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	0,0	0,0	0,0
	PSICOLOGIA	0,0	0,0	
Milano San Raffaele Totale		0,4	0,0	0,0
Milano UNITEL	AGRARIA	33,3		
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	0,0		
	SCIENZE MOTORIE	30,8		
Milano UNITEL Totale		11,6		
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	20,0	0,0	
	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	4,7	0,0	
	ECONOMIA "Marco Biagi"	5,8	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	FARMACIA	11,8		4,3
	GIURISPRUDENZA	4,4	0,0	0,0
	INGEGNERIA - MODENA	8,1	0,0	
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	7,9	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	8,3	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,0	0,0	0,9
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'ECONOMIA - REGGIO EMILIA	12,2	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - REGGIO EMILIA	13,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7,9	0,0	
Modena e Reggio Emilia Totale		7,2	0,0	1,5
Molise	AGRARIA	26,6	0,0	
	ECONOMIA	9,7	0,0	
	GIURISPRUDENZA	16,7	0,0	6,5
	INGEGNERIA - TERMOLI	15,2		
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,7	0,0	9,1
	SCIENZE DEL BENESSERE	10,4	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ISERNIA	12,4	0,0	
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	7,0	0,0	
Molise Totale		11,8	0,0	7,0
Napoli Benincasa	GIURISPRUDENZA		2,6	13,5
	LETTERE	15,1	9,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	12,5	5,6	
Napoli Benincasa Totale		13,1	6,6	13,5
Napoli Federico II	INTERFACOLTA'	13,0	18,6	
	AGRARIA - PORTICI	14,5	12,1	
	ARCHITETTURA	4,0	2,0	4,7
	ECONOMIA	18,8	14,6	
	FARMACIA	16,1		5,9
	GIURISPRUDENZA		0,0	23,9
	INGEGNERIA	15,0	6,1	16,7
	LETTERE E FILOSOFIA	14,5	5,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,4	5,6	0,0
	MEDICINA VETERINARIA		13,3	3,9
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	9,5	5,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12,1	6,1	
	SCIENZE POLITICHE	22,6	8,9	
	SOCIOLOGIA	12,9	11,0	
Napoli Federico II Totale		13,7	8,2	18,1
Napoli II	INTERFACOLTA'	9,4	15,8	9,7
	ARCHITETTURA - AVERSA	4,5	6,0	0,0
	ECONOMIA - CAPUA	15,6	1,3	
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	19,4	2,3	13,8
	INGEGNERIA - AVERSA	8,8	5,7	
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	15,5	4,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	1,1	3,4	0,0
	PSICOLOGIA - CASERTA	6,1	0,6	
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	28,1	14,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E	12,4	9,2	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	NATURALI - CASERTA STUDI POLITICI e per L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet - CASERTA	18,7	9,5	
Napoli II Totale		9,6	4,6	10,3
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	10,4	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	14,0	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	23,2	0,0	
	STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	15,4	0,0	
Napoli L'Orientale Totale		14,3	0,0	
Napoli Parthenope	ECONOMIA	20,8	8,4	
	GIURISPRUDENZA	38,4	17,2	28,0
	INGEGNERIA	31,4	25,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	19,8	16,3	
	SCIENZE MOTORIE	12,7	11,0	
Napoli Parthenope Totale		21,8	12,1	28,0
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			37,3
	SCIENZE UMANISTICHE	4,2		
Napoli Pegaso Totale		4,2		37,3
Novedrate e-Campus	ECONOMIA	20,0		
	GIURISPRUDENZA	0,0		
	INGEGNERIA	60,0		
	LETTERE E FILOSOFIA	40,0		
	PSICOLOGIA	40,6		
Novedrate e-Campus Totale		41,3		
Padova	INTERFACOLTA'	6,1	0,0	
	AGRARIA - LEGNARO	10,1	0,0	
	ECONOMIA	3,9	0,0	
	FARMACIA	9,5	0,0	4,5
	GIURISPRUDENZA	5,8	0,0	11,5
	INGEGNERIA	8,4	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	9,2	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,6	0,0	1,3
	MEDICINA VETERINARIA - LEGNARO	18,9		0,0
	PSICOLOGIA	8,7	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8,6	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,8	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	11,0	0,0	
	SCIENZE STATISTICHE	7,6	0,0	
Padova Totale		8,2	0,0	7,7
Palermo	AGRARIA	23,5	0,0	
	ARCHITETTURA	13,8	0,0	7,1
	ECONOMIA	28,7	2,2	
	FARMACIA	10,5		15,9
	GIURISPRUDENZA	50,0	0,0	34,3
	INGEGNERIA	19,5	0,8	6,0
	LETTERE E FILOSOFIA	21,6	2,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,1	4,0	0,5
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	13,9	1,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	28,8	0,3	
	SCIENZE MOTORIE	20,8	10,3	
	SCIENZE POLITICHE	22,0	1,1	
Palermo Totale		21,8	1,5	25,2
Parma	AGRARIA	10,0	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	ARCHITETTURA	8,4	0,0	
	ECONOMIA	15,6	0,0	
	FARMACIA	27,4		9,6
	GIURISPRUDENZA	8,2	0,0	25,8
	INGEGNERIA	13,7	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	17,2	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	14,4	0,0	10,1
	MEDICINA VETERINARIA	33,3		14,5
	PSICOLOGIA	13,1	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,6	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	12,5	0,0	
Parma Totale		15,0	0,0	15,5
Pavia	ECONOMIA	9,4	3,8	
	FARMACIA	17,9		9,1
	GIURISPRUDENZA		10,4	18,7
	INGEGNERIA	17,6	4,8	13,5
	LETTERE E FILOSOFIA	8,5	7,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,5	2,6	0,0
	MUSICOLOGIA - CREMONA	19,2	11,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,6	5,1	
	SCIENZE POLITICHE	9,6	6,9	
Pavia Totale		9,5	5,9	11,8
Perugia	INTERFACOLTA'	20,0	0,0	
	AGRARIA	20,0	0,0	
	ECONOMIA	16,4	0,0	
	FARMACIA	32,7	0,0	28,1
	GIURISPRUDENZA	15,8	0,0	13,8
	INGEGNERIA	30,3	0,0	11,0
	LETTERE E FILOSOFIA	19,2	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,4	0,0	1,1
	MEDICINA VETERINARIA	26,9		5,3
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	19,6	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	21,2	0,0	
Perugia Totale		19,4	0,0	15,3
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	11,4	17,9	
Perugia Stranieri Totale		11,4	17,9	
Piemonte Orientale	INTERFACOLTA'	5,4	0,0	
	ECONOMIA - NOVARA	12,1	12,9	
	FARMACIA - NOVARA	15,5		4,8
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	19,6		12,6
	LETTERE E FILOSOFIA	13,4	4,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	2,2	4,5	1,5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	9,7	6,8	
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	26,5	18,8	
Piemonte Orientale Totale		10,3	8,8	6,9
Pisa	INTERFACOLTA'	12,4	0,0	
	AGRARIA	19,2	0,0	
	ECONOMIA	16,4	0,0	
	FARMACIA	31,2		14,3
	GIURISPRUDENZA	35,5	0,0	
	INGEGNERIA	12,1	0,0	0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	14,3	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	15,7	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,2		0,0
	MEDICINA VETERINARIA	32,1	0,0	11,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,1	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	20,1	0,0	
Pisa Totale		16,0	0,0	25,9
Reggio Calabria	AGRARIA	35,3	13,8	
	ARCHITETTURA	21,7	8,3	16,1
	GIURISPRUDENZA	39,8	0,0	32,6
	INGEGNERIA	11,2	12,1	
Reggio Calabria Totale		26,5	7,9	27,7
Roma Mercatorum	ECONOMIA	32,3		
Roma Mercatorum Totale		32,3		
Roma Biomedico	INGEGNERIA	0,0	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	0,0		0,0
Roma Biomedico Totale		0,0	0,0	0,0
Roma Europea	AMBITO DI ECONOMIA	0,0		
	AMBITO DI GIURISPRUDENZA			0,0
	AMBITO DI PSICOLOGIA	0,0		
	AMBITO DI STORIA	0,0		
Roma Europea Totale		0,0		0,0
Roma Foro Italico	SCIENZE MOTORIE	6,3	0,0	
Roma Foro Italico Totale		6,3	0,0	
Roma La Sapienza	INTERFACOLTA'	13,7	1,6	
	ARCHITETTURA - Valle Giulia	11,4	0,0	5,5
	ARCHITETTURA I - Ludovico Quaroni	7,4	5,9	4,1
	ECONOMIA	25,9	4,3	
	FARMACIA	30,0		20,3
	FILOSOFIA	16,9	11,9	
	GIURISPRUDENZA	45,1	0,0	17,8
	INGEGNERIA	14,1	6,4	10,6
	LETTERE E FILOSOFIA	16,4	6,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,1	21,6	6,0
	MEDICINA E CHIRURGIA 2	2,1	3,0	7,0
	PSICOLOGIA	4,1	1,6	
	PSICOLOGIA 2	3,9	0,9	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	14,5	10,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	32,8	8,4	
	SCIENZE POLITICHE	19,1	1,3	
	SCIENZE STATISTICHE	10,7	5,0	
	SCIENZE UMANISTICHE	17,7	11,6	
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		0,0	
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI		38,9	
	SOCIOLOGIA	23,0	7,1	
	STUDI ORIENTALI	9,7	1,7	
Roma La Sapienza Totale		16,2	6,3	13,4
Roma LUISS	ECONOMIA	4,9	5,4	
	GIURISPRUDENZA			5,4
	SCIENZE POLITICHE	5,0	2,2	
Roma LUISS Totale		5,0	4,5	5,4
Roma LUMSA	INTERFACOLTA'			
	GIURISPRUDENZA	16,4	0,0	4,4
	LETTERE E FILOSOFIA	4,4	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3,5	9,2	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Roma LUMSA Totale		6,7	3,7	4,4
Roma Marconi	ECONOMIA	0,0	0,0	
	GIURISPRUDENZA	0,0	0,0	0,0
	LETTERE	0,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,0	0,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0,0	0,0	
	SCIENZE SOCIALI	0,0	0,0	
Roma Marconi Totale		0,0	0,0	0,0
Roma San Pio V	ECONOMIA	0,0	0,0	
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	4,5	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	6,3	0,0	
Roma San Pio V Totale		4,1	0,0	
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	8,3	0,0	
	GIURISPRUDENZA	6,8	0,0	
Roma TEL.M.A. Totale		7,1	0,0	
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	30,3	0,0	
	GIURISPRUDENZA	18,8	0,0	43,4
	INGEGNERIA	25,2	0,0	10,2
	LETTERE E FILOSOFIA	28,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	16,3	0,0	10,4
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	32,1	0,0	
Roma Tor Vergata Totale		25,5	0,0	37,1
Roma Tre	ARCHITETTURA	9,9	6,1	
	ECONOMIA	21,0	9,1	
	GIURISPRUDENZA	100,0	8,3	14,6
	INGEGNERIA	15,9	10,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	18,4	13,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	51,6	27,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,2	13,2	
	SCIENZE POLITICHE	20,9	12,6	
Roma Tre Totale		25,2	13,0	14,6
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	26,7		
	GIURISPRUDENZA	29,3		
	INGEGNERIA	18,2		
	LETTERE	21,4		
	PSICOLOGIA	17,8		
Roma UNINETTUNO Totale		22,0		
Roma UNISU	ECONOMIA	47,0	12,5	
	GIURISPRUDENZA			
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	18,5		
	SCIENZE POLITICHE	127,8		
Roma UNISU Totale		40,2	12,5	
Salento	BENI CULTURALI	32,9	31,4	
	ECONOMIA	29,4	8,6	
	GIURISPRUDENZA		2,0	38,7
	INGEGNERIA	30,6	12,0	
	INGEGNERIA INDUSTRIALE		30,8	
	LETTERE E FILOSOFIA	33,1	23,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	26,3	11,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	23,2	20,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	26,1	8,0	
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E DEL TERRITORIO	33,6	17,9	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Salento Totale		28,4	14,6	38,7
Salerno	ECONOMIA - FISCIANO	32,4	6,3	
	FARMACIA - FISCIANO	23,3		13,4
	GIURISPRUDENZA - FISCIANO		4,3	36,8
	INGEGNERIA - FISCIANO	25,7	4,1	12,1
	LETTERE E FILOSOFIA - FISCIANO	26,1	9,9	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - FISCIANO	29,6	4,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA - BARONISSI			3,9
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - FISCIANO	24,0	8,1	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BARONISSI	37,5	14,1	
	SCIENZE POLITICHE - FISCIANO	53,8	1,0	
Salerno Totale		30,9	7,6	28,6
Sannio	ECONOMIA	0,0	0,0	28,2
	INGEGNERIA	13,7	0,0	
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	18,9	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,4	0,0	
Sannio Totale		15,1	0,0	28,2
Sassari	INTERFACOLTA'	7,7		
	AGRARIA	27,2	0,0	
	ARCHITETTURA	10,5		3,2
	ECONOMIA	35,9	1,1	
	FARMACIA	33,3		32,0
	GIURISPRUDENZA	68,2		0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	27,6	3,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	18,6	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	14,4		4,4
	MEDICINA VETERINARIA	33,3		6,7
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	23,8	1,3	
	SCIENZE POLITICHE	34,8	2,4	
Sassari Totale		26,7	1,7	12,1
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	10,2	0,0	
	FARMACIA	5,9		3,8
	GIURISPRUDENZA	4,4	0,0	14,2
	INGEGNERIA	22,1	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,9	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	17,1	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,4	0,0	1,6
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,9	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	29,2	0,0	
Siena Totale		21,1	0,0	8,1
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	16,3	0,0	
Siena Stranieri Totale		16,3	0,0	
Teramo	AGRARIA - MOSCIANO SANT'ANGELO	14,3	0,0	
	GIURISPRUDENZA	44,1	0,0	9,8
	MEDICINA VETERINARIA	26,3	0,0	6,1
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	13,5	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	20,2	0,0	
Teramo Totale		21,5	0,0	9,4
Torino	INTERFACOLTA'	7,2	0,0	
	AGRARIA - GRUGLIASCO	8,7	0,0	
	ECONOMIA	11,9	0,0	
	FARMACIA	9,3		2,6

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	GIURISPRUDENZA	14,9	0,0	9,9
	LETTERE E FILOSOFIA	9,8	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	12,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,2	0,0	1,5
	MEDICINA VETERINARIA - GRUGLIASCO	15,4		3,6
	PSICOLOGIA	7,4	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	13,0	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	11,6	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	12,2	0,0	
	SCUOLA DI SCIENZE MOTORIE	5,5	0,0	
	SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE	3,2	0,0	
Torino Totale		10,7	0,0	6,5
Torino Politecnico	2° FACOLTA DI ARCHITETTURA	5,3	0,0	
	ARCHITETTURA	1,7	0,0	
	INGEGNERIA I	11,5	0,0	
	INGEGNERIA II - VERCELLI	8,6	0,0	
	INGEGNERIA III (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE)	16,4	0,0	
	INGEGNERIA IV (ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA e INGEGNERIA GESTIONALE)	16,6	0,0	
Torino Politecnico Totale		10,7	0,0	
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA			16,7
	PSICOLOGIA	24,1		
	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	60,0		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,0		
	SCIENZE MANAGERIALI	25,0		
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		21,7		16,7
Trento	INTERFACOLTA'		0,0	
	ECONOMIA	16,6	6,2	
	GIURISPRUDENZA		3,2	9,9
	INGEGNERIA	5,7	2,4	4,7
	LETTERE E FILOSOFIA	6,7	5,9	
	SCIENZE COGNITIVE - ROVERETO	22,5	14,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	30,8	5,0	
	SOCIOLOGIA	11,2	6,0	
Trento Totale		12,8	5,2	8,9
Trieste	ARCHITETTURA	11,2	0,0	
	ECONOMIA	7,3	0,0	
	FARMACIA	21,0		9,9
	GIURISPRUDENZA		0,0	11,2
	INGEGNERIA	9,1	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,6	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,7	0,0	2,4
	PSICOLOGIA	10,1	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,4	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	7,4	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	7,3	0,0	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	3,6	0,0	
Trieste Totale		8,7	0,0	9,2
Tuscia	AGRARIA	25,7	13,6	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	12,8	4,5	
	ECONOMIA	15,1	7,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	17,7	7,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	24,5	9,1	
	SCIENZE POLITICHE	17,4		
Tuscia Totale		17,1	8,3	
Udine	INTERFACOLTA'	3,3	0,0	
	AGRARIA	12,8	0,0	
	ECONOMIA	8,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	15,9	0,0	13,7
	INGEGNERIA	9,6	0,0	
	LETTERE E FILOSOFIA	11,9	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	9,6	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,8	0,0	5,7
	MEDICINA VETERINARIA	18,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,2	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,5	0,0	
Udine Totale		9,4	0,0	11,4
Urbino Carlo Bo	INTERFACOLTA'	2,6		
	ECONOMIA	9,9	0,0	
	FARMACIA	0,0		7,1
	GIURISPRUDENZA	21,3	0,0	6,2
	LETTERE E FILOSOFIA	5,9	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	3,5	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,3	0,0	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	11,6	0,0	
	SCIENZE MOTORIE	4,5	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	10,0	0,0	
	SOCIOLOGIA	12,4	0,0	
Urbino Carlo Bo Totale		8,6	0,0	6,6
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	10,4	8,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	11,7	9,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	7,5	7,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	19,1	12,6	
Venezia Cà Foscari Totale		10,5	8,6	
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	0,7	0,0	
	DESIGN E ARTI	1,7	0,0	
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	3,4	0,0	
Venezia Iuav Totale		1,2	0,0	
Verona	ECONOMIA	24,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	64,2	0,0	32,6
	LETTERE E FILOSOFIA	15,8	0,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	21,4	0,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,7	0,0	0,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	24,3	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	25,9	0,0	
	SCIENZE MOTORIE	10,9	0,0	
Verona Totale		19,8	0,0	23,1
Totale complessivo		15,2	4,2	15,6

Tabella A.2.8 – Percentuale di iscritti (al netto degli immatricolati) inattivi[4] sul totale

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Aosta	LINGUE E COMUNICAZIONE	28,1		
	PSICOLOGIA	15,1	7,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	6,3		
	SCIENZE DELL'ECONOMIA E DELLA GESTIONE AZIENDALE	19,7		
	SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	23,0		
Aosta Totale		16,5	7,1	
Bari	AGRARIA	16,1	13,6	
	ECONOMIA	30,9	16,3	
	ECONOMIA 2 - TARANTO	35,2	49,3	
	FARMACIA	24,7		19,4
	GIURISPRUDENZA	26,5	100,0	8,2
	GIURISPRUDENZA 2 - TARANTO	50,3		19,7
	LETTERE E FILOSOFIA	9,9	7,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	11,7	10,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	9,8	5,6	7,9
	MEDICINA VETERINARIA	15,8	30,0	14,5
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	5,8	3,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	12,9	11,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,0	11,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI 2 - TARANTO	15,1	0,0	
	SCIENZE POLITICHE	14,1	21,6	
Bari Totale		16,7	12,9	11,7
Bari Politecnico	ARCHITETTURA	15,9		7,0
	INGEGNERIA	20,6	16,4	13,2
	INGEGNERIA - TARANTO	30,0	28,9	
Bari Politecnico Totale		21,7	17,8	10,2
Basilicata	AGRARIA	23,2	0,0	
	ECONOMIA	19,9		
	FARMACIA			0,0
	INGEGNERIA	18,8	16,7	10,8
	LETTERE E FILOSOFIA	15,0	6,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	28,1	8,3	
Basilicata Totale		20,3	11,2	10,4
Benevento - Giustino Fortunato	GIURISPRUDENZA	9,5		15,2
Benevento - Giustino Fortunato Totale		9,5		15,2
Bergamo	ECONOMIA	20,8	15,7	
	GIURISPRUDENZA	26,5	16,7	10,3
	INGEGNERIA - DALMINE	20,9	8,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	14,6	8,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	18,9	10,0	
	SCIENZE UMANISTICHE	15,9	24,4	
Bergamo Totale		18,8	11,4	10,3

[4] (1) Studenti iscritti all'a.a. 2007/08 che non hanno acquisito crediti nel 2008

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Bologna	AGRARIA	22,7	6,7	
	ARCHITETTURA Aldo Rossi - CESENA	8,6		9,9
	CHIMICA INDUSTRIALE	16,0	0,0	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - RAVENNA	20,1	11,7	
	ECONOMIA	23,0	7,4	
	ECONOMIA - FORLI	18,8	6,5	
	ECONOMIA - RIMINI	14,8	8,3	
	FARMACIA	20,8	4,2	9,7
	GIURISPRUDENZA	25,1	4,1	8,2
	INGEGNERIA	17,5	5,2	6,7
	INGEGNERIA II - CESENA	18,6	5,7	
	LETTERE E FILOSOFIA	19,0	9,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	12,7	6,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,8	13,0	8,0
	MEDICINA VETERINARIA - OZZANO DELL'EMILIA	28,2	20,0	14,9
	PSICOLOGIA - CESENA	18,1	6,2	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,3	8,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	20,5	6,6	
	SCIENZE MOTORIE	14,7	11,9	
	SCIENZE POLITICHE	18,3	10,9	
	SCIENZE POLITICHE Roberto Ruffilli - FORLI	17,4	15,5	
	SCIENZE STATISTICHE	28,0	9,2	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI - FORLI'	4,4	10,5	
Bologna Totale		18,3	7,9	9,0
Bolzano	DESIGN E ARTI	8,7		
	ECONOMIA	7,3	5,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - BRESSANONE	15,6		
	SCIENZE E TECNOLOGIE	0,0		
	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	14,6	31,7	
Bolzano Totale		10,2	26,0	
Bra - Scienze Gastronomiche	SCIENZE GASTRONOMICHE	0,0		
Bra - Scienze Gastronomiche Totale		0,0		
Brescia	ECONOMIA	19,8	15,2	
	GIURISPRUDENZA	30,2	10,6	13,8
	INGEGNERIA	17,9	8,7	6,1
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,3	6,8	14,8
Brescia Totale		17,1	10,8	13,0
Cagliari	ARCHITETTURA	6,4		6,4
	ECONOMIA	27,0	11,7	
	FARMACIA	28,8		18,3
	GIURISPRUDENZA	32,4	2,6	24,8
	INGEGNERIA	21,5	17,4	13,9
	LETTERE E FILOSOFIA	18,8	20,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	18,2	9,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,2	26,2	6,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	17,4	15,6	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	22,8	12,6	
	SCIENZE POLITICHE	18,4	22,8	
Cagliari Totale		21,1	15,9	13,5
Calabria	INTERFACOLTA'	11,0		
	ECONOMIA	12,4	7,7	4,7
	FARMACIA E SCIENZE DELLA NUTRIZIONE E DELLA SALUTE	10,0		3,3
	INGEGNERIA	12,1	4,2	1,5
	LETTERE E FILOSOFIA	7,6	4,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,3	4,4	
	SCIENZE POLITICHE	7,3	4,8	
Calabria Totale		10,1	5,1	3,6
Camerino	INTERFACOLTA'	22,4		
	ARCHITETTURA - ASCOLI PICENO	8,2	9,1	
	FARMACIA	25,3	20,0	14,8
	GIURISPRUDENZA	30,3	6,1	14,3
	MEDICINA VETERINARIA - MATELICA	57,1		14,3
	SCIENZE MATEMATICHE	27,0	20,0	
Camerino Totale		24,1	13,6	14,6
Casamassima - J.Monnet	ECONOMIA	9,5	6,7	
	GIURISPRUDENZA	17,2	4,5	5,7
Casamassima - J.Monnet Totale		11,8	5,8	5,7
Cassino	ECONOMIA	23,1	12,9	
	GIURISPRUDENZA	32,9	0,0	18,7
	INGEGNERIA	24,6	10,2	
	LETTERE E FILOSOFIA	19,6	12,8	
	SCIENZE MOTORIE	18,7	11,4	
Cassino Totale		22,9	12,1	18,7
Castellanza LIUC	ECONOMIA	7,9	1,2	
	GIURISPRUDENZA	19,6	0,0	5,7
	INGEGNERIA	11,9	4,0	
Castellanza LIUC Totale		10,0	1,7	5,7
Catania	INTERFACOLTA'	6,9	10,1	
	AGRARIA	20,6	16,1	
	ARCHITETTURA - SIRACUSA	11,9	22,2	3,4
	ECONOMIA	17,0	16,7	
	FARMACIA	15,9		15,9
	GIURISPRUDENZA	26,7	4,3	16,9
	INGEGNERIA	20,2	12,2	9,0
	LETTERE E FILOSOFIA	13,7	15,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	13,3	23,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	16,0		4,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,5	23,3	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,9	15,9	
	SCIENZE POLITICHE	18,8	23,2	
Catania Totale		16,0	16,3	12,4
Catanzaro	INTERFACOLTA'	7,6	16,0	
	FARMACIA - BORGIA	30,0		12,3
	GIURISPRUDENZA	20,6	6,5	27,7

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,7	12,0	15,4
Catanzaro Totale		14,3	10,7	19,5
Chieti e Pescara	ARCHITETTURA - PESCARA	43,1	14,3	30,3
	ECONOMIA - PESCARA	42,3	34,9	
	FARMACIA - CHIETI	44,4		37,6
	LETTERE E FILOSOFIA - CHIETI	27,5	39,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - PESCARA	29,2	28,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CHIETI	20,3	24,2	30,7
	PSICOLOGIA - CHIETI	28,2	21,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - CHIETI	26,0	28,6	
	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE MOTORIA - CHIETI	44,1	23,9	
	SCIENZE MANAGERIALI - PESCARA	34,0	32,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CHIETI	36,0	27,4	
	SCIENZE SOCIALI - CHIETI	30,7	34,4	
Chieti e Pescara Totale		31,9	29,4	33,4
Enna - KORE	BENI CULTURALI	8,0		
	ECONOMIA	18,8		
	GIURISPRUDENZA	8,8		40,5
	INGEGNERIA	29,3	33,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	25,6	12,5	
Enna - KORE Totale		21,3	16,4	40,5
Ferrara	ARCHITETTURA			5,3
	ECONOMIA	8,9	7,5	
	FARMACIA	12,5	9,8	8,1
	GIURISPRUDENZA	34,6	11,4	15,3
	INGEGNERIA	16,5	5,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	14,0	8,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	10,0	3,3	5,3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,3	11,1	
Ferrara Totale		15,7	7,8	9,1
Firenze	AGRARIA	12,9	5,3	
	ARCHITETTURA	12,3	1,3	6,8
	ECONOMIA	19,5	8,3	
	FARMACIA	33,6	0,0	16,5
	GIURISPRUDENZA	38,3	9,5	10,3
	INGEGNERIA	16,8	4,4	
	LETTERE E FILOSOFIA	20,5	13,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	14,5	7,2	9,2
	PSICOLOGIA	17,8	3,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	15,4	9,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	13,4	1,4	
	SCIENZE POLITICHE "Cesare Alfieri"	13,8	9,2	
Firenze Totale		17,3	7,2	10,0
Foggia	AGRARIA	17,5	11,1	
	ECONOMIA	15,7	14,0	
	GIURISPRUDENZA	24,7	0,0	5,0
	LETTERE E FILOSOFIA	15,0	4,2	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	MEDICINA E CHIRURGIA	13,9		23,8
Foggia Totale		16,9	8,9	15,0
Genova	INTERFACOLTA'	13,4	9,4	
	ARCHITETTURA	12,4	4,6	4,7
	ECONOMIA	12,6	7,3	
	FARMACIA	24,1		8,6
	GIURISPRUDENZA	20,7	11,7	9,3
	INGEGNERIA	18,9	5,4	2,1
	LETTERE E FILOSOFIA	20,2	12,5	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	13,8	12,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	13,5	2,3	5,1
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	15,4	8,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,9	6,0	
	SCIENZE POLITICHE	15,3	9,9	
Genova Totale		16,0	8,0	6,6
Insubria	ECONOMIA - VARESE	16,8	7,5	
	GIURISPRUDENZA - COMO	17,7	2,7	11,1
	MEDICINA E CHIRURGIA - VARESE	5,4		12,0
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - COMO	17,3	11,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - VARESE	18,0	9,5	
Insubria Totale		15,3	7,9	11,7
L'Aquila	BIOTECNOLOGIE	10,1	6,9	
	ECONOMIA	16,5	7,8	
	INGEGNERIA	14,7	11,5	8,1
	LETTERE E FILOSOFIA	15,3	13,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	9,7	8,6	8,7
	PSICOLOGIA	9,6	10,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,0	12,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,2	13,4	
	SCIENZE MOTORIE	16,8	16,7	
L'Aquila Totale		14,1	11,3	8,4
Macerata	BENI CULTURALI	2,7	25,0	
	ECONOMIA	18,3	13,8	
	GIURISPRUDENZA	23,1	10,0	16,4
	LETTERE E FILOSOFIA	17,8	13,7	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	16,9	7,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,3	14,5	
	SCIENZE POLITICHE	27,7	22,0	
Macerata Totale		19,4	13,3	16,4
Marche	AGRARIA	32,3	53,7	
	ECONOMIA	35,2	39,2	
	INGEGNERIA	39,2	36,0	38,5
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,4	0,0	22,3
	SCIENZE	47,7	38,4	
Marche Totale		34,2	37,3	29,5
Messina	ECONOMIA	20,2	13,8	
	FARMACIA	21,0		13,4
	GIURISPRUDENZA	24,9	4,5	21,2

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA	23,1	7,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	15,4	14,9	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,3	6,2	9,3
	MEDICINA VETERINARIA	26,2	20,0	6,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	38,7	26,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,1	13,3	
	SCIENZE POLITICHE	17,1	15,3	
	SCIENZE STATISTICHE	26,3	21,2	
Messina Totale		23,5	15,5	11,9
Milano	AGRARIA	17,4	9,5	
	FARMACIA	20,1	5,5	10,8
	GIURISPRUDENZA	36,4	7,2	10,6
	LETTERE E FILOSOFIA	15,9	13,3	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,5	7,1	9,9
	MEDICINA VETERINARIA	16,1	18,2	12,1
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,2	11,3	
	SCIENZE MOTORIE	22,2	8,7	
	SCIENZE POLITICHE	18,4	14,2	
Milano Totale		18,0	12,2	10,7
Milano Bicocca	ECONOMIA	18,3	13,6	
	GIURISPRUDENZA	26,3	9,2	10,9
	MEDICINA E CHIRURGIA - MONZA	3,1	6,6	3,1
	PSICOLOGIA	16,3	4,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	21,1	21,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,9	12,1	
	SCIENZE STATISTICHE	14,3	24,1	
	SOCIOLOGIA	14,6	27,1	
Milano Bicocca Totale		17,7	15,4	7,3
Milano Bocconi	ECONOMIA	4,7	1,8	3,0
Milano Bocconi Totale		4,7	1,8	3,0
Milano Cattolica	INTERFACOLTA'	0,7	0,5	
	AGRARIA - PIACENZA	0,0	2,6	
	ECONOMIA	0,9	0,5	
	ECONOMIA - PIACENZA	0,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	3,4	0,0	0,9
	GIURISPRUDENZA - PIACENZA	2,6	1,6	1,8
	LETTERE E FILOSOFIA	0,7	0,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA "A. Gemelli" - ROMA	0,0	0,0	0,0
	PSICOLOGIA	0,5	0,0	
	SCIENZE BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1,4	0,8	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,9	0,5	
	SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE	0,6	0,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BRESCIA	1,4	5,9	
	SCIENZE POLITICHE	1,9	0,0	
	SOCIOLOGIA	0,7	0,0	
Milano Cattolica Totale		0,8	0,4	0,6

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Milano IULM	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE	6,3	0,0	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELLO SPETTACOLO	8,9	1,5	
Milano IULM Totale		8,5	1,4	
Milano Politecnico	ARCHITETTURA CIVILE	5,3	4,7	
	ARCHITETTURA e SOCIETA'	9,5	4,2	
	DESIGN	6,0	6,8	
	INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE e TERRITORIALE	14,7	3,8	
	INGEGNERIA DEI PROCESSI INDUSTRIALI	13,4	5,9	
	INGEGNERIA DEI SISTEMI	9,8	6,7	
	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE	19,1	6,3	
	INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	12,3	4,7	9,1
	INGEGNERIA INDUSTRIALE	13,6	7,7	
Milano Politecnico Totale		11,7	5,9	9,1
Milano San Raffaele	FILOSOFIA	4,3	7,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	1,8	0,0	1,8
	PSICOLOGIA	1,9	1,2	
Milano San Raffaele Totale		2,2	2,9	1,8
Milano UNITEL	AGRARIA			
	ARCHITETTURA e DESIGN INDUSTRIALE	0,0		
	SCIENZE MOTORIE			
Milano UNITEL Totale		4,2		
Modena e Reggio Emilia	AGRARIA - REGGIO EMILIA	16,2	24,0	
	BIOSCIENZE E BIOTECNOLOGIE	10,7	4,1	
	ECONOMIA "Marco Biagi"	10,6	8,5	
	FARMACIA	14,7		11,0
	GIURISPRUDENZA	16,2	4,3	0,0
	INGEGNERIA - MODENA	15,1	5,2	
	INGEGNERIA - REGGIO EMILIA	11,8	4,4	
	LETTERE E FILOSOFIA	8,3	10,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,2		6,9
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE E DELL'ECONOMIA - REGGIO EMILIA	14,1	13,9	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - REGGIO EMILIA	11,7	20,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12,9	10,9	
Modena e Reggio Emilia Totale		11,8	8,5	7,2
Molise	AGRARIA	21,7	12,4	
	ECONOMIA	11,0	21,1	
	GIURISPRUDENZA	25,9	5,6	14,5
	INGEGNERIA - TERMOLI	9,5		
	MEDICINA E CHIRURGIA	4,2		5,7
	SCIENZE DEL BENESSERE	15,0	64,3	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ISERNIA	10,8	25,0	
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	9,2	20,5	
Molise Totale		14,5	23,2	13,7
Napoli Benincasa	GIURISPRUDENZA	26,3	0,0	5,9
	LETTERE	11,5	5,8	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9,3	5,9	
Napoli Benincasa Totale		10,6	5,3	5,9
Napoli Federico II	INTERFACOLTA'	13,3	7,5	
	AGRARIA - PORTICI	15,6	3,4	
	ARCHITETTURA	10,4	3,4	7,1
	ECONOMIA	15,9	6,0	
	FARMACIA	22,7		13,4
	GIURISPRUDENZA	37,1	1,9	11,2
	INGEGNERIA	15,0	3,2	5,9
	LETTERE E FILOSOFIA	15,7	2,5	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,2	1,4	8,9
	MEDICINA VETERINARIA	23,8	3,8	8,5
	SCIENZE BIOTECNOLOGICHE	13,0	1,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,0	7,9	
	SCIENZE POLITICHE	18,5	7,0	
	SOCIOLOGIA	13,7	6,4	
Napoli Federico II Totale		15,3	4,3	10,8
Napoli II	INTERFACOLTA'	11,9	5,1	4,0
	ARCHITETTURA - AVERSA	10,2	2,0	5,4
	ECONOMIA - CAPUA	15,7	5,4	
	GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	22,8	0,0	18,9
	INGEGNERIA - AVERSA	14,1	7,6	
	LETTERE E FILOSOFIA - SANTA MARIA CAPUA VETERE	16,9	12,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA - CASERTA, NAPOLI	6,2	0,0	7,7
	PSICOLOGIA - CASERTA	12,0	4,3	
	SCIENZE AMBIENTALI - CASERTA	18,5	7,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - CASERTA	17,3	6,3	
	STUDI POLITICI e per L'ALTA FORMAZIONE EUROPEA e MEDITERRANEA Jean Monnet - CASERTA	22,3	23,8	
Napoli II Totale		13,9	5,2	11,0
Napoli L'Orientale	LETTERE E FILOSOFIA	9,7	9,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	15,9	24,4	
	SCIENZE POLITICHE	18,3	9,4	
	STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO	14,7	16,0	
Napoli L'Orientale Totale		14,0	12,8	
Napoli Parthenope	ECONOMIA	13,1	3,3	
	GIURISPRUDENZA	28,3	7,0	19,7
	INGEGNERIA	14,0	15,6	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	23,5	14,6	
	SCIENZE MOTORIE	15,8	12,6	
Napoli Parthenope Totale		17,4	7,9	19,7
Napoli Pegaso	GIURISPRUDENZA			13,1
	SCIENZE UMANISTICHE	8,7		
Napoli Pegaso Totale		8,7		13,1
Novedrate e-Campus	ECONOMIA	52,9		
	GIURISPRUDENZA	33,3		

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	INGEGNERIA	51,4		
	LETTERE E FILOSOFIA	75,0		
	PSICOLOGIA	36,7		
Novedrate e-Campus Totale		43,2		
Padova	INTERFACOLTA'	8,6	11,9	
	AGRARIA - LEGNARO	13,3	14,3	
	ECONOMIA	11,7	13,5	
	FARMACIA	14,1	0,0	5,2
	GIURISPRUDENZA	18,3	1,3	8,9
	INGEGNERIA	12,1	11,9	
	LETTERE E FILOSOFIA	10,3	10,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	3,7	13,2	5,7
	MEDICINA VETERINARIA - LEGNARO	12,4		10,0
	PSICOLOGIA	9,4	10,1	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	12,6	26,3	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10,0	11,7	
	SCIENZE POLITICHE	13,0	8,7	
	SCIENZE STATISTICHE	12,0	14,9	
Padova Totale		10,9	10,8	6,9
Palermo	AGRARIA	21,5	50,0	
	ARCHITETTURA	11,4	4,3	4,9
	ECONOMIA	22,7	31,2	
	FARMACIA	21,8		12,0
	GIURISPRUDENZA	33,0	5,9	19,6
	INGEGNERIA	20,9	21,5	10,4
	LETTERE E FILOSOFIA	19,6	35,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,8	84,6	8,6
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	18,4	18,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,3	13,9	
	SCIENZE MOTORIE	27,9	57,1	
	SCIENZE POLITICHE	35,6	26,2	
Palermo Totale		21,1	23,2	12,3
Parma	AGRARIA	12,1	2,0	
	ARCHITETTURA	13,2	4,9	
	ECONOMIA	14,9	10,1	
	FARMACIA	25,0		11,9
	GIURISPRUDENZA	35,6	14,0	15,0
	INGEGNERIA	17,1	9,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	21,2	16,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	16,4	29,5	18,0
	MEDICINA VETERINARIA	21,3		18,7
	PSICOLOGIA	19,0	4,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	15,1	9,7	
	SCIENZE POLITICHE	15,6	19,0	
Parma Totale		17,8	10,6	15,8
Pavia	ECONOMIA	12,0	7,3	
	FARMACIA	22,8		9,8
	GIURISPRUDENZA	43,8	4,0	12,8
	INGEGNERIA	13,2	2,0	11,8

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	LETTERE E FILOSOFIA	15,3	8,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,2	3,3	3,3
	MUSICOLOGIA - CREMONA	14,8	15,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12,4	3,3	
	SCIENZE POLITICHE	18,1	5,2	
Pavia Totale		14,2	5,6	9,0
Perugia	INTERFACOLTA'	24,4	25,8	
	AGRARIA	22,7	13,9	
	ECONOMIA	20,4	19,4	
	FARMACIA	28,9	4,5	15,3
	GIURISPRUDENZA	33,6	21,7	11,3
	INGEGNERIA	18,5	9,7	7,5
	LETTERE E FILOSOFIA	17,2	11,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA	5,9	3,3	9,4
	MEDICINA VETERINARIA	43,7		13,9
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,7	21,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,1	12,5	
	SCIENZE POLITICHE	23,7	21,9	
Perugia Totale		20,1	17,1	11,8
Perugia Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	13,1	10,3	
Perugia Stranieri Totale		13,1	10,3	
Piemonte Orientale	INTERFACOLTA'	19,4	0,0	
	ECONOMIA - NOVARA	18,4	8,3	
	FARMACIA - NOVARA	20,3		8,3
	GIURISPRUDENZA - ALESSANDRIA	33,0	0,0	9,0
	LETTERE E FILOSOFIA	22,7	3,4	
	MEDICINA E CHIRURGIA - NOVARA	4,8	0,0	10,5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - ALESSANDRIA	22,0	9,9	
	SCIENZE POLITICHE - ALESSANDRIA	25,3	36,1	
Piemonte Orientale Totale		18,9	13,0	9,3
Pisa	INTERFACOLTA'	20,1	40,7	
	AGRARIA	27,1	29,7	
	ECONOMIA	24,8	23,7	
	FARMACIA	22,8		15,8
	GIURISPRUDENZA	30,4	17,2	
	INGEGNERIA	26,2	30,6	7,0
	LETTERE E FILOSOFIA	19,1	27,3	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	17,8	17,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	22,3		8,3
	MEDICINA VETERINARIA	20,7	10,5	15,3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	21,5	31,4	
	SCIENZE POLITICHE	25,5	39,5	
Pisa Totale		23,5	29,4	13,9
Reggio Calabria	AGRARIA	26,2	8,3	
	ARCHITETTURA	16,0	8,5	10,5
	GIURISPRUDENZA	29,0	1,5	25,1
	INGEGNERIA	20,6	9,1	
Reggio Calabria Totale		22,3	7,1	24,1

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Roma Mercatorum	ECONOMIA	11,0		
Roma Mercatorum Totale		11,0		
Roma Biomedico	INGEGNERIA	2,3	2,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	0,8		1,1
Roma Biomedico Totale		1,6	2,2	1,1
Roma Europea	AMBITO DI ECONOMIA	0,0		
	AMBITO DI GIURISPRUDENZA			0,0
	AMBITO DI PSICOLOGIA	0,0		
	AMBITO DI STORIA	0,0		
Roma Europea Totale		0,0		0,0
Roma Foro Italico	SCIENZE MOTORIE	21,5	7,0	
Roma Foro Italico Totale		21,5	7,0	
Roma La Sapienza	INTERFACOLTA'	15,5	3,2	
	ARCHITETTURA - Valle Giulia	9,9	0,0	7,6
	ARCHITETTURA I - Ludovico Quaroni	12,1	6,7	7,7
	ECONOMIA	15,3	2,8	
	FARMACIA	29,2		14,5
	FILOSOFIA	17,5	15,4	
	GIURISPRUDENZA	53,9	0,0	15,8
	INGEGNERIA	20,3	7,3	10,8
	LETTERE E FILOSOFIA	18,0	11,2	
	MEDICINA E CHIRURGIA	7,8	4,4	10,1
	MEDICINA E CHIRURGIA 2	6,8	0,0	6,2
	PSICOLOGIA	14,2	5,0	
	PSICOLOGIA 2	13,9	4,4	
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	18,7	5,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	24,0	5,2	
	SCIENZE POLITICHE	15,6	5,1	
	SCIENZE STATISTICHE	20,8	11,3	
	SCIENZE UMANISTICHE	17,8	14,6	
	SCUOLA DI INGEGNERIA AEREOSPAZIALE		1,4	
	SCUOLA SPECIALE ARCHIVISTI e BIBLIOTECARI		15,2	
	SOCIOLOGIA	20,2	7,9	
	STUDI ORIENTALI	11,2	6,2	
Roma La Sapienza Totale		16,8	7,0	11,4
Roma LUISS	ECONOMIA	6,7	1,4	
	GIURISPRUDENZA	11,1	1,7	3,6
	SCIENZE POLITICHE	4,8	1,9	
Roma LUISS Totale		6,2	1,6	3,6
Roma LUMSA	INTERFACOLTA'	33,3		
	GIURISPRUDENZA	13,2	4,0	6,3
	LETTERE E FILOSOFIA	8,4	4,7	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	9,3	6,4	
Roma LUMSA Totale		10,3	5,2	6,3
Roma Marconi	ECONOMIA	0,0	0,0	
	GIURISPRUDENZA	0,0	0,0	0,0
	LETTERE	0,0	0,0	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0,0		
	SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0,0	0,0	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE SOCIALI	0,0	0,0	
Roma Marconi Totale		0,0	0,0	0,0
Roma San Pio V	ECONOMIA	6,6	0,0	
	INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	4,5	6,6	
	SCIENZE POLITICHE	9,2	10,0	
Roma San Pio V Totale		7,7	6,8	
Roma TEL.M.A.	ECONOMIA	11,2	0,0	
	GIURISPRUDENZA	21,1	18,2	
Roma TEL.M.A. Totale		18,1	10,5	
Roma Tor Vergata	ECONOMIA	17,6	7,5	
	GIURISPRUDENZA	35,0	4,6	29,6
	INGEGNERIA	26,9	21,1	6,0
	LETTERE E FILOSOFIA	16,5	38,1	
	MEDICINA E CHIRURGIA	11,2	34,7	17,5
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,6	18,3	
Roma Tor Vergata Totale		18,1	22,3	20,3
Roma Tre	ARCHITETTURA	10,0	6,7	
	ECONOMIA	20,8	7,2	
	GIURISPRUDENZA	28,6	3,8	12,1
	INGEGNERIA	22,4	10,6	
	LETTERE E FILOSOFIA	17,3	11,3	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	26,3	19,5	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	23,6	11,5	
	SCIENZE POLITICHE	20,8	8,5	
Roma Tre Totale		21,0	10,1	12,1
Roma UNINETTUNO	ECONOMIA	3,9		
	GIURISPRUDENZA	8,5		
	INGEGNERIA	11,1		
	LETTERE	20,0		
	PSICOLOGIA	8,7		
Roma UNINETTUNO Totale		6,3		
Roma UNISU	ECONOMIA	31,9		
	GIURISPRUDENZA			37,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	38,1		
	SCIENZE POLITICHE	41,3		
Roma UNISU Totale		35,6		37,2
Salento	BENI CULTURALI	20,1	12,5	
	ECONOMIA	17,0	2,1	
	GIURISPRUDENZA	36,8	2,0	22,5
	INGEGNERIA	26,7	12,4	
	INGEGNERIA INDUSTRIALE			
	LETTERE E FILOSOFIA	24,0	11,0	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	17,1	11,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	20,1	16,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	17,4	2,5	
	SCIENZE SOCIALI, POLITICHE E DEL TERRITORIO	20,6	15,2	
Salento Totale		22,0	9,1	22,5

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Salerno	ECONOMIA - FISCIANO	15,4	5,3	
	FARMACIA - FISCIANO	14,5		13,2
	GIURISPRUDENZA - FISCIANO	39,7	0,0	12,7
	INGEGNERIA - FISCIANO	19,9	4,0	5,8
	LETTERE E FILOSOFIA - FISCIANO	14,3	3,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE - FISCIANO	12,7	1,6	
	MEDICINA E CHIRURGIA - BARONISSI			1,0
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE - FISCIANO	9,8	2,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - BARONISSI	23,2	5,3	
	SCIENZE POLITICHE - FISCIANO	22,3	3,2	
Salerno Totale		17,6	4,1	12,4
Sannio	ECONOMIA	22,9	6,5	28,4
	INGEGNERIA	23,2	13,6	
	SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	23,1	34,7	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	14,2	3,5	
Sannio Totale		21,5	13,6	28,4
Sassari	INTERFACOLTA'	15,1		
	AGRARIA	27,2	21,3	
	ARCHITETTURA	12,2		7,4
	ECONOMIA	24,9	20,0	
	FARMACIA	39,5		16,8
	GIURISPRUDENZA	59,9	8,8	0,0
	LETTERE E FILOSOFIA	25,2	52,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	20,6	25,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	9,0		11,2
	MEDICINA VETERINARIA	13,6		21,9
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	22,9	12,2	
	SCIENZE POLITICHE	30,7	25,0	
Sassari Totale		25,0	26,2	8,8
Siena	ECONOMIA "Richard M.Goodwin"	10,4	6,1	
	FARMACIA	4,1		7,7
	GIURISPRUDENZA	13,8	3,8	10,6
	INGEGNERIA	16,0	10,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	12,2	7,7	
	LETTERE E FILOSOFIA di AREZZO	11,5	7,7	
	MEDICINA E CHIRURGIA	6,1	0,0	5,3
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	12,9	9,1	
	SCIENZE POLITICHE	215,1	15,8	
Siena Totale		29,7	7,9	7,5
Siena Stranieri	LINGUA E CULTURA ITALIANA	8,3	19,6	
Siena Stranieri Totale		8,3	19,6	
Teramo	AGRARIA - MOSCIANO SANT'ANGELO	35,4	35,5	
	GIURISPRUDENZA	37,4	14,6	18,7
	MEDICINA VETERINARIA	40,2	29,2	29,4
	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	27,4	22,9	
	SCIENZE POLITICHE	29,0	48,3	
Teramo Totale		31,9	33,9	22,5

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
Torino	INTERFACOLTA'	9,1	14,1	
	AGRARIA - GRUGLIASCO	16,2	15,5	
	ECONOMIA	14,3	12,2	
	FARMACIA	19,2		13,5
	GIURISPRUDENZA	26,3	5,0	8,6
	LETTERE E FILOSOFIA	17,9	17,6	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	18,5	13,0	
	MEDICINA E CHIRURGIA	6,0	17,6	5,2
	MEDICINA VETERINARIA - GRUGLIASCO	15,3		12,2
	PSICOLOGIA	13,8	16,4	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	27,9	25,8	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,2	10,4	
	SCIENZE POLITICHE	20,2	18,9	
	SCUOLA DI SCIENZE MOTORIE	14,5	16,8	
	SCUOLA UNIVERSITARIA PER LE BIOTECNOLOGIE	8,4	15,8	
Torino Totale		17,4	14,6	8,6
Torino Politecnico	2° FACOLTA DI ARCHITETTURA	8,8	10,2	
	ARCHITETTURA	10,7	5,5	
	INGEGNERIA I	17,5	6,8	
	INGEGNERIA II - VERCELLI	14,7	7,9	
	INGEGNERIA III (INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE)	21,7	8,3	
	INGEGNERIA IV (ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA e INGEGNERIA GESTIONALE)	18,2	13,1	
Torino Politecnico Totale		16,1	8,3	
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	GIURISPRUDENZA			40,0
	PSICOLOGIA	11,6		
	SCIENZE DEI BENI CULTURALI	44,4		
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	16,0		
	SCIENZE MANAGERIALI	20,0		
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci Totale		16,6		40,0
Trento	INTERFACOLTA'		2,2	
	ECONOMIA	15,4	10,4	
	GIURISPRUDENZA	31,2	3,9	8,7
	INGEGNERIA	14,3	3,9	6,2
	LETTERE E FILOSOFIA	12,4	6,8	
	SCIENZE COGNITIVE - ROVERETO	13,7	6,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,6	11,8	
	SOCIOLOGIA	12,9	11,6	
Trento Totale		15,3	7,3	8,0
Trieste	ARCHITETTURA	9,4	11,3	
	ECONOMIA	23,6	10,3	
	FARMACIA	23,2		8,3
	GIURISPRUDENZA	19,9	4,9	12,3
	INGEGNERIA	20,9	8,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	16,9	13,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	10,6	1,8	7,3
	PSICOLOGIA	19,9	13,9	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	15,1	11,4	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	19,2	6,0	
	SCIENZE POLITICHE	14,2	16,5	
	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI	6,5	4,1	
Trieste Totale		17,1	9,6	8,4
Tuscia	AGRARIA	24,4	15,8	
	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	16,0	8,2	
	ECONOMIA	8,6	13,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	9,3	2,0	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	18,8	4,2	
	SCIENZE POLITICHE	12,6		
Tuscia Totale		12,2	9,2	
Udine	INTERFACOLTA'	9,9	25,5	
	AGRARIA	15,0	8,5	
	ECONOMIA	18,8	17,0	
	GIURISPRUDENZA	27,7	6,9	12,5
	INGEGNERIA	17,7	7,1	
	LETTERE E FILOSOFIA	18,1	27,9	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	16,0	15,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	2,9	7,9	7,9
	MEDICINA VETERINARIA	16,1	55,6	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	11,2	18,2	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	23,5	17,9	
Udine Totale		16,9	14,1	9,8
Urbino Carlo Bo	INTERFACOLTA'	10,1		
	ECONOMIA	21,5	30,3	
	FARMACIA	26,3		12,2
	GIURISPRUDENZA	28,7	15,3	6,5
	LETTERE E FILOSOFIA	13,9	23,4	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	9,9	18,5	
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	14,0	2,8	
	SCIENZE E TECNOLOGIE	15,0	35,5	
	SCIENZE MOTORIE	10,5	17,1	
	SCIENZE POLITICHE	15,6	24,0	
	SOCIOLOGIA	15,5	9,2	
Urbino Carlo Bo Totale		15,2	18,6	9,5
Venezia Cà Foscari	ECONOMIA	12,8	7,5	
	LETTERE E FILOSOFIA	15,1	18,1	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	8,0	9,6	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	19,9	9,1	
Venezia Cà Foscari Totale		12,7	11,6	
Venezia Iuav	ARCHITETTURA	5,4	9,9	
	DESIGN E ARTI	2,4	9,3	
	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	14,0	5,1	
Venezia Iuav Totale		5,7	9,4	
Verona	ECONOMIA	14,4	19,9	

Università	Facoltà	Corsi di laurea	Corsi di laurea specialistica	Corsi a ciclo unico
	GIURISPRUDENZA	36,6	9,8	17,4
	LETTERE E FILOSOFIA	15,7	19,8	
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	13,9	19,8	
	MEDICINA E CHIRURGIA	8,6	18,8	10,2
	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	18,2	27,9	
	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	24,2	12,5	
	SCIENZE MOTORIE	17,2		
Verona Totale		16,3	21,0	12,6
Totale complessivo		17,1	11,5	11,5

Tabella A.2.9 - N. studenti e studenti regolari per docente di ruolo[5]

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo
Aosta	17,1	9
Bari	31,3	17,7
Bari Politecnico	32,3	17,8
Basilicata	25,3	12,4
Benevento - Giustino Fortunato	248	111
Bergamo	40,2	25,9
Bologna	27,4	16,4
Bolzano	29,2	23,9
Bra - Scienze Gastronomiche	27,7	27
Brescia	24,8	17
Cagliari	29	13,1
Calabria	38,8	22,9
Camerino	30,7	14,8
Casamassima - J.Monnet	32,8	23,9
Cassino	37,4	18,3
Castellanza LIUC	58,3	42,8
Catania	37,3	17,2
Catanzaro	50,5	30,4
Chieti e Pescara	42,8	26,7
Enna - KORE	67	54,7
Ferrara	24,7	15,4
Firenze	27	14
Foggia	29,3	17,2
Genova	22	13,3
Insubria	23,3	15,8
L'Aquila	29,9	17,4
Macerata	38,3	19,2
Marche	28,3	18,4
Messina	25	14,2
Milano	23,9	15
Milano Bicocca	31,5	20,9
Milano Bocconi	59,6	50,9
Milano Cattolica	26,9	20,1
Milano IULM	61,5	40,2
Milano Politecnico	26	16,6
Milano San Raffaele	20,4	18,5
Modena e Reggio Emilia	19,9	13,7
Molise	32,5	16
Napoli Benincasa	137,9	70,8
Napoli Federico II	29,7	15,9
Napoli II	26,5	14,2
Napoli L'Orientale	36,8	20,8
Napoli Parthenope	50,7	28,7
Napoli Pegaso	335,7	208,7
Padova	25,4	15,9
Palermo	29,5	16,1

[5] Studenti iscritti a.a. 2007/08, di cui regolari (ovvero iscritti da unnumero di anni non superiore alla durata normale del corso) e docenti di ruolo (Ordinari, Associati e Ricercatori) al 31/12/2007

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti regolari per docente di ruolo
Parma	24,7	15,5
Pavia	20,2	14,3
Perugia	26,8	15,4
Perugia Stranieri	32,1	23,2
Piemonte Orientale	23,7	14,9
Pisa	26,8	13,4
Reggio Calabria	35,1	17,5
Roma Biomedico	10,6	9,5
Roma Europea	22,5	17,5
Roma Foro Italico	25,5	15,1
Roma La Sapienza	27,6	15,2
Roma LUISS	82,5	72
Roma LUMSA	103,2	64,7
Roma Marconi	582,7	539,6
Roma San Pio V	22,3	15,1
Roma TEL.M.A.	60,4	50,4
Roma Tor Vergata	23,2	14,6
Roma Tre	37,2	22
Roma UNISU	138,7	57,6
Salento	37,1	19,7
Salerno	37,9	18,9
Sannio	36,6	17,8
Sassari	20,5	9,9
Siena	18,1	12,9
Siena Stranieri	12,7	9,5
Teramo	35,2	17,6
Torino	29,3	18,6
Torino Politecnico	27,6	16,3
Trento	26,6	15,6
Trieste	21,7	12,5
Tuscia	33,4	18,8
Udine	22,4	13,8
Urbino Carlo Bo	36,3	18,9
Venezia Cà Foscari	31,8	20,1
Venezia Iuav	31	20,3
Verona	25,9	17,4
Totale complessivo	**28,9**	**16,9**

Appendice al Capitolo 4

Tabella A.4.1– N° corsi di dottorato e posti banditi, per regione dell'ateneo proponente – anno 2008

Regione	N° Atenei	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
ABRUZZI	3	57	377	6,6
BASILICATA	1	12	72	6,0
CALABRIA	3	37	297	8,0
CAMPANIA	7	189	1.234	6,5
EMILIA ROMAGNA	4	170	1.255	7,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	56	438	7,8
LAZIO	10	314	2.084	6,6
LIGURIA	1	70	451	6,4
LOMBARDIA	13	287	2.330	8,1
MARCHE	4	69	425	6,2
MOLISE	1	7	36	5,1
PIEMONTE	3	57	841	14,8
PUGLIA	5	119	706	5,9
SARDEGNA	2	44	250	5,7
SICILIA	4	230	1.248	5,4
TOSCANA	7	208	1.565	7,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	18	272	15,1
UMBRIA	2	53	307	5,8
VENETO	4	148	1.137	7,7
TOTALE	**79**	**2.145**	**15.325**	**7,1**

Tabella A.4.1 bis – N° corsi di dottorato e di posti banditi per dimensione dell'ateneo proponente – anno 2008

Dimensione ateneo proponente	N° Atenei	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti per corso
Grande	11	902	6.464	7,2
Medio	30	930	6.914	7,4
Piccolo	38	313	1.947	6,2
TOTALE	**79**	**2.145**	**15.325**	**7,1**

Tabella A.4.2 – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per regione dell'ateneo proponente – anno 2008

Regione	**Partecipanti alle prove**	**Idonei**	**Iscritti**
ABRUZZI	691	554	336
BASILICATA	120	77	60
CALABRIA	487	318	237
CAMPANIA	2.153	1.476	1.142
EMILIA ROMAGNA	2.811	1.747	1.072
FRIULI VENEZIA GIULIA	903	559	407
LAZIO	4.054	2.605	1.859
LIGURIA	900	479	317
LOMBARDIA	4.069	2.569	1.735
MARCHE	985	535	369
MOLISE	49	40	30
PIEMONTE	3.088	973	733
PUGLIA	1.330	842	621
SARDEGNA	437	342	260
SICILIA	2.411	1.581	1.106
TOSCANA	4.622	1.977	1.277
TRENTINO-ALTO ADIGE	943	335	217
UMBRIA	290	238	206
VENETO	2.194	1.471	965
TOTALE	**32.537**	**18.718**	**12.949**

Tabella A.4.2 bis – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per dimensione dell'ateneo proponente – anno 2008

Dimensione ateneo	**Partecipanti alle prove**	**Idonei**	**Iscritti**
Grande	14.308	7.858	5.480
Medio	12.627	8.387	5.858
Piccolo	5.602	2.473	1.611
TOTALE	**32.537**	**18.718**	**12.949**

Tabella A.4.3 – Copertura finanziaria borse di studio erogate anni 2005 e 2008 per regione dell'ateneo proponente – valori %

	2005						2008					
Regione dell'ateneo proponente	**N° Atenei**	**Fondi Miur**	**Fondi Ateneo**	**Fondi Enti**	**Altri fondi**	**Totale**	**N° Atenei**	**Fondi Miur**	**Fondi Ateneo**	**Fondi Enti**	**Altri fondi**	**Totale**
ABRUZZI	3	59,2	25,9	3,5	11,4	100	3	49,2	36,1	7,0	7,6	100
BASILICATA	1	26,8	22,7	49,1	1,3	100	1	47,5	13,8	38,7	0,0	100
CALABRIA	3	56,3	32,5	6,6	4,6	100	2	30,8	59,6	6,3	3,3	100
CAMPANIA	6	73,7	10,3	13,8	2,2	100	3	68,6	14,7	13,4	3,3	100
EMILIA ROMAGNA	2	63,6	22,3	9,6	4,5	100	3	66,2	22,6	8,9	2,2	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	3	62,5	14,0	21,5	2,0	100	3	59,2	26,5	10,9	3,3	100
LAZIO	5	57,3	25,9	15,0	1,9	100	9	49,2	36,8	13,7	0,3	100
LIGURIA	1	54,9	16,8	26,8	1,4	100	1	55,7	18,5	25,8	0,0	100
LOMBARDIA	7	52,7	30,3	12,9	4,0	100	9	50,0	32,6	16,0	1,4	100
MARCHE	4	64,2	15,7	16,2	3,8	100	4	67,8	17,8	13,9	0,4	100
MOLISE	1	85,3	0,0	12,3	2,5	100	3	41,6	37,3	21,1	0,0	100
PIEMONTE	3	66,6	7,3	26,1	0,0	100	2	50,6	42,6	3,9	2,9	100
PUGLIA	3	63,1	17,0	9,3	10,6	100	1	14,5	54,8	17,7	12,9	100
SARDEGNA	2	71,6	7,9	20,2	0,4	100	2	56,9	37,2	5,9	0,0	100
TOSCANA	4	55,8	29,4	13,7	1,1	100	6	37,3	28,8	25,2	8,7	100
TRENTINO-ALTO ADIGE	1	14,0	36,8	49,2	0,0	100	2	2,0	42,7	55,3	0,0	100
UMBRIA	1	31,8	9,8	58,4	0,0	100	1	43,8	46,9	9,3	0,0	100
VENETO	3	52,3	20,8	23,3	3,6	100	4	54,1	18,0	25,7	2,2	100
TOTALE	**53**	**58,6**	**21,5**	**16,8**	**3,1**	**100**	**59**	**50,5**	**30,6**	**16,8**	**2,1**	**100**

Tabella A.4.3 bis – Copertura finanziaria borse di studio erogate anni 2005 e 2008 per dimensione dell'ateneo proponente – valori %

Dimensione dell'ateneo proponente	2005						2008					
	N° Atenei	**Fondi Miur**	**Fondi Ateneo**	**Fondi enti**	**Altri fondi**	**Totale**	**N° Atenei**	**Fondi Miur**	**Fondi Ateneo**	**Fondi enti**	**Altri fondi**	**Totale**
Grande	9	58,7	24,2	14,9	2,2	100	10	51,3	32,1	14,7	1,9	100
Medio	25	58,8	17,6	20,3	3,2	100	23	50,8	28,4	18,4	2,4	100
Piccolo	19	57,1	24,9	11,0	7,0	100	26	46,5	32,2	19,0	2,3	100
Totale	53	58,6	21,5	16,8	3,1	100	59	50,5	30,6	16,8	2,1	100

Tab A.4.4 – tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei per regione dell'ateneo proponente – anno 2008

Regione dell'ateneo proponente	**% part altro**	**% Idonei altro**	**% iscr altro**
ABRUZZI	37,5	34,8	31,8
BASILICATA	35,0	36,4	40,0
CALABRIA	24,4	27,0	25,3
CAMPANIA	27,6	27,0	24,6
EMILIA ROMAGNA	40,8	33,7	28,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	51,8	50,6	45,5
LAZIO	40,6	34,7	31,1
LIGURIA	36,1	26,7	20,8
LOMBARDIA	40,6	37,1	34,4
MARCHE	30,3	36,6	35,5
MOLISE	38,8	37,5	43,3
PIEMONTE	32,4	23,1	20,5
PUGLIA	22,9	21,3	19,0
SARDEGNA	12,4	12,3	12,3
SICILIA	19,5	18,5	19,2
TOSCANA	43,1	41,5	35,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	43,9	42,4	37,3
UMBRIA	17,6	17,2	15,5
VENETO	41,2	35,9	32,5
TOTALE	**36,2**	**32,3**	**28,9**

Tab A.4.4 bis – Tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei* per dimensione dell'ateneo proponente – anno 2008

Dimensioni dell'ateneo proponente	**% part altro**	**% Idonei altro**	**% iscr altro**
Grande	29,0	22,2	19,3
Medio	40,3	36,1	32,4
Piccolo	45,1	51,4	48,7
TOTALE	**36,2**	**32,3**	**28,9**

* Ateneo diverso da quello proponente il corso di dottorato

Tab A.4.5 - Tassi di partecipazione alle prove e di iscrizione sul totale dei posti banditi per regione dell'ateneo proponente

REGIONE	N° corsi	Posti Banditi	Partecipanti alle prove	Iscritti	% Partec / posti banditi	% Iscr / posti banditi
ABRUZZI	57	377	691	336	183,3	89,1
BASILICATA	12	72	120	60	166,7	83,3
CALABRIA	37	297	487	237	164,0	79,8
CAMPANIA	189	1.234	2.153	1.142	174,5	92,5
EMILIA ROMAGNA	170	1.255	2.811	1.072	224,0	85,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	56	438	903	407	206,2	92,9
LAZIO	314	2.084	4.054	1.859	194,5	89,2
LIGURIA	70	451	900	317	199,6	70,3
LOMBARDIA	287	2.330	4.069	1.735	174,6	74,5
MARCHE	69	425	985	369	231,8	86,8
MOLISE	7	36	49	30	136,1	83,3
PIEMONTE	57	841	3.088	733	367,2	87,2
PUGLIA	119	706	1.330	621	188,4	88,0
SARDEGNA	44	250	437	260	174,8	104,0
SICILIA	230	1.248	2.411	1.106	193,2	88,6
TOSCANA	208	1.565	4.622	1.277	295,3	81,6
TRENTINO-ALTO ADIGE	18	272	943	217	346,7	79,8
UMBRIA	53	307	290	206	94,5	67,1
VENETO	148	1.137	2.194	965	193,0	84,9
TOTALE	**2.145**	**15.325**	**32.537**	**12.949**	**212,3**	**84,5**

Tab A.4.5 bis Tassi di partecipazione alle prove e di iscrizione sul totale dei posti banditi per dimensione dell'ateneo proponente

Dimensione ateneo	N° corsi	Posti banditi	Partec	Iscr_tot	% Partec / posti band	% Iscr / posti band
Grande	902	6.464	14.308	5.480	221,3	84,8
Medio	930	6.914	12.627	5.858	182,6	84,7
Piccolo	313	1.947	5.602	1.611	287,7	82,7
TOTALE	**2.145**	**15.325**	**32.537**	**12.949**	**212,3**	**84,5**

Tab A.4.6 – Dottorandi 2007 per tipologia di sostegno finanziario ottenuto e ateneo di provenienza

Regione dell'ateneo di provenienza	Tipologia ateneo di provenienza	Altro sostegno	Assegno ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
ABRUZZI	ALTRO ATENEO	5	3	44	40	92	43,5	51,1
	STESSO ATENEO	5	1	119	61	186	32,8	64,5
ABRUZZI Totale		**10**	**4**	**163**	**101**	**278**	**36,3**	**60,1**
BASILICATA	ALTRO ATENEO	3	3	12	6	24	25,0	62,5
	STESSO ATENEO	2	3	28	12	45	26,7	68,9
BASILICATA Totale		**5**	**6**	**40**	**18**	**69**	**26,1**	**66,7**
CALABRIA	ALTRO ATENEO	3		42	22	67	32,8	62,7
	STESSO ATENEO	8	4	121	62	195	31,8	64,1
CALABRIA Totale		**11**	**4**	**163**	**84**	**262**	**32,1**	**63,7**
CAMPANIA	ALTRO ATENEO	3	2	151	124	280	44,3	54,6
	STESSO ATENEO	5	2	462	299	768	38,9	60,4
CAMPANIA Totale		**8**	**4**	**613**	**423**	**1.048**	**40,4**	**58,9**
EMILIA ROMAGNA	ALTRO ATENEO	1	4	176	166	347	47,8	51,9
	STESSO ATENEO		8	448	252	708	35,6	64,4
EMILIA ROMAGNA Totale		**1**	**12**	**624**	**418**	**1.055**	**39,6**	**60,3**
FRIULI VENEZIA GIULIA	ALTRO ATENEO	13	3	100	43	159	27,0	64,8
	STESSO ATENEO	6	2	113	44	165	26,7	69,7
FRIULI VENEZIA GIULIA Totale		**19**	**5**	**213**	**87**	**324**	**26,9**	**67,3**
LAZIO	ALTRO ATENEO	15	2	328	274	619	44,3	53,3
	STESSO ATENEO	7	2	722	440	1.171	37,6	61,8
LAZIO Totale		**22**	**4**	**1.050**	**714**	**1.790**	**39,9**	**58,9**
LIGURIA	ALTRO ATENEO		1	35	28	64	43,8	56,3
	STESSO ATENEO		7	154	65	226	28,8	71,2
LIGURIA Totale			**8**	**189**	**93**	**290**	**32,1**	**67,9**
LOMBARDIA	ALTRO ATENEO	26	7	380	196	609	32,2	63,5
	STESSO ATENEO	6	18	745	266	1.035	25,7	73,7
LOMBARDIA Totale		**32**	**25**	**1.125**	**462**	**1.644**	**28,1**	**70,0**
MARCHE	ALTRO ATENEO	7		64	43	114	37,7	56,1
	STESSO ATENEO	10		155	65	230	28,3	67,4
MARCHE Totale		**17**		**219**	**108**	**344**	**31,4**	**63,7**
MOLISE	ALTRO ATENEO	1		6	8	15	53,3	40,0
	STESSO ATENEO			10	5	15	33,3	66,7
MOLISE Totale		**1**		**16**	**13**	**30**	**43,3**	**53,3**
PIEMONTE	ALTRO ATENEO	5	5	75	58	143	40,6	55,9
	STESSO ATENEO	10	32	369	116	527	22,0	76,1
PIEMONTE Totale		**15**	**37**	**444**	**174**	**670**	**26,0**	**71,8**
PUGLIA	ALTRO ATENEO	6	2	72	64	144	44,4	51,4
	STESSO ATENEO	26	7	316	170	519	32,8	62,2
PUGLIA Totale		**32**	**9**	**388**	**234**	**663**	**35,3**	**59,9**
SARDEGNA	ALTRO ATENEO			31	23	54	42,6	57,4

Regione dell'ateneo di provenienza	Tipologia ateneo di provenienza	Altro sostegno	Assegno ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
	STESSO ATENEO		6	152	94	252	37,3	62,7
SARDEGNA Totale			**6**	**183**	**117**	**306**	**38,2**	**61,8**
SICILIA	ALTRO ATENEO		1	109	74	184	40,2	59,8
	STESSO ATENEO		11	581	343	935	36,7	63,3
SICILIA Totale			**12**	**690**	**417**	**1.119**	**37,3**	**62,7**
TOSCANA	ALTRO ATENEO	5	2	343	205	555	36,9	62,2
	STESSO ATENEO	4	10	525	244	783	31,2	68,3
TOSCANA Totale		**9**	**12**	**868**	**449**	**1.338**	**33,6**	**65,8**
TRENTINO-ALTO ADIGE	ALTRO ATENEO			53	13	66	19,7	80,3
	STESSO ATENEO			45	12	57	21,1	78,9
TRENTINO-ALTO ADIGE Totale				**98**	**25**	**123**	**20,3**	**79,7**
UMBRIA	ALTRO ATENEO		3	23	22	48	45,8	54,2
	STESSO ATENEO		9	103	43	155	27,7	72,3
UMBRIA Totale			**12**	**126**	**65**	**203**	**32,0**	**68,0**
VENETO	ALTRO ATENEO	6	2	191	105	304	34,5	63,5
	STESSO ATENEO	4	1	392	173	570	30,4	68,9
VENETO Totale		**10**	**3**	**583**	**278**	**874**	**31,8**	**67,0**
TOTALE		**192**	**163**	**7.795**	**4.280**	**12.430**	**34,4**	**64,0**

Tab. A.4.6 bis – Dottorandi 2007 per tipologia di sostegno finanziario e dimensione ateneo

Dimensione ateneo	Ateneo di provenienza	Altro sostegno	Assegno ricerca	Borsa	Nessun sostegno	Totale	% nessun sostegno	% con borsa o assegno
Grande	ALTRO ATENEO	7	8	671	443	1.129	39,2	60,1
	STESSO ATENEO	31	50	2.758	1.454	4.293	33,9	65,4
Grande Totale		**38**	**58**	**3.429**	**1.897**	**5.422**	**35,0**	**64,3**
Medio	ALTRO ATENEO	26	21	1.053	799	1.899	42,1	56,6
	STESSO ATENEO	31	64	2.364	1.136	3.595	31,6	67,5
Medio Totale		**57**	**85**	**3.417**	**1.935**	**5.494**	**35,2**	**63,7**
Piccolo	ALTRO ATENEO	66	11	511	272	860	31,6	60,7
	STESSO ATENEO	31	9	438	176	654	26,9	68,3
Piccolo Totale		**97**	**20**	**949**	**448**	**1.514**	**29,6**	**64,0**
TOTALE		**192**	**163**	**7.795**	**4.280**	**12.430**	**34,4**	**64,0**

Tab. A.4.7 – mobilità dottorandi per regione dell'ateneo di conseguimento della laurea e per ateneo di iscrizione al corso di dottorato – Valori assoluti e %

Regione ateneo di laurea	Ateneo di iscrizione al corso di dottorato					Ateneo di iscrizione al corso di dottorato				
	Altro Ateneo					Altro Ateneo				
	Altra Regione	Stessa Regione	Totale	Stesso Ateneo	TOTALE	Altra Regione	Stessa Regione	Totale	Stesso Ateneo	TOTALE
ABRUZZI	54	17	71	186	257	21,0	6,6	27,6	72,4	100
BASILICATA	9		9	45	54	16,7	-	16,7	83,3	100
CALABRIA	62	20	82	195	277	22,4	7,2	29,6	70,4	100
CAMPANIA	283	197	480	768	1.248	22,7	15,8	38,5	61,5	100
EMILIA ROMAGNA	295	75	370	708	1.078	27,4	7,0	34,3	65,7	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	64	31	95	165	260	24,6	11,9	36,5	63,5	100
LAZIO	408	263	671	1.171	1.842	22,1	14,3	36,4	63,6	100
LIGURIA	57		57	226	283	20,1	-	20,1	79,9	100
LOMBARDIA	323	263	586	1.035	1.621	19,9	16,2	36,2	63,8	100
MARCHE	61	12	73	230	303	20,1	4,0	24,1	75,9	100
MOLISE	12		12	15	27	44,4	-	44,4	55,6	100
PIEMONTE	94	32	126	527	653	14,4	4,9	19,3	80,7	100
PUGLIA	115	40	155	519	674	17,1	5,9	23,0	77,0	100
SARDEGNA	57	12	69	252	321	17,8	3,7	21,5	78,5	100
SICILIA	183	67	250	935	1.185	15,4	5,7	21,1	78,9	100
TOSCANA	227	166	393	783	1.176	19,3	14,1	33,4	66,6	100
TRENTINO-ALTO ADIGE	25	2	27	57	84	29,8	2,4	32,1	67,9	100
UMBRIA	91	1	92	155	247	36,8	0,4	37,2	62,8	100
VENETO	205	65	270	570	840	24,4	7,7	32,1	67,9	100
TOTALE	**2.625**	**1.263**	**3.888**	**8.542**	**12.430**	**21,1**	**10,2**	**31,3**	**68,7**	**100**

Tab. A.4.7 bis - Mobilità dottorandi per dimensione dell'ateneo di conseguim della laurea e dell'ateneo di iscrizione al corso di dottorato

	ALTRO ATENEO				ALTRO ATENEO			
Dimens ateneo proven	**Grande**	**Medio**	**Piccolo**	**Totale**	**Grande**	**Medio**	**Piccolo**	**Totale**
Grande	474	1.100	468	2.042	23,2	53,9	22,9	100
Medio	509	558	304	1.371	37,1	40,7	22,2	100
Piccolo	146	241	88	475	30,7	50,7	18,5	100
TOTALE	**1.129**	**1.899**	**860**	**3.888**	**29,0**	**48,8**	**22,1**	**100**

Tabella A.4.8 – Dottorandi per regione dell'ateneo di iscrizione e tipo di laurea

REGIONE	LS, LSCU, LM	LAUREA VO	TOTALE	% laureati V.O.
ABRUZZI	93	185	278	66,5
BASILICATA	26	43	69	62,3
CALABRIA	81	181	262	69,1
CAMPANIA	407	641	1.048	61,2
EMILIA ROMAGNA	498	557	1.055	52,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	149	175	324	54,0
LAZIO	667	1.123	1.790	62,7
LIGURIA	129	161	290	55,5
LOMBARDIA	816	828	1.644	50,4
MARCHE	150	194	344	56,4
MOLISE	6	24	30	80,0
PIEMONTE	427	244	671	36,4
PUGLIA	206	457	663	68,9
SARDEGNA	86	220	306	71,9
SICILIA	234	885	1.119	79,1
TOSCANA	598	740	1.338	55,3
TRENTINO-ALTO ADIGE	84	39	123	31,7
UMBRIA	58	145	203	71,4
VENETO	420	454	874	51,9
TOTALE	**5.135**	**7.296**	**12.431**	**58,7**

Tabella A.4.8 bis – Dottorandi per dimensione dell'ateneo di iscrizione e tipo di laurea

Dimens	LS, LSCU, LM	LAUREA VO	TOTALE
Grande	2.178	3.245	5.423
Medio	2.338	3.156	5.494
Piccolo	619	895	1.514
Totale	**5.135**	**7.296**	**12.431**

Tab A.4.9 – Dottorandi 2007 per numero di anni dalla laurea e regione dell'ateneo

Regione dell'ateneo di iscrizione al corso di dottorato	**N° di anni dalla laurea**					
	< = 2	**da 3 a 5**	**da 6 a 10**	**da 11 in poi**	**non indicato**	**Totale complessivo**
ABRUZZI	40,5	29,2	18,4	10,3	1,6	100
BASILICATA	62,8	23,3	7,0	4,7	2,3	100
CALABRIA	60,2	22,7	9,4	7,7	-	100
CAMPANIA	51,3	27,8	11,1	8,0	1,9	100
EMILIA ROMAGNA	44,2	29,3	16,2	9,3	1,1	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	44,0	26,3	15,4	14,3	-	100
LAZIO	44,6	28,2	15,6	8,5	3,0	100
LIGURIA	44,1	30,4	18,0	6,8	0,6	100
LOMBARDIA	44,1	30,6	16,5	8,2	0,6	100
MARCHE	25,3	17,5	8,2	14,9	34,0	100
MOLISE	62,5	20,8	12,5	4,2	-	100
PIEMONTE	42,2	29,1	17,2	9,0	2,5	100
PUGLIA	52,7	25,2	11,8	7,9	2,4	100
SARDEGNA	49,5	26,4	15,0	7,3	1,8	100
SICILIA	46,4	28,8	13,6	9,7	1,5	100
TOSCANA	49,9	24,7	13,5	9,7	2,2	100
TRENTINO-ALTO ADIGE	48,7	20,5	25,6	5,1	-	100
UMBRIA	50,3	25,5	11,7	11,0	1,4	100
VENETO	43,0	29,1	16,1	10,4	1,5	100
TOTALE	**46,4**	**27,5**	**14,4**	**9,1**	**2,6**	**100**

Tabella A.4.10 – N° corsi di dottorato e di posti banditi per ateneo proponente – anno 2008

Ateneo	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
Bari	74	435	5,9
Bari Politecnico	13	63	4,8
Basilicata	12	72	6,0
Bergamo	14	82	5,9
Bologna	79	718	9,1
Bolzano	2	22	11,0
Brescia	18	87	4,8
Cagliari	27	122	4,5
Calabria	21	167	8,0
Camerino	10	76	7,6
Casamassima - J.Monnet	1	12	12,0
Cassino	13	71	5,5
Castellanza LIUC	1	8	8,0
Catania	104	480	4,6
Catanzaro	6	40	6,7
Chieti	21	185	8,8
Enna - KORE	7	30	4,3
Ferrara	17	162	9,5
Firenze	88	481	5,5
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	16	100	6,3
Foggia	9	36	4,0
Genova	70	451	6,4
Insubria	18	91	5,1
L'Aquila	24	134	5,6
Lecce	22	160	7,3
Lucca - IMT	3	45	15,0
Macerata	18	92	5,1
Marche	29	163	5,6
Messina	54	376	7,0
Milano	71	608	8,6
Milano Bicocca	32	285	8,9
Milano Bocconi	6	47	7,8
Milano Cattolica	52	323	6,2
Milano IULM	5	55	11,0
Milano Politecnico	26	393	15,1
Milano San Raffaele	5	61	12,2
Modena e Reggio Emilia	28	191	6,8
Molise	7	36	5,1
Napoli Benincasa	2	6	3,0
Napoli Federico II	85	667	7,8

Ateneo	N° corsi di dottorato	Posti banditi	N° medio posti banditi per corso
Napoli II	35	169	4,8
Napoli L'Orientale	20	76	3,8
Napoli Parthenope	13	56	4,3
Padova	93	682	7,3
Palermo	65	362	5,6
Parma	46	184	4,0
Pavia	36	264	7,3
Pavia IUSS	3	26	8,7
Perugia	52	304	5,8
Perugia Stranieri	1	3	3,0
Piemonte Orientale	11	73	6,6
Pisa	59	459	7,8
Pisa S.Anna	8	80	10,0
Reggio Calabria	10	90	9,0
Roma Biomedico	6	35	5,8
Roma IUSM	3	19	6,3
Roma La Sapienza	161	1055	6,6
Roma LUISS	9	62	6,9
Roma LUMSA	3	12	4,0
Roma Marconi	1	4	4,0
Roma Tor Vergata	70	464	6,6
Roma Tre	33	261	7,9
Salerno	30	224	7,5
Sannio	4	36	9,0
Sassari	17	128	7,5
Siena	32	392	12,3
Siena Stranieri	2	8	4,0
Teramo	12	58	4,8
Torino	23	517	22,5
Torino Politecnico	23	251	10,9
Trento	16	250	15,6
Trieste	25	200	8,0
Trieste SISSA	12	68	5,7
Tuscia	15	101	6,7
Udine	19	170	8,9
Urbino Carlo Bo	12	94	7,8
Venezia Cà Foscari	15	160	10,7
Venezia Iuav	7	64	9,1
Verona	33	231	7,0
TOTALE	**2.145**	**15.325**	**7,1**

Tabella A.4.11. – N° di partecipanti alle prove, idonei e iscritti a corsi di dottorato per ateneo proponente – anno 2008

Ateneo	**Partecipanti alle prove**	**Idonei**	**Iscritti**
Bari	792	492	373
Bari Politecnico	103	78	55
Basilicata	120	77	60
Bergamo	158	86	64
Bologna	1.710	857	573
Bolzano	53	30	16
Brescia	113	83	68
Cagliari	218	175	121
Calabria	338	198	159
Camerino	449	133	68
Casamassima - J.Monnet	12	12	11
Cassino	91	68	46
Castellanza LIUC	14	6	6
Catania	777	565	422
Catanzaro	37	24	0
Chieti	401	327	174
Enna - KORE	0	0	0
Ferrara	359	273	155
Firenze	835	586	421
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	392	172	93
Foggia	97	64	39
Genova	900	479	317
Insubria	126	125	85
L'Aquila	204	162	114
Lecce	326	196	143
Lucca - IMT	980	51	34
Macerata	182	118	86
Marche	212	193	143
Messina	573	389	323
Milano	1.054	628	452
Milano Bicocca	446	343	223
Milano Bocconi	248	95	37
Milano Cattolica	502	361	251
Milano IULM	33	21	16
Milano Politecnico	660	370	255
Milano San Raffaele	309	145	59
Modena e Reggio Emilia	444	379	171
Molise	49	40	30
Napoli Benincasa	19	8	6
Napoli Federico II	1.150	787	629
Napoli II	232	214	165

Ateneo	Partecipanti alle prove	Idonei	Iscritti
Napoli L'Orientale	242	105	82
Napoli Parthenope	104	73	46
Padova	1.211	875	561
Palermo	1.061	627	361
Parma	298	238	173
Pavia	360	283	205
Pavia IUSS	46	23	14
Perugia	284	232	203
Perugia Stranieri	6	6	3
Piemonte Orientale	98	80	59
Pisa	1.213	508	300
Pisa S.Anna	245	126	74
Reggio Calabria	112	96	78
Roma Biomedico	41	41	32
Roma IUSM	40	23	18
Roma La Sapienza	1.948	1359	947
Roma LUISS	346	76	50
Roma LUMSA	34	23	11
Roma Marconi	22	4	4
Roma Tor Vergata	806	566	443
Roma Tre	571	315	207
Salerno	344	253	189
Sannio	62	36	25
Sassari	219	167	139
Siena	913	523	347
Siena Stranieri	44	11	8
Teramo	86	65	48
Torino	2.557	574	441
Torino Politecnico	433	319	233
Trento	890	305	201
Trieste	294	216	159
Trieste SISSA	303	114	76
Tuscia	155	130	101
Udine	306	229	172
Urbino Carlo Bo	142	91	72
Venezia Cà Foscari	403	211	143
Venezia Iuav	135	78	49
Verona	445	307	212
TOTALE	**32.537**	**18.718**	**12.949**

Tabella A.4.12 – Copertura finanziaria borse di studio erogate anno 2008 per ateneo proponente – valori %

Ateneo	Fondi Miur	Fondi Ateneo	Fondi Enti	Altri fondi	TOTALE
Basilicata	47,5	13,8	38,7	0,0	100
Bergamo	32,2	32,4	35,4	0,0	100
Bologna	59,3	29,9	7,7	3,1	100
Bolzano	0,0	100,0	0,0	0,0	100
Cagliari	14,5	54,8	17,7	12,9	100
Calabria	18,4	69,8	6,2	5,6	100
Camerino	80,8	0,0	16,7	2,6	100
Cassino	50,0	29,2	20,8	0,0	100
Castellanza LIUC	80,0	20,0	0,0	0,0	100
Catania	71,1	20,3	8,6	0,0	100
Chieti	59,1	39,5	0,0	1,4	100
Firenze	34,8	17,1	42,2	6,0	100
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	0,0	56,5	21,7	21,7	100
Foggia	100,0	0,0	0,0	0,0	100
Genova	55,7	18,5	25,8	0,0	100
L'Aquila	29,9	34,3	17,9	17,9	100
Lecce	38,6	53,0	4,8	3,6	100
Lucca - IMT	80,5	0,0	18,0	1,5	100
Macerata	60,4	36,6	3,1	0,0	100
Marche	59,2	22,2	18,6	0,0	100
Milano	44,4	45,5	10,1	0,0	100
Milano Bicocca	30,0	47,5	14,3	8,2	100
Milano Bocconi	56,3	29,6	14,1	0,0	100
Milano Politecnico	73,9	13,2	12,0	0,9	100
Milano San Raffaele	18,5	12,0	69,5	0,0	100
Modena e Reggio Emilia	86,4	0,3	13,3	0,0	100
Napoli Benincasa	0,0	100,0	0,0	0,0	100
Napoli Federico II	68,0	15,0	13,7	3,3	100
Napoli Parthenope	85,1	0,0	11,2	3,7	100
Padova	60,3	13,4	26,3	0,0	100
Palermo	38,4	59,1	2,5	0,0	100
Parma	79,0	10,5	10,5	0,0	100
Pavia	60,0	29,8	10,3	0,0	100
Pavia IUSS	22,2	49,2	28,6	0,0	100
Perugia	43,8	46,9	9,3	0,0	100
Piemonte Orientale	43,3	31,7	25,0	0,0	100
Pisa	55,2	23,3	11,2	10,3	100
Pisa S.Anna	9,9	74,5	10,0	5,6	100
Reggio Calabria	48,6	45,0	6,5	0,0	100
Roma Biomedico	0,0	50,0	50,0	0,0	100
Roma La Sapienza	40,5	49,2	10,0	0,3	100

Ateneo	Fondi Miur	Fondi Ateneo	Fondi Enti	Altri fondi	TOTALE
Roma LUISS	62,1	37,9	0,0	0,0	100
Roma LUMSA	66,7	0,0	33,3	0,0	100
Roma Marconi	0,0	100,0	0,0	0,0	100
Roma Tor Vergata	64,4	19,1	16,1	0,3	100
Roma Tre	78,8	10,4	10,8	0,0	100
Siena Stranieri	43,6	56,4	0,0	0,0	100
Teramo	62,0	24,5	7,7	5,8	100
Torino	38,2	42,0	19,8	0,0	100
Torino Politecnico	47,4	30,1	22,4	0,0	100
Trento	2,1	38,9	59,0	0,0	100
Trieste	57,4	6,5	26,7	9,3	100
Trieste SISSA	100,0	0,0	0,0	0,0	100
Tuscia	3,4	59,2	35,2	2,3	100
Udine	17,3	78,0	4,6	0,0	100
Urbino Carlo Bo	85,1	2,1	12,8	0,0	100
Venezia Cà Foscari	57,3	5,6	27,1	9,9	100
Venezia Iuav	59,6	30,5	9,9	0,0	100
Verona	31,4	38,9	26,1	3,6	100
TOTALE	**50,5**	**30,6**	**16,8**	**2,1**	**100**

Tab A.4.13. – Tassi di partecipazione, idoneità e iscrizione di candidati provenienti da altri atenei per ateneo proponente – anno 2008

Ateneo	% part .	% idonei	% iscritti
Bari	15,7	15,0	13,1
Bari Politecnico	14,6	10,3	10,9
Basilicata	35,0	36,4	40,0
Bergamo	72,8	60,5	56,3
Bologna	39,6	28,7	24,4
Bolzano	41,5	46,7	56,3
Brescia	54,0	47,0	41,2
Cagliari	9,2	8,6	8,3
Calabria	16,6	16,2	17,0
Camerino	9,4	23,3	25,0
Casamassima - J.Monnet	58,3	58,3	54,5
Cassino	53,8	47,1	47,8
Castellanza LIUC	14,3	16,7	16,7
Catania	17,1	15,6	16,6
Catanzaro	59,5	66,7	0,0
Chieti	36,9	34,6	27,6
Ferrara	27,6	22,3	23,9
Firenze	29,3	23,9	19,2
Firenze - Istituto Italiano di Scienze Umane	97,7	97,1	95,7
Foggia	52,6	56,3	56,4
Genova	36,1	26,7	20,8
Insubria	56,3	56,8	52,9
L'Aquila	33,8	29,6	29,8
Lecce	32,8	27,6	24,5
Lucca - IMT	18,5	56,9	55,9
Macerata	61,5	55,9	51,2
Marche	35,8	31,1	30,8
Messina	26,2	25,7	25,1
Milano	37,7	33,8	32,7
Milano Bicocca	49,3	45,5	42,6
Milano Bocconi	37,5	30,5	43,2
Milano Cattolica	46,6	43,5	40,6
Milano IULM	66,7	66,7	56,3
Milano Politecnico	13,2	9,7	11,8
Milano San Raffaele	65,7	59,3	44,1
Modena e Reggio Emilia	57,2	54,1	45,0
Molise	38,8	37,5	43,3
Napoli Benincasa	84,2	75,0	66,7
Napoli Federico II	15,5	13,6	11,8
Napoli II	49,6	50,9	49,1
Napoli L'Orientale	35,5	42,9	39,0

Ateneo	% part .	% idonei	% iscritti
Napoli Parthenope	58,7	60,3	65,2
Padova	28,4	24,9	21,6
Palermo	17,6	16,6	16,9
Parma	39,3	31,9	27,2
Pavia	38,1	33,6	28,8
Pavia IUSS	26,1	17,4	14,3
Perugia	16,5	15,9	15,3
Perugia Stranieri	66,7	66,7	33,3
Piemonte Orientale	65,3	58,8	55,9
Pisa	42,3	26,6	22,7
Pisa S.Anna	38,0	42,9	41,9
Reggio Calabria	36,6	39,6	42,3
Roma Biomedico	46,3	46,3	40,6
Roma IUSM	65,0	69,6	66,7
Roma La Sapienza	26,0	22,2	18,1
Roma LUISS	54,9	48,7	44,0
Roma LUMSA	44,1	43,5	27,3
Roma Marconi	100,0	100,0	100,0
Roma Tor Vergata	49,1	45,9	43,1
Roma Tre	59,5	49,2	43,0
Salerno	30,2	27,7	25,9
Sannio	54,8	50,0	44,0
Sassari	15,5	16,2	15,8
Siena	59,6	55,6	48,4
Siena Stranieri	79,5	45,5	37,5
Teramo	48,8	49,2	52,1
Torino	33,2	20,2	17,2
Torino Politecnico	20,6	19,4	17,6
Trento	44,0	42,0	35,8
Trieste	41,5	38,4	34,0
Trieste SISSA	53,8	70,2	63,2
Tuscia	53,5	53,8	51,5
Udine	59,8	52,4	48,3
Urbino Carlo Bo	47,9	42,9	36,1
Venezia Cà Foscari	56,3	46,9	39,2
Venezia Iuav	50,4	51,3	46,9
Verona	59,8	55,7	53,8
TOTALE	**36,2**	**32,3**	**28,9**

Appendice 1 al Capitolo 5 – Evoluzione numerica del personale docente di ruolo in dettaglio ed analisi delle procedure concorsuali

Tabella A5.1 – Distribuzione del numero di docenti per area scientifica di ruolo e per qualifica nel 1998 e nel 2009 e relative variazioni percentuali

	1998				2009				Variazioni 2009-1998			
Area scientifica	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Scienze economiche e statistiche	973	1.133	1.165	**3.271**	1.809	1.337	1.779	**4.925**	*85,9%*	*18,0%*	*52,7%*	***50,6%***
Scienze giuridiche	1.141	858	1.469	**3.468**	1.843	1.165	2.081	**5.089**	*61,5%*	*35,8%*	*41,7%*	***46,7%***
Scienze politiche e sociali	272	439	524	**1.235**	522	509	767	**1.798**	*91,9%*	*15,9%*	*46,4%*	***45,6%***
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.126	1.625	1.102	**3.853**	1.810	1.487	1.952	**5.249**	*60,7%*	*-8,5%*	*77,1%*	***36,2%***
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	933	1.393	1.704	**4.030**	1.688	1.545	2.121	**5.354**	*80,9%*	*10,9%*	*24,5%*	***32,9%***
Scienze biologiche	1.201	1.581	1.536	**4.318**	1.485	1.512	2.346	**5.343**	*23,6%*	*-4,4%*	*52,7%*	***23,7%***
Scienze matematiche e informatiche	766	1.073	935	**2.774**	1.055	1.087	1.286	**3.428**	*37,7%*	*1,3%*	*37,5%*	***23,6%***
Ingegneria civile e Architettura	788	1.283	1.165	**3.236**	1.143	1.196	1.608	**3.947**	*45,1%*	*-6,8%*	*38,0%*	***22,0%***
Scienze agrarie e veterinarie	783	921	992	**2.696**	999	934	1.337	**3.270**	*27,6%*	*1,4%*	*34,8%*	***21,3%***
Scienze mediche	2.123	3.317	3.936	**9.376**	2.570	3.263	5.360	**11.193**	*21,1%*	*-1,6%*	*36,2%*	***19,4%***
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.236	1.733	2.158	**5.127**	1.841	1.788	2.387	**6.016**	*48,9%*	*3,2%*	*10,6%*	***17,3%***
Scienze chimiche	771	1.283	893	**2.947**	938	1.036	1.296	**3.270**	*21,7%*	*-19,3%*	*45,1%*	***11,0%***
Scienze fisiche	645	960	769	**2.374**	801	887	886	**2.574**	*24,2%*	*-7,6%*	*15,2%*	***8,4%***
Scienze della terra	343	506	394	**1.243**	357	419	477	**1.253**	*4,1%*	*-17,2%*	*21,1%*	***0,8%***
Totali	**13.103**	**18.108**	**18.745**	**49.956**	**18.861**	**18.165**	**25.683**	**62.709**	***43,9%***	***0,3%***	***37,0%***	***25,5%***

Per il 2009 i dati sono al 30-04-

Sono evidenziati i valori percentuali superiori a quelli del sistema (Università statali e non statali)

Tabella A5.2 - distribuzione per gruppo di facoltà del n. di studenti e studenti attivi[(1)] per docente di ruolo[(2)]

Gruppo di facoltà	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti attivi per docente di ruolo
Agraria	11,5	9,2
Architettura	31,4	26,4
Economia	50,5	40,7
Farmacia	28,7	24,4
Giurisprudenza	60,4	43,6
Ingegneria	27,0	21,7
Lett. filosofia	37,3	27,9
Ling. lett. stran.	39,2	32,2
Med. veter.	13,5	10,9
Medicina e chirurgia	11,9	10,7
Psicologia	64,8	56,1
Sc. Politiche	43,1	33,1
Scienze della formazione	66,2	53,5
Scienze MFN	15,4	12,4
Scienze Motorie	51,8	44,1
Scienze statistiche	12,1	9,6
Sociologia	44,8	34,5
Interfacolta'	61,5	52,2
Totale complessivo	29,3	23,4

(1) Studenti a.a 2007/08 che hanno acquisito almeno un credito
(2) Professori Ordinari, Professori Associati e Ricercatori Universitari al 31/12/2007

Tabella A5.3 - distribuzione per ateneo del n. di studenti e studenti attivi[(1)] per docente di ruolo[(2)]

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti attivi per docente di ruolo
Aosta	17,4	15,2
Bari	30,5	20,9
Bari Politecnico	31,8	25,0
Basilicata	25,6	19,8
Benevento - Giustino Fortunato	na	na
Bergamo	43,0	35,6
Bologna	27,6	22,0
Bolzano	34,2	31,8
Bra - Scienze Gastronomiche	32,3	32,2
Brescia	24,7	22,2
Cagliari	28,5	22,1
Calabria	40,8	33,8
Camerino	30,8	23,5
Casamassima - J.Monnet	33,7	27,9
Cassino	36,8	27,6
Castellanza LIUC	54,9	50,5
Catania	38,2	30,5
Catanzaro	58,8	45,1
Chieti e Pescara	45,3	37,7
Enna - KORE	116,0	102,7
Ferrara	25,0	21,3
Firenze	25,9	20,8
Foggia	31,6	25,8
Genova	21,8	17,7
Insubria	24,5	20,8
L'Aquila	30,5	27,3
Macerata	40,1	30,8
Marche	29,3	24,8
Messina	25,6	18,4
Milano	23,3	18,1
Milano Bicocca	33,6	28,9
Milano Bocconi	59,0	55,8
Milano Cattolica	27,2	26,3
Milano IULM	68,7	61,1
Milano Politecnico	28,0	23,3
Milano San Raffaele	21,1	20,8
Milano UNITEL	na	na
Modena e Reggio Emilia	20,2	17,9
Molise	31,4	25,7
Napoli Benincasa	153,0	131,0
Napoli Federico II	29,0	22,0
Napoli II	29,0	24,2
Napoli L'Orientale	35,4	29,2
Napoli Parthenope	60,1	48,6
Napoli Pegaso	1007,0	963,0
Novedrate (CO) - e-Campus	na	na
Padova	25,4	22,3
Palermo	30,2	22,8

Università	N. studenti per docente di ruolo	N. studenti attivi per docente di ruolo
Parma	24,1	20,2
Pavia	20,5	17,8
Perugia	27,8	22,4
Perugia Stranieri	30,6	25,1
Piemonte Orientale	24,7	20,6
Pisa	26,3	20,3
Reggio Calabria	36,1	27,1
Roma Mercatorum	na	na
Roma Biomedico	11,8	11,6
Roma Europea	494,0	458,0
Roma Foro Italico	26,0	22,0
Roma La Sapienza	28,0	19,1
Roma LUISS	74,8	70,1
Roma LUMSA	118,4	107,6
Roma Marconi	1092,6	814,9
Roma San Pio V	31,2	19,1
Roma TEL.M.A.	272,0	202,5
Roma Tor Vergata	24,8	20,0
Roma Tre	39,7	32,0
Roma UNINETTUNO	na	na
Roma UNISU	971,0	853,0
Salento	37,2	27,6
Salerno	39,5	30,6
Sannio	39,2	30,8
Sassari	20,4	14,1
Siena	18,2	14,1
Siena Stranieri	12,7	11,9
Teramo	34,5	22,5
Torino	29,9	25,1
Torino Politecnico	28,1	23,7
Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	na	na
Trento	27,5	22,9
Trieste	20,9	16,7
Tuscia	32,4	27,8
Udine	22,7	18,7
Urbino Carlo Bo	35,3	29,0
Venezia Cà Foscari	31,2	26,6
Venezia Iuav	30,4	25,7
Verona	26,5	21,4
Totale complessivo	29,3	23,4

(3) Studenti a.a 2007/08 che hanno acquisito almeno un credito
(4) Professori Ordinari, Professori Associati e Ricercatori Universitari al 31/12/2007
(na) Non applicabile

*Tabella A5.4 – Distribuzione del personale docente per ateneo e per qualifica e relative variazioni percentuali – Anni 1998 e 2009-**Istituzioni Statali***

	1998				2009				Differenze percentuali 2009-1998			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Parthenope NAPOLI	22	34	29	**85**	90	84	159	**333**	309,1	147,1	448,3	**291,8**
Univ. SANNIO (BN)	12	15	37	**52**	42	60	92	**194**	250,0	300,0	148,6	**273,1**
Univ. BERGAMO	31	43	37	**111**	84	99	156	**339**	171,0	130,2	321,6	**205,4**
Univ. MILANO-BICOCCA	103	123	119	**345**	250	260	412	**922**	142,7	111,4	246,2	**167,2**
Univ. Stran. SIENA	4	6	8	**18**	9	9	24	**42**	125,0	50,0	200,0	**133,3**
INSUBRIA	45	71	64	**180**	115	113	163	**391**	155,6	59,2	154,7	**117,2**
Univ. della CALABRIA	90	177	164	**431**	214	212	421	**847**	137,8	19,8	156,7	**96,5**
Univ. MOLISE	20	61	72	**153**	64	165	70	**299**	220,0	170,5	- 2,8	**95,4**
Univ. TERAMO	31	43	63	**137**	64	61	137	**262**	106,5	41,9	117,5	**91,2**
Univ. MACERATA	45	58	64	**167**	99	80	131	**310**	120,0	37,9	104,7	**85,6**
Univ. LECCE	72	189	160	**421**	188	211	345	**744**	161,1	11,6	115,6	**76,7**
Univ. BRESCIA	85	101	138	**324**	157	163	252	**572**	84,7	61,4	82,6	**76,5**
Univ. CASSINO	29	86	76	**191**	90	96	144	**330**	210,3	11,6	89,5	**72,8**
ROMA Tor Vergata	314	197	429	**940**	458	352	755	**1.565**	45,9	78,7	76,0	**66,5**
Univ. SALERNO	145	226	265	**636**	290	299	438	**1.027**	100,0	32,3	65,3	**61,5**
PIEMONTE ORIENTALE	54	97	99	**250**	133	114	149	**396**	146,3	17,5	50,5	**58,4**
IIa Univ. NAPOLI	154	255	268	**677**	277	284	510	**1.071**	79,9	11,4	90,3	**58,2**
Univ. VERONA	140	170	206	**516**	240	208	368	**816**	71,4	22,4	78,6	**58,1**
Univ. Mediterranea	38	66	87	**191**	74	89	134	**297**	94,7	34,8	54,0	**55,5**
Univ. CHIETI-PESCARA	108	184	194	**486**	214	209	310	**733**	98,1	13,6	59,8	**50,8**
Univ. Str. PERUGIA	4	13	25	**42**	10	20	32	**62**	150,0	53,8	28,0	**47,6**
Univ. ROMA TRE	194	247	202	**643**	336	276	331	**943**	73,2	11,7	63,9	**46,7**
Politecnico MILANO	296	416	243	**955**	442	357	590	**1.389**	49,3	- 14,2	142,8	**45,4**
Univ. CATANZARO	40	52	69	**161**	78	42	113	**233**	95,0	- 19,2	63,8	**44,7**
Univ. TRENTO	109	123	175	**407**	194	173	213	**580**	78,0	40,7	21,7	**42,5**
Politecnico di BARI	62	115	74	**251**	99	111	140	**350**	59,7	- 3,5	89,2	**39,4**
Politecnica MARCHE	118	135	149	**402**	177	138	245	**560**	50,0	2,2	64,4	**39,3**
Univ. UDINE	152	180	224	**556**	251	210	277	**738**	65,1	16,7	23,7	**32,7**
Univ. MODENA e R. E.	179	280	205	**664**	266	291	322	**879**	48,6	3,9	57,1	**32,4**
Univ. TORINO	523	599	634	**1.756**	673	621	918	**2.212**	28,7	3,7	44,8	**26,0**
Univ. SASSARI	140	195	239	**574**	218	244	256	**718**	55,7	25,1	7,1	**25,1**
Univ. SIENA	240	280	324	**844**	341	306	401	**1.048**	42,1	9,3	23,8	**24,2**
Univ. TUSCIA	77	79	96	**252**	110	112	87	**309**	42,9	41,8	- 9,4	**22,6**
Univ. BOLOGNA	727	1047	892	**2.666**	980	940	1268	**3.188**	34,8	- 10,2	42,2	**19,6**
Univ. MILANO	604	786	648	**2.038**	749	682	990	**2.421**	24,0	- 13,2	52,8	**18,8**
Univ. PALERMO	393	709	634	**1.736**	570	585	903	**2.058**	45,0	- 17,5	42,4	**18,5**
Univ. BARI	391	619	593	**1.603**	544	523	821	**1.888**	39,1	- 15,5	38,4	**17,8**
Univ. CAGLIARI	227	386	388	**1.001**	316	352	510	**1.178**	39,2	- 8,8	31,4	**17,7**
Univ. L'AQUILA	132	197	226	**555**	214	200	234	**648**	62,1	1,5	3,5	**16,8**
Univ. NAPOLI	726	828	1045	**2.599**	926	824	1263	**3.013**	27,5	- 0,5	20,9	**15,9**
Univ. PERUGIA	308	405	385	**1.098**	368	383	516	**1.267**	19,5	- 5,4	34,0	**15,4**
Politecnico TORINO	205	313	250	**768**	273	248	364	**885**	33,2	- 20,8	45,6	**15,2**
Univ. CATANIA	325	543	593	**1.461**	541	466	663	**1.670**	66,5	- 14,2	11,8	**14,3**
Univ. MESSINA	222	482	512	**1.216**	336	391	651	**1.378**	51,4	- 18,9	27,1	**13,3**
Univ. PARMA	246	359	347	**952**	327	311	437	**1.075**	32,9	- 13,4	25,9	**12,9**
Univ. FERRARA	166	220	211	**597**	205	212	253	**670**	23,5	- 3,6	19,9	**12,2**
ROMA "La Sapienza"	1186	1418	1583	**4.187**	1406	1280	1979	**4.665**	18,5	- 9,7	25,0	**11,4**
Univ. PADOVA	603	802	727	**2.132**	713	737	921	**2.371**	18,2	- 8,1	26,7	**11,2**
Univ. VENEZIA	133	207	162	**502**	190	197	151	**538**	42,9	- 4,8	- 6,8	**7,2**
Univ. CAMERINO	67	97	108	**272**	83	92	110	**285**	23,9	- 5,2	1,9	**4,8**
Univ. BASILICATA	71	96	147	**314**	78	110	136	**324**	9,9	14,6	- 7,5	**3,2**
Univ. FIRENZE	620	764	782	**2.166**	757	675	785	**2.217**	22,1	- 11,6	0,4	**2,4**
Univ. PISA	473	665	639	**1.777**	592	560	636	**1.788**	25,2	- 15,8	- 0,5	**0,6**
Univ. PAVIA	335	399	389	**1.123**	355	319	426	**1.100**	6,0	- 20,1	9,5	**- 2,0**
L'Orientale NAPOLI	60	111	113	**284**	91	100	81	**272**	51,7	- 9,9	- 28,3	**- 4,2**
Univ. GENOVA	461	660	552	**1.673**	513	482	591	**1.586**	11,3	- 27,0	7,1	**- 5,2**
IUAV - VENEZIA	40	99	73	**212**	67	92	33	**192**	67,5	- 7,1	- 54,8	**- 9,4**
Univ. TRIESTE	258	372	342	**972**	280	303	287	**870**	8,5	- 18,5	- 16,1	**- 10,5**
Univ. URBINO	66	150	181	**397**	102	137	198	**437**	54,5	- 8,7	9,4	**10,1**
IUSM - ROMA					11	21	22	**54**				
Univ. FOGGIA					95	103	173	**371**				
Totale Università	**12.655**	**17.500**	**17.579**	**47.722**	**18.029**	**17.394**	**24.497**	**59.920**	**42,5**	**- 0,6**	**39,4**	**25,6**
					Istituzioni speciali							
Sc. Norm. Sup. PISA	25	14	82	121	38	5	52	95	52,0	- 64,3	- 36,6	**- 21,5**
Sc.Sup. S.Anna PISA	12	9	23	44	34	28	5	67	183,3	211,1	- 78,3	**52,3**
SISSA - TRIESTE	20	7	20	47	31	21	11	63	55,0	200,0	- 45,0	**34,0**
SC. UMANE FIRENZE					8			8				
I.U.S.S. PAVIA					7			7				
Totale Istit. Speciali	**57**	**30**	**125**	**212**	**118**	**54**	**68**	**240**	**107,0**	**80,0**	**- 45,6**	**13,2**
Totale Generale	**12.712**	**17.530**	**17.704**	**47.934**	**18.147**	**17.448**	**24.565**	**60.160**	**42,8**	**- 0,5**	**38,8**	**25,5**

Dati ordinati per incrementi totali decrescenti. Sono evidenziati i valori percentuali superiori a quelli dell'insieme.

Tabella A5.5 – Distribuzione del personale docente per ateneo e per qualifica e relative variazioni percentuali – Anni 1998 e 2009- ***Università non statali***

	1998				2009				Variazioni percentuali 2009-1998			
UNIVERSITA	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**	Ordinari	Associati	Ricercatori	**Totale**
Suor Orsola - NAPOLI	5	1		**6**	55	25	12	**92**	1000,0%	2400,0%		**1433,3%**
LUMSA - ROMA	3	1	6	**10**	27	22	36	**85**	800,0%	2100,0%	500,0%	**750,0%**
LIUC-Castellanza (VA)	1	4	14	**19**	21	23	41	**85**	2000,0%	475,0%	192,9%	**347,4%**
Campus Bio-Medico	8	8	9	**25**	25	26	19	**70**	212,5%	225,0%	111,1%	**180,0%**
IULM - MILANO	9	10	30	**49**	17	30	39	**86**	88,9%	200,0%	30,0%	**75,5%**
LUISS G.Carli ROMA	4	11	10	**25**	12	14	9	**35**	200,0%	27,3%	-10,0%	**40,0%**
Univ. Bocconi MILANO	49	43	67	**159**	89	83	38	**210**	81,6%	93,0%	-43,3%	**32,1%**
S. Raffaele - MI	42	17	3	**62**	66	11		**77**	57,1%	-35,3%	-100,0%	**24,2%**
Univ. Catt. S.Cuore	216	333	721	**1.270**	328	397	756	**1.481**	51,9%	19,2%	4,9%	**16,6%**
Univ. BOLZANO					26	27	29	**82**				
VALLE D'AOSTA					10	15	31	**56**				
UKE - Kore ENNA					6	11	30	**47**				
LUM - CASAMASSIMA (BA)					6	14	15	**35**				
S. Pio V ROMA					12	5	17	**34**				
EUROPEA di ROMA					1	4	18	**23**				
SC. GASTRONOMICHE					2	2	5	**9**				
Telematica G.Marconi					5	6	5	**16**				
Telematica UNISU					2	1	8	**11**				
Telematica TEL.M.A.					2		7	**9**				
Telematica Pegaso					1		2	**3**				
Telematica Mercatorum					1	1		**2**				
Telematica G.Fortunato							1	**1**				
Totali	**337**	**428**	**860**	**1.625**	**714**	**717**	**1.118**	**2.549**	**111,9%**	**67,5%**	**30,0%**	**56,9%**

Tabella A5.6 – Evoluzione annuale del personale docente per qualifica e relative variazioni assolute – Anni dal 1998 al 2009- Università statali e non statali-

ANNO	**Ordinari**	**Associati**	**Ricercatori**	**Totali**	**Differenze rispetto all'anno precedente**			
					Ordinari	**Associati**	**Ricercatori**	**Totali**
1998	13.102	18.102	18.743	49.947				
1999	12.899	17.863	19.949	50.711	-203	-239	1.206	764
2000	14.676	16.973	19.542	51.191	1.777	-890	-407	480
2001	16.418	17.572	20.011	54.001	1.742	599	469	2.810
2002	17.571	18.100	20.714	56.385	1.153	528	703	2.384
2003	17.388	17.783	20.371	55.542	-183	-317	-343	-843
2004	17.469	17.633	21.149	56.251	81	-150	778	709
2005	19.147	18.849	21.904	59.900	1.678	1.216	755	3.649
2006	19.676	18.966	23.099	61.741	529	117	1.195	1.841
2007	19.624	18.739	23.561	61.924	-52	-227	462	183
2008	18.965	18.282	24.438	61.685	-659	-457	877	-239
2009 (2)	*18.861*	*18.165*	*25.683*	*62.709*	*-104*	*-117*	*1.245*	*1.024*
Totale differenze dal 31.12.1998 al 30.04.2009					**5.759**	**63**	**6.940**	**12.762**

Tabella A5.7 Quadro Ministeriale per il calcolo del rapporto AF/FFO per il 2008 e valutazione del superamento dei limiti della norma (90%)

Università	Chiusura 2008 (totali)							Programmazione precedente	
	FFO	Convenzioni stabili	AF(compresi oneri)	Riduzione per Attività Sanitaria (compresi oneri)	Riduzione per Incrementi Stipendiali (compresi oneri)	Rapporto puro % 2008	Rapporto % con correzioni (chiusura 2008)	Chiusura 2007	Chiusura 2006
Politecnica delle MARCHE	74.793	362	60.838	3.423	1.870	80,95	73,91	73,60	71,61
BARI	217.320	132	202.419	10.748	2.846	93,09	86,84	91,40	88,12
Politecnico di BARI	44.355		38.487	0	1.142	86,77	84,20	86,40	83,24
BASILICATA	35.840	1.750	33.264	0	848	88,49	86,24	87,84	84,65
BERGAMO	36.382	291	27.746	0	770	75,66	73,56	71,06	67,26
BOLOGNA	400.009		342.575	10.353	8.564	85,64	80,91	83,39	78,44
BRESCIA	70.063	430	53.969	3.685	1.562	76,56	69,12	67,81	64,23
CAGLIARI	140.262	2.746	133.273	9.245	3.590	93,19	84,22	84,26	82,38
della CALABRIA	103.657		82.741	0	2.454	79,82	77,45	76,74	72,62
CAMERINO	37.193	835	33.277	0	883	87,51	85,18	83,89	83,89
CASSINO	35.239	395	33.073	34	982	92,82	89,96	91,37	86,73
CATANIA	203.363	8.168	178.023	12.788	5.312	84,16	75,60	73,29	73,26
CATANZARO	35.552		18.116	1.868	497	50,96	44,31	43,67	42,16
CHIETI-PESCARA	86.245		64.932	2.291	1.771	75,29	70,58	70,91	69,25
FERRARA	78.440	1.072	69.755	3.432	2.045	87,73	80,84	82,93	82,08
FIRENZE	256.857	2.002	250.002	9.661	7.468	96,58	89,96	92,17	91,59
FOGGIA	39.695	111	33.161	1.759	981	83,31	76,42	73,69	64,57
GENOVA	193.442	1.534	180.122	8.147	4.327	92,38	85,98	86,58	85,12
INSUBRIA	40.047		35.968	1.989	1.030	89,82	82,27	78,84	74,49
L'AQUILA	69.499	1.266	68.613	2.996	2.025	96,96	89,86	89,90	87,93
LECCE	91.115	217	73.409	0	944	80,38	79,34	78,37	74,38
MACERATA	38.063	1.055	32.521	0	995	83,14	80,59	71,88	66,04
MESSINA	183.171		168.796	22.683	5.279	92,15	76,89	76,98	75,58
MILANO	283.321	1.851	256.485	9.677	6.233	89,94	84,36	83,87	82,84
MILANO-BICOCCA	112.478	765	81.716	1.659	2.018	72,16	68,91	66,08	61,92
Politecnico di MILANO	203.088	1.350	135.693	0	3.411	66,37	64,70	64,09	61,20
MODENA e REGGIO EMILIA	95.087	302	89.325	4.504	2.599	93,64	86,20	85,86	82,41
MOLISE	30.895		27.531	0	359	89,11	87,95	89,61	84,11
NAPOLI "Federico II"	391.739	9.875	393.398	38.918	10.976	97,95	85,53	86,40	81,55
Seconda Univ. NAPOLI	138.177	8.003	141.361	29.434	4.824	96,70	73,27	73,13	73,85
"Parthenope" di NAPOLI	37.020	455	28.440	0	825	75,89	73,69	67,81	60,71
"L'Orientale" di NAPOLI	35.951		34.307	0	893	95,43	92,94	95,78	93,94
PADOVA	295.314	6.277	259.492	12.791	6.152	86,04	79,76	78,75	76,89
PALERMO	251.761	4.019	236.025	20.403	7.341	92,28	81,43	80,69	78,96
PARMA	134.192		121.008	5.714	3.664	90,17	83,19	83,27	81,31
PAVIA	129.965	582	123.160	4.389	3.733	94,34	88,12	89,34	88,32
PERUGIA	156.033	447	140.934	6.249	4.296	90,06	83,33	82,77	81,81
Stranieri DI PERUGIA	12.822		9.872	0	247	76,99	75,07	68,62	61,78
PIEMONTE ORIENTALE	46.303	490	38.348	1.074	1.117	81,95	77,27	73,83	70,63
PISA	215.415	1.357	206.865	8.192	6.213	95,43	88,79	90,00	90,09
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	31.226		27.887	0	822	89,31	86,67	83,25	80,01
ROMA "Foro Italico "	12.139		7.010	0	213	57,75	55,99	50,64	43,15
ROMA "La Sapienza"	583.010	2.456	556.264	63.137	14.565	95,01	81,74	81,13	80,82
ROMA "Tor Vergata"	150.356	2.918	137.522	7.669	1.512	89,72	83,73	84,59	81,26
ROMA TRE	127.659		95.300	0	2.769	74,65	72,48	70,17	65,76
SALERNO	121.406		97.500	0	2.808	80,31	78,00	75,74	72,12
SANNIO di BENEVENTO	21.319	300	16.518	0	460	76,40	74,28	70,96	65,05
SASSARI	83.564	132	76.587	4.459	2.235	91,51	83,51	83,30	79,53
SIENA	116.413	3.841	125.589	8.454	3.922	104,44	94,14	89,72	87,04
Stranieri di SIENA	8.048		6.489	0	233	80,63	77,73	75,26	73,75
TERAMO	28.734	727	24.186	0	683	82,10	79,78	79,00	75,57
TORINO	260.306	332	235.251	12.109	7.039	90,26	82,91	82,60	79,55
Politecnico di TORINO	115.283	1.529	96.544	0	2.906	82,65	80,16	80,04	76,80
TRENTO	73.239	2.333	62.210	0	1.868	82,32	79,85	78,55	74,53
TRIESTE	106.974	587	103.235	2.282	1.366	95,98	92,59	91,64	90,20
TUSCIA	39.247	627	36.018	0	926	90,33	88,01	87,74	86,75
UDINE	76.967	3.246	73.441	1.841	2.084	91,56	86,66	87,04	83,29
URBINO "Carlo BO"	45.671		47.991	0	1.415	105,08	101,98	59,58	
"Ca' Foscari" di VENEZIA	70.531	2.674	63.789	0	1.923	87,14	84,51	87,86	85,73
Universita IUAV di VENEZIA	33.102		26.399	0	425	79,75	78,47	78,31	77,90
VERONA	96.130		81.900	6.226	2.064	85,20	76,57	75,06	67,15
Scuola Normale Superiore di PISA	32.909		15.987	0	570	48,58	46,85	51,43	49,88
S.ANNA di PISA	25.592	67	9.839	0	328	38,35	37,07	39,80	36,24
SISSA - TRIESTE	17.704	35	8.291	0	263	46,74	45,26	51,07	46,41
IUSM di FIRENZE	2.197		1.332	0	40	60,62	58,80	47,08	9,88
Scuola IMT - LUCCA	3.502		109	0	5	3,10	2,96	-	
I.U.S.S. - PAVIA	3.592		1.498	0	52	41,71	40,26	33,49	
	7.366.983	**79.943**	**6.573.726**	**354.283**	**176.582**	**88,27**	**81,15**	**78,51**	**80,84**

Analisi per singolo ruolo delle procedure concorsuali per i docenti(Ordinari, Associati e Ricercatori) della legge 210/1998

Per comprendere meglio gli esiti delle modificate procedure per l'accesso ai ruoli della docenza nei quadri che seguono si riassumono i valori quantitativi, per singolo ruolo, che riguardano le procedure avviate dal 1999 al 2008.

Professori ordinari

Tabella A5.8 – Concorsi dal 1999 al 2008

Anno del bando	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	*% concorsi chiusi*
1999	1.197	1.201	1.197	100,0
2000	869	869	867	99,8
2001	425	425	425	100,0
2002	601	601	598	99,5
2003	330	330	330	100,0
2004	530	530	528	99,6
2005	669	669	667	99,7
2006	193	193	191	99,0
2007	4	4	2	50,0
2008	727	727	-	0,0
Totale	**5.545**	**5.549**	**4.805**	**86,7**

Tabella A5.9 – Esiti dei concorsi chiusi: idonei totali, primi idonei chiamati, idonei chiamati successivamente e idonei non chiamati (situazione al settembre 2008)

Anno del bando	Idonei totali al 3/09/08	Primi idonei chiamati	*di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo*	*% dello stesso ateneo*	Idonei chiamati successivamente	*di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo*	*% dello stesso ateneo*	Idonei non ancora chiamati
1999	3.559	1.168	1.037	88,8%	2.352	2.088	88,8%	-
2000	2.582	836	766	91,6%	1.700	1.511	88,9%	1
2001	849	401	357	89,0%	433	390	90,1%	1
2002	1.175	566	536	94,7%	602	552	91,7%	7
2003	653	309	278	90,0%	325	301	92,6%	19
2004	1.052	490	462	94,3%	516	488	94,6%	46
2005	1.238	592	541	91,4%	476	450	94,5%	170
2006	194	169	153	90,5%	11	9	81,8%	14
2007	2	1	1	100,0%	-	-	0,0%	1
Totale	**11.304**	**4.532**	**4.131**	**91,2%**	**6.415**	**5.789**	**90,2%**	**259**

Tabella A5.10 - Posizioni precedentemente occupate nei ruoli dei docenti

Valori assoluti				
	Professori associati	**Ricercatori**	**Nessuna**	**Totale**
Primi idonei chiamati	4.401	54	77	**4.532**
Idonei chiamati successivamente	6.113	188	114	**6.415**
Idonei non ancora chiamati al 03.09.08	242	6	11	**259**
Totale	**10.756**	**248**	**202**	**11.304**
Percentuali di riga				
Primi idonei chiamati	*97,1*	*1,2*	*1,7*	*100*
Idonei chiamati successivamente	*95,3*	*2,9*	*1,8*	*100*
Idonei non chiamati al 03.09.08	*93,4*	*2,3*	*4,3*	*100*

Professori associati

Tabella A5.11 – Concorsi

Anno del bando	Concorsi	Posti a concorso	Concorsi chiusi	*% concorsi chiusi*
1999	899	899	899	100,0%
2000	1.362	1.362	1.361	99,9%
2001	746	762	746	100,0%
2002	978	978	977	99,9%
2003	515	515	514	99,8%
2004	792	792	791	99,9%
2005	1.051	1.053	1.037	98,7%
2006	247	247	241	97,6%
2007	4	4	1	25,0%
2008	1.146	1.146	-	0,0%
Totale	**7.740**	**7.758**	**6.567**	84,8%

Tabella A5.12 – Esiti (settembre 2008): idonei, primi idonei chiamati e chiamati successivamente, idonei non chiamati

Anno del bando	Idonei totali al 3/09/08	Primi idonei chiamati	*di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo*	*%*	Idonei chiamati successivamente	*di cui nei ruoli dei docenti dello stesso ateneo*	*%*	Idonei non ancora chiamati
1999	2.652	882	651	*73,8*	1.741	1.290	*74,1*	-
2000	4.042	1.317	1.059	*80,4*	2.675	1.961	*73,3*	-
2001	1.484	704	524	*74,4*	765	569	*74,4*	1
2002	1.937	943	712	*75,5*	985	741	*75,2*	9
2003	1.026	497	373	*75,1*	505	387	*76,6*	24
2004	1.573	749	564	*75,3*	768	556	*72,4*	56
2005	1.921	950	737	*77,6*	752	550	*73,1*	219
2006	241	205	159	*77,6*	16	12	*75,0*	20
2007	1	-	-	*0,0*	-	-	*0,0*	1
Totale	**14.877**	**6.247**	**4.779**	***76,5***	**8.207**	**6.066**	***73,9***	**330**

Tabella A5.13 - Posizioni precedentemente occupate nei ruoli dei docenti (professori associati)

Valori assoluti			
	RU	**Nessuna**	**Totale**
Primi Idonei Chiamati	5.270	977	**6.247**
Idonei Chiamati successivamente	6.769	1.438	**8.207**
Idonei non chiamati al 17.08.07	235	95	**330**
Totale	**12.274**	**2.510**	**14.784**
Percentuali di riga			
	RU	**Nessuna**	**Totale**
Primi Idonei Chiamati	*84,4*	*15,6*	***100***
Idonei Chiamati successivamente	*82,5*	*17,5*	***100***
Idonei non chiamati al 17.08.07	*71,2*	*28,8*	***100***

Ricercatori

Tabella A5.15 - Concorsi (settembre 2008)

Anno del bando	Concorsi	*di cui riservati a tecnici laureati*	Posti a concorso	*di cui riservati a tecnici laureati*	Concorsi chiusi	*% concorsi chiusi*	Vincitori
1999	1.751	139	1.890	151	1.751	100,0	**1.868**
2000	2.683	928	3.069	1.215	2.683	100,0	**3.014**
2001	2.245	532	2.885	1.055	2.244	100,0	**2.828**
2002	2.276	284	2.480	338	2.274	99,9	**2.442**
2003	1.284	73	1.375	83	1.282	99,8	**1.334**
2004	2.287	132	2.471	171	2.283	99,8	**2.443**
2005	2.940	8	3.090	12	2.931	99,7	**3.047**
2006	1.556	4	1.630	5	1.545	99,3	**1.608**
2007	2.886	-	2.992	-	954	33,1	**988**
2008	345	1	352	1	-	0,0	-
Totale	**20.253**	**2.101**	**22.234**	**3.031**	**17.947**	**88,6**	**19.572**

Idonei nei concorsi per ordinari ed associati non ancora chiamati

Tabella A5.15 - Idonei liberi per anno del bando e anno di scadenza idoneità

Anno scadenza	Anno bando							*Totale*
	2000	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	
2007	1	18	15					***34***
2008	1	2	30	17				***50***
2009			4	43	70	1		***118***
2010			1	1	103	69		***174***
2011			1	1	7	574	8	***591***
2012			1	1	6	32	29	***69***
Totale	***2***	***20***	***52***	***63***	***186***	***676***	***37***	***1.036***

Concorsi senza nomina del vincitore da parte dell'ateneo che ha bandito il concorso

Tabella A5.16 – Concorsi conclusi senza la nomina in ruolo del vincitore , per anno

Anno del bando	Valori assoluti			Percentuale sul totale dei concorsi banditi		
	Ordinari	**Associati**	**Totale**	**Ordinari**	**Associati**	**Totale**
2001	14	25	39	*1,9*	*5,9*	***3,3***
2002	29	35	64	*3,0*	*5,9*	***4,1***
2003	29	28	57	*5,6*	*8,5*	***6,8***
2004	49	47	96	*6,2*	*8,9*	***7,3***
2005	57	66	123	*5,5*	*9,9*	***7,2***
2006	16	33	49	*6,6*	*17,3*	***11,3***
Totale	**194**	**234**	**428**	***4,5***	***8,5***	***6,1***

Tabella A5.17 – Concorsi senza vincitori per area scientifico-disciplinare nel periodo 2001-2006

AREA	Professori ordinari	Professori associati	Totale
Scienze mediche	56	86	**142**
Scienze economiche e statistiche	59	53	**112**
Scienze giuridiche	54	50	**104**
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	40	47	**87**
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	17	38	**55**
Scienze biologiche	24	27	**51**
Scienze matematiche e informatiche	25	17	**42**
Ingegneria industriale e dell'informazione	19	22	**41**
Ingegneria civile e Architettura	15	20	**35**
Scienze politiche e sociali	14	14	**28**
Scienze agrarie e veterinarie	11	13	**24**
Scienze fisiche	12	4	**16**
Scienze della terra	4	10	**14**
Scienze chimiche	0	7	**7**
Totale complessivo	**350**	**408**	**758**

Tabella A5.18 – Numero di idonei in concorsi senza chiamata del vincitore e utilizzazione delle idoneità conseguite(situazione al settembre 2008)

Anno del bando	Ordinari			Associati			Totale		
	Idonei	Chiamati	Idonei non ancora chiamati	Idonei	Chiamati	Idonei non ancora chiamati	Idonei	Chiamati	Idonei non ancora chiamati
2001	25	23	2	47	45	2	72	68	4
2002	57	56	1	69	62	7	126	118	8
2003	58	53	5	56	51	5	114	104	10
2004	95	81	14	93	80	13	188	161	27
2005	99	73	26	113	82	31	212	155	57
2006	16	8	8	30	17	13	46	25	21
Totale	**350**	**294**	**56**	**408**	**337**	**71**	**758**	**631**	**127**

Figura A5.1 - Presenza femminile per area scientifica e per ruolo nel 1998

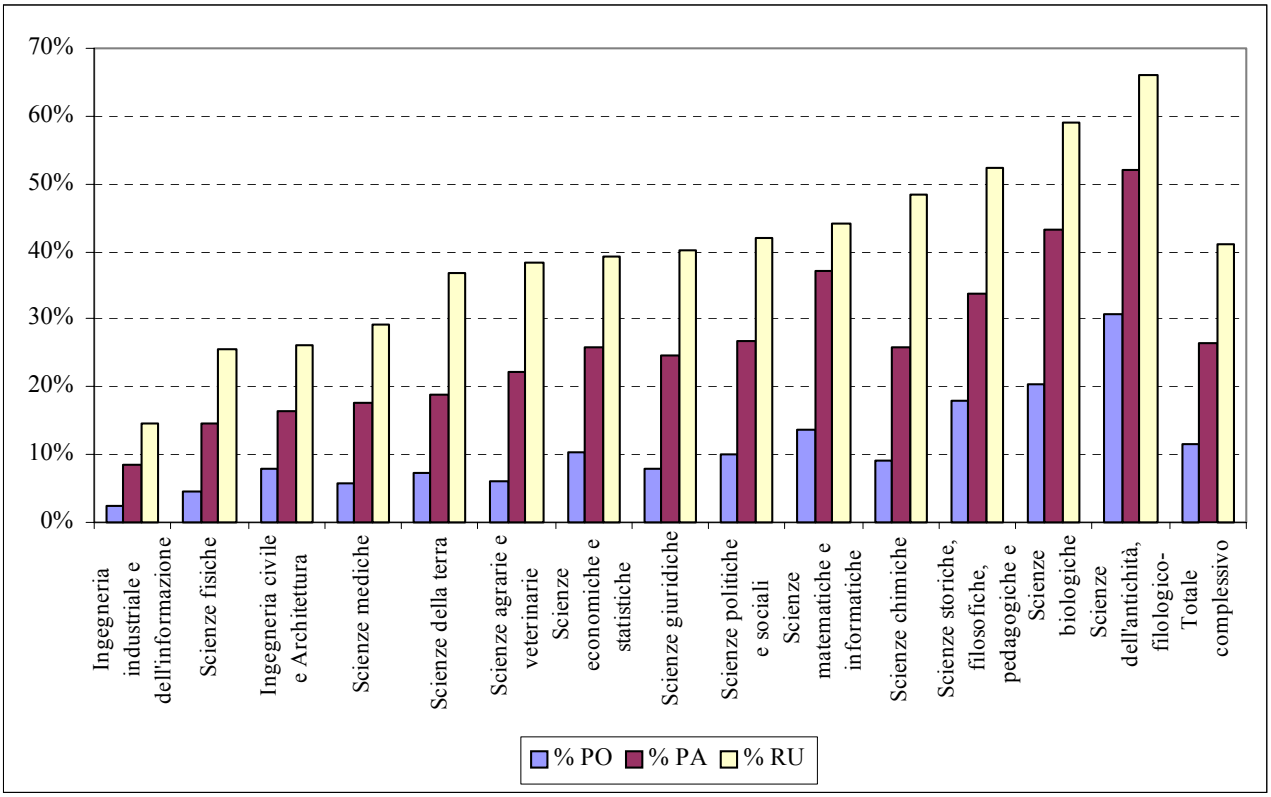


Figura A5.2 - Presenza femminile per area scientifica e per ruolo nel 2009

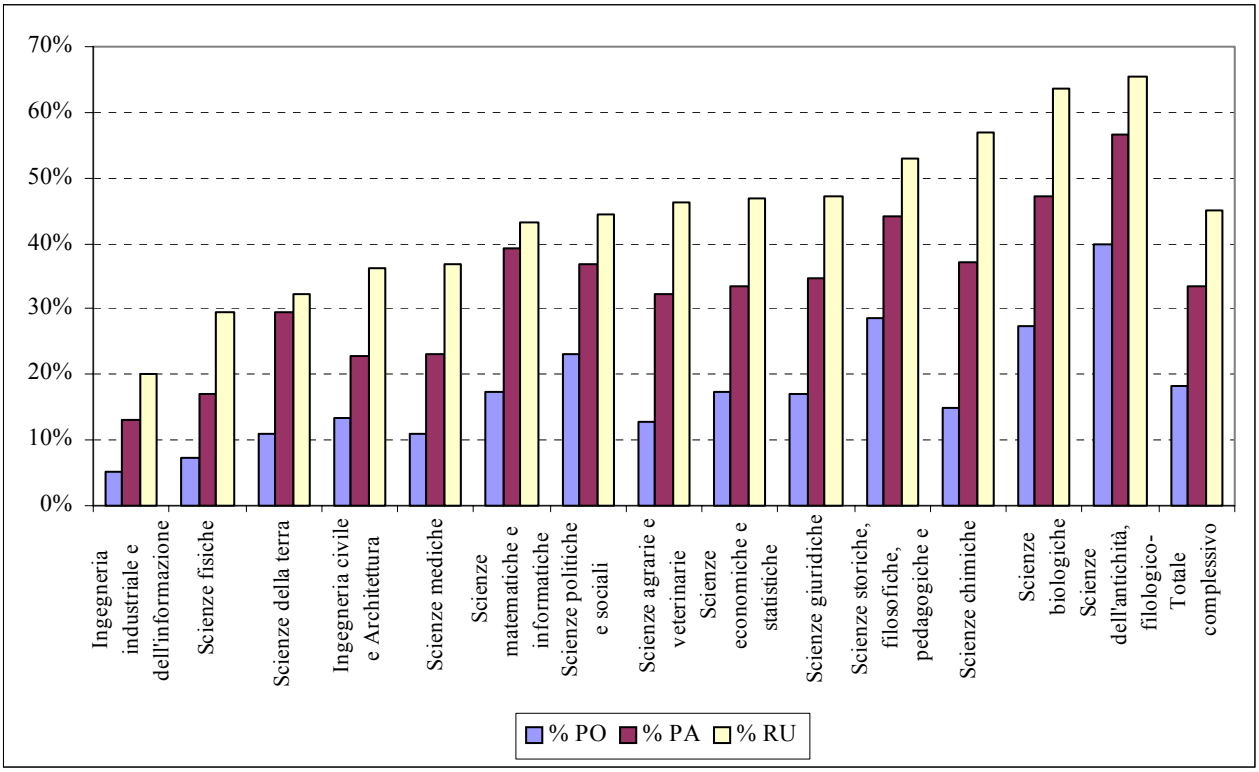


Tabella A5.19 - Opzioni esercitate per il regime della Legge 230

ANNO	Ordinari	Associati	Totale
2007	10	254	264
2008	12	351	363
2009 (*)	12	374	386
Totale complessivo	34	979	1.013

(*) al 30-04-2009

Tabella A5.20: La netta maggioranza dei professori che hanno optato per il regime previsto dalla Legge 230/2005 riguarda i professori associati che hanno esercitato l'opzione dopo il compimento dei 65 anni di età. Nel 2009

ETA	Totale delle opzioni	Opzioni esercitate nel 2009	% sul totale del ruolo
66	379	85	22,4
67	398	101	25,4
68	300	85	28,3
69	300	70	23,3
Totali	**1.377**	**374**	**24,8**

Appendice 2 al Capitolo 5- Il personale universitario impegnato in attività assistenziali in convenzione con il Servizio sanitario nazionale.

Tabella A5.2.1 – Dati utilizzati per il calcolo del rapporto tra Assegni fissi ed FFO nel 2008, per le Università con la Facoltà di Medicina

Università	Fondo per il finanziamento ordinario (FFO)	Spesa per Assegni fissi al personale di ruolo (AF) (compresi oneri)	% AF/FFO (senza sconti)	Riduzione per Attività Sanitaria (compresi oneri)	riduzione % degli AF determinata dal costo del personale convenzionato
BARI	212.555	205.312	96,6%	11.040	***5,4%***
BOLOGNA	388.912	334.683	86,1%	10.367	***3,1%***
BRESCIA	68.380	51.406	75,2%	3.572	***6,9%***
CAGLIARI	138.074	127.510	92,3%	9.143	***7,2%***
CATANIA	199.855	172.782	86,5%	12.485	***7,2%***
CATANZARO	35.021	17.282	49,3%	1.837	***10,6%***
CHIETI-PESCARA	82.797	63.023	76,1%	2.246	***3,6%***
FERRARA	75.500	68.772	91,1%	3.325	***4,8%***
FIRENZE	249.813	247.687	99,1%	9.939	***4,0%***
FOGGIA	38.975	31.002	79,5%	1.563	***5,0%***
GENOVA	189.792	174.334	91,9%	7.863	***4,5%***
INSUBRIA	38.530	33.045	85,8%	1.884	***5,7%***
L'AQUILA	66.924	63.913	95,5%	1.801	***2,8%***
MESSINA	181.827	167.058	91,9%	23.099	***13,8%***
MILANO	275.200	248.652	90,4%	9.616	***3,9%***
MILANO-BICOCCA	109.238	76.305	69,9%	1.653	***2,2%***
MODENA e REGGIO EMILIA	91.677	85.482	93,2%	4.347	***5,1%***
NAPOLI "Federico II"	383.586	387.359	101,0%	39.731	***10,3%***
PADOVA	285.493	248.332	87,0%	12.597	***5,1%***
PALERMO	248.274	231.179	93,1%	21.243	***9,2%***
PARMA	131.808	118.397	89,8%	5.779	***4,9%***
PAVIA	126.794	120.941	95,4%	4.220	***3,5%***
PERUGIA	151.723	134.878	88,9%	5.857	***4,3%***
PIEMONTE ORIENTALE	44.933	35.418	78,8%	1.007	***2,8%***
PISA	210.103	203.580	96,9%	8.303	***4,1%***
Politecnica delle MARCHE	72.441	57.869	79,9%	3.209	***5,5%***
ROMA "La Sapienza"	572.087	541.273	94,6%	62.789	***11,6%***
ROMA "Tor Vergata"	142.761	129.936	91,0%	7.542	***5,8%***
SASSARI	82.183	74.408	90,5%	4.302	***5,8%***
Seconda Univ. NAPOLI	136.234	136.201	100,0%	29.509	***21,7%***
SIENA	112.001	117.995	105,4%	8.443	***7,2%***
TORINO	250.963	224.500	89,5%	11.271	***5,0%***
TRIESTE	105.125	100.096	95,2%	2.303	***2,3%***
UDINE	73.795	70.609	95,7%	1.689	***2,4%***
VERONA	93.434	78.270	83,8%	6.122	***7,8%***
Totale generale	**7.044.960**	**6.270.150**	**89,0%**	**351.696**	***5,6%***

NB: Tutte le indicazioni relative ad assegnazioni o spese sono in migliaia di €. La tabella comprende soltanto le università con la facoltà di Medicina.

Tabella A5.2.2 – Informazioni sul personale docente convenzionato, trasmesse dalle università per ottenere la riduzione del costo degli assegni fissi, e unità che ricevono le integrazioni retributive

Università	**Unità di personale docente convenzionato**					**Unità di personale docente con integrazioni retributive**					**Diff. sui totali**
	Ordinari	Associati.	Ricercatori.	Assistenti.	Totale	Ordinari	Assoc.	Ricercat.	Assist.	Totale	
IIa Univ. NAPOLI	134	157	236	4	**531**	133	156	235	4	**528**	3
INSUBRIA	33	20	34		**87**	29	20	34		**83**	4
PIEMONTE ORIENTALE	20	14	5		**39**	20	13	5		**38**	1
Politecnica MARCHE	43	28	49		**120**	43	28	49		**120**	0
ROMA "La Sapienza"	278	438	805	22	**1.543**	156	283	585	12	**1.036**	507
ROMA Tor Vergata	61	80	200		**341**	61	78	195		**334**	7
Univ. BARI	78	98	167	3	**346**	78	96	166	3	**343**	3
Univ. BOLOGNA	72	125	131	3	**331**	72	124	129	3	**328**	3
Univ. BRESCIA	45	46	69		**160**	45	44	68		**157**	3
Univ. CAGLIARI	57	55	104	4	**220**	49	46	95	4	**194**	26
Univ. CATANIA	67	84	190		**341**	63	77	186		**326**	15
Univ. CATANZARO	34	19	22		**75**	34	18	22		**74**	1
Univ. CHIETI-PESCARA	40	24	18	1	**83**	40	24	18	1	**83**	0
Univ. FERRARA	31	29	47	5	**112**	31	29	47	5	**112**	0
Univ. FIRENZE	99	140	115	2	**356**	98	140	110	2	**350**	6
Univ. FOGGIA	22	24	19		**65**	22	24	19		**65**	0
Univ. GENOVA	66	86	97	3	**252**	64	86	97	3	**250**	2
Univ. L'AQUILA	22	26	25		**73**	22	26	25		**73**	0
Univ. MESSINA	88	143	278	15	**524**	87	139	269	14	**509**	15
Univ. MILANO	124	143	116	4	**387**	115	138	115	4	**372**	15
Univ. MILANO-BICOCCA	27	22	19	1	**69**	25	22	19	1	**67**	2
Univ. MODENA e R. E.	50	57	44		**151**	50	57	43		**150**	1
Univ. NAPOLI	137	142	316		**595**	128	130	307		**565**	30
Univ. PADOVA	85	132	155	3	**375**	84	129	153	3	**369**	6
Univ. PALERMO	108	147	194	2	**451**	81	120	147	1	**349**	102
Univ. PARMA	41	59	82		**182**	41	59	81		**181**	1
Univ. PAVIA	53	56	46	2	**157**	53	56	46	2	**157**	0
Univ. PERUGIA	52	60	54	3	**169**	52	59	54	3	**168**	1
Univ. PISA	64	96	100	6	**266**	64	96	100	6	**266**	0
Univ. SASSARI	43	35	39	5	**122**	42	34	39	5	**120**	2
Univ. SIENA	64	81	107	7	**259**	64	81	107	7	**259**	0
Univ. TORINO	105	108	118	9	**340**	100	108	118	9	**335**	5
Univ. TRIESTE	22	39	30	5	**96**	22	39	30	5	**96**	0
Univ. UDINE	25	19	31		**75**	-	-	-		**-**	
Univ. VERONA	63	65	113		**241**	62	65	113		**240**	1
Totale complessivo	**2.353**	**2.897**	**4.175**	**109**	**9.534**	**2.130**	**2.644**	**3.826**	**97**	**8.697**	**837**

Tabella A5.2.3 – Personale tecnico e amministrativo in convenzione e destinatario di integrazioni per ateneo

ATENEO	Personale in convenzione					Personale destinatario di integrazioni				
	Qualifica				Totale	Qualifica				Totale
	B	C	D	EP		B	C	D	EP	
IIa Univ. NAPOLI	255	1.001	216	119	**1.592**	255	996	214	119	**1.585**
Politecnica MARCHE		38	5	1	**44**		38	5	1	**44**
ROMA "La Sapienza"	373	1.165	749	263	**2.551**	358	1.085	699	239	**2.381**
ROMA Tor Vergata	6	28	14	2	**50**	4	27	13	2	**46**
Univ. BARI	4	61	163	44	**273**	2	57	163	44	**266**
Univ. BOLOGNA	20	180	41	9	**250**	20	177	40	9	**246**
Univ. BRESCIA		6	9	2	**17**		5	9	2	**16**
Univ. CAGLIARI	56	237	88	7	**388**	56	236	87	7	**386**
Univ. CATANIA	65	271	40	5	**381**	64	270	40	5	**379**
Univ. CATANZARO			2		**2**			2		**2**
Univ. FERRARA	2	34	12	4	**52**	2	34	12	4	**52**
Univ. FIRENZE	1	37	45	20	**103**	1	37	45	20	**103**
Univ. FOGGIA		6	5		**11**		6	5		**11**
Univ. GENOVA	15	76	54	8	**153**	14	76	54	8	**152**
Univ. L'AQUILA		2	7		**9**		2	7		**9**
Univ. MESSINA	177	523	258	12	**971**	174	518	257	12	**961**
Univ. MILANO		6	4		**10**		6	3		**9**
Univ. MILANO-BICOCCA		1	3		**4**		1	3		**4**
Univ. MODENA e R. E.		16	41	3	**60**		16	41	3	**60**
Univ. NAPOLI	398	1.381	354	232	**2.368**	397	1.367	351	229	**2.346**
Univ. PADOVA	20	132	139	19	**310**	20	132	138	19	**309**
Univ. PALERMO	69	452	387	46	**954**	69	452	385	44	**950**
Univ. PARMA	8	31	70	16	**125**	7	30	70	16	**123**
Univ. PAVIA	3	6	3	4	**16**	3	6	3	4	**16**
Univ. PERUGIA	10	65	57	11	**143**	10	65	57	10	**142**
Univ. PISA	7	81	61	6	**155**	7	81	61	6	**155**
Univ. SASSARI	26	84	4	1	**115**	23	81	4	1	**109**
Univ. SIENA	1	76	111	9	**197**	1	76	111	9	**197**
Univ. TORINO	6	136	115	18	**275**	6	135	115	18	**274**
Univ. VERONA	2	16	33	6	**57**	2	16	31	4	**53**
Totale	**1.524**	**6.148**	**3.090**	**867**	**11.636**	**1.495**	**6.028**	**3.025**	**835**	**11.386**

Per questo personale le differenze che si riscontrano tra il numero dei soggetti convenzionati e quello dei destinatari delle indennità è pari a 350.
Confrontando i valori della tabella con il totale del personale tecnico e amministrativo di tutte le università risulta che circa il 22%, con situazioni fortemente differenziate tra sede e sede, risulta tra i convenzionati con il Servizio sanitario per lo svolgimento di attività assistenziali.
Anche per questo personale le somme impegnate sono molto consistenti ed i valori medi pro capite, facendo riferimento alle varie qualifiche, presentano disomogeneità. Le varie situazioni risultano, tuttavia, condizionate dalla "storia" e dalla presenza o meno di strutture sanitarie con gestione affidata prevalentemente al personale universitario.

Appendice al Capitolo 6

Nota metodologica

I dati elaborati sono tratti dalla Banca dati del MiUR dell'omogenea redazione dei conti consuntivi e riguardano esclusivamente le università statali.
Per il periodo 2001-2005 si è fatto riferimento allo schema di cui al D.I. 5.12.2000 elaborando i dati della gestione finanziaria (centralizzata e decentrata) e considerando le entrate accertate (senza i residui) e le spese impegnate (senza i residui), tranne per gli Atenei di Cagliari, Camerino, Firenze, Messina, Pisa e Trento per i quali sono state incluse le riscossioni e i pagamenti.
A partire dal 2006 i dati sono desunti dal nuovo schema di cui al D.I. 1.03.2007, in particolare per tutti gli Atenei sono stati elaborati i dati delle "entrate accertate di cui in gestione competenza" e delle "spese impegnate di cui in gestione competenza", tranne per l'Università di Camerino e di Trento in cui sono stati considerati i dati di contabilità economica riscossioni e pagamenti (dati Siope ove rilevati).

Tabella A6.1 - Schema voci entrate

entrate	**Codice 2001-2005**	**Codice 2006-2007**
FFO	2111 - f.f.o.	3110Trasferimenti correnti da Stato - Fondo finanziamento ordinario
Finalizzate da MIUR	1 2 1 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con il MURST 2 1 1 2 - borse di studio 2 1 1 3 - assegni di ricerca 2 1 1 4 - incentivazione docenti 2 1 1 5 - attività sportiva 2 1 1 6 - altro 2 1 2 0 Fondi finalizzati piani di sviluppo 2 2 1 0 Edilizia universitaria 2 2 2 0 Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale	1210Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con il MIUR 3310Trasferimenti per investimenti da Stato - Edilizia Universitaria 3320Trasferimenti per investimenti da Stato - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale 3111Trasferimenti correnti da Stato per borse di studio 3112Trasferimenti correnti da Stato per assegni di ricerca 3113Trasferimenti correnti da Stato per attività sportiva 3114Trasferimenti correnti da Stato - Altri fondi per il finanziamento delle Università 3115Trasferimenti correnti da Stato - Fondi piani di sviluppo
Finalizzate da altri soggetti	1 2 2 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con altri Ministeri 1 2 3 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Unione Europea 1 2 4 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Org. pubblici esteri o int.li 1 2 5 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con Enti pubblici 1 2 6 0 Contratti/Convenzioni/ Accordi-programma: con soggetti Privati 1 3 0 0 Vendita di beni e servizi 2 2 3 0 Finanziamenti di Altri Ministeri per Ricerca scientifica 2 2 4 0 Altri contributi per spese in C/Capitale 2 3 0 0 Trasferimenti correnti da Altri soggetti 2 4 0 0 Trasferimenti per investimenti da Altri soggetti	1220Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Ministeri 1230Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Unione Europea 1240Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Organismi Pubblici Esteri o Internazionali 1250Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Regioni e Province Autonome 1260Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Province 1270Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Comuni 1280Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con Enti di ricerca 1290Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altre Amministrazioni pubbliche 1299Contratti/Convenzioni/Accordi programma: con altri Soggetti 1310Attività commerciale 1320Tariffe per l'erogazione di servizi agli studenti 1330Altre vendite di beni e servizi 3330Trasferimenti per investimenti da Stato - Finanziamenti di altri Ministeri per Ricerca Scientifica E320CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI E340ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI DA ALTRI SOGGETTI

entrate	Codice 2001-2005	Codice 2006-2007
Entrate contributive	1100 Entrate contributive	1111Tasse e contributi per corsi di laurea e laurea specialistica 1112Tasse e contributi per altri corsi
Alienazione beni patrimoniali e prestiti	1500Alienazione di beni patrimoniali 1600Prestiti	E400ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE per il 2007 tolta la voce 4400 Prelievo da conti bancari di deposito E500ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI
Entrate diverse	Ottenute per differenza	Ottenute per differenza
totale entrate	1000 ENTRATE PROPRIE 2000 ENTRATE DA TRASFERIMENTI 3000 ALTRE ENTRATE	E100ENTRATE PROPRIE E200ALTRE ENTRATE E300ENTRATE DA TRASFERIMENTI E400ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE E500ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Tabella A6.2 - Schema voci uscite

uscite	Codice anni 2001-2005	Codice 2006-2007
	1000 RISORSE UMANE	S100RISORSE UMANE + S431Irap - 4321Irap sull'attività commerciale
	2000 RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	S200RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO
	3000 INTERVENTI IN FAVORE DEGLI STUDENTI	S300INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI
	4000 ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	S400ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI - S431Irap -+ 4321Irap sull'attività commerciale
	5000 ALTRE SPESE CORRENTI	S500ALTRE SPESE CORRENTI
	6000 ACQUISIZIONE E VALORIZZAZIONE BENI DUREVOLI	S700ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI E PARTITE FINANZIARIE - S750CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI – nel 2007 S670 VERSAMENTI A CONTI BANCARI DI DEPOSITO
	7000 ESTINZIONE MUTUI E PRESTITI	S800RIMBORSO DI PRESTITI
	8000 TRASFERIMENTI	S600TRASFERIMENTI+ S750CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

Tabella A6.3 - Spese per il personale docente (escludendo i collaboratori ed esperti linguistici e gli assegnisti di ricerca)

uscite	**Codice anni 2001-2005**	**Codice 2006-2007**
personale docente a tempo indeterminato	1 1 1 1 - personale docente 1 1 2 1 - personale docente 1 1 3 1 - personale docente 1 1 4 1 - personale docente	1111Competenze fisse al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1131Altre competenze accessorie al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1141Arretrati di anni precedenti al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato 1151Indennità al personale docente e ai ricercatori a tempo indeterminato equiparato al SSN
A tempo determinato	1 2 1 0 Supplenze personale docente 1 2 2 0 Contratti personale docente	1211Supplenze e affidamenti a personale docente e ricercatori 1212Docenti a contratto 1218Ricercatori a tempo determinato 1231Competenze accessorie ai ricercatori a tempo determinato 1255Arretrati di anni precedenti ai ricercatori a tempo determinato
Oneri	1 3 1 0 Personale docente 1 3 3 0 Supplenze personale docente 1 3 4 0 Contratti personale docente 1 4 1 0 Personale docente 14 3 0 Supplenze personale docente 1 4 4 0 Contratti personale docente	1411Contributi obbligatori per il personale docente e per i ricercatori a tempo determinato 1415Contributi obbligatori sulle supplenze personale docente e ricercatori 1416Contributi obbligatori sul personale docente a contratto 1421Contr. prev. complementare per il personale docente e ricercatori a tempo indeterm. 1425Contr. prev. complementare sulle supplenze personale docente e ricercatore 1426Contr. prev. complementare sul personale docente e ricercatori a contratto 1441Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale docente e per i ricercatori a tempo indeterminato 1445Contr.per ind.fine serv.e TFR sulle supplenze personale docente e ricercatori 1446Contr.per ind.fine serv.e TFR sul personale docente e ricercatori a contratto 1409Contributi obbligatori per i ricercatori a tempo determinato 1431Contr. prev. complementare per i ricercatori a tempo determinato 1451Contr.per ind.fine serv.e TFR per i ricercatori a tempo determinato 4311Irap per il personale docente e ricercatori a tempo indeterminato 4315Irap per le supplenze e affidamenti del personale docente e dei ricercatori 4316Irap per i docenti a contratto 4322Irap per i ricercatori a tempo determinato

Tabella A6.4 - Spese per il personale tecnico-amministrativo

uscite	Codice 2001-2005	Codice 2006-2007
Pta indet	Assegni fissi 1112 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Compet acc. 1122 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Compet. Assist. 1132 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo Arretrati 1142 - dirigenti e personale tecnico-amministrativo	1112Competenze fisse ai dirigenti a tempo indeterminato 1113Competenze fisse al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1121Straordinario al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1132Altre competenze accessorie ai dirigenti a tempo indeterminato 1133Altre competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1142Arretrati di anni precedenti ai dirigenti a tempo indeterminato 1143Arretrati di anni precedenti al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato 1152Indennità ai dirigenti a tempo indeterminato equiparato al SSN 1153Indennità al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato equiparato al SSN
Pta tempo det	1240 Amministrativi e tecnici a tempo determinato 1250 Direttore amministrativo e dirigenti a tempo determinato	1214Direttori amministrativi 1215Dirigenti a tempo determinato 1216Amministrativi e tecnici a tempo determinato 1221Competenze accessorie ai direttori amministrativi a tempo determinato 1222Competenze accessorie ai dirigenti a tempo determinato 1223Competenze accessorie al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1230Straordinario al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1240Indennità al personale a tempo determinato equiparato al SSN 1251Arretrati di anni precedenti ai direttori amministrativi 1252Arretrati di anni precedenti ai dirigenti a tempo determinato 1253Arretrati di anni precedenti al personale tecnico amministrativo a tempo determinato 1310Personale con contratto di formazione e lavoro 1320Personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo - lavoratori interinali 1330Lavoratori socialmente utili 1340Collaborazioni coordinate e continuative (Co.co.co)

uscite	Codice 2001-2005	Codice 2006-2007
Oneri		1408"Contributi obbligatori per ""Altro personale""" 1412Contributi obbligatori per i dirigenti a tempo indeterminato 1413Contributi obbligatori per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 1418Contributi obbligatori per i direttori amministrativi 1419Contributi obbligatori per i dirigenti a tempo determinato 1420Contributi obbligatori per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 1422Contr. prev. complementare per i dirigenti a tempo indeterm. 1423Contr. prev. complementare per il personale tecnico-amm. a tempo indeterm. 1427Contr. prev. complementare per i direttori amministrativi 1428Contr. prev. complementare per i dirigenti a tempo determinato 1429Contr. prev. complementare per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 1442Contr.per ind.fine serv.e TFR per i dirigenti a tempo indeterminato 1443Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 1447Contr.per ind.fine serv.e TFR per i direttori amministrativi 1448Contr.per ind.fine serv.e TFR per i dirigenti a tempo determinato 1449Contr.per ind.fine serv.e TFR per il personale amministrativo e tecnico a tempo determinato 4312Irap per i dirigenti a tempo indeterminato 4313Irap per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato 4314Irap per i collaboratori ed esperti linguistici di madre lingua a tempo indeterminato 4317Irap per i direttori amministrativi 4318Irap per i dirigenti a tempo determinato 4319Irap per il personale tecnico-amministrativo a tempo determinato

Tabella A6.5 - Contribuzione media per studente per Ateneo (a.a. 2007/08)

Tipo Università	Università	Contribuzione media per studente
Statale	Venezia Iuav	1.773,1
	Milano Politecnico	1.399,3
	Pavia	1.390,7
	Milano	1.367,9
	Urbino Carlo Bo	1.256,1
	Siena	1.237,5
	Bologna	1.230,3
	Padova	1.226,8
	Firenze	1.199,2
	Insubria	1.182,2
	Torino	1.178,4
	Modena e Reggio Emilia	1.169,7
	Milano Bicocca	1.152,6
	Brescia	1.143,6
	Verona	1.141,7
	Genova	1.140,5
	Parma	1.118,9
	Camerino	1.108,0
	Siena Stranieri	1.105,2
	Venezia Cà Foscari	1.103,5
	Udine	1.099,3
	Torino Politecnico	1.052,4
	Ferrara	1.049,6
	Pisa	945,5
	Piemonte Orientale	940,0
	Trieste	938,1
	Bergamo	888,4
	Roma Foro Italico	878,0
	Perugia	822,4
	Roma Tre	786,1
	Trento	781,1
	Cagliari	777,8
	Napoli II	764,3
	Roma La Sapienza	745,2
	Roma Tor Vergata	737,7
	Tuscia	721,9
	Marche	718,8
	Sannio	660,3
	Chieti e Pescara	656,6
	Messina	655,0
	Perugia Stranieri	651,2
	Cassino	640,1
	L'Aquila	638,6
	Macerata	630,4
	Molise	620,0
	Teramo	615,8
	Napoli L'Orientale	615,1
	Salerno	575,7
	Catania	554,0
	Bari	552,6
	Napoli Federico II	537,8
	Sassari	532,7

Tipo Università	Università	Contribuzione media per studente
	Calabria	493,8
	Basilicata	472,4
	Reggio Calabria	459,9
	Napoli Parthenope	452,3
	Catanzaro	421,6
	Palermo	416,6
	Foggia	383,7
	Salento	354,6
	Bari Politecnico	317,8
Totale Università statali		869,9
Non statale	Roma LUISS	6.364,7
	Milano Bocconi	5.697,0
	Castellanza LIUC	5.240,8
	Milano San Raffaele	4.870,8
	Milano IULM	4.695,5
	Roma Biomedico	4.531,7
	Milano Cattolica	4.163,2
	Roma Europea	3.890,7
	Roma San Pio V	3.647,9
	Casamassima - J.Monnet	3.554,3
	Roma LUMSA	3.283,9
	Bra - Scienze Gastronomiche	3.104,2
	Napoli Pegaso	2.738,9
	Benevento - Giustino Fortunato	2.246,1
	Roma Marconi	2.004,7
	Roma TEL.M.A.	1.936,4
	Novedrate e-Campus	1.909,7
	Roma UNISU	1.750,0
	Torrevecchia Teatina - Leonardo da Vinci	1.724,3
	Milano UNITEL	1.675,0
	Roma UNINETTUNO	1.353,7
	Roma Mercatorum	1.293,2
	Bolzano	1.238,8
	Napoli Benincasa	1.201,6
	Enna - KORE	1.013,3
	Aosta	547,7
Totale Università non statali		3.532,5
Totale complessivo		1.018,4

Fonte: Ufficio di statistica Miur